

**RELAZIONE ANNUALE  
SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**2008**



## **Autori**

Il presente rapporto è stato predisposto dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura con la collaborazione di Ervet S.p.A. – Unità Politiche Territoriali.

Coordinamento generale: Teresa Maria Iolanda Schipani

Per la *Regione Emilia-Romagna*, testi di: Anna Fava, Andrea Furlan, Claudio Lamoretti, Paolo Pirani, Teresa Maria Iolanda Schipani

Per *Ervet*, testi di: Matteo Michetti, Claudio Mura, Francesca Palmieri e Francesco Trapani.

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività della valutazione in itinere) è stato redatto con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting spa)

## INDICE

<b>Variazione delle condizioni generali .....</b>	<b>7</b>
1.1 L'area interessata dal programma: aspetti socio-economici.....	7
1.1.1 <i>Un quadro d'insieme .....</i>	7
1.1.2 <i>Il trend demografico.....</i>	8
1.1.3 <i>Il mercato del lavoro .....</i>	10
1.2 Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna e l'annata agraria 2007 .....	10
1.2.1 <i>Aspetti dello scenario internazionale. Crescita dei paesi emergenti, crisi dei mercati finanziari, inflazione agro-alimentare mondiale .....</i>	10
1.2.2 <i>Le aziende agricole: struttura e specializzazioni produttive .....</i>	11
1.2.3 <i>Produzione e redditività dell'agricoltura regionale .....</i>	14
1.2.4 <i>Il credito e l'impiego dei fattori produttivi.....</i>	19
1.2.5 <i>L'industria alimentare.....</i>	21
1.2.6 <i>Gli scambi con l'estero.....</i>	22
1.2.7 <i>I consumi alimentari e la distribuzione al dettaglio.....</i>	23
1.3 Il sistema ambientale: le criticità in atto .....	24
1.4 Normativa comunitaria e relativa applicazione.....	26
1.4.1 <i>Opzioni e possibili impatti nazionali del compromesso finale dell'Health Check .....</i>	27
1.4.2 <i>Modulazione e risorse aggiuntive per lo sviluppo rurale .....</i>	29
1.4.3 <i>Nuovo articolo 68 .....</i>	32
1.4.4 <i>Limite minimo dei pagamenti.....</i>	33
1.4.5 <i>Condizionalità .....</i>	33
1.4.6 <i>Impatto dell'eliminazione delle quote latte in Italia e in Emilia-Romagna.....</i>	34
1.4.7 <i>Piano d'Azione regionale per il settore bieticolo saccarifero .....</i>	35
1.4.8 <i>Riforma del settore vitivinicolo e applicazione in Italia .....</i>	36
1.4.9 <i>Regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 .....</i>	37
1.4.10 <i>L'applicazione dell'OCM ortofrutta in Italia (Decreto Mipaaf n. 3417)....</i>	38
1.4.11 <i>Libro Verde sulla Qualità dei Prodotti Agricoli .....</i>	38
1.4.12 <i>Aiuti di Stato.....</i>	39
1.5 Normativa nazionale e relativa applicazione.....	39
1.5.1 <i>Programma Quadro Settore Forestale (versione integrata 12 novembre 2008) .....</i>	39
1.5.2 <i>Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo.....</i>	40
1.5.3 <i>Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata 2008-2009.....</i>	40
1.6 Normativa regionale.....	40
1.6.1 <i>Legge Regionale 30 giugno 2008, n. 10 .....</i>	40
1.6.2 <i>Piano d'Azione Ambientale: per un futuro sostenibile della regione Emilia-Romagna 2008-2010.....</i>	41
1.7. La politica di coesione in Emilia-Romagna.....	42
1.8. <i>Cambiamenti intervenuti nel contesto socio economico e ricadute sulle strategie del PSR.....</i>	47
<b>Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati .....</b>	<b>49</b>
2.1 Stato di attuazione 2008.....	49
2.2 Le misure dell'Asse 1.....	65

2.2.1	Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione" .....	65
2.2.2	Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori".....	68
2.2.3	Misura 114 "Consulenza aziendale".....	73
2.2.4	Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" .....	76
2.2.5	Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" .....	85
2.2.6	Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" Azione 1 - Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato .....	85
2.2.7	Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale".....	90
2.2.8	Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare".....	90
2.2.9	Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare" .....	92
2.3	Le misure dell'Asse 2.....	95
2.3.1	Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"....	95
2.3.2	Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" .....	99
2.3.3	Misura 214 "Pagamenti agroambientali" .....	102
2.3.4	Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli ambientali" .....	118
2.3.5	Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" .....	118
2.3.6	Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli".....	120
2.3.7	Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo".....	124
2.3.8	Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" .....	125
2.4	Le misure dell'Asse 3.....	128
2.4.1	Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" .....	131
2.4.2	Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" .....	134
2.4.3	Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" .....	134
2.4.4	Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" .....	136
2.4.5	Misura 331 "Formazione ed informazione" .....	136
2.5	Asse 4: i Piani di Azione Locale .....	139
2.5.1	Il percorso seguito per la definizione dei PAL.....	139
2.5.2	Zonizzazioni.....	142
2.5.3	Rimodulazione finanziaria.....	143
<b>Esecuzione finanziaria del programma .....</b>		<b>149</b>
3.1	Analisi dell'andamento della spesa .....	149
3.2	Tabelle finanziarie .....	150
<b>Riepilogo delle attività delle valutazioni in itinere .....</b>		<b>154</b>
4.1	La valutazione in itinere .....	154
4.2	La prima quantificazione degli Indicatori di Risultato comuni.....	155
4.2.1	Calcolo indicatore R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie".....	156
4.2.2	Calcolo indicatore R3 "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche" .....	157
4.2.3	Calcolo indicatore R6 "Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ...." .....	158

<b>Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione .....</b>	<b>163</b>
5.1 Misure di sorveglianza e valutazione .....	163
5.2 Attività del comitato di sorveglianza .....	167
5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate.....	168
5.3.1 <i>Aspetti generali</i> .....	168
5.3.2 <i>Asse 1</i> .....	169
5.3.3 <i>Asse 2</i> .....	169
5.3.4 <i>Asse 3</i> .....	171
5.3.5 <i>Il settore delle bioenergie</i> .....	171
5.4 Ricorso all'assistenza tecnica.....	172
5.5 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.....	174
5.5.1 <i>Il piano di comunicazione del PSR</i> .....	174
5.5.2 <i>Internet – Portale Ermes Agricoltura</i> .....	176
5.6 Esito incontro annuale con le Autorità di gestione .....	178
<b>Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti .....</b>	<b>180</b>
<b>Riutilizzo degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del Reg. (CE) 1290/2005 .....</b>	<b>184</b>
<b>Glossario .....</b>	<b>186</b>
<b>Appendice 1 - Elenco dei provvedimenti normativi emanati nel 2008, relativi all'attuazione del PSR 2007-2013.....</b>	<b>190</b>
<b>Appendice 2 - Schede tecniche dei PAL.....</b>	<b>199</b>
<b>Indice degli allegati .....</b>	<b>216</b>



## Capitolo 1

# Variazione delle condizioni generali

### 1.1 L'area interessata dal programma: aspetti socio-economici

#### 1.1.1 Un quadro d'insieme

Il quadro socio-economico dell'area interessata dal programma presenta aspetti in parte contraddittori. La crisi internazionale, i cui primi segnali si sono palesati nel corso del 2007, ma che solo nel 2008 si è manifestata in tutta la sua gravità, risulta infatti rappresentata solo parzialmente dal panel sottostante di indicatori (vedi tabella n. 1.1): difatti, le banche dati di riferimento, utilizzano dati riferiti sia all'anno 2007 che al 2008.

Lo scenario al 2007 presenta un trend generale rivolto alla crescita.

Il prodotto interno lordo per abitante raggiunge il livello di 31.550 euro, pari ad un aumento del 3% in un anno.

Aumenta la popolazione dei residenti nel territorio regionale: oltre 50mila unità in più rispetto al 2006, in virtù di un saldo migratorio positivo ed in crescita (il saldo naturale permane negativo), conseguenza del flusso crescente d'immigrazione dall'estero.

La popolazione straniera continua infatti a crescere stabilmente: anche nel 2007 il valore percentuale sul totale regionale registra un aumento di circa un punto, attestandosi all' 8,5%.

Gli indicatori al 2008, relativi al mercato del lavoro, dipingono una situazione di maggiori difficoltà.

Se i tassi di attività e di occupazione sembrano reggere bene l'urto della crisi internazionale mantenendosi complessivamente stabili, un elemento di criticità è segnalato dal tasso di disoccupazione che passa dal 2,9% del 2007 al 3,2% nel 2008.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura i dati parlano di risultati positivi sia in termini di prodotto interno lordo, cresciuto nel 2007 proporzionalmente di più rispetto al totale dell'economia, sia in termini di occupati che nel 2008 sono aumentati di oltre mille unità.

**TAB. n. 1.1 Indicatori di contesto**

Profilo della zona del programma	Anno di riferimento	Valore
PIL pro-capite (eur, ai prezzi di mercato)	2007	31.550
PIL (in % della media nazionale)	2007	9%
Quota del PIL rappresentata dall'agricoltura (%)	2007	2,2%
Popolazione (in migliaia di abitanti)	2007	4.275.802
Densità della popolazione (abitanti/km <sup>2</sup> )	2007	193
Saldo migratorio (flusso, in migliaia di unità)	2007	58
Stranieri residenti (% su tot. residenti)	2007	8,5%
Tasso di attività	2008	72,6%
Tasso di attività femminile	2008	64,9%
Tasso di occupazione maschile (15-64 anni)	2008	78,2%
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	2008	62,1%
Tasso di disoccupazione (%)	2008	3,2%
Occupati in agricoltura (migliaia)	2008	79

### **1.1.2 Il trend demografico**

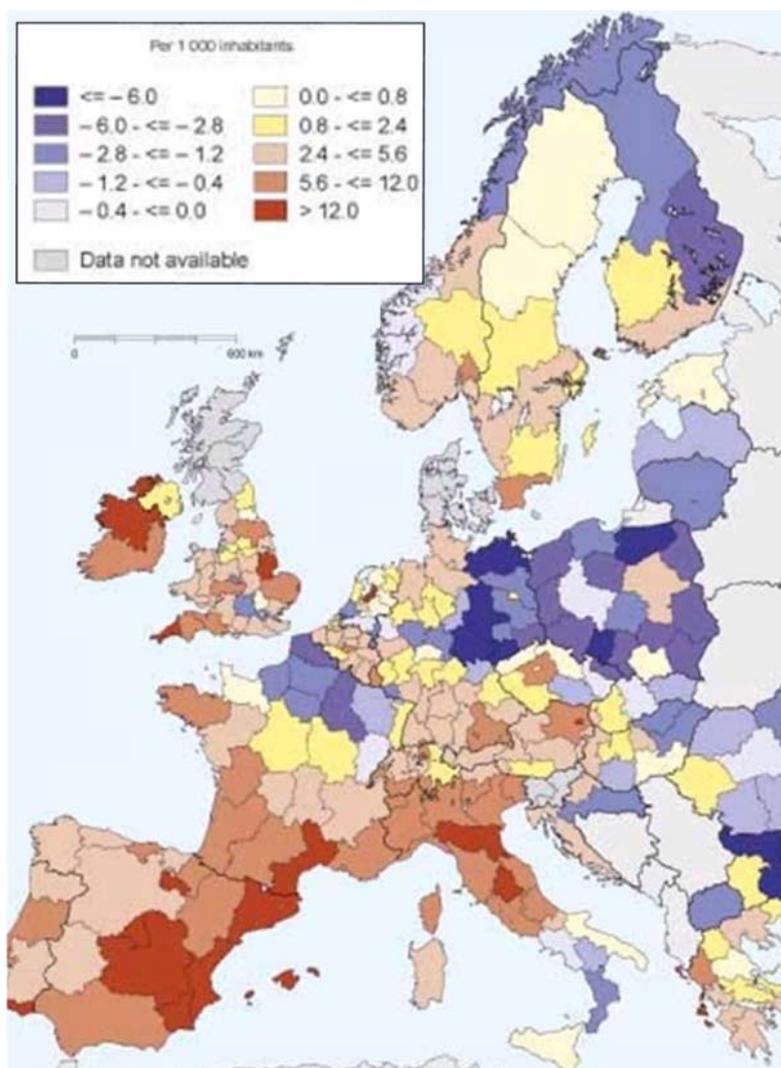
La popolazione dell' Emilia-Romagna al 31 dicembre 2007 conta 4.275.802 residenti, pari ad un incremento annuo di oltre 50 mila unità (+1,2%).

In questo risultato gioca un ruolo fondamentale l'aumento della popolazione straniera, che nello stesso intervallo di tempo è risultato pari a circa 47mila unità (+15% l'incremento 2007/2008).

Tale fenomeno ha interessato tutto il territorio regionale, anche se in percentuali diverse, dal 12,1% della provincia di Reggio-Emilia, al 21,5% di quella di Ferrara.

Quanto visto in relazione all'anno 2007, può considerarsi stabile già a partire dalla metà degli anni novanta. Il trend demografico positivo, (dopo un decennio precedente in cui la popolazione era diminuita), risulta infatti strettamente legato ad un alto saldo migratorio di persone provenienti dalle regioni meridionali e dall'estero, che hanno bilanciato il calo del tasso di nascite dei residenti (Fig.1.1).

Fig. 1.1 – Tasso netto di migrazione (media 2001-2005)



Fonte: Eurostat, 2008

Negli ultimi cinque anni, il saldo migratorio netto è stato pari a 282mila persone. In altri termini, in Emilia-Romagna sono arrivati dall'esterno, al netto di quelli che dall'Emilia-Romagna si sono trasferiti altrove, 282mila nuovi abitanti. È come se in soli cinque anni fosse nata una decima provincia delle dimensioni di Piacenza, una dinamica che per dimensioni non ha uguali nelle altre regioni italiane e, per la velocità con la quale è avvenuta, nemmeno nelle altre aree europee.

La struttura demografica della popolazione residente evidenzia – come gran parte del resto dell'Italia – uno sbilanciamento verso le classi d'età più elevate: la fascia di persone con più di 65 anni è pari al 22,6% della popolazione, un valore tra i più alti a livello nazionale.

### **1.1.3 Il mercato del lavoro**

I primi dati relativi al 2008 rilevano un principio d'inversione di tendenza nei valori degli indicatori di riferimento nell'ambito del mercato del lavoro, dopo anni di risultati positivi che hanno consentito alla regione Emilia-Romagna di collocarsi in anticipo oltre i valori obiettivo di Lisbona 2010.

Il tasso di occupazione risulta pari al 70,2%, equivalente a un calo dello 0,2% rispetto al 2007. A livello provinciale permane una discreta omogeneità nei valori che vanno dal 66,5% di Forlì-Cesena e 67,1% di Rimini al 72,4% di Bologna.

Il tasso di disoccupazione si attesta nel 2008 al 3,2% a livello regionale, con un aumento dello 0,3% in un anno. Tra le province si rilevano valori abbastanza differenti. Piacenza fa segnare un 1,9% (al di sotto quindi della soglia del 2% ritenuta fisiologica); all'estremo opposto Forlì-Cesena e Rimini con rispettivamente il 5% ed il 5,5%.

Per quanto riguarda gli squilibri di genere si osserva ancora una certa distanza tra gli indicatori relativi ai due sessi, anche se molto inferiore rispetto alla situazione media nazionale.

Il tasso di occupazione femminile si attesta per il 2008 al 62,1%, al di sopra della soglia fissata da Lisbona 2010 (60%) ed in sostanziale continuità con il valore dell'anno precedente.

Diversamente il tasso di disoccupazione aumenta rispetto al 2007, risultando pari a 4,3% (+0,4%), a conferma della presenza di sopraggiunti elementi di criticità nel mercato del lavoro regionale e nel ciclo economico nel suo complesso.

## **1.2 Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna e l'annata agraria 2007**

### **1.2.1 Aspetti dello scenario internazionale. Crescita dei paesi emergenti, crisi dei mercati finanziari, inflazione agro-alimentare mondiale**

La crisi nata nell'agosto 2007 nel mercato dei mutui ipotecari subprime statunitensi si è rapidamente estesa nei dodici mesi successivi all'intero mercato finanziario internazionale, trascinando l'economia mondiale nel vortice della recessione.

La quasi totalità delle economie sviluppate e dei paesi in via di sviluppo è destinata nell'anno 2009 a subire, rispetto all'anno precedente, una riduzione, spesso assai sensibile, del loro PIL. Il Fondo Monetario Internazionale prevede per gli USA e per l'Eurozona un calo rispettivamente del 2,8% e del 4,2%; a livello mondiale la stima

è di un decremento pari all'1,3%.

Sembrano fare eccezione Cina, India, Russia e Brasile il cui PIL dovrebbe continuare a crescere, ma ad un tasso significativamente più basso di quello registrato negli anni precedenti.

La Banca Mondiale prevede che nel 2009 il commercio internazionale registrerà, per la prima volta a partire dal 1982, un volume inferiore a quello dell'anno precedente; secondo l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) questa riduzione dei flussi commerciali dovrebbe essere dell'ordine del 9%.

Il 2008 è stato caratterizzato inoltre dalla straordinaria ascesa nel corso del primo semestre e, in seguito, dal crollo precipitoso dei prezzi di tutte le materie prime, dal petrolio e dai minerali di base alle commodity agro-alimentari, tanto da porre il problema della sicurezza alimentare mondiale al centro dell'agenda politica internazionale (vertice FAO a Roma nel mese di giugno e summit giapponese dei leader dei paesi del G8 in luglio).

Tali dinamiche, relative in particolare al mercato dei cereali, della soia e dell'olio di palma suggeriscono l'intervento di alcune modificazioni nei fondamentali del mercato di questi prodotti che sono destinate, se libere di agire, ad avere gravi conseguenze per l'economia e la sicurezza alimentare globale. Accanto ai fattori che sono tradizionalmente alla base dei meccanismi di *pricing*, si stanno affermando due altri elementi non meno incisivi che, a differenza dei primi, non sono espressione del mercato ma dipendono da decisioni di tipo politico.

Dal lato della domanda si afferma sempre più, in virtù della presenza di ingenti sovvenzioni pubbliche, il crescente impiego di mais e di prodotti oleaginosi per la produzione di biocarburanti.

Dal lato dell'offerta prendono forza gli interventi tesi a porre restrizioni alle esportazioni.

Il combinato disposto di questi fattori genera una pericolosa competizione nell'impiego delle risorse naturali necessarie per soddisfare il bisogno primario per eccellenza dell'uomo, quello dell'alimentazione, con costi altissimi specie per le fasce di popolazione più deboli e per molti degli stessi produttori agricoli.

### **1.2.2 Le aziende agricole: struttura e specializzazioni produttive**

Nel 2007<sup>1</sup> si contano in Emilia-Romagna circa 82mila aziende agricole (-21%

---

<sup>1</sup>A dicembre 2008 l'Istat ha diffuso i risultati dell'indagine sulla struttura delle aziende agricole nel 2007, realizzata in collaborazione con le Regioni. Gli esiti sono particolarmente interessanti, anche

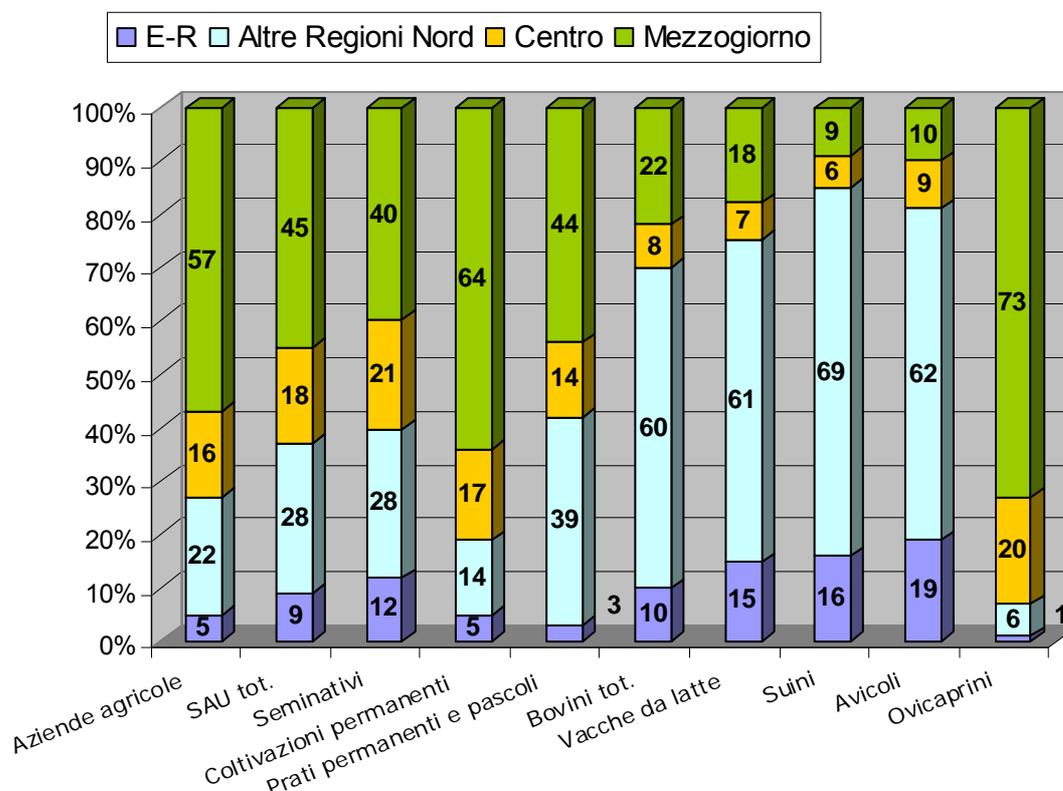
rispetto al 2000), con una superficie agricola utilizzata (Sau) di quasi 1,1 milione di ettari (-5,6%). Costante l'andamento registrato finora da tutte le rilevazioni: a forti riduzioni del numero di aziende si accompagnano flessioni assai più contenute della superficie agricola. Di conseguenza le dimensioni medie aziendali continuano a crescere, passando dai 10,8 ettari del 2000 ai 12,9 del 2007, con una significativa differenza rispetto al dato medio nazionale di 7,6 ettari. Le aziende agricole dell'Emilia-Romagna che valgono in termini di numerosità il 4,9% del totale nazionale, hanno un peso decisamente maggiore in termini di Sau, arrivando a quota 8,3%.

In tema di specializzazioni produttive netta risulta la propensione regionale per i seminativi: cereali, industriali, ortive, foraggere avvicendate, ecc. Nelle colture permanenti (in Italia rappresentate in primis dall'olivo, seguito da vite, fruttiferi ed agrumi), l'Emilia-Romagna non raggiunge il 6%; ancor più contenuta l'incidenza della regione per i prati permanenti e i pascoli. Ad eccezione degli ovicaprini, in gran parte allevati nel Mezzogiorno, tutti i principali allevamenti si concentrano nelle regioni settentrionali, con quote, a seconda delle specie, comprese fra il 60 e il 75%. L'Emilia-Romagna, in particolare, vale da sola circa il 10% del patrimonio bovino nazionale (che sale al 15% considerando solo le vacche da latte), il 15,6% dei suini e il 19,3% degli avicoli.

---

perché con l'edizione 2007 si chiude il ciclo delle indagini campionarie sulle strutture agricole; la prossima rilevazione sarà il censimento generale dell'agricoltura, previsto nel 2010.

**Graf. 1.1 Specializzazioni produttive: incidenza % dell'Emilia-Romagna e delle 3 ripartizioni geografiche sul totale Italia**



Fonte: elaborazione su dati Istat (indagine "Struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2007")

Nel settore zootecnico, rispetto al 2000, le aziende con allevamenti si riducono sensibilmente, anche se il numero di capi allevati subisce flessioni contenute (bovini e suini) o risulta in lieve aumento (avicoli).

Per i bovini, ad esempio, in Emilia-Romagna il numero medio di capi per azienda aumenta da 52 a 70 e, nel 2007, oltre l'86% del patrimonio regionale (circa 590 mila capi) si concentra in sole 3mila aziende (pari ad un valor medio di quasi 200 capi per ciascuna). Per i suini, poi, oltre l'87% dei circa 1,4 milioni di capi della regione è allevato in poco più di 300 aziende, che hanno almeno mille capi.

Per quanto riguarda il lavoro, durante il 2007 nelle aziende agricole dell'Emilia-Romagna hanno lavorato circa 220mila persone (contoterzisti esclusi), per quasi 18,7 milioni di giornate di lavoro (8 ore ciascuna).

Il confronto col censimento 2000 indica una sensibile riduzione del numero di giornate totali (-27%), e della "intensità" del lavoro agricolo: in soli sette anni, le giornate per ettaro di Sau passano da una media di 23 a meno di 18. Una dinamica consolidata da tempo, alla quale concorrono più fattori: l'ulteriore sviluppo della

meccanizzazione, l'adozione di indirizzi produttivi meno intensivi e la progressiva concentrazione dei terreni in aziende più grandi.

### ***1.2.3 Produzione e redditività dell'agricoltura regionale***

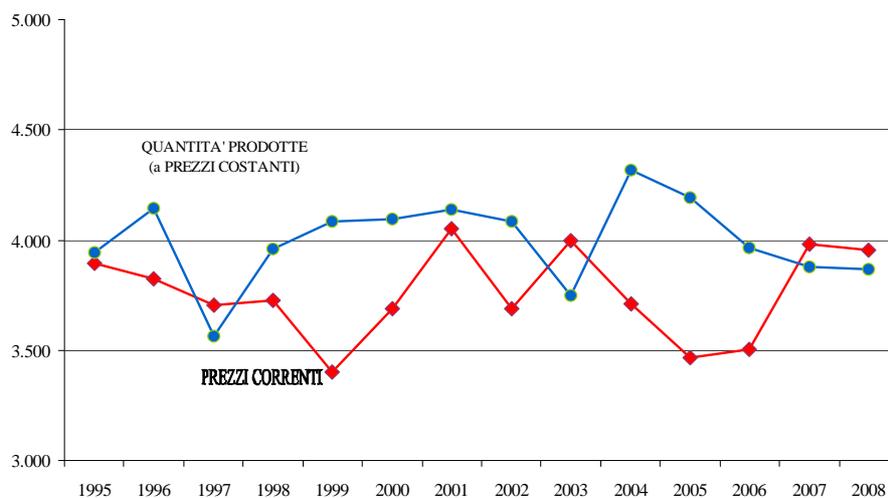
Nel 2008 il valore delle produzioni agricole dell'Emilia-Romagna è risultato pari a circa 3.955 milioni di euro. Si registra pertanto su base annua una flessione dello 0,7% rispetto al 2007, che è stata però un'annata straordinaria, tra le migliori dell'ultimo decennio (circa 4.000 milioni di euro di fatturato).

A titolo comparativo nello stesso anno in Italia la produzione agricola è cresciuta del 5,6% in un anno (nella UE del 3,9%), motivo per cui l'attività del settore primario si conferma dotata di caratteri di anticiclicità rispetto al sistema nel suo complesso che nel corso dell'anno ha sperimentato un calo drammatico dei livelli produttivi causa l'aggravarsi della crisi internazionale.

I diversi livelli territoriali condividono un significativo aumento dei consumi intermedi: 10,3% nella UE, 10,6% in Italia e del 3,7% (valore provvisorio) in Emilia-Romagna. Ad incidere negativamente sui bilanci annuali delle aziende agricole sono stati gli ingenti costi sostenuti per l'acquisizione dei mezzi tecnici di produzione (quali sementi, concimi, mangimi, prodotti chimici, ecc...), che soprattutto nel periodo compreso tra l'autunno 2007 e la primavera 2008, in una fase di forte ascesa dei prezzi per i continui aumenti anche speculativi delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime, avevano raggiunto livelli insostenibili.

La figura seguente illustra l'andamento della Produzione Lorda Vendibile regionale dal 1995 ad oggi, misurata a prezzi correnti e a prezzi costanti. Si può osservare la sostanziale stabilità sia dei quantitativi ottenuti che dei valori produttivi realizzati, un risultato che si può ritenere positivo, in quanto conferma la solidità del settore agricolo regionale in un momento di profonda crisi e generale difficoltà del quadro economico internazionale.

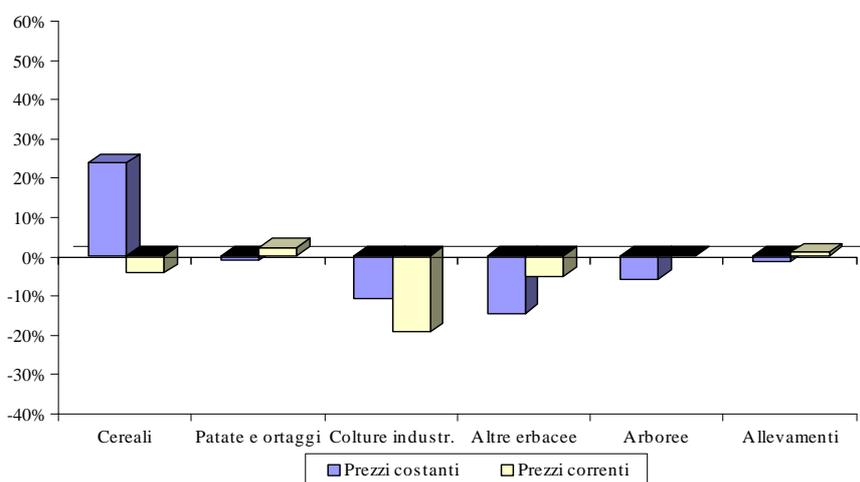
**Figura 1.2 - Andamento della PLV RER a prezzi correnti e a prezzi costanti (1995) nel periodo 1995-2008**



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura.

Se a livello aggregato la capacità produttiva dell'agricoltura regionale ha quindi sostanzialmente tenuto, è interessante analizzare l'andamento delle diverse produzioni agricole.

**Figura 1.3 - PLV 2008 su 2007 in Emilia-Romagna (variazioni %)**



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura

Nel 2008 il raccolto di cereali è aumentato di quasi un quarto sul 2007, in virtù dell'incremento combinato delle superfici (+5,5%) e delle rese medie per ettaro. In termini produttivi colpiscono i dati relativi al frumento duro, i cui raccolti fanno segnare un +80% sul 2007; importanti sono state le performance produttive

registrate da frumento tenero (+15%), mais (+24%) e sorgo (+23%).

All'incremento delle quantità ha corrisposto sui mercati internazionali un calo decisivo dei prezzi. Dopo i massimi raggiunti ad inizio primavera, al concretizzarsi delle previsioni di forte aumento dell'offerta globale, i prezzi dei cereali hanno invertito la tendenza muovendosi vistosamente verso il basso.

La flessione generale delle quotazioni ha avuto la meglio sugli incrementi dei quantitativi: nel 2008 il valore della produzione di cereali ha fatto segnare un -4,4%, con bilanci particolarmente pesanti nel caso di orzo (-32%) e mais (-25%).

Le patate e ortaggi hanno fatto registrare complessivamente un aumento del 2,2%, grazie soprattutto all'ottimo risultato del pomodoro da industria che ha visto crescere i propri ricavi di oltre il 35% (passando dai 112 milioni di euro del 2007 ai 152 del 2008). Un dato non scontato se si considera l'applicazione del disaccoppiamento parziale degli aiuti, previsto dalla nuova Organizzazione comune di mercato (Ocm) del pomodoro ed il conseguente timore di una possibile consistente riduzione delle superfici di coltura. Eventualità scongiurata grazie alla definizione di un prezzo di riferimento per la campagna 2008 del pomodoro da industria nell'area centro-nord, che ha garantito un' adeguata copertura dei costi di produzione.

In crescita sono risultati anche i fatturati delle produzioni di lattuga (+15%), finocchio (+56%) ed altri ortaggi (+2,2%); in diminuzione invece patate (-25%), aglio (-35%), cipolle (-12%) e meloni (-44%).

Il comparto delle piante industriali sperimenta una flessione importante della produzione lorda vendibile: -19%. Il ridimensionamento è sostanzialmente riconducibile alla perdita di valore della barbabietola da zucchero (-21%), che continua infatti ad essere in regione la coltura di riferimento del settore, in grado di condizionarne l'andamento. Negativi sono anche i risultati dei valori della produzione lorda di soia (-9%) e girasole (-36%)

Le colture frutticole fanno segnare un decremento dei quantitativi raccolti complessivamente pari a -5%. In particolare a causa di condizioni climatiche poco favorevoli le produzioni più colpite sono state le ciliegie (-47%), le pere (-10%) le albicocche (-9%) e le susine (-5,5%). Il calo delle produzioni è stato tuttavia più che compensato da un aumento generalizzato dei prezzi quantificabile in un +7%; in particolare sono cresciuti le quotazioni di pesche (+15%), nettarine (+18%), kaki (+17%). Per quanto riguarda il vino la produzione regionale ha fatto segnare una flessione di circa il 4,5%, passando dai 6,12 milioni di ettolitri della vendemmia 2007 ai 5,85 milioni di ettolitri di quella 2008. Risulta in tendenziale calo il livello

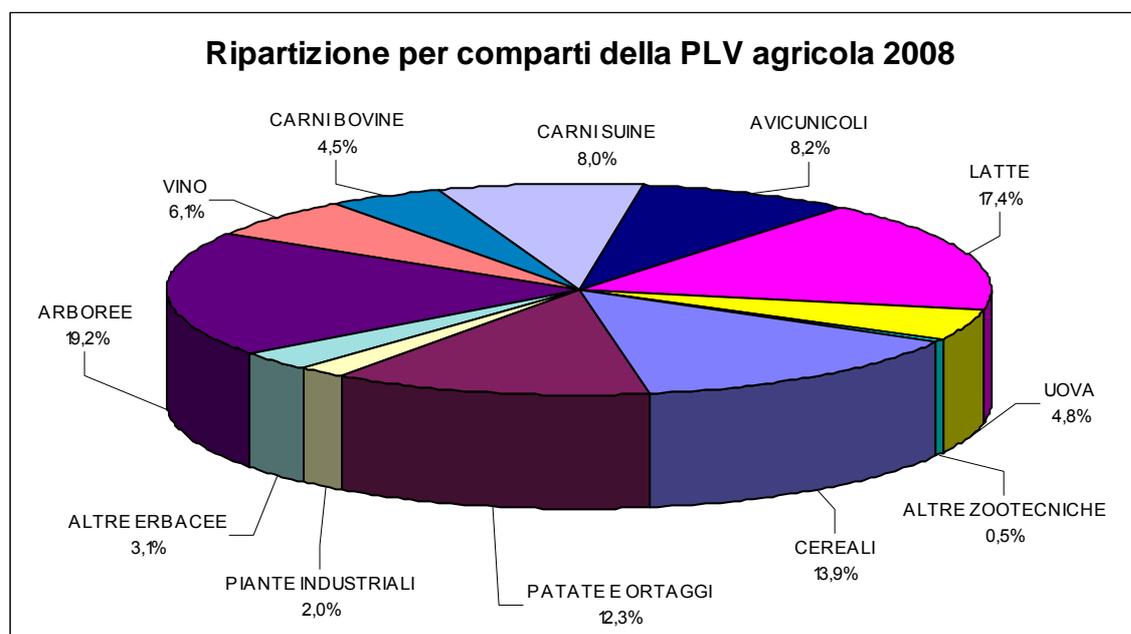
medio delle quotazioni (-12%), per il ridursi dei consumi e la situazione di scarsa vivacità delle contrattazioni di mercato, con maggiori problemi per i vini bianchi rispetto ai rossi. Il bilancio del settore vino risulta pertanto negativo, con una riduzione nei confronti dell'annata precedente stimata attorno al 16%.

Il settore degli allevamenti si muove complessivamente in continuità rispetto allo scorso anno (+0,9%). Tale dato è la sintesi di situazione piuttosto differenti. Il valore della produzione regionale di bovini da macello ha registrato nel corso dell'annata 2008 un calo complessivo pari a -3,7%, a causa soprattutto della diminuzione dei volumi produttivi (-5,9%). Diversamente la produzione lorda vendibile dei suini da macello allevati in Emilia-Romagna è aumentata di oltre il 14%, nonostante un calo complessivo dei quantitativi stimato attorno al 1%, grazie ad una crescita superiore al 15% delle quotazioni medie su base annua dei grassi da macello, categoria che rappresenta pressoché la totalità della produzione suinicola regionale. Dopo le buone performance dell'annata 2007, gli avicunicoli hanno registrato nel 2008 una contrazione del valore delle produzioni di circa il 2%, per la flessione dei prezzi medi di mercato di quasi il 7%. Ad incidere in maniera determinante è stato ovviamente l'andamento delle quotazioni di polli e tacchini – le due specie più importanti in termini produttivi – con cali rispettivamente del 7,2% e del 10%. Proseguono nel 2008 le difficoltà di mercato per il Parmigiano-Reggiano, con gravi conseguenze sull'intero comparto regionale della produzione di latte vaccino. A livello regionale, la perdita in termini di valore produttivo del comparto della produzione di latte è risultata nel corso del 2008 di poco superiore al 4%. Il calo è stato determinato più dalla flessione dei quantitativi (-3,7%), dovuta alla crisi del Parmigiano-Reggiano, che dalla diminuzione media delle quotazioni (-0,5%).

E' risultato positivo, infine, l'andamento del settore della produzione di uova nel corso del 2008, con un aumento del valore della produzione pari al 12%.

La figura seguente illustra la ripartizione per tipologia della produzione lorda vendibile dell' Emilia-Romagna nel 2008. I primi tre comparti per fatturato risultano nell'ordine le coltivazioni arboree (19,2%), il latte (17,4%), le patate e ortaggi (12,3%).

Fig. 1.4 – Ripartizione per comparti della PLV 2008 dell'Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura

In materia di produzioni biologiche, nel 2007 gli operatori del settore in regione Emilia-Romagna, assommano a 4.089 unità. L'Emilia-Romagna si conferma la quinta regione italiana in ordine al numero degli operatori biologici, la prima del nord Italia. Di questi, 3.073 sono aziende agricole, 1.016 sono imprese di trasformazione o commercializzazione di prodotti biologici.

Rispetto al 2006 si evidenzia un incremento (+1,8%) nel numero di operatori totali, che deriva soprattutto da un deciso aumento del numero dei trasformatori (+15,2%) e da una lieve contrazione nel numero delle aziende agricole (-2,0%).

Le superfici coltivate mostrano una lieve contrazione (ma di entità molto ridotta rispetto al brusco calo che si è registrato nel periodo 2002-2005): la superficie coltivata con metodo biologico ha superato nel 2007 gli 84.000 ha. La maggior parte di tali superfici è completamente convertita come biologica, a dimostrazione che è certificata già da alcuni anni, mentre circa 8.000 ha sono ancora in conversione.

Tra le colture praticate, rispetto al 2006 è da segnalare un significativo incremento delle superfici a frumento duro e tenero, all'interno di una generale crescita dei cereali da granella (+15%). Rimangono invariate le superfici a foraggere permanenti (prati e pascoli), mentre si hanno riduzioni per le foraggere avvicendate (-3,9%) e le colture frutticole (-9,9%).

A livello regionale, il biologico riguarda oltre il 3% delle aziende e circa il 7,7% della SAU, con una concentrazione maggiore nelle zone montane e collinari.

#### **1.2.4 Il credito e l'impiego dei fattori produttivi**

In Emilia-Romagna, la consistenza del credito agrario, a fine settembre 2008, supera i 4 miliardi di euro e, precisamente, raggiunge 4.320,5 milioni di euro, pari a un +8,2% sull'anno precedente. Questo ammontare evidenzia una presenza significativa di tale strumento di finanziamento per gli agricoltori della regione. Infatti, si può innanzitutto rilevare che, dei 37,2 miliardi di euro di credito agrario nazionale, quello riferito all'Emilia-Romagna ne rappresenta l'11,6%; e tale contributo si mantiene in linea con quanto rilevabile negli ultimi anni; inoltre, il peso che il credito totale emiliano-romagnolo ha rispetto al credito totale nazionale si ferma ad una percentuale inferiore a quella suddetta, pari al 9,5%. Interessante è anche notare che i 2.706 milioni di euro di valore aggiunto agricolo della regione rappresentano il 9,7% dei 27,9 miliardi di euro di valore aggiunto agricolo nazionale. Tale evidenza conferma l'importanza del credito agrario regionale in quanto il suo contributo all'interno di quello agrario nazionale è più significativo rispetto a quanto emerge valutando l'importanza della produzione agricola emiliano-romagnola su quella agricola italiana.

A livello territoriale l'ammontare del credito agricolo si distribuisce in modo piuttosto uniforme (con l'esclusione della provincia di Rimini) oscillando fra il valore minimo del 9,5%, per le province di Piacenza e di Ferrara e quello massimo di 14,4%, riferito alla realtà modenese.

L'incremento della consistenza del credito agrario regionale si inserisce nel trend crescente che caratterizza la sua evoluzione negli ultimi anni (crescita media annua del 5,4% nel periodo 2004-08), mentre risulta in costante diminuzione la componente di credito agrario agevolato. A settembre 2008 essa risulta pari a 57 milioni di euro (13 milioni in meno in un anno), di molto inferiore rispetto a quella rilevabile a fine settembre 2004, quando raggiungeva 121 milioni di euro.

Il 61% del credito agrario regionale è rappresentato dal credito a medio-lungo termine (superiore ai 18 mesi): questo è pari a 2.638 milioni di euro e rappresenta l'11% dei 23,9 miliardi di euro rilevati a livello nazionale. La quota maggiore di questa tipologia di credito va a sostegno delle costruzioni rurali (60%), mentre il 26% è assorbito dalle macchine e attrezzi ed il restante 14% è rivolto all'acquisto di terreni.

Il fabbisogno finanziario di breve termine è stato pari a 1.683 milioni di euro (39%

del tot. regionale), pari al 12,7% del credito agrario nazionale a breve termine. La consistenza rilevante delle due componenti del credito agrario dimostra che le imprese agricole regionali ricorrono al sostegno bancario sia per soddisfare il fabbisogno finanziario legato alla gestione corrente, sia per integrare i mezzi finanziari derivanti da autofinanziamento e destinati agli investimenti.

Per quanto riguarda l'impiego dei fattori produttivi, nel corso del 2008 si è osservato che – tra i beni durevoli – le quotazioni dei terreni agricoli, nonostante le difficoltà economiche di scenario, non hanno smesso di salire. Causa gli elevati valori dei terreni, la mobilità fondiaria continua ad essere limitata, mentre i canoni d'affitto risultano ancora in crescita.

La meccanizzazione agricola continua ad essere condizionata negativamente dalla scarsa propensione agli investimenti degli agricoltori. Nel corso del 2008 sono calate le iscrizioni di tutte le macchine agricole di maggior consistenza economica (in particolare trattrici e mietitrebbiatrici), mentre è risultato di segno positivo l'andamento delle altre tipologie di mezzi agricoli, con una ripresa delle iscrizioni che ha riguardato, in particolare, le macchine operatrici adibite alla raccolta e le macchine operatrici semoventi.

La spesa per l'acquisto dei beni intermedi ha subito un ulteriore incremento, a causa degli elevati prezzi delle materie prime energetiche e di fitofarmaci e fertilizzanti. La caduta delle quotazioni delle materie prime cerealicole, per contro, ha limitato l'espansione dei costi sostenuti per l'alimentazione animale e causato la riduzione dell'impiego di sementi per il nuovo raccolto, con l'accumularsi di giacenze presso i magazzini dei distributori.

L'eccezionale incremento del prezzo del greggio a livello internazionale ha avuto ricadute sui costi sostenuti dagli agricoltori per l'acquisto di carburante e d'energia elettrica (+4% circa rispetto al 2007)

Per quanto riguarda il lavoro, in Emilia-Romagna, in controtendenza con quanto è avvenuto nell'ultimo quinquennio e diversamente da quanto avvenuto a livello nazionale, nel 2008 sono aumentati gli occupati dell'agricoltura. I dati registrano un aumento di 2.000 unità di lavoro, pari ad una variazione del +2,6% rispetto all'anno precedente. Autonomi e dipendenti hanno un andamento molto diverso: il lavoro dipendente si è contratto in modo sensibile (-7,4%) mentre quello autonomo è aumentato della stessa intensità (+8%). Il 2008 sembra quindi segnare una battuta d'arresto della flessione dell'occupazione agricola ed in particolare del lavoro autonomo, che si era affermata come uno dei tratti dominanti la dinamica del lavoro settoriale negli anni 2000. La ripresa del lavoro autonomo potrebbe

segnalare una svolta verso una maggiore stabilità dell'assetto delle imprese agricole, con conseguenti benefici sotto il profilo occupazionale. Tuttavia la distribuzione per età delle persone che lavorano in agricoltura segnala che l'invecchiamento continua ad aumentare; di conseguenza, l'assetto delle imprese è per ragioni demografiche ancora instabile.

La dinamica di genere evidenzia un aumento della presenza del lavoro femminile, sia tra gli autonomi che tra i dipendenti, anche se la componente maschile è quella prevalente sia per i dipendenti (64%) che per gli autonomi (70,3%)

Continua ad essere sostenuta l'occupazione di lavoratori immigrati nell'agricoltura regionale, in particolare nel comparto zootecnico e nelle colture arboree.

### **1.2.5. L'industria alimentare**

La crescita complessiva, nel 2008, della produzione alimentare della regione, secondo Unioncamere, è pari a +0,8%, in controtendenza sia rispetto all'andamento nazionale, (pari a -1,5%, secondo Federalimentare), sia nei confronti della performance del sistema manifatturiero regionale nel suo complesso che fa segnare un calo pari a -1,5% (-3% a livello nazionale).

La parte di fatturato realizzata all'estero dalle imprese emiliano-romagnole che operano nell'alimentare risulta in decremento negli ultimi due anni; nel corso del 2008, soprattutto in seguito al significativo crollo dell'ultimo trimestre, si è attestata al 18%, scendendo ai livelli del 2003.

Nel 2008 risultano iscritte nei registri delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna 58.142 imprese manifatturiere, delle quali 9.513 (il 16,4%) appartengono al settore alimentare e delle bevande. Le informazioni relative al periodo 2000-2007 evidenziano una flessione dell'1,9% della numerosità delle imprese manifatturiere. Il 2008 segnala, invece, un +1,2% riportando il valore al livello di 4 anni prima. Di contro, il numero delle imprese alimentari cumula, dal 2000 al 2008, un incremento superiore al 15%, segnando una evidente discontinuità rispetto all'insieme del manifatturiero regionale.

Numericamente, l'industria manifatturiera e quella alimentare regionali rappresentano circa il 9% dei corrispondenti aggregati nazionali.

Vi sono comparti che vedono l'Emilia-Romagna certamente protagonista quali quello delle carni, con poco meno del 22% delle imprese nazionali, il mangimistico con oltre il 15% e il lattiero-caseario, che concentra in regione poco meno del 14% delle imprese nazionali.

Volgendo lo sguardo all'interno del sistema alimentare regionale, sempre in termini di numerosità d'impresе, l'aggregato più numeroso è quello definito "altri prodotti" (prodotti di panetteria e di pasticceria fresca, paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei e simili, fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati, zucchero, cacao, cioccolata, caramelle e confetterie), con il 65,2% delle imprese del settore a livello regionale. Esso rappresenta anche il comparto più dinamico essendo cresciuto dal 2000 di ben oltre un quarto. Il comparto lattiero-caseario regionale conta ben 1.536 ragioni sociali, il 16,1% del numero delle imprese alimentari dell'Emilia-Romagna. Altro comparto numericamente molto rilevante è quello della carne: 1.102 imprese, l'11,6% del totale. Nel loro complesso questi tre comparti assommano il 93,2% delle imprese alimentari della regione.

#### **1.2.6. Gli scambi con l'estero**

I primi dati, ancora provvisori, sugli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari dell'Emilia-Romagna, evidenziano per il 2008 un andamento positivo rispetto all'anno precedente: a prezzi correnti le importazioni agro-alimentari regionali aumentano dell'8,8%, contro un +10,8% delle esportazioni, raggiungendo rispettivamente i 4.751 ed i 4.064 milioni di euro. Il saldo per i prodotti agro-alimentari, quindi, continua a rimanere negativo ma si riduce leggermente, attestandosi a -686 milioni di euro, rispetto ai -696 milioni dell'anno precedente. La sostanziale tenuta delle performance commerciali del sistema agro-alimentare regionale appare importante, in un periodo di crisi economica internazionale e di generale rafforzamento dell'euro sulle principali valute.

In valore, le importazioni agro-alimentari rappresentano il 16,5% delle importazioni totali dell'Emilia-Romagna, mentre le esportazioni sono pari soltanto all'8,6%.

Più nello specifico risulta negativo e in netto peggioramento il saldo commerciale con l'estero per i prodotti del settore primario, mentre per quelli dell'industria alimentare il disavanzo commerciale con l'estero, sempre negativo, si presenta in netto miglioramento.

L'andamento del saldo agro-alimentare regionale, tuttavia, è frutto di situazioni decisamente diversificate a livello di singole province: le quattro province che già nel 2007 presentavano un saldo positivo per l'agro-alimentare (Parma, Ferrara, Forlì-Cesena e Reggio Emilia) confermano tale risultato anche per il 2008. Parma e Reggio Emilia per effetto dell'attivo dei prodotti dell'industria alimentare che riesce a compensare il crescente passivo degli scambi con l'estero dei prodotti del settore primario; nel caso di Ferrara e Forlì-Cesena l'attivo della bilancia alimentare è

determinato dall'attivo messo a segno dai prodotti del settore primario che riesce a compensare il passivo, peraltro in miglioramento, degli scambi con l'estero di prodotti dell'industria alimentare di entrambe le province.

Risulta negativo ma in miglioramento il saldo commerciale della provincia di Modena; negativo ma sostanzialmente stabile quello di Piacenza; negativi ed in peggioramento quelli di Bologna, Rimini e soprattutto Ravenna (che in virtù di aumenti eccezionali delle importazioni raddoppia rispetto al 2007).

### **1.2.7. I consumi alimentari e la distribuzione al dettaglio**

Il 2008 ha segnato l'inizio della recessione economica che sta proseguendo nel 2009 e ha visto una contrazione dei consumi reali, a livello italiano, dello 0,9% e dell'1,6% se si considera la spesa reale pro-capite. L'ultimo segno negativo era stato registrato nel 1993, e dal 1970 ad oggi solo in tre occasioni (la terza è stata nel 1983) i consumi si sono ridotti in termini reali.

Per analizzare le tendenze nei consumi a livello territoriale, occorre come consuetudine fare riferimento all'anno precedente e all'Indagine Istat sui consumi delle famiglie.

Nel 2007<sup>2</sup> in Emilia-Romagna la spesa media mensile familiare per generi alimentari (pari a 417 euro) ha visto una contrazione in termini nominali del 9%, a fronte di un valore sostanzialmente stabile a livello nazionale e di un calo del 2,2% per la macro-area del Nord-Est; è diminuita la spesa nominale in pesce e carne (rispettivamente del 17% e del 9%), ma anche la spesa in frutta e verdura (quasi del 9%), cioè i prodotti più costosi, rispetto a pane, pasta e cereali per i quali si spendono 4 euro al mese in meno rispetto all'anno precedente.

La difficile situazione economica generale non sembra comunque aver scoraggiato gli investimenti delle imprese della distribuzione alimentare al dettaglio.

L'Emilia-Romagna si conferma come una delle realtà distributive leader a livello nazionale: i dati relativi alla densità dei punti vendita moderni evidenziano come la superficie di tutte le tipologie distributive moderne abbia ormai raggiunto i 240 mq ogni 1000 abitanti (di cui ben 184 mq fanno riferimento alle due tipologie principali, super e ipermercati), che, tenendo conto del fatto che il territorio regionale ha una porzione consistente di zone collinari e montane, avvicinano l'Emilia-Romagna alle aree europee più densamente popolate.

Il dato relativo al 2008 registra un'ulteriore crescita della superficie moderna di

---

<sup>2</sup> Fonte: "Indagine sui consumi delle famiglie", Istat, dati 2007

vendita, seppure abbastanza contenuta ed inferiore al dato medio nazionale (1,8% contro il 3,4%), crescita che ha comunque interessato quasi tutte le province, con la sola eccezione di Forlì-Cesena.

Tale dato si deve essenzialmente allo sviluppo dei supermercati (+3,0%, con un saldo positivo tra aperture e chiusure di 12 nuovi esercizi) e degli ipermercati, cresciuti invece dell'1,8%. A differenza del trend nazionale, il contributo dei discount è stato molto più limitato (+0,8%), e questo nonostante una densità distributiva inferiore alla media nazionale, a testimonianza evidentemente di un' affezione da parte del consumatore emiliano-romagnolo verso le formule tradizionali di taglia media.

### **1.3 Il sistema ambientale: le criticità in atto**

Le principali criticità ambientali richiamate nella relazione del 2007 rimangono come tendenze in atto anche nell'anno in corso. Di seguito si indicano le modifiche rilevanti alla situazione di contesto e alla nuova normativa riguardante le zone di protezione speciale della rete Natura 2000.

#### ***Cambiamento climatico***

Come richiamato da più parti, scientifiche e governative, le variazioni climatiche rappresentano una delle maggiori minacce ambientali, sociali ed economiche dell'intero pianeta.

La vulnerabilità del territorio italiano è stata valutata tenendo conto dell'evoluzione meteorologica degli ultimi 50 anni, delle differenti tipologie di suolo, della copertura vegetative e di altro uso suolo, nonché della pressione derivata dall'attività antropiche (demografia, agricoltura, industria, turismo, ecc.).

Il risultato evidenzia un incremento delle condizioni di vulnerabilità generalizzato ed esteso all'intero territorio nazionale. All'Emilia-Romagna è attribuito un indice del 45% che rileva una discreta vulnerabilità rispetto al cambiamento climatico.

I primi effetti sull'agricoltura sono già percepibili: modificazioni dei calendari colturali, aumento del numero di irrigazioni per le colture estive, introduzione di colture bisognose di temperature elevate.

In regione negli ultimi anni si sono acuite le problematiche climatiche già mostrate negli ultimi decenni: si è registrato un ulteriore aumento delle temperature negli ultimi tre anni (2006-2008) rispetto al periodo 1991-2005 (già soggetto al riscaldamento). Il fenomeno interessa quasi tutto il territorio regionale ad

esclusione di limitatissime aree dei rilievi romagnoli e del crinale appenninico, gli aumenti più elevati risultano localizzati nell'area collinare occidentale.

Dal confronto dei valori di precipitazione annuale degli ultimi tre anni (media 2006-2008) rispetto al quindicennio precedente (1991-2005) si può osservare una ulteriore generalizzata diminuzione delle precipitazioni, con la sola esclusione delle aree di crinale del settore centro-occidentale (che ricordiamo erano state caratterizzate nel confronto precedente dalle differenze negative più elevate).

Nel medio-lungo periodo, il cambiamento climatico comporterà conseguenze negative sulla riduzione delle risorse idriche di superficie e di falda, l'aumento del rischio di alluvioni e di inondazioni, il deterioramento dei suoli (da erosione e perdita di nutrienti a causa dalla diminuzione delle precipitazioni, aumento dell'intensità e maggiori siccità).

A seguito dei cambiamenti climatici il comparto agricolo regionale fondato su colture di tipo intensivo, manifesta un fabbisogno irriguo elevato e crescente. In particolare, già nell'annata agraria 2007 l'analisi del risultato conseguito dalle produzioni vegetali mostra in modo abbastanza diffuso una riduzione dei quantitativi prodotti spesso dovuta all'andamento delle rese.

### ***Agro-energie***

Dal 2000 in regione la produzione di energia da fonti alternative è in crescita; in particolare, la produzione di energia da biomasse che nel 2007 ha raggiunto i 936 GWh, contro i 335 GWh del 2000.

L'importanza della produzione di energia da biomasse, finanziata fra gli altri interventi dal PSR, è stata richiamata da un recentissimo studio commissionato dal G8 all'Agenzia Internazionale dell'Energia IEA che coordina le politiche energetiche dei paesi OCSE: "Energy Technology Perspective- scenarios and strategies to 2050".

I dati del 2007 mostrano che il rapporto Produzione da energie rinnovabili/Consumo interno lordo dell'Emilia-Romagna è pari al 6,11%, quota ancora lontana da quello che sarà il contributo chiesto alla regione per il raggiungimento degli obiettivi nazionali.

### ***Nuove norme per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) in Emilia-Romagna [Delibera di Giunta - N.ro 2008/1224]***

La Regione Emilia-Romagna ha individuato una serie di Misure generali di

conservazione in recepimento del Decreto Ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007. Le Misure di conservazione, approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1224 del 28 luglio 2008, si applicano nelle zone di protezione speciale (ZPS) e rappresentano "criteri minimi" di salvaguardia uniformi per tutte le zone di protezione speciale presenti sul territorio nazionale. Le prescrizioni principali fanno riferimento al divieto di realizzare impianti eolici, ad eccezione di quelli di modesta grandezza, nuovi impianti da sci, tranne quelli già programmati, nuove cave o nuove discariche (fatte salve quelle per inerti). Sul fronte agricolo non potranno essere eliminati gli elementi naturali più caratteristici del paesaggio agrario del territorio emiliano-romagnolo, trasformate le aree a pascolo e bonificate le zone umide naturali. Inoltre è vietato l'uso di diserbanti nelle aree non coltivate e il taglio dei pioppeti, limitatamente al periodo primaverile-estivo. Viene inoltre regolamentata la manutenzione delle sponde dei canali e dei corsi d'acqua e il taglio della vegetazione nelle zone umide e fluviali. Nella delibera regionale vengono anche individuate le azioni e gli interventi che, invece, è opportuno promuovere per prevenire il degrado degli habitat naturali, dettagliati per tipologia. Nelle zps dovranno essere incentivate quelle attività tradizionali e quelle "buone pratiche", quali ad esempio il miglioramento boschivo o il mantenimento dei pascoli, utili alla tutela della biodiversità.

#### **1.4 Normativa comunitaria e relativa applicazione**

Il compromesso finale dell'Health Check, rafforzando il ruolo strategico dello sviluppo rurale nel contribuire alle 'nuove sfide' nel campo dell'innovazione, cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, settore bovino e biodiversità, contribuisce all'importante pacchetto di misure che è stato adottato il 23 gennaio 2008 dalla Commissione Europea, "Pacchetto energia e clima" che puntano a dare attuazione al "Piano 20-20-20"<sup>3</sup>:

- un impegno a ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020
- un impegno ad aumentare l'efficienza energetica del 20%
- un obiettivo vincolante per l'UE del 20% di energia da fonti rinnovabili entro il 2020, cui si affianca un obiettivo del 10% per i biocarburanti

La Commissione europea ha confermato per l'Italia gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nei settori non ETS al 2020 (-13%) e la quota di energia

rinnovabile nei consumi finali di energia (17%).

#### **1.4.1 Opzioni e possibili impatti nazionali del compromesso finale dell'Health Check**

Il 20 novembre 2008 il Consiglio dell'Unione europea ha raggiunto il compromesso finale sulle modifiche da introdurre nella politica agricola comunitaria (Pac) a coronamento del dibattito – iniziato esattamente un anno prima – sulla verifica del suo "stato di salute", il cosiddetto *Health check* della Pac. L'aspetto che lo ha reso politicamente significativo è che esso cade immediatamente prima del dibattito sulla verifica del bilancio dell'Unione, che avverrà nel 2009. I principali contenuti del pacchetto finale dell'*Health check* possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Regionalizzazione
- Misure di mercato
- Disaccoppiamento
- Modulazione obbligatoria
- Quote latte
- Sostegno specifico art. 68

#### *Regime di pagamento unico e possibili opzioni*

Una quantificazione degli impatti delle diverse opzioni di revisione del regime di pagamento unico, messe in atto dall'Health Check della PAC, parte dal presupposto del valore dei titoli in relazione alla produzione aziendale e del fatto che aiuti ancora legati alla produzione verranno disaccoppiati e ricompresi nel RPU<sup>4</sup> (aiuto alla qualità per grano duro, aiuto per riso e frutta in guscio, aiuto supplementare per le piante proteiche, aiuto alla produzione per le sementi). Uno degli elementi più delicati del compromesso finale è la facoltà lasciata allo Stato membro di modificare il regime di pagamento unico, al fine di rendere il valore dei titoli più uniforme, dal momento che con il modello scelto nel 2004 in alcuni paesi, tra cui l'Italia, l'entità del sostegno è rimasta legata, anche se in misura diversa, ai livelli di produzione del triennio 2000-2002<sup>5</sup>. Tale esigenza si è tradotta nel lasciare agli Stati membri la

---

<sup>4</sup> Regime di pagamento unico

<sup>5</sup> Nell'ambito dell'UE-15, 12 tra Paesi e Regioni hanno optato per il modello storico (Belgio, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, *Italia*, Olanda, Austria, Portogallo, Scozia, Galles). Germania, Danimarca, Finlandia e Inghilterra hanno scelto un modello regionalizzato ibrido dinamico che, nel giro di pochi anni, si trasformerà in un modello regionalizzato puro (non ci saranno più aiuti distribuiti sulla base del riferimento storico aziendale). Lussemburgo, Svezia e Irlanda del Nord hanno invece optato per un modello ibrido statico.

possibilità di mantenere la situazione corrente o uniformare il valore dei titoli attraverso i due meccanismi della *regionalizzazione e ravvicinamento*.

#### *Mantenimento dello status quo*

L'Italia ha facoltà di mantenere fino al 2013 il modello storico di RPU prescelto nel 2004. In tal caso i titoli rimangono attribuiti ai beneficiari "storici" degli aiuti PAC e il loro valore unitario rimane differenziato tra le varie aziende. Rimarrebbero esclusi dal regime tutti coloro che non hanno ricevuto titoli, perché nel periodo di riferimento non hanno beneficiato di aiuti.

#### *Ravvicinamento*

La seconda opzione consente una redistribuzione del valore dei titoli fra i soli beneficiari del RPU. Con questo meccanismo chi non possiede titoli non ne riceverebbe di nuovi. Il ravvicinamento permetterebbe di riequilibrare la distribuzione del sostegno nell'ambito del livello geografico prescelto. Più è ampio l'ambito di riferimento e maggiore sarà l'effetto redistributivo, perché coinvolgerebbe aree con una differente struttura storica degli aiuti<sup>6</sup>. Nel caso dell'Italia, essendo i valori unitari più elevati a beneficio di settori quali tabacco (anche dopo la decurtazione del 50% che avverrà a partire dal 2010), olio d'oliva, zucchero, pomodori destinati alla trasformazione e zootecnia bovina, la redistribuzione sembrerebbe operare in favore dei titoli derivanti da seminativi e da allevamenti ovicaprini.

#### *Regionalizzazione*

L'opzione della regionalizzazione consente una redistribuzione degli aiuti tra tutti gli agricoltori della regione di riferimento. Nel caso in cui si dovesse passare al modello regionalizzato, il massimale regionale sarà pari alla somma degli aiuti storici maturati da quella regione. Di tale massimale, una percentuale, comunque inferiore al 50%, sarà distribuita a tutti gli agricoltori della regione sulla base della superficie aziendale posseduta; la restante quota sarà, invece, distribuita in proporzione agli aiuti storici aziendali, solo tra i produttori aventi diritto. In linea generale è possibile affermare che la regionalizzazione tenderebbe a "premiare" i produttori ortofrutticoli e vitivinicoli e gli ordinamenti zootecnici più estensivi a scapito degli ordinamenti

---

<sup>6</sup> Per i Paesi che già adottano il modello regionalizzato sulla base delle scelte operate con il regolamento (CE) n. 1782/2003, il ravvicinamento coinvolge tutti gli agricoltori dell'area di riferimento

zootecnici intensivi (bovini al pascolo vs bovini in stalla; ovicaprini vs bovini) e delle produzioni più sostenute nel recente passato (tabacco, olivo, zucchero, pomodoro da industria). Il “livellamento” sarà tanto più elevato quanto maggiore è la diversificazione degli ordinamenti colturali nella “regione” considerata, nel periodo storico di riferimento.

#### *Abolizione del sostegno parzialmente accoppiato*

L’abolizione del sostegno per le colture energetiche non sembra destare particolari preoccupazioni, in ragione del successo marginale riscosso (fonte Agea su sostegni accoppiati)<sup>7</sup>; mentre l’abolizione dell’aiuto qualità al grano duro interesserebbe la maggioranza delle aziende cerealicole delle aree del centro-sud Italia, tradizionalmente vocate. Significativo sarebbe anche l’impatto sul regime di sostegno della frutta a guscio e delle sementi, considerata la platea di beneficiari piuttosto estesa. Ad attenuazione degli effetti dell’abolizione dei sostegni ancora accoppiati potrebbe venire in aiuto una politica di riequilibrio dell’intervento a favore delle filiere interessate dall’intervento, sfruttando, ad esempio, gli strumenti messi a disposizione dalla riforma dell’ex art. 69.

#### **1.4.2 Modulazione e risorse aggiuntive per lo sviluppo rurale**

Secondo l’elaborazione effettuata dalla Commissione con il modello “Farm Accountancy Data Network” (FADN), il taglio derivante dalla modulazione nel 2012 genererebbe in Italia un gettito complessivo disponibile per lo Sviluppo Rurale pari a 347,2 milioni di euro; mentre secondo il calcolo effettuato su dati AGEA, tale valore sarebbe di circa 228 milioni euro/anno<sup>8</sup>. Il prelievo derivante dalla componente “addizionale progressiva” destinato alle “nuove sfide” dello sviluppo rurale - cambiamenti climatici e rispetto del protocollo di Kyoto, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, misure di accompagnamento nel settore bovino, innovazione - resterà all’interno del paese che l’ha originato, andando a costituire una dotazione finanziaria nazionale<sup>9</sup>. La quota addizionale dovrebbe spostare in modo marginale l’ammontare complessivo di risorse trasferito al secondo pilastro, incidendo più significativamente solo nel caso della Germania e

<sup>7</sup> Rete Rurale Nazionale 2007.2013 – Italia, *L’Health Check in Italia, opzioni e possibili impatti nazionali della proposta di riforma della PAC*, Luglio 2008

<sup>8</sup> Nei dati 2006 non sono compresi i pagamenti per gli ortofrutticoli, l’incremento della componente zucchero e gli aiuti per i foraggi essiccati

<sup>9</sup> Le nuove sfide riportate negli Orientamenti strategici comunitari (OSC) comportano una revisione del PSN in conformità al nuovo Regolamento (CE) n. 74/2009.

del Regno Unito; a livello nazionale, l'impatto effettivo sarebbe piuttosto debole<sup>10</sup>.

### *Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici*

L'agricoltura europea e nazionale<sup>11</sup> hanno contribuito più di altri settori a limitare le emissioni di gas serra nel quadro della strategia globale dell'UE in materia di cambiamenti climatici<sup>12</sup>. In riferimento al protocollo di Kyoto, nel primo periodo di impegno fino al 2012, l'Italia ha escluso le attività relative alla gestione agricola (carbonio nei suoli), gestione dei pascoli e rivegetazione<sup>13</sup>. Attività agricole che rientreranno nel secondo periodo attraverso le pratiche *cropland*, *grassland* e *rivegetation*. In questo contesto grande importanza assume lo sviluppo rurale nel dare un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla capacità di stoccaggio dei suoli; ma ancora più importante sarà sviluppare una strategia che consenta di favorire interventi di adattamento ai cambiamenti climatici, volta a ridurre i danni al settore primario.

### *Energie rinnovabili*

La nuova sfida relativa alle energie rinnovabili prevede il ricorso a queste fonti per raggiungere i traguardi fissati dall'UE in termini di contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020 (Pacchetto Clima 20-20-20). La novità rappresenta, in realtà, il rafforzamento di un'impostazione strategica già presente negli Orientamenti del 2006, nei quali, il ricorso alle fonti rinnovabili, era alla base di azioni chiave dirette al miglioramento delle prestazioni ambientali del settore agro-forestale e, allo stesso tempo, concepito come opportunità di miglioramento dell'efficienza aziendale e di diversificazione delle fonti di reddito nelle aree rurali.

---

<sup>10</sup> Rete Rurale Nazionale 2007.2013 – Italia, *L'Health Check in Italia, opzioni e possibili impatti nazionali della proposta di riforma della PAC*, Luglio 2008

<sup>11</sup> Secondo l'ultimo inventario nazionale delle emissioni in agricoltura, curato dal Servizio monitoraggio e prevenzione degli impatti sull'atmosfera dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), in generale, il peso del settore primario nel totale delle emissioni inquinanti è pari al 7 per cento.

<sup>12</sup> Nell'ultimo Inventario nazionale delle emissioni in agricoltura, curato dal Servizio monitoraggio e prevenzione degli impatti sull'atmosfera dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), in generale il peso del settore primario nel totale delle emissioni inquinanti è pari al 7 per cento.

<sup>13</sup> L'Italia nel dare attuazione alla implementazione del protocollo di Kyoto ha escluso nella contabilità nazionale della riduzione delle emissioni il contributo del comparto agricolo, le pratiche agricole che favoriscono il sequestro di carbonio nel suolo. In pratica le attività eleggibili che possono essere direttamente contabilizzate nel primo periodo di impegno 2008 – 2012 sono soltanto quelle relative all'art 3.3 del protocollo (afforestazione e riforestazione) e di quelle previste dall'art. 3.4 solo la gestione forestale.

### *Gestione delle risorse idriche*

L'agricoltura e la silvicoltura, in quanto grandi utilizzatrici di acqua e risorse idriche, sono chiamate a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione sostenibile delle risorse idriche, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, nonché in relazione alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. L'elaborazione di una risposta adeguata a queste problematiche deve tenere conto di alcuni elementi importanti tra cui: l'esigenza di progredire nell'attuazione della direttiva quadro sull'acqua<sup>14</sup>; la frequente inefficacia delle attuali politiche di tariffazione dell'acqua a livello nazionale; la pianificazione del territorio; l'esigenza di privilegiare misure che puntano al risparmio idrico, fissando un ordine di priorità sia in termini di soluzioni che di utilizzo dell'acqua e la necessità di agire in modo integrato. Un altro aspetto prioritario è rappresentato dalla necessità di supportare a livello regionale le imprese zootecniche con una specifica strategia in tema di gestione degli effluenti ed adeguamento alla direttiva nitrati.

### *Biodiversità*

L'obiettivo della tutela della biodiversità viene posto come uno dei più importanti traguardi comunitari da raggiungere all'interno delle 'nuove sfide' dello sviluppo rurale. Nel maggio 2006 l'Unione Europea si è impegnata ad arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 ed a tale scopo ha elaborato un piano di azione a favore della biodiversità, il cui stato di attuazione mostra, a parità di comportamenti, un difficile conseguimento degli obiettivi proposti. La nuova sfida della biodiversità comporta una migliore tutela dei siti Natura 2000, la salvaguardia di habitat e di specie nelle aree al di fuori dei siti Natura 2000, la tutela delle aree agricole ad alto valore naturale, la conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali, le più opportune strategie per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Con il *Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo*, si è arrivati ad avere un quadro unitario a livello nazionale a favore della tutela delle risorse genetiche animali e vegetali, che potrà consentire di coordinare l'insieme delle iniziative nel dare concrete risposte alle problematiche territoriali. Il sistema di tutela della biodiversità agraria è strettamente connesso alla programmazione dello sviluppo rurale, dove un approccio di tipo integrato e non più settoriale può rappresentare un valore aggiunto importante per rafforzare gli interventi a favore della biodiversità e inserirli in un quadro unitario di interventi a favore dell'ambiente.

---

<sup>14</sup> Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la cui piena applicazione inizierà nel periodo 2010-2012

### *Innovazione*

Il compromesso finale dell'Health Check rafforza il ruolo strategico dell'innovazione nel contribuire allo sviluppo delle tecnologie, prodotti e processi innovativi. In particolare, è previsto un rafforzamento degli interventi volti alla modernizzazione del settore e della meccanizzazione agricola; al migliore accesso alla ricerca e sviluppo nei settori agricolo, agroalimentare e nella silvicoltura; a incentivare forme di cooperazione che possano agevolare l'accesso e il trasferimento dell'innovazione; a incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC); a migliorare le prestazioni ambientali del settore.

### *Ristrutturazione del settore lattiero-caseario*

La ristrutturazione del settore lattiero-caseario europeo, e di conseguenza nei singoli Stati membri, è stata inserita tra le priorità della PAC all'interno di quelle che sono state definite le nuove sfide<sup>15</sup>. La progressiva diminuzione dei prezzi del latte e la conseguente riduzione dei redditi agricoli comporta la necessità di trovare una compensazione di tali perdite attraverso la creazione di valore aggiunto da attività connesse con quella della produzione di latte. Soprattutto delle aree interne e montane, l'obiettivo è mantenere il maggior numero di aziende agricole con conseguente salvaguardia dell'occupazione e presidio del territorio. L'aumento graduale delle quote latte, per procedere poi all'eliminazione del regime nel 2015<sup>16</sup>, prevede la possibilità di finalizzare le risorse destinante allo sviluppo rurale dalla modulazione aggiuntiva ad accompagnare le imprese di produzione e trasformazione del latte verso il mercato libero, attraverso misure specifiche per il settore.

#### **1.4.3 Nuovo articolo 68<sup>17</sup>**

L'esperienza dell'applicazione dell'articolo 69 in Italia ha messo in luce scelte non sufficientemente selettive, che hanno portato ad una erogazione a pioggia dell'aiuto, snaturandone le finalità<sup>18</sup> e non ha prodotto una reale modifica dei

---

<sup>15</sup> Si rimanda al paragrafo su 'impatto dell'eliminazione delle quote latte in Italia' per una più esaustiva trattazione della tematica

<sup>16</sup> L'Italia ha ottenuto che l'intero aumento della propria quota nazionale sia applicato subito, in misura pari al 5% già dal 2009.

<sup>17</sup> L'Health check della Pac ha modificato l'Art.69 del Reg. Ce 1782/2003, sostituendolo con una nuova formulazione, contenuta negli articoli 68-72 del nuovo regolamento sui regimi di sostegno agli agricoltori (Reg. Ce 73/20091)

<sup>18</sup> Rete Rurale Nazionale 2007.2013 – Italia, *L'Health Check in Italia, opzioni e possibili impatti nazionali della proposta di riforma della PAC*, Luglio 2008

comportamenti degli agricoltori verso la qualità e la compatibilità ambientale.<sup>19</sup>

Il nuovo articolo 68 mantiene un'applicazione nazionale con un'ampia autonomia per gli Stati membri, che possono decidere di non applicarlo o di impiegare una percentuale del massimale nazionale inferiore al 10% (per l'Italia, il massimale nazionale ammonta a 4.370 milioni di euro, pertanto le disponibilità finanziarie per l'Art.68 possono raggiungere l'importo massimo di 437 milioni di euro<sup>20</sup>). Le decisioni nazionali sull'Art.68 andranno prese entro il (1° agosto) 2009, 2010 o 2011.

Oltre alle innovazioni sul piano finanziario, l'Health Check ha deciso di ampliare notevolmente la portata delle misure finanziabili con l'Art.68. Allo scopo di valutare le opportunità di applicazione in Italia, si ritiene interessante introdurre brevemente la misura – Pagamenti accoppiati in zone vulnerabili - che consente di erogare pagamenti supplementari a favore di produttori dei settori lattiero-caseario, delle carni bovine, delle carni ovicaprine e del riso in zone vulnerabili dal punto di vista economico o sensibili dal punto di vista ambientale. La finalità di questa misura è quella di ridurre i rischi di abbandono della produzione in zone sensibili (es. la montagna), attraverso pagamenti specifici ed accoppiati, ad ettaro o a capo. Questo sostegno è molto importante per l'Italia, che potrà utilizzarlo per salvaguardare la zootecnia da latte e da carne in montagna, soprattutto per arginare le conseguenze di una maggiore competitività nel settore lattiero-caseario dopo l'eliminazione delle quote latte.

#### **1.4.4 Limite minimo dei pagamenti**

L'Italia può applicare una soglia compresa tra 100 e 400 euro oppure una soglia fisica compresa tra 0,5 e 1 ettaro<sup>21</sup>. Considerevoli sarebbero i benefici derivanti dall'innalzamento della soglia nel risparmio sui costi amministrativi da sostenere per l'erogazione degli aiuti.

#### **1.4.5 Condizionalità**

La "verifica dello stato di salute" della PAC conferma l'importanza della

---

<sup>19</sup> F.De Filippis, A. Frascarelli, (2007), *Qualificare il primo pilastro della Pac: proposte per un'applicazione selettiva dell'art.69*, Working paper n.2, maggio 2007.

<sup>20</sup> Alcune misure, classificabili come pagamenti accoppiati, sono soggette a vincoli finanziari: tipi specifici di agricoltura (misura a), pagamenti accoppiati in zone vulnerabili (misura b), fondi di mutualizzazione (misura e). Queste misure avranno una limitazione pari al 3,5% dei massimali di bilancio nazionali (150 milioni di euro per l'Italia), in modo da soddisfare le condizioni della "scatola verde" del WTO.

<sup>21</sup> in Italia si applica dal 2007 la soglia di 100 euro

condizionalità, tematica chiave nell'ambito dell'agricoltura comunitaria, apportando delle novità per rendere il sistema maggiormente mirato, eliminando alcuni vincoli non pertinenti con il settore agricolo. In sostanza, la condizionalità è stata semplificata eliminando gli standard che non sono rilevanti o non dipendono dalla responsabilità dell'agricoltore (è il caso di alcuni adempimenti legati alle direttive della Rete Natura 2000, nel cui ambito sono stati tolti dai requisiti di condizionalità alcuni impegni attinenti alla caccia). Il nuovo regolamento comunitario prevede un rafforzamento degli impegni legati al mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio (siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppo o isolati e margini dei campi margini di campo) che appaiono piuttosto stringenti, con il fine di contribuire ad assicurare un mantenimento minimo ed evitare il deterioramento degli habitat naturali. Nuovi standard sono previsti anche per la protezione e gestione delle risorse idriche (obbligo di costituire fasce tampone lungo i corsi d'acqua) ed il rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque ai fini di irrigazione, impegni che entreranno a regime dal 2012. Una novità importante riguarda le riduzioni dei pagamenti minimi in relazione al rispetto dei requisiti previsti di condizionalità, che per importi inferiori al limite minimo non saranno applicati.

#### ***1.4.6 Impatto dell'eliminazione delle quote latte in Italia e in Emilia-Romagna***

Lo scenario di aumento graduale delle quote, per procedere poi all'eliminazione del regime nel 2015, concede all'Italia l'opzione che l'intero aumento della propria quota nazionale sia applicato subito, in misura pari al 5% già dal 2009. Le previsioni di impatto dello smantellamento delle quote di produzione realizzate sia in ambito comunitario (modello EDIM) sia in ambito nazionale da ISMEA e INEA<sup>22</sup> mostrano la tendenza, in assenza delle quote, di una maggior produzione e una minore diminuzione dei prezzi di mercato del latte destinato alle produzioni DOP, rispetto al latte indifferenziato. Le prevedibili maggiori importazioni nel nostro Paese di latte dovrebbero essere rappresentate principalmente da un prodotto indifferenziato e di qualità standard destinato a derivati indifferenziati per lo più freschi o a pasta filata di a basso prezzo. Ciò anche in ragione dell'attuale trend di minore sviluppo della domanda di prodotti stagionati rispetto a quelli freschi sul mercato italiano. L'assenza di un sistema di programmazione produttiva per le produzioni a Denominazione di Origine Protetta potrebbe avere conseguenze nella

<sup>22</sup> Rete Rurale Nazionale 2007-2013, (2009), *Contributo tematico per l'aggiornamento della strategia del PSN relativamente alla nuova sfida 'Ristrutturazione del settore lattiero-caseario'*

nuova situazione di assenza di misure di intervento (abolizione dello stoccaggio anche privato) con la riduzione di alcune produzioni.

#### **1.4.7 Piano d'Azione regionale per il settore bieticolo saccharifero**

L'attuazione del Reg. (CE) 320/2006, finalizzata agli interventi di diversificazione ai sensi della riforma dell'OCM settore bieticolo-saccharifero, ha comportato nel 2008 l'assegnazione di risorse attraverso il Piano di Sviluppo Rurale e il fondo FEAGA per interventi da realizzare sul territorio regionale. Il *Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccharifero*, approvato a marzo 2008, ha previsto la possibilità di attivare una o più misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del PSR 2007-2013, nonché altri regimi previsti da leggi nazionali o regionali purché coerenti con la disciplina comunitaria relativa agli aiuti di Stato<sup>23</sup>. L'attuazione della riforma del settore ha comportato la chiusura in Italia di 15 dei 19 zuccherifici attivi fino al 2005, di cui 7 operanti nel territorio emiliano-romagnolo, dove rimangono attivi 2 dei 9 stabilimenti in funzione prima della riforma.

#### *Altri settori*<sup>24</sup>

Settore dei cereali. Totale eliminazione dell'intervento solo per il grano duro; per il grano tenero il meccanismo viene mantenuto, passando al sistema delle aste e per i cereali da foraggio azzerati i quantitativi ammessi all'intervento. In riferimento alle recenti dinamiche dei mercati internazionali delle commodities agricole, spinte da fattori congiunturali (quali ad esempio le scarse produzioni di alcune aree del pianeta per cause climatiche, l'aumento dei costi dei mezzi di produzione e fattori speculativi) e strutturali (scarsi investimenti in tecnologie agrarie, barriere non tariffarie al commercio, dinamiche di crescita dei paesi emergenti) l'abolizione dell'intervento non sembra destare preoccupazioni. Il grano duro sarebbe l'unico cereale senza alcun tipo di rete di protezione e ciò potrebbe determinare comportamenti speculativi. Nel caso degli altri cereali, è da considerare che nel corso dell'ultimo decennio non si sono mai raggiunte quotazioni mensili tanto basse da avvicinare il prezzo d'intervento (100€/t circa).

Settore lattiero caseario: Per il burro e il latte scremato in polvere mantenimento

<sup>23</sup> Il Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 580 del 21 aprile 2008 – successivamente rettificata con delibera n. 679 del 12 maggio 2008 – nel quale sono state individuate le linee di intervento per la destinazione della prima assegnazione all'Emilia-Romagna pari a circa 24,8 milioni di euro

<sup>24</sup> Rete Rurale Nazionale 2007.2013 – Italia, *L'Health Check in Italia, opzioni e possibili impatti nazionali della proposta di riforma della PAC*, Luglio 2008

dello status quo.

Settore delle carni: abolizione del prezzo d'intervento per le carni suine. Considerato il basso livello di tale prezzo, non dovrebbe avere alcun impatto sul mercato.

Set-aside: abolizione del set-aside con potenziale effetto di aumento delle scorte, ovvero di un più adeguato livello di approvvigionamento interno nella Comunità.

#### **1.4.8 Riforma del settore vitivinicolo e applicazione in Italia**

Il regolamento del Consiglio n. 479/2008, adottato dal Consiglio dei ministri nell'aprile del 2008, introduce una vasta riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, entrato in vigore nell'agosto 2008, definisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 e si articola su 4 tematiche: 1) programmi di sostegno; 2) scambi commerciali; 3) potenziale produttivo; 4) controlli. Per accedere alle misure a disposizione, entro il 30 giugno 2008, ogni Stato membro ha presentato alla Commissione un Progetto di programma quinquennale di sostegno. I programmi contengono una descrizione dettagliata delle misure, una valutazione degli impatti, una tabella finanziaria degli impegni.

##### *L'applicazione dell'OCM in Italia e nelle Regioni*

Il Ministero Politiche Agricole, d'intesa con le Amministrazioni regionali e province autonome, ha predisposto, per il quinquennio 2009-2014, il programma nazionale nel quale sono state inserite le misure ritenute idonee a realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) accompagnare la transizione dal vecchio al nuovo regime attenuando gli effetti sui redditi dei produttori di uva e di vino;
- 2) realizzare un maggior sviluppo ed integrazione della filiera;
- 3) consolidare il livello qualitativo della produzione e migliorare la competitività del settore al fine di avvicinarsi ad un equilibrio di mercato;
- 4) sostenere la viticoltura in aree sensibili dal punto di vista paesaggistico e tutelare il valore e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola.

I fondi destinati all'Italia ammontano a 238 milioni di euro nella campagna 2009, crescenti nelle annate successive.

Il Programma nazionale di sostegno prevede l'attuazione del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per ammodernare gli impianti viticoli

attraverso la riconversione varietale e il miglioramento delle tecniche di gestione. E' una misura che si attuerà obbligatoriamente e si applicherà a livello regionale sulla base di modalità stabilite a livello nazionale. Sarà possibile attivare misure di informazione e promozione dei vini italiani sui mercati dei paesi terzi, le cui risorse saranno ripartite a livello regionale sulla base di linee guida nazionali, concordate con le Regioni, che contemplino la destinazione di almeno il 30% a progetti di dimensione nazionale. La misura della vendemmia in verde verrà applicata a livello regionale per rispondere alle necessità locali. La misura per gli investimenti partirà dal 2010 in relazione alla necessità di analizzare possibili ambiti di sovrapposizione con la programmazione dello sviluppo rurale e definire eventuali criteri di demarcazione e complementarità. La distillazione dei sottoprodotti avverrà mediante assegnazioni dirette alle distillerie che avranno l'obbligo di ritirare i sottoprodotti presso le cantine e produrre alcol di tipo industriale e non destinato al consumo; sarà gestita a livello nazionale. La Distillazione dell'alcool per uso bocca, è una misura transitoria per la quale è prevista la concessione di un aiuto transitorio fino al 31 luglio 2012. La Distillazione di crisi, anch'essa di natura regressiva e con limiti prefissati al 31 luglio 2012, è attivata a livello nazionale ed i relativi fondi sono ripartiti a livello regionale. La misura di compensazione per l'utilizzo dei mosti è una misura transitoria che può essere attuata fino al 31 luglio 2012 e con risorse decrescenti, utilizzata per aumentare il titolo alcolometrico volumico naturale alle condizioni stabilite dalla normativa comunitaria. La misura risponde all'obiettivo di migliorare la competitività della produzione nazionale svantaggiata dal sistema comunitario che mantiene il privilegio dell'uso del saccarosio, non consentito ai produttori italiani. La misura è attivata a livello nazionale, tuttavia, in base alla legge 82/2006, spetta alle regioni e province autonome verificare l'esistenza delle condizioni che giustificano tale pratica. Nel programma è stato, infine, previsto un fondo di riserva per incrementare, in caso di necessità, i fondi per singola misura e per far fronte ad eventi imprevisti. Il fondo di riserva è utilizzabile anche per affrontare la distillazione di crisi.

#### **1.4.9 Regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008**

Con il Regolamento 1234/2007 (Regolamento Unico O.C.M.) il legislatore comunitario ha inteso accorpate in un unico quadro giuridico tutte le norme vigenti nell'ambito delle organizzazioni comuni dei mercati, sostituendo la vecchia impostazione settoriale con una orizzontale. In seguito all'adozione di detto provvedimento sono state emanate nuove norme di commercializzazione, relative a

determinati prodotti alimentari che, per ragioni di organicità del sistema, è stato ritenuto opportuno far confluire nel Regolamento Unico, attraverso il Regolamento 361/2008. Per il settore ortofrutticolo,<sup>25</sup> il provvedimento in esame disciplina che il detentore di prodotti ortofrutticoli, freschi o trasformati, per i quali sono state stabilite norme di commercializzazione, non può esporre, mettere in vendita, consegnare o commercializzare tali prodotti all'interno della Comunità secondo modalità non conformi a dette norme, ed è responsabile di tale osservanza. Sono state altresì introdotte modifiche al Reg. 1234/2007 in materia di carni bovine e latte alimentare.

#### **1.4.10 L'applicazione dell'OCM ortofrutta in Italia (Decreto Mipaaf n. 3417)**

Il 25 settembre 2008 il Mipaaf ha emanato tre provvedimenti applicativi, riguardanti l'organizzazione comune di mercato nel settore della frutta e degli ortaggi, che incidono sul funzionamento e sulla gestione delle OP e sulla loro possibilità di accedere ai finanziamenti comunitari. Il più importante tra i provvedimenti emanati è quello che riguarda la *Strategia nazionale per i programmi operativi sostenibili*. In essa è ricostruita un'analisi della situazione del settore e delle relative minacce e opportunità per il futuro; l'individuazione delle priorità da adottare nella definizione dei programmi da parte delle OP; gli obiettivi, strumenti, indicatori di rendimento e i criteri. La seconda novità è l'obbligo per le OP di includere nei propri programmi operativi due o più azioni ambientali e di destinare a tal fine almeno il 10% della spesa programmata. Per azioni ambientali si intendono quelle compatibili con la politica di sviluppo rurale che rispettano i requisiti per i pagamenti delle Misure agroambientali (Asse 2 PSR). Il decreto Mipaaf n. 3417<sup>26</sup> dispone l'abrogazione dal 1° gennaio 2009 dei decreti vigenti relativi alle procedure per il riconoscimento delle OP e alle misure per la prevenzione e la gestione delle crisi e rimanda a successive circolari ministeriali le nuove disposizioni in materia.

#### **1.4.11 Libro Verde sulla Qualità dei Prodotti Agricoli**

Nel novembre 2008 è stato pubblicato il *Libro Verde della Commissione europea sulle regole per la qualità dei prodotti agricoli*. La filosofia di fondo del documento riconosce che la qualità è l'arma competitiva più potente in mano agli agricoltori

---

<sup>25</sup> Parallelamente all'adozione del Regolamento Unico O.C.M. è stata attuata la riforma politica del settore ortofrutticolo

<sup>26</sup> Il decreto Mipaaf n. 3417 adotta la Strategia nazionale per il quinquennio 2009-2013 e con la disciplina ambientale individua i capitolati di oneri per le azioni ambientali da includere nei programmi operativi.

europei per affrontare la sfida di apertura dei mercati. Su alcune questioni sollevate dal Libro Verde è stato aperto un dibattito pubblico, che riguarda in particolare: l'indicazione del luogo di produzione primaria dei prodotti agricoli; la commercializzazione di prodotti che non rispondono alle norme per motivi estetici; la previsione di norme comunitarie intese a definire concetti come "prodotto di montagna" o "prodotto di fattoria"; lo sviluppo del sistema delle indicazioni geografiche e tutela nei Paesi terzi; il funzionamento del mercato unico europeo per i prodotti biologici; la produzione di prodotti di qualità nelle regioni periferiche dell'Ue; i nuovi regimi dell'Ue, in particolare, per quanto riguarda la protezione dell'ambiente.

#### **1.4.12 Aiuti di Stato**

*Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008*

Il Regolamento (General Block Exemption Regulation, "Gber") armonizza e consolida in un unico testo le norme precedentemente contenute in diversi regolamenti (Regolamenti CE n. 68/2001, n. 70/2001, n. 2204/2002 e n. 1628/2006), amplia le categorie di aiuti di Stato che beneficiano dell'esenzione e che pertanto non sono soggetti all'obbligo di notifica.

*Reg. (CE) n. 1147/2008 della Commissione del 31 ottobre 2008.*

Regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, relativamente al modulo di notificazione 'scheda di informazioni complementari sugli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente' che deve essere utilizzata per la notifica degli aiuti ai quali si applica la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale.

### **1.5 Normativa nazionale e relativa applicazione**

#### **1.5.1 Programma Quadro Settore Forestale (versione integrata 12 novembre 2008)**

La Legge finanziaria 2007 ha previsto che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) ed il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm), al fine di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale (CBD, MCPFE, UNFCCC-Protocollo di Kyoto, ecc.), in aderenza al Piano d'azione per le foreste dell'Unione Europea, proponano, sulla base degli strumenti di pianificazione regionali esistenti e delle Linee guida

definite ai sensi dell'art. 3 del D.lgs n. 227/2001, un *Programma quadro per il settore forestale (PQSF)*, finalizzato, nella molteplicità e complessità delle tematiche riconducibili al settore, a favorire la gestione forestale sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali. La nuova proposta di Programma quadro per il settore forestale, arricchita e integrata con le osservazioni e i contributi pervenuti, è stata inviata per la procedura di intesa alla Conferenza Stato-Regioni.

### **1.5.2 Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo**

Il piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 14 febbraio 2008, attraverso una breve analisi delle più importanti problematiche connesse alla scomparsa e alla continua erosione delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche, si pone l'obiettivo di fornire, nel rispetto della normativa esistente e dei principi contenuti nei documenti programmatici nazionali e internazionali, linee guida per la preservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche presenti in agricoltura.

### **1.5.3 Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata 2008-2009**

Il 4 Settembre 2008 il Comitato Produzione Integrata, costituitosi in base al DM 2722 del 17/04/2008, ha approvato le *Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata 2008-2009*. Il documento è costituito dalle "Linee guida nazionali per la Difesa Integrata" e dai "Principi generali, criteri e linee guida per le Pratiche Agronomiche". A tal fine, è stato istituito il comitato di produzione integrata e relativi gruppi tecnici specialistici di supporto, per la redazione delle linee guida (DM 2722 del 17/04/2008).

## **1.6 Normativa regionale**

### **1.6.1 Legge Regionale 30 giugno 2008, n. 10**

*Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni*<sup>27</sup>

Con Legge n. 244/2007, il legislatore statale ha inteso porre in capo alle regioni l'obbligo di una riduzione generalizzata del numero delle comunità montane, a fini istituzionali e di contenimento generale della spesa. La Regione Emilia-Romagna ha colto tale occasione, con la L.R. 10/2008, nel porre in essere una riforma più ampia, volta conseguire molteplici obiettivi di sviluppo istituzionale del sistema Regione -

Autonomie locali. Le finalità perseguite dalla L.R. 10/2008 consistono nel riordino delle funzioni e dei livelli istituzionali, nell'autoriforma dell'Amministrazione, nella regolazione di alcuni servizi pubblici locali. Le nuove regole dispongono la soppressione di numerosi enti, le cui funzioni sono riallocate, al fine di ridurre i costi degli apparati, degli organi e delle funzioni. Con riferimento alle Comunità montane, queste sono state ridotte di numero, ridelimitate o è stato confermato l'ambito territoriale di intervento degli enti non soppressi (le cosiddette "Nuove comunità montane") ed infine ricondotto il loro ordinamento a quello delle Unioni di comuni. Le Nuove Comunità Montane devono diventare, come le Unioni, strumenti operativi dei Comuni, configurandosi quali enti di gestione associata di funzioni e compiti comunali. La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha avanzato alle Comunità montane ed ai Comuni interessati una proposta di riordino delle Comunità stesse, che dalle attuali 18 passeranno a 9<sup>28</sup> (Delibera della Giunta regionale n. 1733 del 28/10/08 "Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 4, L.R. 10/2008")<sup>29</sup>. L'articolazione della programmazione dello sviluppo rurale regionale su più livelli, che consente l'adattamento degli obiettivi e delle strategie territoriali definite nel Programma di Sviluppo Rurale alle esigenze locali attraverso il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), ha inquadrato il ruolo delle Comunità montane congiuntamente alle province, nelle scelte di sistema locale, all'interno di una strategia finalizzata ad una applicazione integrata e concentrata degli interventi, coerente con le esigenze presenti nei territori.

### ***1.6.2 Piano d'Azione Ambientale: per un futuro sostenibile della regione Emilia-Romagna 2008-2010***

Uno dei principali elementi fondanti il Piano di Azione Ambientale (PAA) "per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010" è quello di porsi quale strumento integrato all'interno della più ampia programmazione unitaria della Regione Emilia-Romagna che caratterizza il prossimo periodo di programmazione 2007-2013. Il Piano si concentra su quelle matrici ambientali, significative e critiche per il territorio regionale, a completamento ed integrazione di quanto già previsto

---

<sup>28</sup> L'ipotesi della Giunta regionale prevede: due Comunità montane nella Provincia di Piacenza, Valli del Nure e dell'Arda e Appennino Piacentino (erano tre); restano due nella Provincia di Parma; resta una nella Provincia di Reggio; una nella Provincia di Modena, il Frignano (erano tre); una nella Provincia di Bologna, Alta e media Valle del Reno (erano quattro, compresa quella della Valle del Santerno nell'imolese); nessuna nel ravennate (era una), due nella Provincia di Forlì-Cesena, Appennino Cesenate e Appennino Forlivese (erano tre); nessuna in Provincia di Rimini (era una)

<sup>29</sup> I decreti del Presidente della Giunta regionale relativi al riordino delle 18 comunità montane della regione, sono stati emanati il 27 febbraio 2009.

da altri strumenti della programmazione regionale (il Programma Operativo FESR 2007-2013, il Programma di Sviluppo Rurale, il Piano Triennale delle Attività Produttive, il Piano Energetico Regionale, il Programma Attuativo Regionale FAS, ecc.).

Il nuovo PAA individua quale contributo positivo per la prevenzione e/o la riduzione di determinate matrici ambientali (inquinamento atmosferico, gestione delle acque, risparmio energetico), due ambiti prioritari di intervento:

- la riduzione e la gestione dei rifiuti (riduzione ed ottimizzazione della gestione, tracciabilità dei flussi)
- la conservazione della biodiversità (anche in raccordo con quanto previsto su questo punto dal Programma di Sviluppo Rurale)

## **1.7. La politica di coesione in Emilia-Romagna**

### ***Documento unico di programmazione***

Con delibera 180 del 25 Giugno 2008, è stato approvato, dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, il Documento Unico di Programmazione della Politica regionale unitaria. Concepito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e dei principi che da questo ne derivano sulla programmazione delle risorse per il periodo 2007-2013, è il documento che punta all'integrazione delle politiche per lo sviluppo, convogliando ingenti risorse finanziarie su 10 obiettivi strategici.

Otto obiettivi sono trasversali e incentrati su temi cardine dello sviluppo regionale - dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare - mentre altri due obiettivi sono territoriali e pensati come risposta alle specificità di alcuni sistemi territoriali della regione (Sistema Appennino, Sistema della pianura orientale, Aree regionali ad alta specificità e potenzialità, Città).

La definizione degli obiettivi DUP è avvenuta verificando la coerenza con: gli orientamenti del DPEF della Regione Emilia-Romagna 2009-2011, le scelte contenute nei Programmi Operativi Competitività (FESR) e Occupazione (FSE), altri programmi europei quali il Piano di Sviluppo Rurale (FEASR); le leggi e programmi di finanziamento regionali interrelati con la strategia, quali il Programma per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico, il Piano Telematico, il Piano Energetico, il Piano regionale integrato dei trasporti, il Piano d'azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile, Leggi Regionali quali la n. 30/96, la n. 2/04 così come modificata dalla n. 10/08, la n. 19/98, ecc.

La politica regionale unitaria viene attuata con il concorso dei Programmi Operativi

cofinanziati dai Fondi Strutturali FESR e FSE, dal FAS e da risorse straordinarie del bilancio regionale, per un totale di un miliardo e mezzo circa di investimenti, a cui andranno sommate le risorse degli enti locali e dei soggetti interessati all'attuazione.

La tabella sottostante evidenzia la coerenza e l'integrazione tra gli obiettivi del DUP ed i Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e gli altri programmi comunitari.

PRIORITA' REGIONALI	OBIETTIVI DEL DUP	PO FESR	PO FSE	FAS	Obiettivo 3 Cooperazione	FEASR/FEF
La società e l'economia della conoscenza	Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione, attraverso il sostegno ai processi di cambiamento in senso innovativo ed il rafforzamento della rete della ricerca e del trasferimento tecnologico					
La società e l'economia della conoscenza	Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze accompagnando tutti i cittadini verso i più alti livelli di formazione nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, al fine di sostenere uno sviluppo adeguato e una duratura proiezione internazionale del sistema produttivo					
La società e l'economia della conoscenza	Promuovere la qualificazione in senso innovativo e la competitività del sistema produttivo regionale di filiere o clusters produttivi regionali, al fine di mobilitare maggiori risorse private verso il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona					
Rinnovare il modello di sviluppo sostenibile, trasformando la tutela dell'ecosistema in fattore di coesione	Promuovere una maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo e dei servizi					
Costruire un sistema regione fondato su reti forti	Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale					
Nuovo welfare per una società solidale	Sostenere il percorso di innovazione e qualificazione del welfare per migliorare la qualità della vita delle persone					
Rinnovare il modello di sviluppo sostenibile, trasformando la tutela dell'ecosistema in fattore di coesione	Sviluppare l'infrastruttura ambientale di supporto alla biodiversità, rafforzare la prevenzione e gestione dei rischi naturali, la tutela delle risorse naturali, la difesa del suolo e della costa					
Rinnovare il modello di sviluppo sostenibile, trasformando la tutela dell'ecosistema in fattore di coesione	Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale, al fine di accrescere la competitività ed attrattività del territorio regionale					
Accrescere la coesione territoriale	Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex ob.2					
Costruire un sistema regione fondato su reti forti	Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città e dei sistemi urbani della regione					

	Relazione molto forte
	Relazione forte
	Relazione individuata
	Relazione potenziale

La procedura per l'attuazione del DUP è negoziale e prevede la sottoscrizione di Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, attraverso le quali si costituiscono quadri di priorità per i diversi sistemi territoriali, mettendo a sintesi le priorità regionali e quelle territoriali.

Allegato al DUP, nel giugno 2008 è stato approvato anche il Piano di valutazione Unitario, documento che sulla base delle linee guida nazionali individua modalità e organizzazione delle attività di valutazione relative alla programmazione unitaria nel suo insieme. Con riferimento alla politica regionale unitaria 2007-2013, la Regione Emilia Romagna intende accompagnare l'attuazione del Documento Unico di Programmazione con valutazioni di natura sia strategica sia operativa: attività dirette, rispettivamente, a esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità individuate e a verificare la tenuta della strategia prescelta; a dare sostegno alla sorveglianza dei programmi per evidenziare eventuali problematiche nella attuazione e quindi apportare cambiamenti nelle modalità di attuazione degli interventi. Come richiede l'ottica della politica unitaria, il riferimento non è solo a singoli programmi ma anche a temi/gruppi di azioni relativi a programmi diversi.

Nel rispetto di questi criteri generali, tutte le autorità coinvolte nella politica regionale unitaria concorrono all'individuazione delle valutazioni delle politiche unitarie, indicando le ragioni che le motivano, i tempi di svolgimento previsti, le risorse interne o esterne da mobilitare, la stima di massima dei costi, e definiscono le valutazioni specifiche connesse alle politiche settoriali.

### ***Programma operativo FESR***

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla Commissione europea il 7 agosto 2007 con decisione C(2007) 3875, prevede risorse per quasi 350 milioni di euro, punta a favorire gli interventi di ricerca e innovazione, promuovendo la qualità dello sviluppo economico in un'ottica sostenibile e prevedendo rilevanti forme di integrazione con la pianificazione regionale nei seguenti settori: a) attività produttive, commercio e turismo b) energia e ambiente, c) mobilità sostenibile.

L'obiettivo generale del programma è di rafforzare lo sviluppo di una economia sostenibile in grado di promuovere un'elevata qualità sociale in un contesto economico aperto all'integrazione europea e alla concorrenza internazionale, promuovendo il cambiamento verso una nuova industria competitiva soprattutto attraverso il fattore della conoscenza e dell'innovazione, e puntando sul territorio come fattore determinante dello sviluppo innovativo del sistema economico

regionale.

Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione – FESR 2007-2013			
Asse prioritario	Contributo comunitario	Contributo nazionale	TOTALE
<b>1 ricerca industriale e trasferimento tecnologico</b>	42.218.240	72.109.924	114.328.164
<b>2 sviluppo innovativo delle imprese</b>	25.698.059	43.892.997	69.591.056
<b>3 qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibili</b>	29.369.210	50.163.425	79.532.635
<b>4 valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale</b>	25.698.059	43.892.997	69.591.056
<b>5 assistenza tecnica</b>	5.124.315	8.752.473	13.876.788
<b>totale</b>	<b>128.107.883</b>	<b>218.811.816</b>	<b>346.919.699</b>

### ***Programma operativo FSE***

Il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007 prevede finanziamenti per 806 milioni di euro e comprende cinque assi di intervento più uno di assistenza tecnica per le attività di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

La strategia regionale FSE per la prossima programmazione si pone come finalità quella di "sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane, con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettive all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro".

Le priorità che la Regione Emilia-Romagna ha individuato con il nuovo Programma Operativo Regionale sono : lo sviluppo di sistemi di formazione continua per sostenere l' adattabilità dei lavoratori, l' attuazione di politiche per il lavoro attive e preventive, con priorità all' integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro, interventi per migliorare l' accesso delle donne all' occupazione, percorsi di integrazione per favorire l' inserimento di soggetti svantaggiati, forme di partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l' arco della vita e promozione dell'invecchiamento attivo, creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell' innovazione.

Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione – FSE 2007-2013			
Asse prioritario	Contributo comunitario	Cofinanziamento	TOTALE
<b>I adattabilità</b>	60.665.488	104.664.985	165.330.473
<b>II occupabilità</b>	138.494.870	238.942.503	377.437.373
<b>III Inclusione sociale</b>	35.511.505	61.267.309	96.778.814
<b>IV Capitale umano</b>	44.389.382	76.584.135	120.973.517
<b>V Trans nazionalità e interregionalità</b>	5.918.584	10.211.218	16.129.802
<b>VI assistenza tecnica</b>	10.949.381	18.890.753	29.840.134
<b>totale</b>	<b>295.929.210</b>	<b>510.560.904</b>	<b>806.490.114</b>

### ***Programma operativo FAS***

In data 28 Luglio 2008, la Giunta Regionale con Delibera n. 1251/2008 ha approvato il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna. Il PAR è rivolto principalmente a rafforzare il sistema economico regionale, attraverso la realizzazione di opere pubbliche funzionali allo sviluppo del territorio, in un'ottica di maggiore sostenibilità e coesione territoriale. Le risorse finanziarie assegnate alla Regione Emilia-Romagna pari a circa 286 milioni, sono state decurtate a seguito della delibera CIPE 112/2008 e dalla seduta CIPE del 6 marzo 2009, attestandosi a circa 268 milioni di euro.

Il programma è stato elaborato per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e della strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, definita nel QSN e finanziata dalle risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio dell'Unione Europea (fondi strutturali) e nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per le aree sottoutilizzate).

Rispetto, dunque, ai macro-obiettivi e alle priorità del QSN e agli obiettivi del DUP, le scelte in sede di programmazione del FAS privilegiano alcuni ambiti di intervento. In questa direzione assumono particolare importanza i contenuti ripresi dalla precedente programmazione e sviluppati dal QSN in merito all'importanza degli asset naturali e culturali quali potenziali fattori di sviluppo, la rilevanza dei sistemi di mobilità e delle reti di connessione; l'attrattività delle città e delle aree urbane, l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali con particolare attenzione alle risorse energetiche. Per alcuni dei suddetti ambiti di intervento, con particolare riferimento al sistema dei trasporti, al settore ambientale e quindi il sistema di tutela delle acque e difesa del suolo, la scelta è stata dettata dalla possibilità di riuscire a completare un disegno programmatico verso aree strategiche del territorio regionale.

### ***1.8. Cambiamenti intervenuti nel contesto socio economico e ricadute sulle strategie del PSR***

L'analisi del contesto socio economico descritta nei paragrafi precedenti mette in luce la situazione particolarmente complessa sotto il profilo della competitività delle aziende del sistema agroalimentare regionale, sia a causa della grave crisi economica generale, sia in previsione delle ricadute prodotte dalle profonde riforme della politica agricola di sostegno ai mercati agricoli che dal 2008 manifesterà i suoi effetti più diretti.

Pur nell'ambito della generale tenuta del sistema agroalimentare regionale, l'attuale crisi finanziaria ed economica sta avendo ripercussioni in particolare sulla riduzione della disponibilità del capitale per effettuare investimenti e programmi di sviluppo, e sulla grande variabilità dei prezzi, sia delle materie prime sia dei prodotti agroalimentari. Inoltre il lento processo di rinnovamento generazionale, la scarsa presenza femminile e concentrata in specifici settori, le difficoltà delle imprese a intraprendere processi di internazionalizzazione, nonché la bassa diffusione delle innovazioni nella gestione dei processi produttivi sono aspetti di particolare debolezza, del sistema agroalimentare regionale rispetto alle altre regioni europee più ricche e dinamiche..

Il quasi completo disaccoppiamento, determinato dalla riforma della PAC (Health check) approvata nel 2008, renderà ancora più "sensibile" l'agricoltura agli andamenti dei mercati mondiali e in particolare agli andamenti dei prezzi. La possibilità dei soggetti operanti nell'ambito della filiera agroalimentare di affrontare questi cambiamenti dipenderanno sempre più dalle caratteristiche strutturali delle imprese e dalle capacità imprenditoriali e organizzative degli operatori.

L'attuale strategia del PSR per il sostegno della competitività delle imprese risulta in generale coerente con le nuove prospettive economiche, anche se occorre valutare la possibilità di potenziare le risorse destinate a tale obiettivo per aumentare il numero di aziende che possono accedere al sostegno avviare quei processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle necessari per affrontare la nuova situazione, in particolare nei settori interessati dalla riforma delle OCM.

Per quanto riguarda le possibili ripercussioni degli adeguamenti normativi introdotti dalla riforma dell'Health check sulla complementarità fra le politiche di sviluppo rurale e le altre politiche agricole comunitarie, anche in considerazione del processo di semplificazione del quadro normativo introdotto dalla riforma, non si riscontrano

problemi particolari rispetto a quanto già previsto nel PSN approvato (aprile 2009). Per quanto riguarda il PSR regionale rimane da adeguare la demarcazione nel settore dell'OCM ortofrutta, sia sul lato degli interventi rivolti al miglioramento della competitività che della tutela dell'ambiente. Per quanto riguarda la riforma dell'OCM Vino e quanto previsto dall'Art. 68 del Reg. (CE) 73/2009, eventuali adeguamenti all'attuale linee di demarcazione saranno possibili a seguito del completamento delle scelte a livello nazionale e regionale. In particolare per quanto riguarda il settore vitivinicolo fino al 2010 non è previsto il finanziamento di investimenti con le risorse del Reg. (CE) 479/08, mentre per le tipologie di intervento da realizzare attraverso le iniziative previste dall'art. 68 il dibattito fra le regioni e il MIPAAF è appena partito e si dovrà concludere entro il 1° agosto 2009.

Le ricadute nell'ambito del PSR alle importanti novità introdotte dal Reg. (CE) 74/2009, che definisce le nuove sfide da potenziare nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale in occasione del trasferimento delle risorse dal primo al secondo pilastro, conseguente all'aumento della modulazione obbligatoria relativa al regime di pagamento unico, potranno essere valutate al termine del processo di modifica del programma regionale che deve concludersi entro il 15 luglio 2009.

## Capitolo 2

# Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati

### 2.1 Stato di attuazione 2008

Il presente capitolo illustra l'avanzamento fisico del PSR in termini di procedure (misure) avviate nel corso del 2008 e commenta gli indicatori di output.

La quantificazione e i commenti relativi agli indicatori di risultato sono riportati, ove disponibili, nel capitolo 4 Riepilogo delle attività della valutazione in itinere.

Il 2008 ha impegnato i vari soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale nella definizione e messa a punto della strumentazione operativa per l'apertura dei bandi, la raccolta delle domande e la loro successiva valutazione ad ammissibilità al finanziamento. Tra la fine del 2007 e la prima parte del 2008 sono stati definiti i Programmi Operativi di Asse (POA) ed i Programmi Operativi di Misura (POM) per tutte le misure del PSR.

La tabellina sinottica che segue evidenzia il quadro completo delle misure attivate nel corso del 2008, del 2009 o in corso di attivazione.

Delle misure attivate nel 2008 hanno completato l'iter di approvazione nello stesso anno le misure 111, 112, 114, 121, 132 dell'asse 1; le misure 211, 212, 214, 216 e 221 dell'asse 2. Tutte le misure dell'asse 3 hanno invece visto la chiusura dell'istruttoria nei primi mesi del 2009.

Tempistica di apertura dei bandi		2008	2009	
		Bandi attivati 2008	Bandi attivati	In corso di attivazione
<b>Asse 1</b>				
Misura 111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione;	✓	✓	
Misura 112	Insedimento di giovani agricoltori;	✓	✓	
Misura 114	Utilizzo di servizi di consulenza;	✓	✓	
Misura 121	Ammodernamento delle aziende;	✓	✓	
Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste;		✓	
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;	✓	✓	
Misura 124	*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie...			
Misura 132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;	✓	✓	
Misura 133	*Attività di informazione e promozione;			
Progetti di filiera ( *Compreso le misure 124 e 133)			✓	
<b>Asse 2</b>				
Misura 211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone svantaggiate montane	✓	✓	
Misura 212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone svantaggiate non montane	✓	✓	
Misura 214	Pagamenti agroambientali	✓		
Misura 215	Pagamenti per il benessere animale			✓
Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi	✓		✓
Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli	✓		✓
Misura 226	Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi	✓		
Misura 227	Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	✓		
<b>Asse 3</b>				
Misura 311	Diversificazione in attività non agricole;	✓		
Misura 313	Incentivazione delle attività turistiche	✓		
Misura 321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la pop. rurale	✓		
Misura 322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;	✓		
Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		✓	
Misura 331	Formazione ed informazione degli operatori economici;	✓		
Misura 341	Acquisizione di competenze e animazione.	✓		
<b>Asse 4</b>				
Selezione dei Gruppi di Azione Locale		✓		
Bandi dei GAL				✓

Complessivamente le risorse messe a bando nel 2008 sono state pari a 176.853.276 euro; sono stati assunti impegni sugli Assi 1 e 2 per un totale di 74.854.114 euro, pari al 63,8% delle risorse messe a bando sugli stessi assi, al lordo delle domande ammesse a contributo sulla misura 214 grazie al rifinanziamento straordinario delle graduatorie 2008.

Il volume delle richieste formulate dal sistema agroalimentare e dei territori rurali regionali è stato molto elevato rispetto alle disponibilità, soprattutto per alcune misure dell'Asse 1 (ad es. le misure 121 e 123) e dell'Asse 3

(misure 311 e 321).

**Risorse messe a bando, richieste e concesse dal PSR dell'Emilia-Romagna nel 2008 (euro)**

Asse	Risorse messe a bando	Contributi richiesti	% contributi richiesti/ disponibilità	Contributi concessi	% risorse impegnate/ disponibilità
1 - Competitività	78.120.665	318.587.951	407,8	45.669.272	58,5
2 - Ambiente	39.180.828	46.148.677	117,8	29.184.842	74,5
3 - Diversificazione e qualità della vita	59.551.783	96.665.468	162,3	-	-
<b>Sub-totale (Asse 1+Asse 2)</b>	<b>117.301.493</b>	<b>364.736.628</b>	<b>310,9</b>	<b>74.854.114</b>	<b>63,8</b>
<b>Totale</b>	<b>176.853.276</b>	<b>461.402.096</b>	<b>260,9</b>	<b>74.854.114</b>	<b>-</b>

Nel 2008 la disponibilità totale dei bandi relativi all'Asse 1 è risultata di 78.120.665 euro. Le richieste totali sono state pari a circa quattro volte tale disponibilità (318.587.951 euro), segnalando un'adesione molto elevata alle finalità e alle priorità dell'Asse; le risorse complessivamente impegnate sono state pari al 58,5% del volume disponibile da bando. Rispetto alle misure attivate nel 2008, solo la misura di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123) non ha avuto ammissioni nel corso dello stesso anno. Per quanto riguarda l'Asse 2, invece, nel corso del 2008 le richieste hanno superato del 17,8% le disponibilità da bando. Gli impegni hanno raggiunto il 74,5% delle disponibilità per il 2008. Tuttavia, non tutte le misure hanno completato l'iter di ammissione nel corso del 2008, in particolare la misura imboschimento dei terreni agricoli (221) ha circa metà delle ammissioni nel 2008 e il resto nel 2009, mentre per ciò che riguarda le misure forestali (226 e 227) le istruttorie saranno completate solo nel corso del 2009. Se si considerano le sole misure che hanno completato l'iter di ammissione nel 2008, il valore delle risorse impegnate rispetto alla disponibilità sale all'86,5%.

L'Asse 3 ha visto, invece, la presentazione di 1.154 domande, per un totale di 96.665.468 euro di importo richiesto a fronte di 59.551.783 milioni messi a bando, ovvero con un rapporto tra domande presentate e disponibilità pari al 162%. Al 31 dicembre 2008 nessuna misura aveva ancora completato l'iter di ammissibilità delle domande.

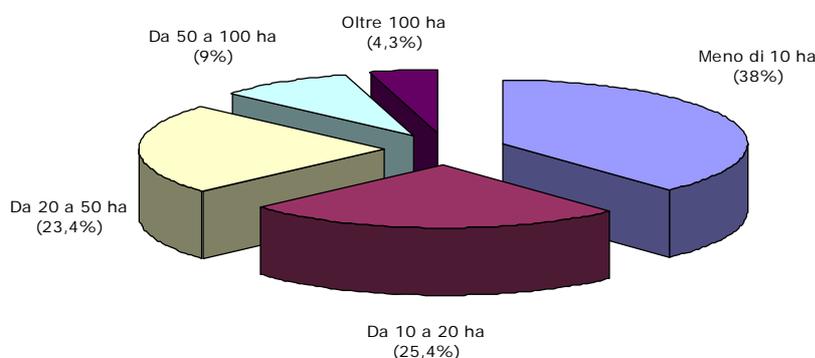
I beneficiari di Asse 1 e 2 che, complessivamente, sono stati ammessi a contributo in almeno una misura del Piano ammontano a 8.749, dei quali 8.606 sono aziende agricole (pari al 98,4% del totale dei beneficiari) in

quanto le misure aperte nel 2008 che hanno avuto impegni sono dirette quasi esclusivamente a beneficiari agricoli.

La maggior parte delle aziende beneficiarie (66,7%) ha avuto una sola domanda ammessa, il 22% due domande, le restanti tre o più domande. Considerando invece le ammissioni per misura, si osserva che poco meno del 70% delle aziende beneficiarie (5.967) sono state ammesse per una sola misura, mentre il 21% (1.804 aziende) per due misure, l'8% (689 aziende) per tre misure e il restante 1,7% (146 aziende) per quattro interventi o più.

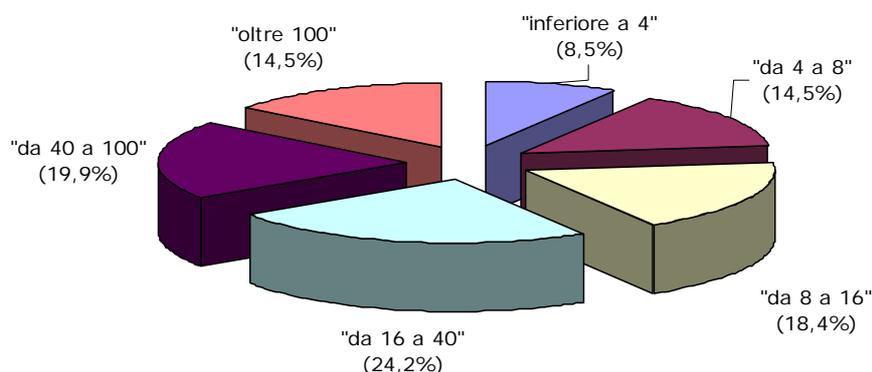
La superficie agricola utilizzata (SAU) delle aziende agricole beneficiarie ammonta a 261.101 ettari, pari al 63,3% della superficie agricola totale delle stesse aziende beneficiarie (393.817 ha). La maggior parte delle aziende beneficiarie si concentra nelle classi di SAU medio-alte: il 62% hanno una SAU superiore ai 10 ettari, e tra queste si rileva che le aziende con classe di SAU "10-20 ha" sono pari al 25,4% del totale, mentre quelle con SAU "20-50 ha" il 23,4%.

**Aziende agricole beneficiarie per classe di SAU**



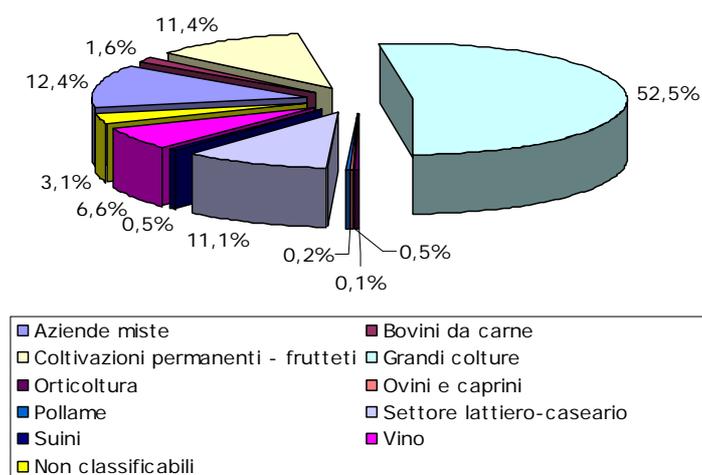
La concentrazione degli interventi sulle aziende più grandi viene confermata dall'analisi della distribuzione dei beneficiari per classe di Unità di dimensione economica (UDE): le aziende beneficiarie con UDE maggiore di 16 sono pari al 58,6% del totale e tra queste la quota maggiore rientra all'interno della classe "da 16 a 40" (24,2% del totale). Una quota rilevante, pari al 14,5%, è assorbita da aziende oltre i 100 UDE.

### Aziende agricole beneficiarie per classe di UDE



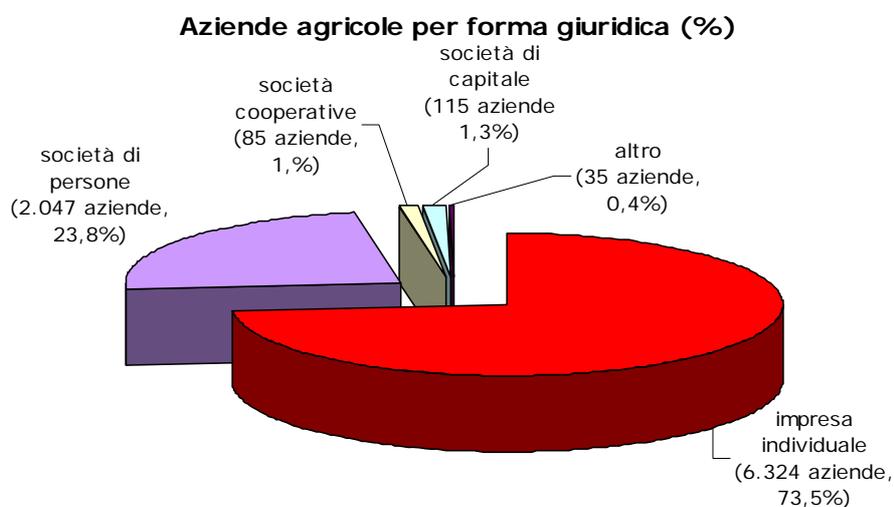
L'analisi per orientamento tecnico economico (OTE) descritto con i raggruppamenti richiesti nelle tabelle degli indicatori comuni, evidenzia che oltre la metà delle aziende beneficiarie è dedicata alle grandi colture (seminativi) per il 52,5%, seguita a distanza dalle aziende miste (12,4%), cioè non specializzate in un orientamento particolare. Le aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti (frutteti) sono pari all'11,4% del totale, mentre quelle appartenenti al settore lattiero-caseario - storicamente molto rappresentate fra i beneficiari dello sviluppo rurale - sono l'11,1%. Tra le aziende rimanenti, il 6,6% sono specializzate nella produzione di vino e l'1,6% nell'allevamento di bovini, mentre risultano residuali le aziende impegnate negli altri allevamenti, come i suini (0,5%) e il pollame (0,2%) nonché l'orticoltura (0,1%).

### Aziende beneficiarie per orientamento tecnico economico (%)



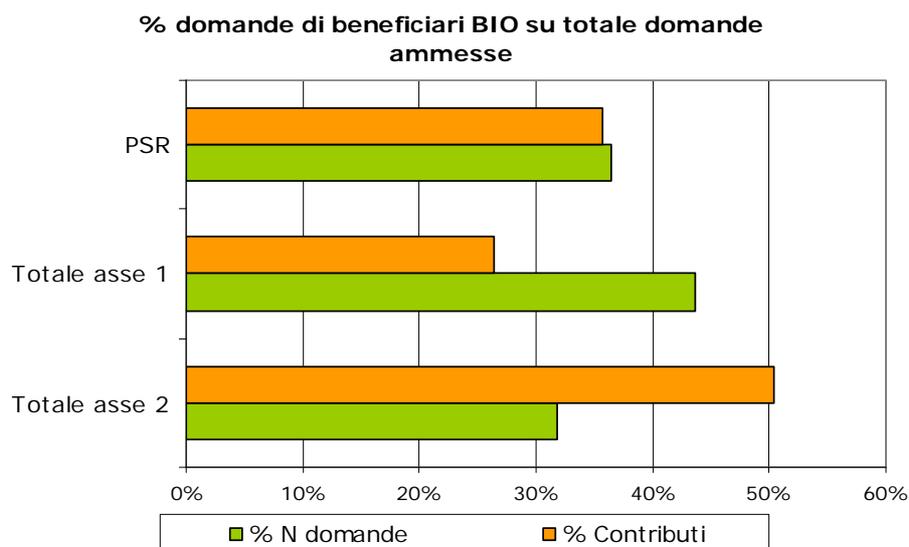
Quasi tre quarti delle aziende agricole beneficiarie (73,5%) sono imprese individuali, mentre il 23,8% sono società di persone. Tra le rimanenti, 115

(1,3%) sono società di capitale, 85 (1%) sono società cooperative e le altre 35 aziende hanno una forma giuridica diversa.



Tra le aziende agricole beneficiarie di contributi, 2.213 (pari al 25,7% del totale) sono iscritte all'Albo regionale degli operatori biologici (il 63,2% delle aziende iscritte all'Albo) ed hanno ricevuto oltre 26,6 milioni di euro (pari al 35,8% del totale dei contributi concessi alle aziende agricole beneficiarie). Rispetto a quanto osservato nella passata programmazione 2000-2006 (dove le aziende biologiche con domande ammesse erano in media pari al 23% del totale), si rileva dunque un aumento della quota dei beneficiari iscritti all'Albo regionale.

Le domande ammesse, presentate da operatori biologici, sono state 4.746, per un contributo ricevuto di oltre 27,7 milioni di euro, pari rispettivamente al 36,5% del totale delle domande ammesse ed al 35,8% dei contributi concessi dal PSR. Analizzando le domande ammesse sui singoli Assi, si osserva che le domande in favore di operatori biologici sono state 2.218 sull'Asse 1 e 2.528 sull'Asse 2, mentre i contributi concessi sono stati pari a 12 milioni di euro circa sull'Asse 1 e 14,6 milioni sull'Asse 2.

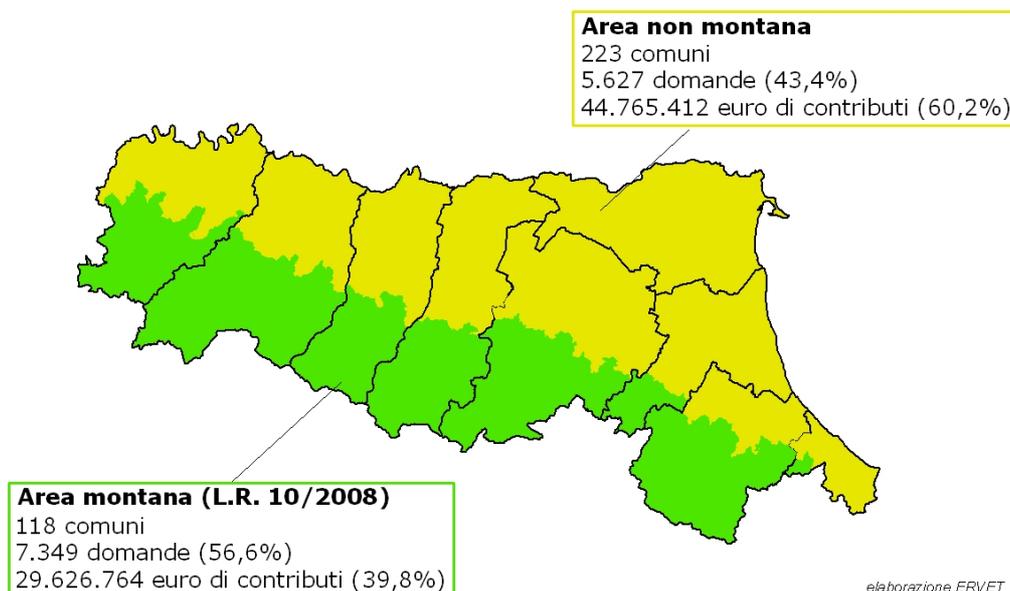


Fra le 2.213 aziende beneficiarie iscritte all'albo, hanno beneficiato dei due interventi specifici per il settore, dove la certificazione è un requisito di ammissibilità, circa 1.570 aziende per l'azione produzione biologica della misura 214 e 1.738 nella misura di partecipazione a sistemi di qualità (132) per il biologico. Considerando la sovrapposizione fra i beneficiari dei due interventi specifici, una quota di circa 500 aziende è stata ammessa per altre misure, non specificatamente dirette al settore biologico.

Analizzando, invece, la ripartizione territoriale di tutti i beneficiari del Piano, si osserva che la quota maggiore di domande ammesse (7.349 domande per il 56,6% delle quasi 13mila domande localizzabili territorialmente) proviene dai 118 comuni montani (definiti dalla L.R. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni"), mentre il 43,4% (5.627 domande) da comuni non montani. Nell'area montana il 76,5% delle domande ammesse riguardano misure dell'Asse 2, mentre nel resto della regione si osserva una predominanza delle domande a valere su misure dell'Asse 1 (59%).

Analizzando i dati dei contributi concessi, invece, si rileva che l'area montana ha ricevuto il 39,8% dei contributi totali (oltre 29,6 milioni di euro), mentre il 60,2% sono stati assegnati agli altri 223 comuni non montani della regione. All'interno della fascia appenninica il 57,4% dei contributi hanno finanziato interventi dell'Asse 2, il 42,6% interventi dell'Asse 1. Nella parte restante della regione, l'Asse 1 ha invece ricevuto quasi i tre quarti delle risorse (72,9%), mentre l'Asse 2 il 27,1% dei contributi.

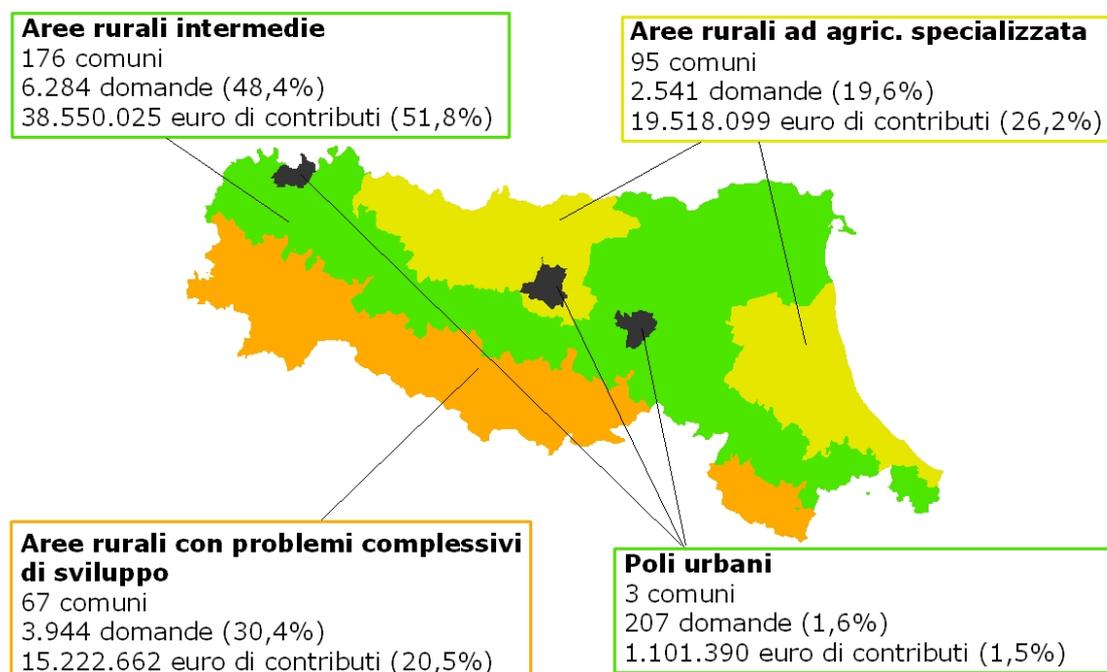
### Domande e contributi concessi per area montana e non



Rispetto alla zonizzazione delle aree rurali adottata dal PSR, si rileva che la maggior parte delle domande ammesse e dei contributi concessi si localizza all'interno delle aree rurali intermedie (il 48,4% delle domande e il 51,8% dei contributi). Dalle aree ad agricoltura specializzata proviene il 19,6% delle domande ed il 26,2% dei contributi; da quelle con problemi complessivi di sviluppo il 30,4% delle domande ed il 20,5% dei finanziamenti. Residuali le domande (1,6%) ed i contributi (1,5%) provenienti dai poli urbani.

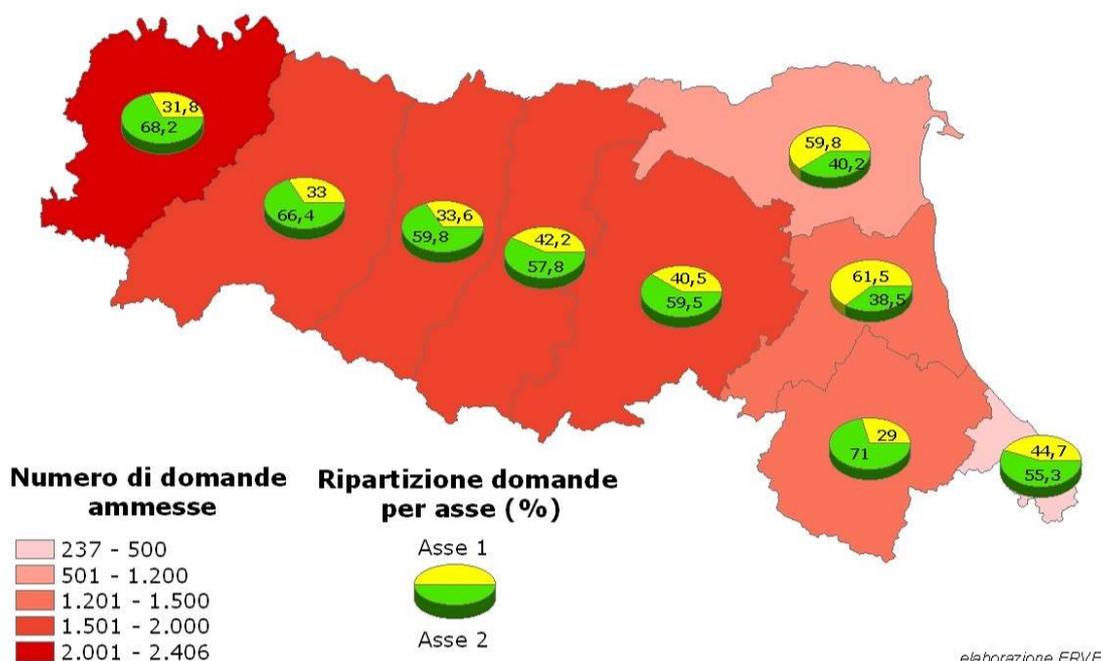
Rispetto alla ripartizione tra gli Assi, la quota di domande a valere sull'Asse 1 è maggiore rispetto a quelle relative a misure dell'Asse 2 nelle aree ad agricoltura specializzata (64,7%) e nei poli urbani (75,8%); nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo prevalgono, invece, le domande dell'Asse 2 (dove sono pari rispettivamente al 62% e al 78,4% delle domande totali ammesse sull'area). In termini di contributi concessi, l'Asse 1 ha un peso maggiore nel caso delle aree rurali ad agricoltura specializzata (73,6%), nelle aree rurali intermedie (61,9%) e nei poli urbani (79,3%); mentre si rileva una prevalenza di contributi per interventi per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse 2) nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (59,5%).

### Domande ammesse e contributi concessi per area rurale



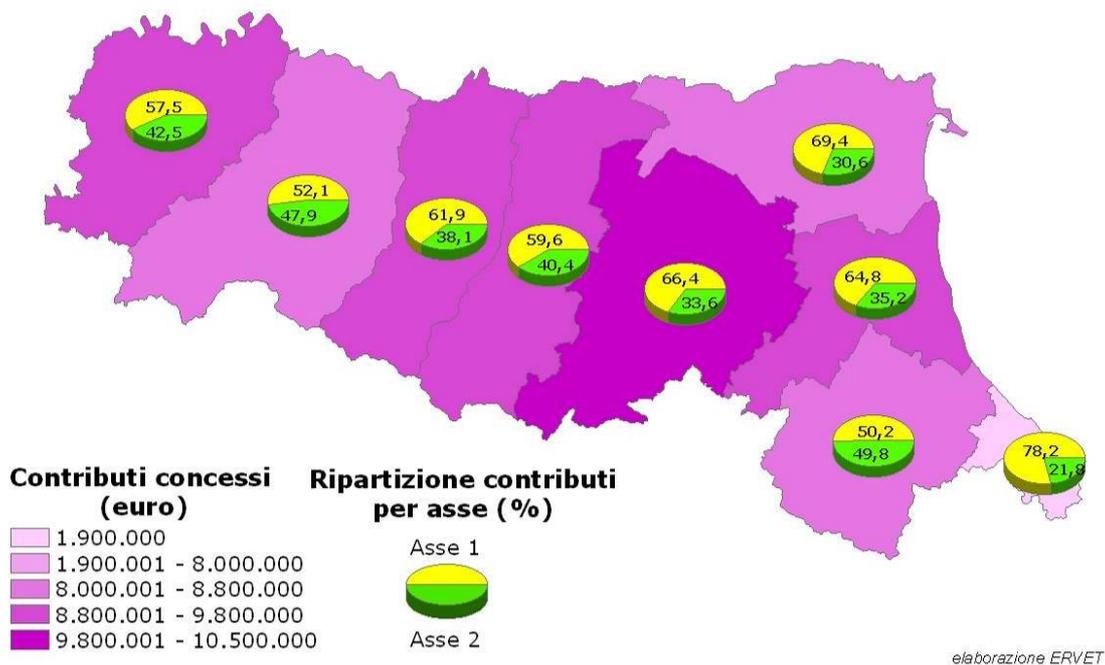
A livello provinciale il numero maggiore di domande ammesse proviene da Piacenza (18,5% del totale), mentre Bologna è la provincia ad aver ricevuto la quota maggiore di contributi (14%). Complessivamente si rileva che le province emiliane hanno raccolto un numero maggiore di domande rispetto alle province romagnole: dopo Piacenza, si rilevano Modena (con il 15% di domande ammesse), Bologna (14,9%), Parma (13,9%), Reggio Emilia (11,7%). Mentre a Ferrara e Ravenna si rileva una quota maggiore di domande a valere su misure dell'Asse 1 (a Ferrara il 59,8%, a Ravenna il 61,5%), in tutte le altre province sono predominanti le domande ammesse sull'Asse 2 (con punte a Forlì-Cesena, dove l'Asse 2 rappresenta il 71% delle domande totali, e a Piacenza e Parma con una quota tra il 68,2% ed il 66,4%).

## Domande ammesse per provincia ed Asse



Più equilibrata la distribuzione delle risorse: dopo Bologna, le province che hanno ricevuto maggiori contributi sono quelle di Reggio Emilia (13%), Piacenza (12,6%), Modena (13,4%), Ravenna (11,8%), Forlì-Cesena (11,7%). In tutte le province della regione, pur con proporzioni diverse, si conferma che l'Asse 1 ha ricevuto maggiori contributi: mentre nelle province di Forlì-Cesena e Parma i due assi sono sostanzialmente equilibrati (50,2% e 49,8% nella prima, 52,1% e 47,9% nella seconda), in tutte le altre il divario è maggiore (con punte massime nelle province di Rimini, Ferrara e Bologna).

### Contributi concessi per provincia ed Asse



Nel 2008, per quanto riguarda l'Asse 1, risultano completamente operative la Misura 111 ("Formazione professionale e azioni di informazione"); la 112 ("Insediamento giovani agricoltori"), la 114 ("Consulenza aziendale"), la 121 ("Ammodernamento delle aziende agricole") e la 132 ("Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare").

La Misura 122 ("Accrescimento del valore economico delle foreste"), vedrà partire i primi bandi nel corso del 2009.

La Misura 123 ("Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali") ha visto attivarsi unicamente l'Azione 1 ("Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato"), rispetto alla quale deve però ancora concludersi l'iter procedurale di ammissione delle domande presentate. Infine, la Misura 124 ("Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale") e la 133 ("Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare"), in quanto relative ai soli progetti di filiera prevedono l'attivazione entro la seconda metà del 2009.

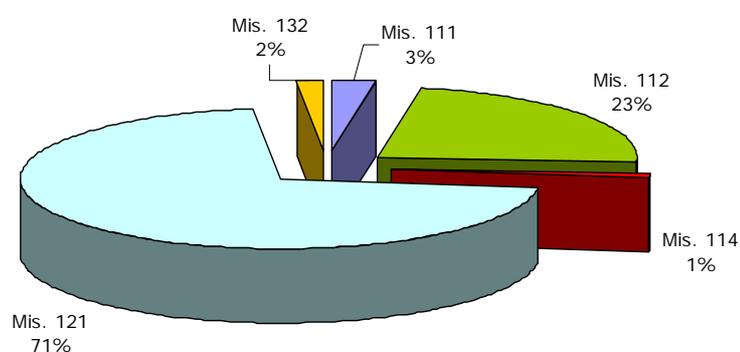
In questo quadro, nel corso del 2008, l'Asse 1 ha complessivamente reso disponibile a bando un volume di risorse pari a 78.120.665 (Misure 111,

112, 114, 121, 123 e 132) euro; le domande presentate sono state 8.208, per un ammontare di finanziamenti richiesti di 318.587.951 euro.

Le domande ammesse (senza contare quelle in dirittura d'arrivo della Misura 123), sono state in tutto 5.150, a fronte di un volume di contributi concessi pari a 45.669.272 euro.

La gran parte di queste ultime sono state assorbite dalla Misura 121 (il 71%); seguono la Misura 112 (23%), la Misura 111 (3%), la Misura 132 (2%) e la Misura 114 (1%).

**Asse 1: contributi concessi per misura (%)**



Se a livello d' Asse le risorse complessivamente ammesse risultano pari al 58,5% della disponibilità da bando, i dati cambiano radicalmente tra le diverse misure.

La Misura 121 è l'unica a presentare un valore dei contributi concessi più elevato rispetto alla disponibilità prevista (113,6%), in virtù della facoltà di "overspending" prevista dal bando (fino al 120% delle disponibilità).

La Misura 112 ha impegnato il 74,4% delle risorse disponibili; seguono la Misura 111 (67%), la Misura 132 ( 57,5%) e la Misura 114 (15,8%).

**Risorse disponibili, domande/contributi presentati e domande/contributi concessi per le misure dell'Asse 1<sup>30</sup>**

Misura	Risorse bandi 2008	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi
111 - Formazione professionale e azioni di informazione*	1.862.735	3.062	1.804.771	2.074	1.247.218
112 - Insediamento giovani agricoltori	14.395.706	536	19.770.000	297	10.714.332
114 - Consulenza aziendale*	1.858.803	796	485.770	498	294.410
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	28.806.420	1.472	129.318.524	394	32.710.140
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	29.974.000	181	166.340.305	-	-
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.223.001	2.161	868.581	1.887	703.172
<b>Totale</b>	<b>78.120.665</b>	<b>8.208</b>	<b>318.587.951</b>	<b>5.150</b>	<b>45.669.272</b>

\* Le domande relative alle Misure 111 e 114 hanno utilizzato uno stesso modulo di richiesta che ha permesso di presentare contestualmente la richiesta sulle due Misure nel caso dei contratti integrati (Formazione + Assistenza). Il numero di richieste inoltrate complessivamente, tenendo conto quindi dei contratti integrati, sono state in numero inferiore, pari a 3.756.

Nel corso del 2008 sono partite tutte le misure dell'**Asse 2** previste dal PSR, eccetto la misura 215 "Pagamenti per il benessere animale", i cui bandi sono previsti per la metà del 2009.

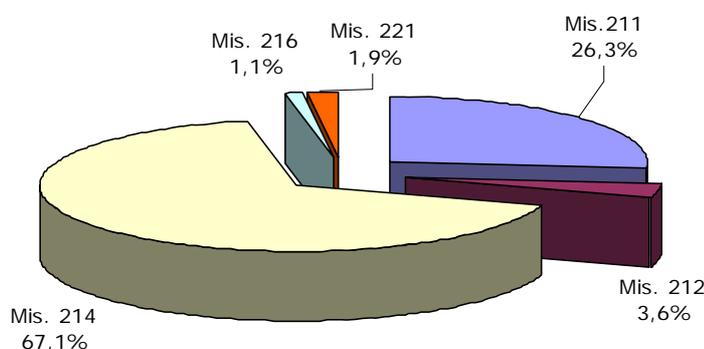
Le risorse complessive messe a bando sono state pari a 39.180.828 euro circa; le domande presentate sono state 9.176 per la richiesta di 46.148.677 euro di contributo. Considerando che la fase istruttoria delle misure 226 e 227 non si è ancora conclusa, le domande ammesse con le altre cinque misure (211, 212, 214, 216 e 221) sono state 7.937 ed i contributi concessi pari a 29.184.842 euro circa. Considerando anche i 12.239.666 euro delle 3.778 domande confermate dagli anni precedenti<sup>31</sup>

<sup>30</sup> I dati relativi alle domande presentate/ammesse e ai contributi richiesti/concessi fanno riferimento all'anno solare 2008, diversamente dalle risorse dei bandi che si riferiscono ad un periodo più breve, dal momento che le scadenze dei bandi medesimi non sempre coincidono col 31/12/2008. Si precisa per tanto che le domande presentate ed i contributi richiesti entro la scadenza dei bandi sono le seguenti: Misura 111 (2.928 domande; 1.711.834 euro), Misura 112 (419; 15.520.000 euro), Misura 114 (749; 450.198 euro), Misura 121 (1.188; 112.070.659 euro).

<sup>31</sup> Si tratta di stime, in quanto le istruttorie delle domande non sono ancora state completate.

per la misura 214, il totale dei contributi concessi per l'intero asse sale a 41.424.508 euro. La misura principale dell'Asse (214 "Pagamenti agroambientali") ha avuto il 55,1% delle domande ammesse ed il 67,1% dei contributi concessi; a seguire, la misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane" (con il 36,9% delle domande ammesse ed il 23,3%), la misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" (con il 6,6% delle domande ed il 3,6% dei contributi); infine, le due misure 216 e 221 che insieme hanno ricevuto l'1,4% delle domande ammesse e il 3% dei contributi ammessi.

**Asse 2: contributi concessi per misura (%)**



\* Le misure 226 e 227 non hanno completato l'iter di ammissione delle domande.

Rispetto alle risorse disponibili da bando, la misura 214 "Pagamenti agroambientali" – per la quale sono stati assunti provvedimenti di carattere straordinario di "overspending", consentendo alle Province lo scorrimento integrale delle graduatorie approvate - ha impegnato il 120,8% delle risorse disponibili. Le due misure che hanno impegnato la quota maggiore di risorse sono la misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" (93,1%) e la misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane" (87,5%); mentre le altre due misure - 221 "Imboschimento di terreni agricoli" e 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - hanno impegnato una quota di risorse molto più bassa (rispettivamente il 15,2% e l'8% delle risorse disponibili).

**Risorse disponibili, domande/contributi presentati e domande/contributi concessi per le misure dell'Asse 2**

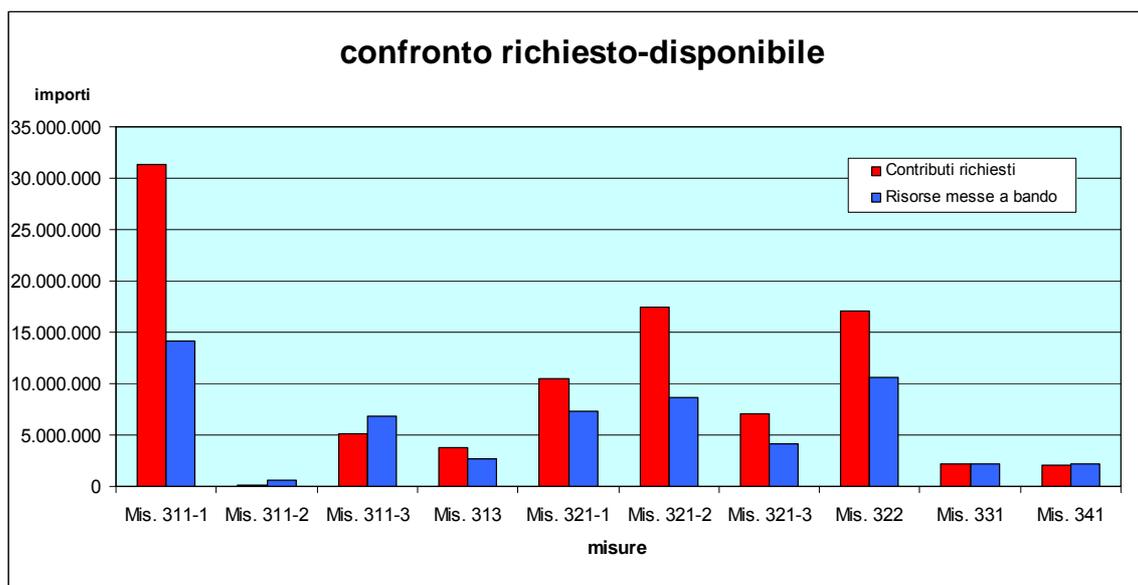
Misura	Risorse bandi 2008	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi
211- Indennità zone svantaggiate montane	8.775.898	3.338	8.702.531	2.930	7.677.659
212- Indennità zone svantaggiate non montane	1.119.664	865	1.673.989	525	1.042.327
214 - Pagamenti agroambientali - nuovi impegni	16.209.119	4.647	21.397.056	4.372	19.587.711
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	3.952.254	103	478.558	69	316.114
221 - Imboschimento di terreni agricoli	3.682.983	89	1.428.719	41	561.030
226 - Ricostruzione del potenziale forestale	2.394.000	40	3.866.747	-	-
227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	3.046.910	94	8.601.076	-	-
<b>Totale (escluse conferme 214)</b>	<b>39.180.828</b>	<b>9.176</b>	<b>46.148.677</b>	<b>7.937</b>	<b>29.184.842</b>
Conferme 214 (FC)	-	-	-	3.378	12.239.666
Conferme 221 (HC)	-	-	-	1.339	2.494.835
<b>Totale (con conferme)</b>	-	-	-	<b>12.654</b>	<b>43.919.343</b>

Come anticipato in precedenza, in totale le domande presentate su tutti i bandi 2008 dell'**Asse 3** ammontano a 1154 per un totale di 96.665.468 euro di importo richiesto a fronte di 59.551.783 milioni messi a bando, ovvero con un rapporto tra domande presentate e disponibilità pari al 162%.

**Risorse disponibili, domande/contributi presentati per le misure dell'Asse 3**

Misura	Risorse bandi 2008	Domande presentate	Contributi richiesti
311- 1 agriturismo	14.201.226	301	31.334.525,85
311-2 ospitalità turistica	601.998	5	178.526,45
311-3 micorimpianti per energia da fonti alternative	6.843.651	133	5.050.965,92
313 incentivazione delle attività turistiche	2.712.907	35	3.783.377,83
321 -1 ottimizzazione rete acquedottistica rurale	7.275.921	126	10.441.415,70
321-2 miglioramento viabilità rurale	8.652.580	311	17.405.225,09
321-3 impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale	4.162.314	28	7.118.371,21
322 sviluppo e rinnovamento dei villaggi	10.600.215	117	17.062.764,54
323 tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	-	-	-
331 formazione e informazione	2.250.971	89	2.184.061,35
341 acquisizione competenze e animazione	2.250.000	9	2.106.234,00
<b>Totale</b>	<b>59.551.783</b>	<b>1154</b>	<b>96.665.467,94</b>

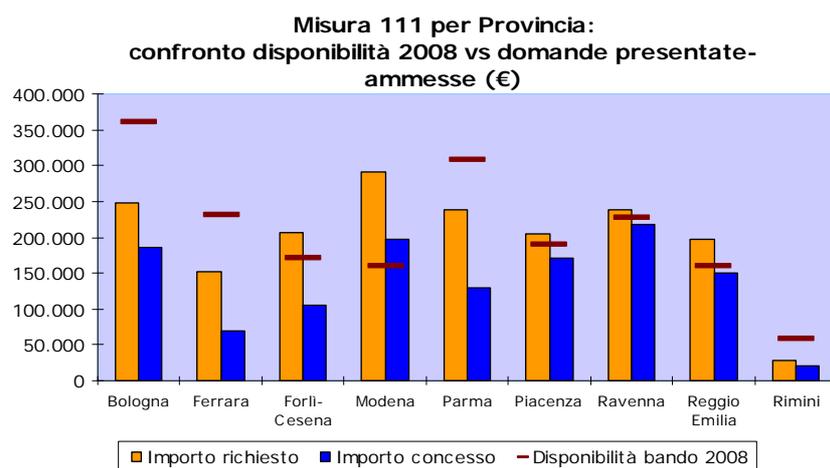
La richiesta è risultata particolarmente elevata sulla misura 311 azione 1, Agriturismo e sulla misura 321 azione 2, Viabilità rurale con una percentuale tra presentate e disponibilità che va oltre il 200%. Gli unici casi in cui comunque non si supera la soglia di disponibilità riguardano le azioni 2 Ospitalità turistica e 3 Realizzazione di impianti per energia da fonti alternative della misura 311 e le misure 331, Formazione e 341 Animazione e acquisizione di competenze che sono ai limiti dell'impiego massimo.



## 2.2 Le misure dell'Asse 1

### 2.2.1 Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione"

Nel corso del 2008 sono state presentate 3.062 domande, con la richiesta di 1.804.971 euro di contributi. A fronte di una disponibilità di 1.862.735 euro circa, sono state ammesse 2.074 domande (pari al 67,7% di quelle presentate) e sono stati concessi 1.247.218 euro di finanziamenti (pari al 67% della disponibilità ed al 75% del costo totale dell'investimento).



La provincia con la quota maggiore di domande ammesse è stata Ravenna, con 494 domande ammesse (23,8%), pari ad un importo concesso di 218.625 euro (17,5%); seguono Modena (il 17,4% delle domande e il

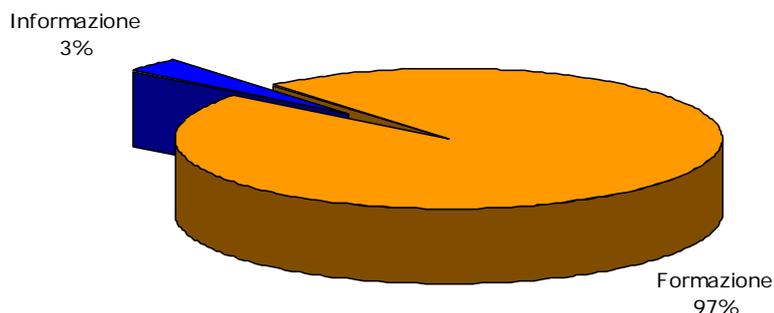
15,8% dei contributi), Bologna (12,9% delle domande, 14,9% dei contributi), Piacenza (12,3% delle domande e 13,7% dei contributi), Parma (10,4% delle domande e 10,4% dei contributi) e più distaccate le altre province.

**Domande ammesse/presentate e contributi richiesti/concessi per provincia**

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Bologna	350	11,4	248.405	13,8	267	12,9	185.469	14,9
Ferrara	215	7,0	152.627	8,5	99	4,8	70.047	5,6
Forlì-Cesena	300	9,8	206.029	11,4	154	7,4	105.049	8,4
Modena	584	19,1	291.425	16,1	361	17,4	196.554	15,8
Parma	487	15,9	237.767	13,2	215	10,4	130.334	10,4
Piacenza	305	10,0	205.024	11,4	256	12,3	171.034	13,7
Ravenna	523	17,1	238.595	13,2	494	23,8	218.625	17,5
Reggio Emilia	262	8,6	197.863	11,0	201	9,7	149.527	12,0
Rimini	36	1,2	27.236	1,5	27	1,3	20.580	1,7
<i>Totale regionale</i>	<i>3.062</i>	<i>100</i>	<i>1.804.971</i>	<i>100</i>	<i>2.074</i>	<i>100</i>	<i>1.247.218</i>	<i>100</i>

I beneficiari dei corsi di formazione sono 1.967 (il 94,8% dei beneficiari totali), quelli di attività di informazione 139 (6,9% del totale), per un totale di 125.382 ore di attività. Sono 32 (1%) i beneficiari sia di interventi di formazione che di informazione. Il 96,8% delle risorse concesse è destinato ad attività di formazione (1.207.321 euro), mentre il restante 3,2% ad attività di informazione (39.897 euro).

**Misura 111: risorse concesse per sotto azione (%)**



Prendendo in considerazione le tematiche dei corsi finanziati dalla misura, si rileva che la quota maggiore di risorse e di beneficiari è destinata a corsi di gestione amministrativa e commerciale (il 61,7% dei beneficiari, il 54,9% dei contributi concessi); a seguire i corsi su ICT (7,6% dei beneficiari, 8,2%

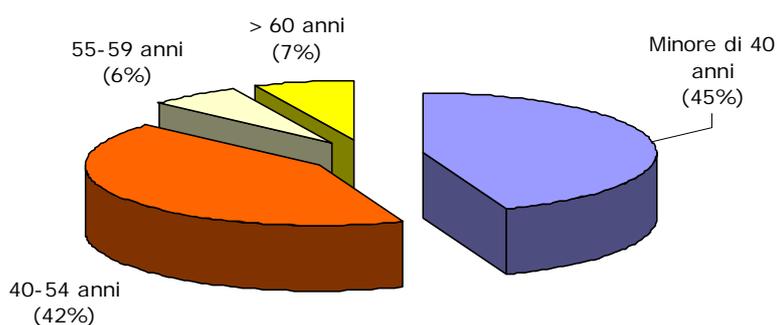
di contributi), innovazione tecnologica di processo (5,2% dei beneficiari, 3,8% dei contributi), nuove norme (2,1% delle domande, 2% dei contributi), qualità di prodotto (1,8% delle domande, 1,7% dei contributi) e cura e valorizzazione del paesaggio (0,7% delle domande, 0,6% dei contributi).

**Beneficiari, ore effettuate e contributo concesso per area tematica dei corsi di formazione**

Area tematica dei corsi	Beneficiari		Ore		Contributo concesso	
	n.	%	n.	%	euro	%
Gestione Amministrazione e Commercializzazione	1.279	61,7	73.065	58,3	684.494	54,9
ITC	157	7,6	6.031	4,8	101.775	8,2
Innovazione tecnologica di processo	107	5,2	2.634	2,1	47.007	3,8
Nuove norme	44	2,1	1.902	1,5	24.603	2,0
Qualità del prodotto	38	1,8	700	0,6	20.924	1,7
Cura e valorizzazione del paesaggio	14	0,7	564	0,4	7.607	0,6
Altro	435	21,0	40.486	32,3	360.809	28,9
<i>Totale</i>	<i>2.074</i>	<i>100</i>	<i>125.382</i>	<i>100</i>	<i>1.247.218</i>	<i>100</i>

Tra i beneficiari della misura, il 68,8% sono uomini, mentre il 31,2% sono donne. I beneficiari con meno di 40 anni sono pari al 44,3% del totale; il 42,3% appartiene alla classe di età "40-54 anni"; il 6,5% a quella "55-59 anni" ed il restante 6,9% alla classe di età più grande "60 anni e più".

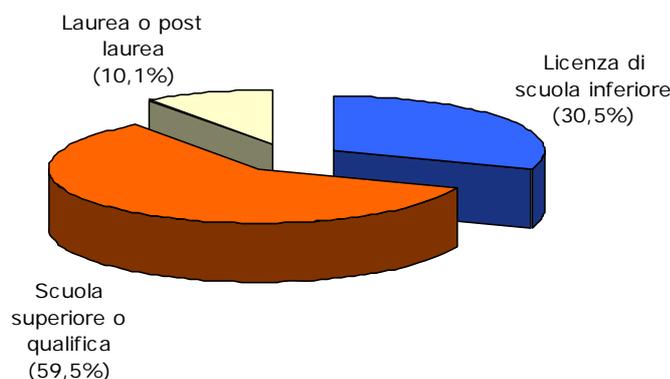
**Misura 111: beneficiari per classe di età (%)**



L'elaborazione per titolo di studio mostra che 632 beneficiari possiedono la licenza elementare o media (30,5%), 1.233 (59,5%) possiedono il diploma di scuola superiore o un'attestazione di qualifica professionale post-diploma, mentre solo 209 persone (10,1%) hanno una formazione universitaria o post-laurea. Le donne confermano di essere maggiormente istruite dei

beneficiari uomini: il 64,8% delle donne ha una formazione secondaria (a fronte di un valore del 57% tra gli uomini) e il 15,5% una formazione terziaria (a fronte di un valore del 7,6% tra gli uomini).

**Misura 111: beneficiari per titolo di studio (%)**



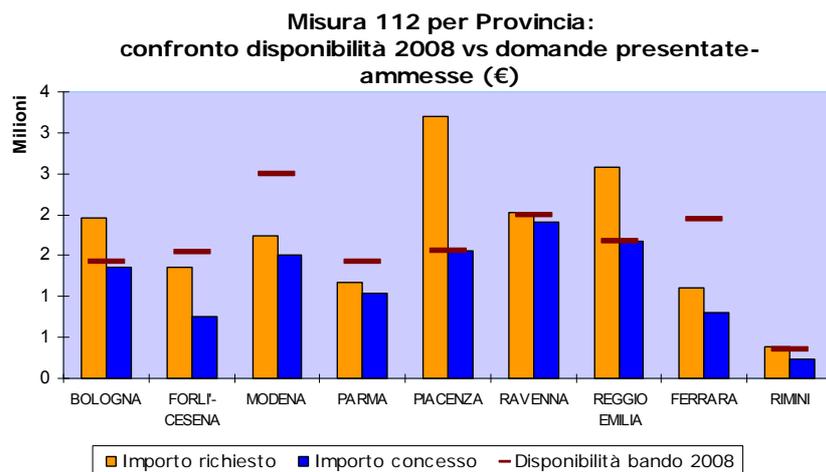
Per quanto riguarda, invece, la tipologia di rapporto di lavoro, si osserva che l'83,6% circa dei beneficiari (1.734) sono titolari di impresa o associati, mentre il restante 16,4% (340 persone) appartengono alla categoria dei "coadiuvanti e/o dipendenti".

### **2.2.2 Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori"**

Nel corso del 2008 sono state presentate 536 domande di finanziamento per un importo complessivamente richiesto di 19.770.000 euro.

Il numero di domande ammesse risulta pari a 297, per un ammontare di risorse concesse del valore di 10.714.332 euro.

A livello territoriale, nelle province di Piacenza, Reggio Emilia e Bologna i contributi concessi hanno esaurito le risorse disponibili, a fronte di importi richiesti nettamente superiori. In altre, in particolare Ferrara, Modena e Forlì-Cesena, i contributi richiesti (di conseguenza anche quelli liquidati) sono stati invece inferiori rispetto alle disponibilità dei bandi.



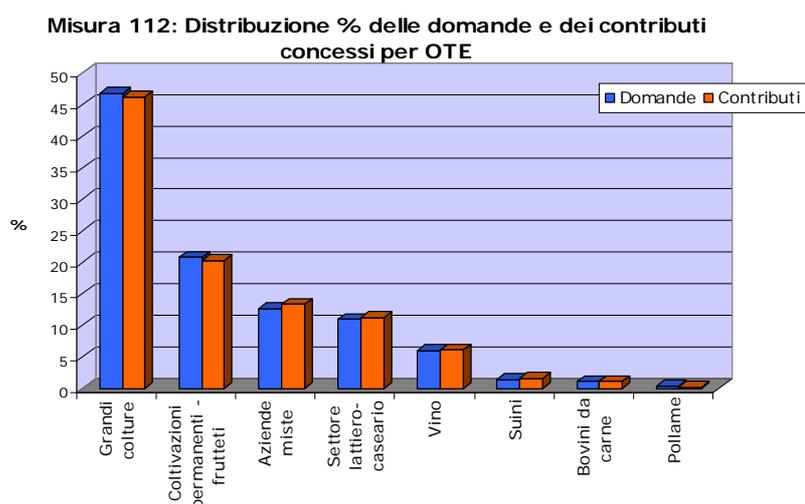
Complessivamente i finanziamenti si sono distribuiti con relativa omogeneità sul territorio regionale; le province con la quota più rilevante di domande ammesse e contributi concessi risultano nell'ordine Ravenna (rispettivamente 16,2% e 17%), Reggio Emilia (15,8% e 16,8%) e Piacenza (13,5% e 14,3%).

#### Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

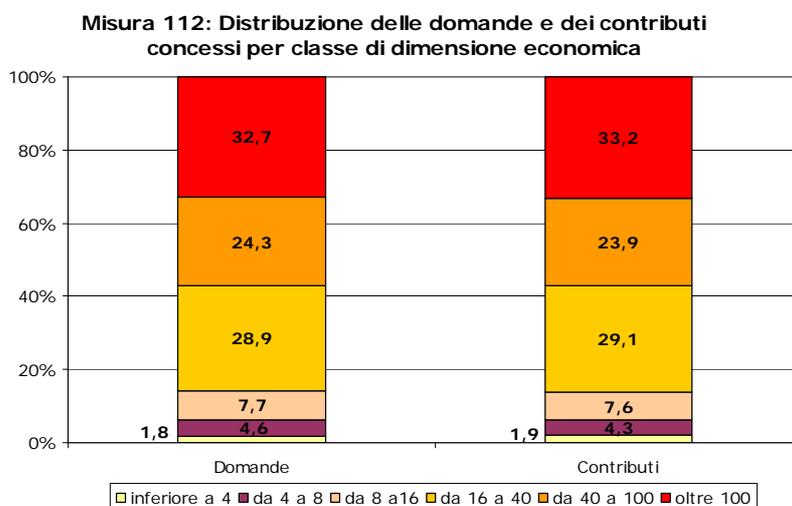
Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Bologna	76	14,2%	2.720.000	13,8%	38	12,8%	1.355.000	12,6%
Ferrara	42	7,8%	1.410.000	7,1%	20	6,7%	675.000	6,3%
Forlì-Cesena	45	8,4%	1.630.000	8,2%	26	8,8%	790.000	7,4%
Modena	63	11,8%	2.325.000	11,8%	38	12,8%	1.450.000	13,5%
Parma	48	9,0%	1.595.000	8,1%	32	10,8%	1.055.000	9,8%
Piacenza	98	18,3%	3.810.000	19,3%	40	13,5%	1.530.000	14,3%
Ravenna	71	13,2%	2.710.000	13,7%	48	16,2%	1.820.000	17,0%
Reggio Emilia	79	14,7%	3.070.000	15,5%	47	15,8%	1.796.789	16,8%
Rimini	14	2,6%	500.000	2,5%	8	2,7%	242.543	2,3%
<i>Totale regionale</i>	<i>536</i>	<i>100%</i>	<i>19.770.000</i>	<i>100%</i>	<i>297</i>	<i>100,0%</i>	<i>10.714.332</i>	<i>100%</i>

Il 26% delle domande ammesse proviene da comuni appartenenti alle Zone svantaggiate (così come definite in base alla Direttiva 75/268/CEE), mentre in termini di zone altimetriche prevale nettamente la pianura (58% delle domande totali), rispetto alla collina (32% del totale) ed alla montagna (10%).

L'elaborazione per Orientamento Tecnico Economico vede la maggior parte delle domande ammesse (46,8%) e dei contributi concessi (46,2%) appartenenti alle "grandi colture". Seguono le "coltivazioni permanenti - frutteti" (con il 20,8% delle domande ed il 20,3% dei contributi), le aziende miste (12,7% di domande, 13,3% di contributi) ed il settore lattiero-caseario (10,9% di domande, 11,3% di contributi).



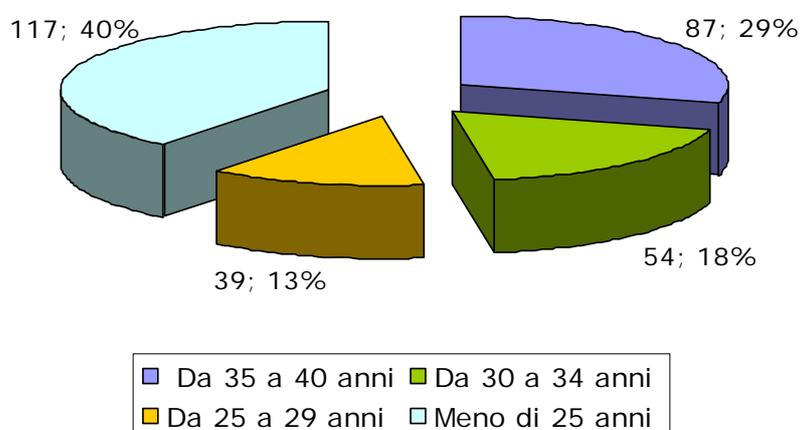
Dal punto di vista dimensionale, si osserva che la maggior parte delle domande ammesse sono state presentate dalle aziende con classi dimensionali più elevate. Il 32% delle domande ed il 33,2% dei contributi concessi si riferiscono ad aziende con classe dimensionale superiore alle 100 UDE; il 24,3% delle domande ed il 23,9% dei contributi ad aziende appartenenti alla classe "da 40 a 100 UDE"; il 28,9% delle domande ed il 29,1% dei contributi ad aziende ricadenti nella classe "da 16 a 40 UDE".



La misura 112 pone in capo alla persona del beneficiario candidato a ricevere il finanziamento il requisito vincolante dell'età, che deve essere inferiore ai 40 anni.

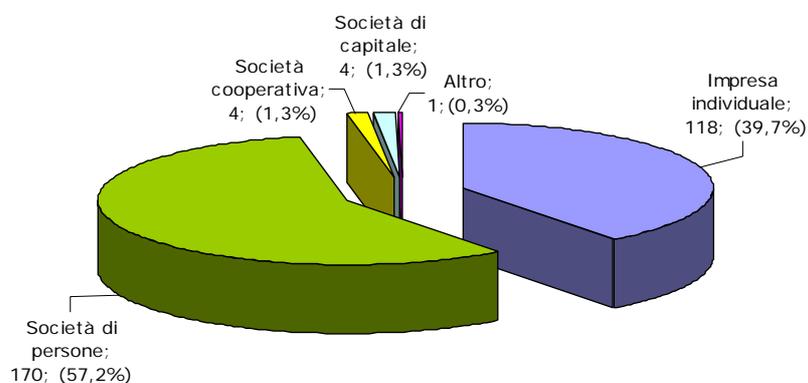
Più nello specifico l'elaborazione seguente mostra che il 40% delle domande ammesse riguarda persone fisiche di età inferiore ai 25 anni, mentre il 30% circa si colloca nella classe d'età più elevata quella tra 35-40 anni.

**Misura 112: Domande ammesse per classi di età del beneficiario**



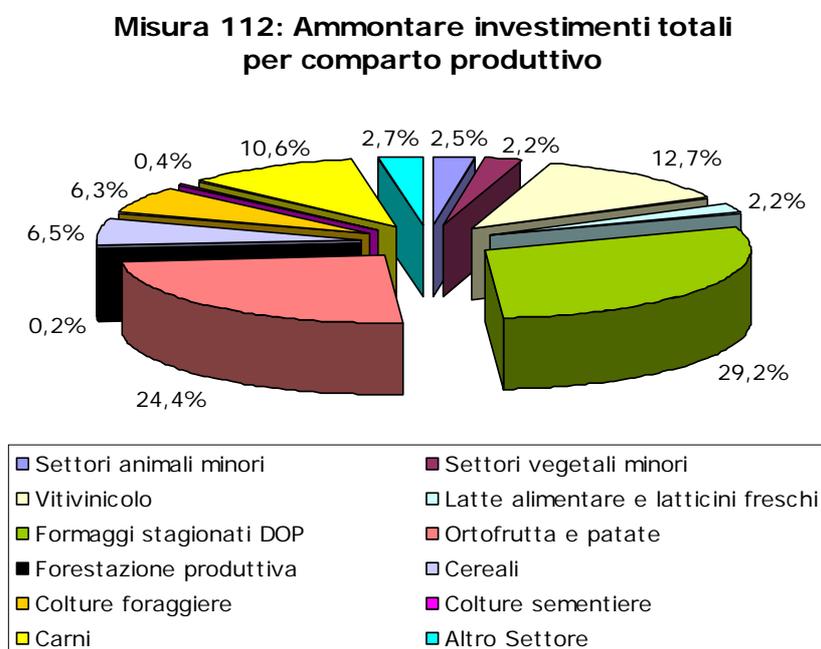
Rispetto alle forme giuridiche dei beneficiari dei finanziamenti risultano prevalenti le società di persone (per la quasi totalità società semplici) e le imprese individuali, rispettivamente con il 57,2% ed il 39,7% delle domande ammesse totali, mentre le restanti tipologie valgono insieme circa il 3%.

**Misura 112: domande ammesse per forma giuridica del beneficiario**



In tema di genere si rileva che il 34,7% delle domande ammesse totali proviene da beneficiari di sesso femminile, contro il restante 65,3% da beneficiari di sesso maschile.

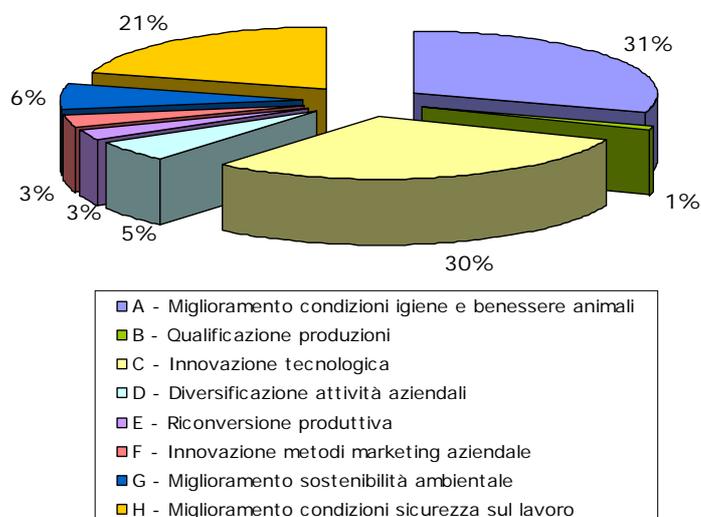
Gli investimenti totali che la Misura 112 ha messo in moto nel corso del 2008, pari ad un ammontare complessivo di oltre 48 milioni di euro, si sono distribuiti tra i diversi comparti produttivi secondo le percentuali riportate dal grafico seguente. Quasi un terzo delle risorse totali sono state impiegate nel comparto dei Formaggi stagionati Dop; circa un quarto per Ortofrutta e patate; il 12,7% nel settore Vitivinicolo; a seguire tutte le altre tipologie produttive.



Gli investimenti ammessi si sono ripartiti tra i diversi obiettivi qualificanti previsti, nelle proporzioni illustrate nel grafico seguente.

Le finalità prevalenti sono risultate il miglioramento delle condizioni igieniche e di benessere degli animali con il 31% degli investimenti totali; l'innovazione tecnologica con il 30% ed il miglioramento delle condizioni della sicurezza sul lavoro con il 21%.

**Misura 112: ammontare investimenti ammessi per obiettivi qualificanti**



### *La situazione dei pagamenti*

Le domande pagate fino al 31-12-2008 riguardano ancora gli impegni assunti nel corso della precedente programmazione in ambito della Misura 1b per la quale, come spese transitorie, il PSR, nella sua ultima versione con le modifiche approvate dalla Commissione Europea nel 2008, aveva messo a disposizione un importo di circa € 2.490.000. Di queste risorse sono state liquidate circa € 1.300.000 a favore dei richiedenti che avevano definitivamente raggiunto i requisiti richiesti dall'impegno assunto entro i termini previsti (31/12). Ai rimanenti è stata concessa la possibilità del pagamento del premio previa valutazione delle istanze secondo le condizioni di ammissibilità dell'attuale Programma Operativo.

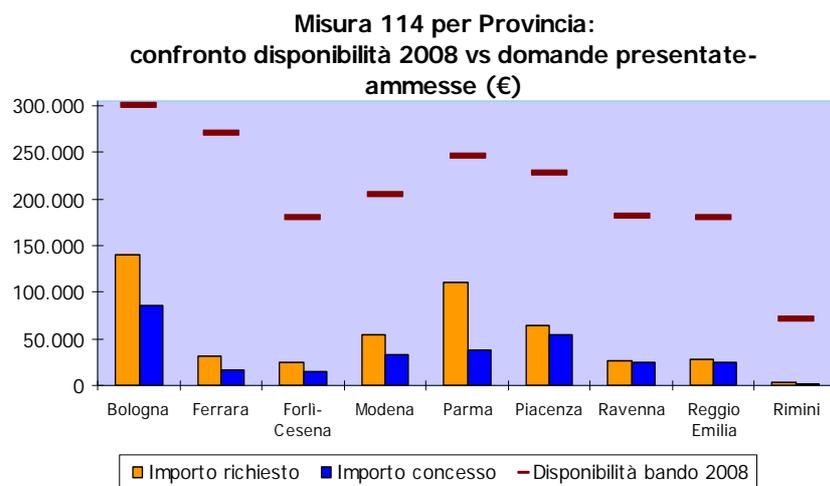
In aggiunta, al 31 dicembre 2008 sono stati liquidati circa € 11.000, effetto dei trascinamenti a favore delle domande di impegno sulla Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli, già sottoscritti ai sensi del REG. CEE 2079 /92.

### **2.2.3 Misura 114 "Consulenza aziendale"**

A fronte di 796 domande presentate nel corso del 2008, con la richiesta di 485.770 euro di contributi, ne sono state ammesse 498 (pari al 62,6% di quelle presentate) per un contributo concesso di 294.410 euro (pari al 60,6% di quanto richiesto).

Gli impegni hanno raggiunto il 15,8% della disponibilità del bando 2008

(pari a 1.858.803 euro) ed il 66% dell'investimento totale.



La provincia con la quota maggiore di domande ammesse è stata quella di Bologna (27,5% delle domande ammesse, il 29% dei contributi concessi), seguita dalle province di Piacenza (16,9% delle domande, 18,4% dei contributi), Parma (15,1% delle domande, 12,4% dei contributi), Modena (13,3% delle domande, 11,4% dei contributi), e a distanza tutte le altre province.

#### Domande ammesse/presentate e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Bologna	219	27,5	139.687	28,8	137	27,5	85.381	29,0
Ferrara	46	5,8	32.140	6,6	26	5,2	16.043	5,4
Forlì-Cesena	30	3,8	25.314	5,2	18	3,6	15.545	5,3
Modena	100	12,6	54.195	11,2	66	13,3	33.525	11,4
Parma	198	24,9	111.007	22,9	75	15,1	37.295	12,7
Piacenza	101	12,7	64.659	13,3	84	16,9	54.223	18,4
Ravenna	45	5,7	27.010	5,6	41	8,2	24.962	8,5
Reggio Emilia	52	6,5	28.459	5,9	48	9,6	25.193	8,6
Rimini	5	0,6	3.300	0,7	3	0,6	2.244	0,8
<b>Totale regionale</b>	<b>796</b>	<b>100</b>	<b>485.770</b>	<b>100</b>	<b>498</b>	<b>100</b>	<b>294.410</b>	<b>100</b>

I 498 interventi finanziati previsto la realizzazione di oltre 13mila ore di consulenza. Considerando la tipologia di intervento, si rileva che il tema principale ha riguardato la gestione d'impresa, con il 21,1% degli interventi/beneficiari ed il 33,6% dei contributi concessi. A seguire, la consulenza sull'adesione ai requisiti minimi (art.24 del regolamento

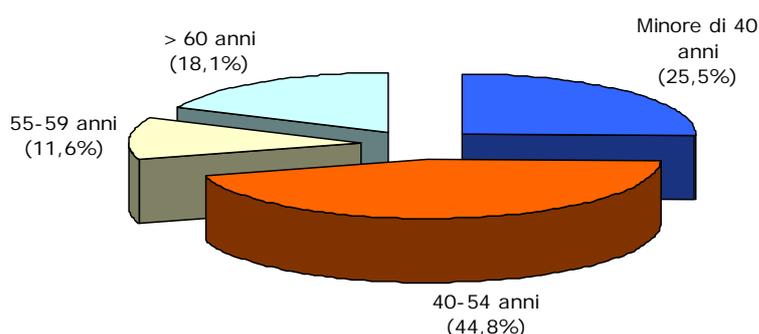
comunitario CE 16998) con il 12% dei beneficiari ed il 10,6% dei contributi, sui temi ambientali (incluso agro-ambiente) con il 6% dei beneficiari e l'8,1% dei contributi e sulla sicurezza sul lavoro, con il 2,8% dei beneficiari ed il 4,2% dei contributi.

### Beneficiari, ore effettuate e contributo concesso per tematica di consulenza

Tipo di consulenza	Beneficiari		Ore		Contributo concesso	
	n.	%	n.	%	euro	%
Requisiti minimi (art 24 del REG CE 16998)	60	12,0	1.029	7,8	31.236	10,6
Ambiente (incluso agro-ambiente)	30	6,0	1.154	8,7	23.973	8,1
Sicurezza sul lavoro	14	2,8	443	3,4	12.400	4,2
Gestione d'impresa	130	21,1	4.642	35,2	98.833	33,6
Altre	264	53,0	5.921	44,9	127.968	43,5
<i>Totale</i>	<i>498</i>	<i>100</i>	<i>13.189</i>	<i>100</i>	<i>294.410</i>	<i>100</i>

L'80,7% dei beneficiari degli interventi di consulenza (402) sono uomini, mentre il 19,3% sono donne (96). La quota maggiore di essi ha un'età compresa tra i "40 e i 54 anni" (44,8%), i giovani con meno di 40 anni rappresentano il 25,5%, mentre i beneficiari compresi nella classe "55-59 anni" sono pari all'11,6% del totale e quelli della classe "maggiore di 60 anni" al 18,1%.

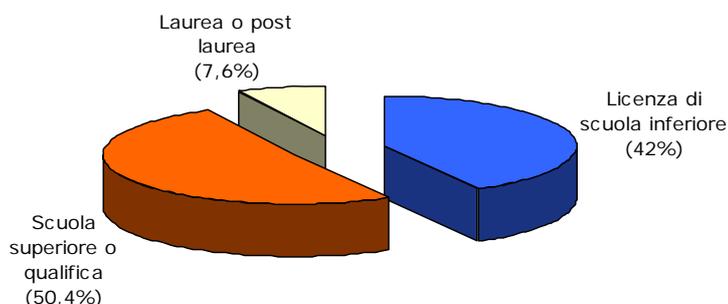
Misura 114: beneficiari per classe di età (%)



Per quanto riguarda il titolo di studio posseduto, si rileva che poco più della metà dei beneficiari possiede un titolo di scuola secondaria (50,4), il 42% la licenza di scuola inferiore (42%) ed il 7,6% un titolo di studio universitario o post-laurea. Come osservato tra i beneficiari della Misura 111, anche in questo caso le donne si caratterizzano per titoli di studio più qualificanti: il

60,4% dei beneficiari donna possiede un titolo di istruzione secondario (a fronte del 48% degli uomini) e il 15,6% un titolo di studio terziario (a fronte del 5,7% degli uomini).

**Misura 114: beneficiari per titolo di studio (%)**



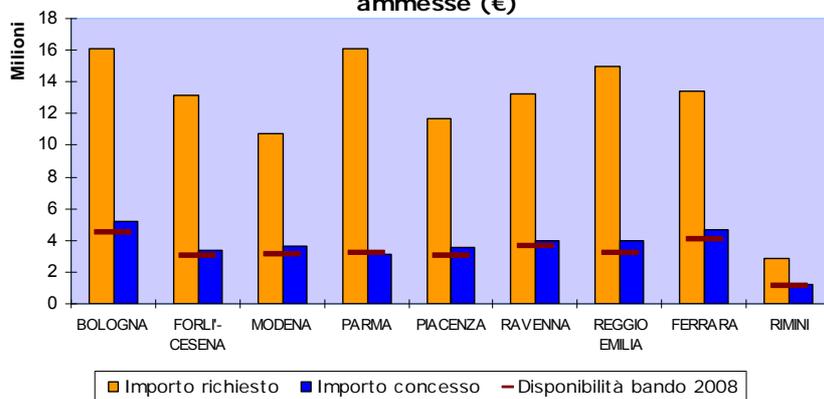
La quasi totalità dei beneficiari appartiene alla categoria dei titolari di impresa o associati (97,2%), mentre il restante 2,8% appartiene alla categoria dei "coadiuvanti e/o dipendenti".

#### **2.2.4 Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**

La Misura 121 è stata interessata da 1.472 domande presentate nell'anno 2008, per un importo richiesto pari a 129.318.524 euro. Le domande ammesse sono state 394, l'importo concesso di 32.710.140 euro, a fronte di una disponibilità da bando pari a 28.806.420 euro.

Tutte le province hanno esaurito le disponibilità finanziarie previste; nella maggior parte dei casi sono state superate dagli importi concessi, a testimonianza di un elevato livello di adesione alle finalità dell'intervento.

**Misura 121 per Provincia:  
confronto disponibilità 2008 vs domande presentate-  
ammesse (€)**

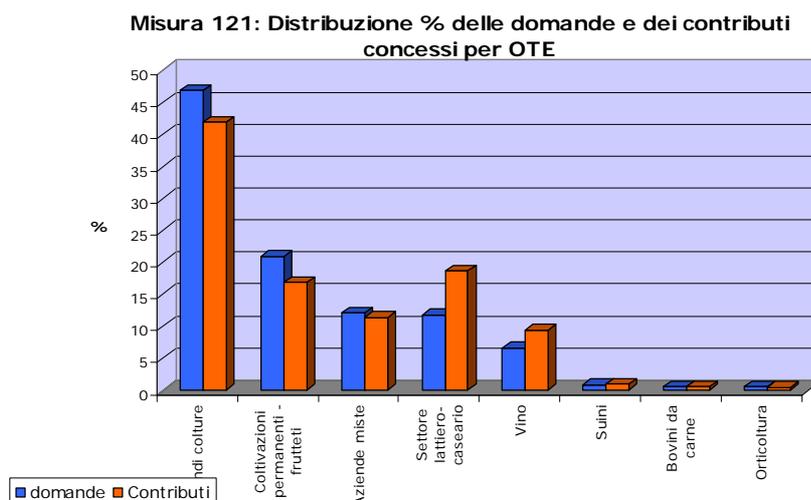


La localizzazione delle domande ammesse sul territorio regionale mostra una distribuzione omogenea tra le province, dove, tuttavia, la provincia di Bologna con 5.204.933 euro (15,9% del totale) e 61 domande è la più premiata in termini di contributi concessi; seguita dalla provincia di Ferrara, con 91 domande e un importo di 4.684.149 euro (14,3%). Seguono le province di Ravenna e Reggio Emilia con circa il 12% ciascuna di contributi concessi, la provincia di Modena con l'11,2%, Piacenza 10,9%, Forlì-Cesena 10,3% ed in ultima analisi la provincia di Rimini con il 3,8% del totale importi concessi.

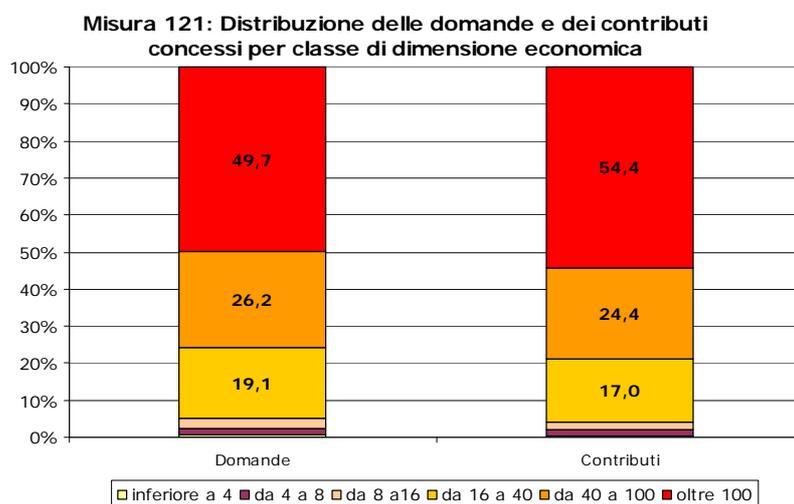
**Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia**

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Bologna	174	11,8%	18.613.890	14,4%	61	15,5%	5.204.933	15,9%
Ferrara	255	17,3%	15.673.720	12,1%	91	23,1%	4.684.149	14,3%
Forlì-Cesena	169	11,5%	14.537.315	11,2%	39	9,9%	3.378.736	10,3%
Modena	153	10,4%	12.460.990	9,6%	33	8,4%	3.660.414	11,2%
Parma	235	16,0%	19.193.100	14,8%	24	6,1%	3.092.719	9,5%
Piacenza	111	7,5%	12.943.003	10,0%	33	8,4%	3.564.981	10,9%
Ravenna	167	11,3%	15.090.361	11,7%	58	14,7%	3.954.173	12,1%
Reggio Emilia	181	12,3%	17.517.867	13,5%	39	9,9%	3.941.668	12,1%
Rimini	27	1,8%	3.288.278	2,5%	16	4,1%	1.228.368	3,8%
<i>Totale regionale</i>	<i>1.472</i>	<i>100%</i>	<i>129.318.524</i>	<i>100%</i>	<i>394</i>	<i>100%</i>	<i>32.710.140</i>	<i>100%</i>

L'elaborazione per Orientamento Tecnico Economico vede, come osservato anche per la misura 112, la maggior parte delle domande ammesse (46,9%) e dei contributi concessi (41,9%) appartenenti alle "grandi colture". Le "coltivazioni permanenti - frutteti" hanno ricevuto il 20,9% delle domande ed il 16,9% dei contributi, mentre il "settore lattiero-caseario" una quota % maggiore di contributi (18,6%) rispetto a quella delle domande ammesse (11,8%). A seguire, le aziende miste con il 12% delle domande ammesse e l'11,4% dei contributi.



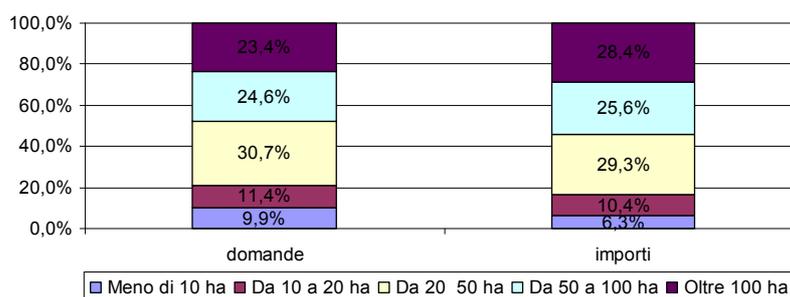
Anche nel caso della misura 121, dal punto di vista dimensionale, si osserva che la maggior parte delle domande ammesse sono state presentate dalle aziende con classi dimensionali più elevate. La classe dimensionale "oltre 100 UDE" risulta essere più numerosa di quanto rilevato per la 112: in questo caso le domande ammesse sono pari al 49,7%, i contributi oltre il 54%. A seguire, la classe "da 40 a 100 Ude" (con il 26,2% delle domande ed il 24,4% dei contributi) e la classe "da 16 a 40 Ude" (con il 19,1% delle domande ed il 17% dei contributi).



L'elaborazione per dimensione fisica - classe di SAU - mostra che il maggior numero di domande, pari a 121 (30,7%) e contributi pari a 9.584.819 euro (29,3%) appartiene ad aziende nell'intervallo 20 - 50 ettari. Le classi superiori, 50 - 100 ha e oltre 100 ha, appaiono ugualmente ben

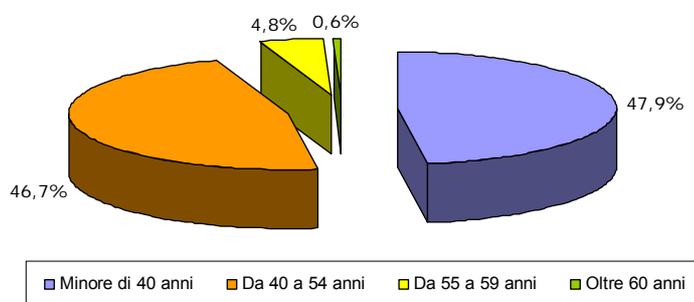
rappresentate, con una quota di domande, rispettivamente, del 24,6% (97 domande per 8.379.575 euro) e del 23,4% (92 domande per 9.297.119 euro). Le aziende di classe dimensionale 10 – 20 ha sono rappresentate da 45 domande (11,4%) e 3.388.943 euro di contributo concesso (10,4%). La classe inferiore (minore di 10 ha) mostra valori confrontabili alla precedente, con 39 domande (9,9%) per 2.059.685 euro (6,3%).

**Misura 121: Percentuali di numero di domande e importi concessi per classe di SAU**



L'analisi per classe di età – elaborata per le sole imprese individuali - premia la fascia d'età dei minori di 40 anni con il 47,9% delle domande da parte di imprese individuali (80 domande per un importo concesso di 5.548.735 euro); seguita dalla classe da 40 a 54 anni, con il 46,7% delle domande (78 domande per un importo di 4.780.841 euro). I conduttori giovani (con meno di 40 anni) appaiono ben rappresentati con il 23,2% delle domande (39 domande per un importo di 2.688.645 euro). Le fasce d'età "55 – 59 anni" ed "oltre 60 anni" mostrano una partecipazione sensibilmente inferiore alle altre, con un dato complessivo pari al 5,4% imprese individuali totali.

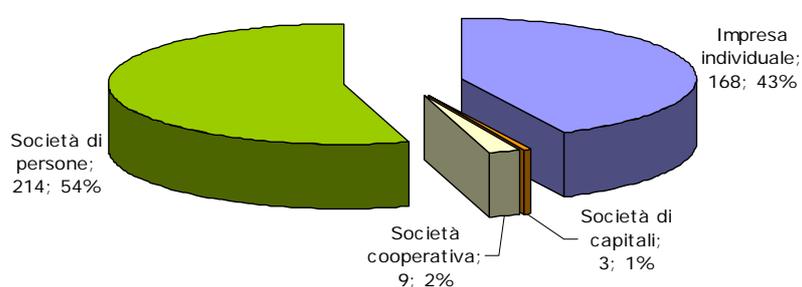
**Misura 121: beneficiari imprese individuali per fasce d'età**



Per quanto attiene la forma giuridica, le imprese individuali sono rappresentate da 168 domande ammesse pari al 42,6% del totale, cui

corrisponde un importo concesso di 10.812.231 euro; di queste, il 22,6% sono condotte da donne. Le società semplici sono risultate essere la forma giuridica maggiormente premiata con il 53,6% delle domande (211 domande) e 19.307.833 euro di contributo concesso (59% del totale). Infine il 2,3% di domande (9 domande e 1.718.797 euro di importi concessi) proviene da società cooperative.

**Misura 121: domande ammesse per forma giuridica del beneficiario**



La tabella seguente mostra la destinazione degli investimenti totali corrispondenti alle domande ammesse (pari a oltre 83 milioni di euro), per comparto di produzione. Il settore dei Formaggi stagionati DOP assorbe quasi un quarto dell'ammontare complessivo (circa 21 milioni di euro); a seguire quello della Frutta fresca (18,8%), Vitivinicolo e Ortaggi freschi e patate (entrambi con circa il 13%) e le restanti produzioni che insieme valgono il 30% circa del volume degli investimenti ammessi. I settori animali/vegetali minori (qui presentati in forma aggregata per ragioni di leggibilità) assorbono una parte residuale di risorse, rispettivamente pari al 1,7% e al 2,7% del totale.

**Interventi/investimenti presentati ed ammessi per settore produttivo**

Settore produttivo	Interventi presentati		Investimenti presentati		Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Carni avicole	9	0,5%	2.090.047	1%	/	0,0%	/	0,0%
Carni bovine	113	6,4%	14.785.801	5%	29	6,0%	5.399.740	6,5%
Carni suine	28	1,6%	5.497.313	2%	6	1,2%	1.328.489	1,6%
Cereali	193	10,9%	22.441.637	8%	58	12,0%	4.116.991	4,9%
Colture foraggiere	176	9,9%	18.958.397	7%	29	6,0%	3.200.507	3,8%
Colture sementiere	15	0,8%	3.419.379	1%	6	1,2%	1.962.773	2,3%
Forestazione produttiva	12	0,7%	626.241	0%	2	0,4%	63.600	0,1%
Formaggi stagionati DOP	342	19,3%	77.377.904	27%	74	15,4%	20.958.497	25,1%
Frutta fresca	337	19,0%	44.815.991	15%	105	21,8%	15.724.086	18,8%
Latte alimentare e latticini freschi	46	2,6%	7.384.387	3%	4	0,8%	764.848	0,9%
Oleoproteaginose	3	0,2%	1.138.700	0%	1	0,2%	30.000	0,0%
Ortaggi freschi e patate	118	6,7%	24.491.646	8%	58	12,0%	10.908.143	13,1%
Ortofrutta e patate trasformate	87	4,9%	13.799.775	5%	30	6,2%	4.902.581	5,9%
Settori animali minori	40	2,3%	6.653.718	2%	10	2,1%	1.427.493	1,7%
Settori vegetali minori	71	4,0%	16.151.349	6%	12	2,5%	2.273.514	2,7%
Uova	6	0,3%	1.756.945	1%	/	0,0%	/	0,0%
Vitivinicolo	176	9,9%	29.682.664	10%	58	12,0%	10.482.011	12,5%
Totale complessivo	1772	100,0%	291.071.895	100%	482	100,0%	83.543.273	100,0%

In materia di tipologie d'investimento, l'insieme degli investimenti ammessi destinati alla famiglia delle dotazioni vale circa il 36% del totale, ovvero circa 30 milioni di euro (la tipologia delle attrezzature ed equipaggiamenti conta da sola per oltre 25 milioni di euro).

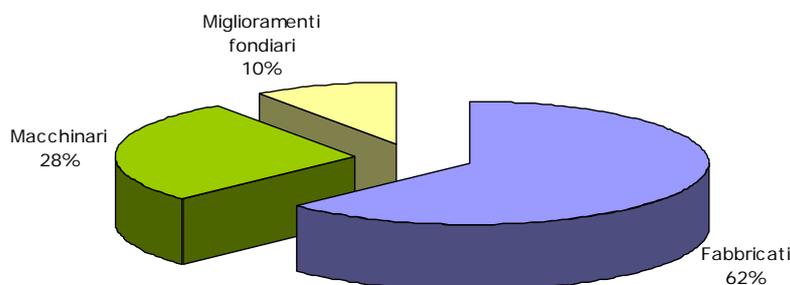
L'insieme degli interventi che rientrano nella macrotipologia delle strutture movimentano un volume d'investimenti ammessi di oltre 50 milioni di euro (circa il 64% del totale), in virtù in particolare del contributo degli interventi relativi all'edilizia che insieme valgono oltre 40 milioni di euro.

### Interventi ed investimenti ammessi per tipologia di investimento

Tipologia di investimento	Interventi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Dotazioni - attrezzature ed equipaggiamenti	903	53,5%	25.757.087	30,8%
Dotazioni - impianti per la produz. e la vendita di prodotti aziendali	59	3,5%	4.488.993	5,4%
Dotazioni - investimenti immateriali	31	1,8%	78.675	0,1%
Dotazioni - altro	49	2,9%	115.223	0,1%
Strutture - impianti per l'energia	13	0,8%	90.765	0,1%
Strutture - edilizia	262	15,5%	42.861.394	51,3%
Strutture - miglioramenti fondiari	166	9,8%	5.535.050	6,6%
Strutture - piantagioni agricole	100	5,9%	3.633.888	4,3%
Strutture - altro	106	6,3%	982.198	1,2%
<i>Tot. investimenti ammessi</i>	<i>1.689</i>	<i>100%</i>	<i>83.543.273</i>	<i>100%</i>

Ragionando in base al principio della prevalenza, tra le tipologie d'investimento (sulla base dei contributi ammessi), prevalgono i Fabbricati con il 62% delle risorse complessivamente concesse (circa 20 milioni di euro); a seguire i Macchinari con il 28% (circa 9 milioni di euro) ed i Miglioramenti fondiari con il restante 10% (poco più di 3 milioni).

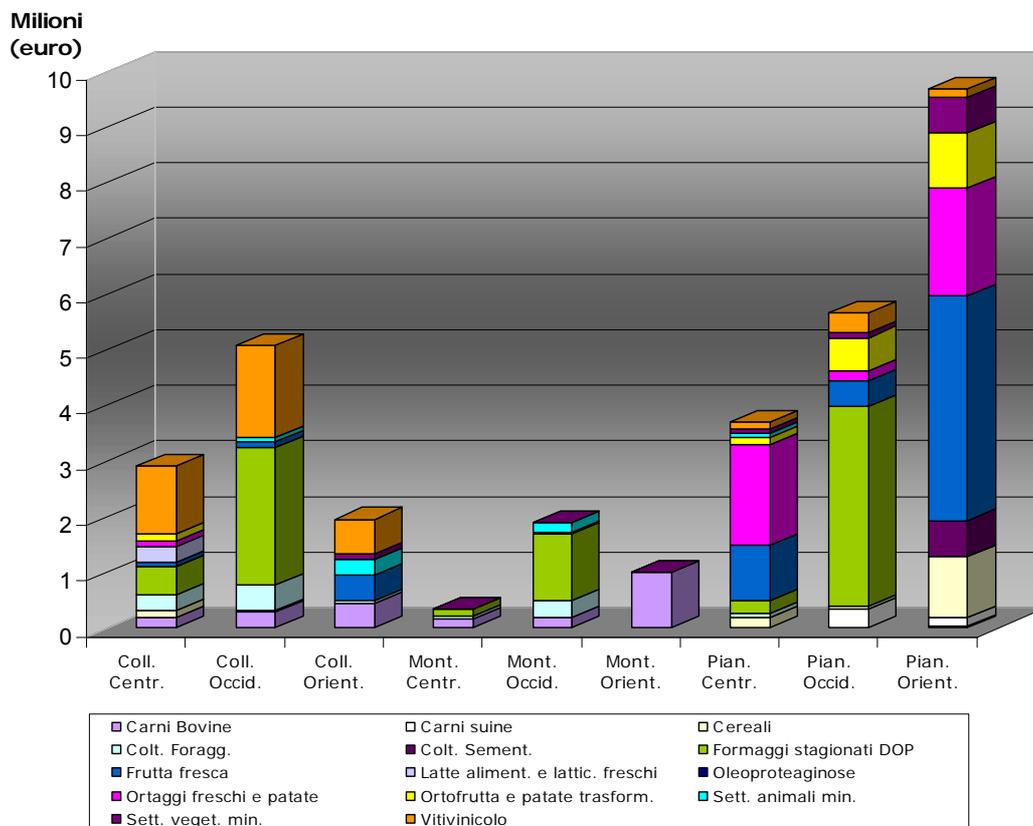
**Misura 121: Quota% di contributi concessi per tipologia di investimento prevalente**



In termini di ambiti territoriali il volume totale degli investimenti ammessi si distribuisce per il 61,3% in pianura, per il 29,4% in collina e per il restante 9,3% in montagna, mentre il 27,6% del totale interessa comuni appartenenti alle Zone svantaggiate (così come definite in base alla Direttiva 75/268/CEE).

Per ogni ambito territoriale il PSR dettaglia il grado di priorità fra i differenti settori produttivi. La situazione per il 2008, relativamente ai contributi concessi, è illustrata nella figura che segue.

Misura 121: contributi concessi per settore ed area territoriale



Il Piano di Sviluppo Rurale riconosce una priorità sostanziale ai progetti presentati da imprese condotte da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori". Tale circostanza sussiste relativamente a 134 domande ammesse (34% del totale), per un volume di contributi concessi pari a 12.656.366 euro (26%).

A livello provinciale si nota una evidente disomogeneità, molto maggiore rispetto alla situazione complessiva della misura: Reggio-Emilia esprime circa un quarto delle domande e dei contributi ammessi (24,6% e 26,8% rispettivamente); segue Piacenza (15,7% e 19,6%) e Modena (12,7% e 14,3%). All' opposto Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara si posizionano abbondantemente sotto il 10%, sia in termini di domande che di risorse concesse.

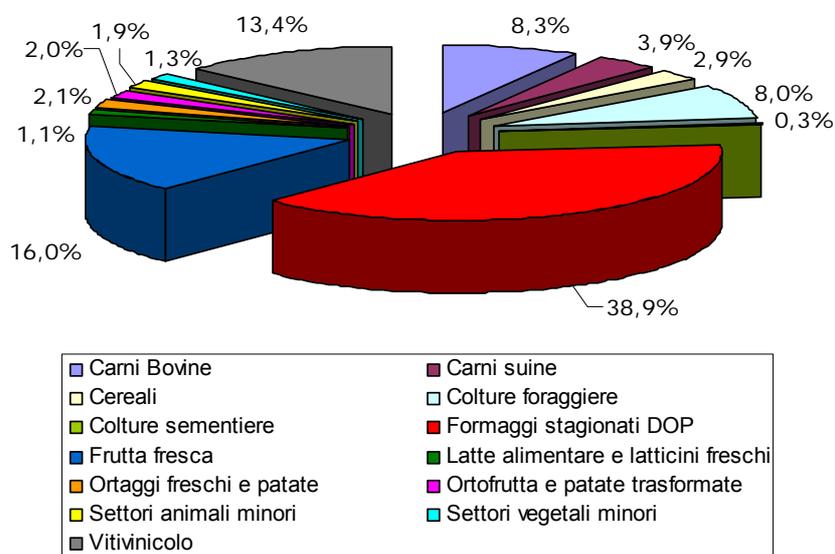
**Domande ammesse e contributo concesso a giovani conduttori che beneficiano anche di finanziamenti della 112**

Provincia	Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Bologna	19	14,2%	1.252.377	9,9%
Ferrara	7	5,2%	615.920	4,9%
Forli-Cesena	8	6,0%	570.767	4,5%
Modena	17	12,7%	1.818.107	14,3%
Parma	10	7,5%	1.282.745	10,1%
Piacenza	21	15,7%	2.490.723	19,6%
Ravenna	16	11,9%	1.043.500	8,2%
Reggio Emilia	33	24,6%	3.395.359	26,8%
Rimini	3	2,2%	216.867	1,7%
<i>Totale regionale</i>	<i>134</i>	<i>100,0%</i>	<i>12.686.365</i>	<i>100,0%</i>

A livello regionale il volume di contributi concessi per questa specifica categoria di domande vale circa il 39% del totale dei contributi concessi relativamente alla Misura 121. Si mettono in rilievo i casi di Reggio Emilia e Piacenza per le quali tale rapporto risulta pari rispettivamente al 86% e al 70%, segnalando una forte saldatura tra i contenuti e le finalità delle misure 112 e 121, per cui la priorità nell'iter di ammissibilità al finanziamento sembra aver prevalso sulle altre forme di priorità stabilite dal Piano per la misura 121.

Sempre nell'ambito di interventi i cui beneficiari hanno presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della misura 112, si rileva che il 38,9% dei contributi concessi hanno finanziato interventi in favore del settore dei "Formaggi stagionati DOP", seguito dal settore "Frutta fresca" (16%), dal "Vitivinicolo" (13,4%), dalle "Carni Bovine" (8,3%) e dalle "Colture foraggere" (8%).

**Misura 121: contributi concessi (in  
abbinamento alla 112) per settore produttivo**



**2.2.5 Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"**

I primi bandi per la misura 122 partiranno a metà del 2009.

Fra fine 2008 e i primi mesi del 2009 sono state redatte le prime bozze del Programma operativo di misura, diffuso anche al Comitato di sorveglianza e agli altri organi di consultazione del PSR.

**2.2.6 Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" Azione 1 - Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato**

Nel corso del 2008, è stata attivata la sola Azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato" della Misura 123, che ha visto la presentazione di 181 domande e la richiesta di 166.340.305 euro di contributo, di gran lunga superiore della disponibilità finanziaria di 29.974.000 euro (pari al 18% di quanto richiesto).

La localizzazione degli interventi premia la pianura con il 74,3% dei contributi richiesti ed il 66,3% delle domande presentate, seguita da collina (il 19,9% di contributi e il 22,1% delle domande) e montagna (il 5,8% dei contributi e l'11,6% delle domande).

A livello provinciale, si può osservare che la richiesta maggiore proviene da interventi localizzati nella provincia di Parma (28,2% di domande; 32,2%

dei contributi richiesti), seguita dalla provincia di Modena (14,4% di domande e 14,2% di contributi richiesti), Forlì-Cesena (attorno al 10,5%) e Piacenza (11% di domande e 10% di contributi richiesti).

#### Domande presentate e contributi richiesti per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto	
	n.	%	euro	%
Bologna	15	8,3	15.218.929	9,1
Forlì-Cesena	19	10,5	17.614.900	10,6
Ferrara	8	4,4	8.538.359	5,1
Modena	26	14,4	23.572.571	14,2
Piacenza	20	11,0	16.710.612	10,0
Parma	51	28,2	53.542.251	32,2
Ravenna	17	9,4	15.219.170	9,1
Reggio Emilia	23	12,7	13.813.071	8,3
Rimini	2	1,1	2.110.442	1,3
<i>Totale regionale</i>	<i>181</i>	<i>100</i>	<i>166.340.305</i>	<i>100</i>

Analizzando le domande presentate ed i contributi richiesti per i settori di produzione ammissibili ad aiuto, si rileva che i più rappresentati sono quelli della trasformazione delle carni suine, dei formaggi stagionati DOP, del vitivinicolo, dell'ortofrutta e della frutta fresca.

Il settore delle carni suine è il più rappresentato con il 22,7% delle domande ed il 27,6% dei contributi richiesti, molto al di sopra rispetto alla quota di finanziamento (il 18%) prevista dal Programma Operativo di Misura per questo comparto (si veda la tabella nel seguito). Fra queste una sola interessa la fase della macellazione per un importo di 1.881.745 euro, mentre la fase della trasformazione ha presentato 40 domande pari a 43.998.941 euro di importo richiesto.

Per il settore vitivinicolo le domande presentate sono state 26 (pari al 14,4%) e oltre 26 milioni di euro i contributi richiesti, pari al 15,7% del totale.

Il terzo settore più rappresentato è quello dei formaggi stagionati DOP, con il 19,9% di domande presentate ed il 12,5% dei contributi. A seguire, il settore ortofrutta e patate trasformate (con l'8,8% di domande e l'11,9% dei contributi), il settore frutta fresca (con il 7,2% delle domande e l'8,8% dei contributi) ed il settore cereali (7,2% di domande, 6,1% di contributi).

Meno rappresentati in termini di domande presentate e contributi richiesti gli altri settori regionali, tra i quali si possono menzionare il settore ortaggi freschi e patate (4,4% di domande, 4,7% di contributi), il settore uova

(1,7% di domande, 3% di contributi), il settore latte alimentare e latticini freschi (1,7% di domande, 2,5% di contributi) e sementi (2,2% di domande, 1,8% di contributi).

**Domande presentate e contributi richiesti, a confronto con le quote di finanziamento previste dal Programma Operativo di Misura (POM)**

Settore	Domande presentate		Contributo richiesto		Settori e quote di finanziamento (ex-POM)	
	n.	%	euro	%	Settori	%
Formaggi stagionati DOP	36	19,9%	20.773.947	12,5%	Settore lattiero caseario	20,0%
Latte alimentare e latticini freschi	3	1,7%	4.211.465	2,5%		
Carni bovine (macellazione)	2	1,1%	2.571.297	1,5%	Comparti bovini	3,0%
Carni bovine (trasformazione)	1	0,6%	906.590	0,5%		
Carni suine (macellazione)	1	0,6%	1.881.745	1,1%	Comparti suini	18,0%
Carni suine (trasformazione)	40	22,1%	43.998.941	26,5%		
Carni avicole (trasformazione)	2	1,1%	552.735	0,3%	Comparto avicoli e uova	4,0%
Uova	3	1,7%	4.970.131	3,0%		
Ortaggi freschi e patate	8	4,4%	7.808.821	4,7%	Settore ortofrutticolo	21,0%
Ortofrutta e patate trasformate	16	8,8%	19.783.726	11,9%		
Frutta fresca	13	7,2%	14.687.967	8,8%		
Vitivinicolo	26	14,4%	26.108.515	15,7%	Settore vitivinicolo	18,0%
Cereali	13	7,2%	10.227.376	6,1%	Settore cerealicolo	6,0%
Oleoproteaginose	1	0,6%	361.386	0,2%	Settore oleoproteaginose, sementiero e foraggiere	4,0%
Sementi	4	2,2%	3.065.297	1,8%		
Foraggiere	2	1,1%	960.000	0,6%		
Aceto balsamico	3	1,7%	2.669.913	1,6%	Altri settori	3,0%
Carni cunicole	1	0,6%	321.376	0,2%		
Commercializzazione prodotti di qualità	6	3,3%	479.077	0,3%	Commercializzazione prodotti di qualità	3,0%
<b>TOTALE</b>	<b>181</b>	<b>100,0%</b>	<b>166.340.305</b>	<b>100,0%</b>	<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>

Per le 181 domande presentate si può stimare un volume complessivo di investimenti superiore ai 477,5 milioni di euro.

Considerando le varie tipologie di interventi ammessi dal PSR, si rileva che gli investimenti previsti dalla totalità delle domande per impianti e tecnologie volti alla razionalizzazione del ciclo produttivo, alla qualità delle

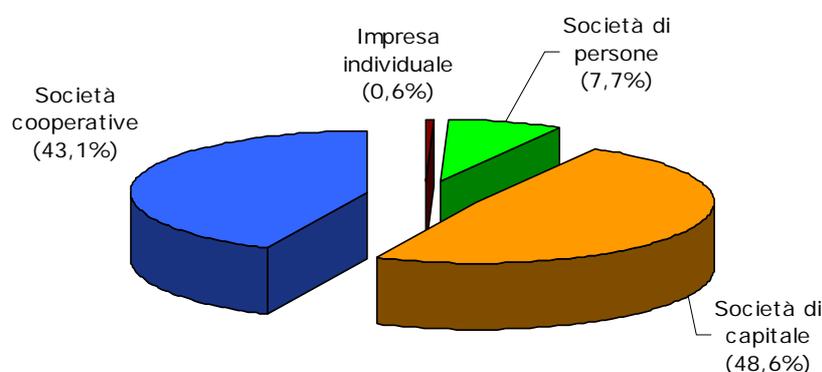
produzioni e sicurezza alimentare rappresenterebbero la quota più significativa, pari a 354.519.619 Euro (74,2%).

Gli investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato e abbattimento dei costi ammonterebbero a 38.678.595 euro (8,1% del totale); quelli finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica, compresi gli interventi volti alla razionalizzazione e miglioramento della catena del freddo, a 31.181.643 Euro (6,5%); quelli per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale a 22.980.329 euro (4,8% del totale).

Gli interventi finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti (scarti di lavorazione) con eventuale destinazione ad utilizzo energetico mobilizzerebbero il 2% degli investimenti complessivi (pari a 9.420.617 euro; mentre gli interventi per la tutela dell'ambiente ed la prevenzione degli inquinamenti una quota dello 0,4% (1.971.142 euro), come dello stesso ordine di grandezza sarebbero gli investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti. Infine, gli interventi senza particolare finalità specifica sarebbero pari a 18.787.853 (3,9%).

Le forme giuridiche delle imprese che hanno presentato domanda di contributo, in termini di importo richiesto, sono rappresentate per il 43,1% da cooperative e per il 48,6% da società di capitali. Le società di persone sono rappresentate dal 7,7% del totale importo richiesto, mentre si registra una sola impresa individuale (0,6% del contributo totale richiesto).

**Misura 123 - Azione 1: contributi richiesti per forma giuridica dell'azienda richiedente**



L'elaborazione per classe di numero di dipendenti evidenzia una concentrazione di domande nelle imprese della classe 10 – 50 addetti con il 42,5% delle domande totali presentate e il 46,1% dei contributi richiesti. Segue la classe 50 – 250 addetti, con il 22,7% delle domande ed il 30,4% dei contributi; la classe inferiore a 10 addetti (microimprese) con il 32% delle domande ed il 20,3% dei contributi. Infine, la classe delle grandi imprese (con più di 250 addetti) che hanno presentato il 2,8% delle domande, con la richiesta del 3,2% dei contributi totali della misura.

### Domande presentate e contributi richiesti per classe di addetti

Classe di addetti	Domande presentate		Contributo richiesto	
	n.	%	euro	%
Grandi imprese (>50)	5	2,8	5.348.532	3,2
Medie imprese (50 -250 addetti)	41	22,7	50.649.055	30,4
Piccole imprese (10 - 50 addetti)	77	42,5	76.610.353	46,1
Micro imprese (< 10 addetti)	58	32,0	33.732.365	20,3
<b>TOTALE</b>	<b>181</b>	<b>100</b>	<b>166.340.305</b>	<b>100</b>

E' possibile evidenziare la distribuzione per classe di fatturato, in termini di contributo richiesto, fornendo indicazioni sulle dimensioni delle aziende. La maggior parte delle domande sono state presentate da imprese appartenenti alla classe di fatturato inferiore a 5 milioni di Euro (il 44,2% delle domande totali presentate ed il 32% dei contributi totali richiesti), segue la classe 5 – 25 milioni con il 34,5% delle domande ed il 39,2% dei contributi, mentre le minori adesioni si sono registrate per la classe di fatturato oltre 25 milioni, con il 20,4% delle domande ed il 28,5% dei contributi richiesti.

### Domande presentate e contributi richiesti per classe di fatturato

Classe di fatturato	Domande presentate		Contributi richiesti	
	n.	%	euro	%
Meno 5 milioni	80	44,2	53.152.895	32,0
Da 5 a 25 milioni	64	35,4	65.808.589	39,6
Oltre 25 milioni	37	20,4	47.378.821	28,5
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>100</b>	<b>166.340.305</b>	<b>100</b>

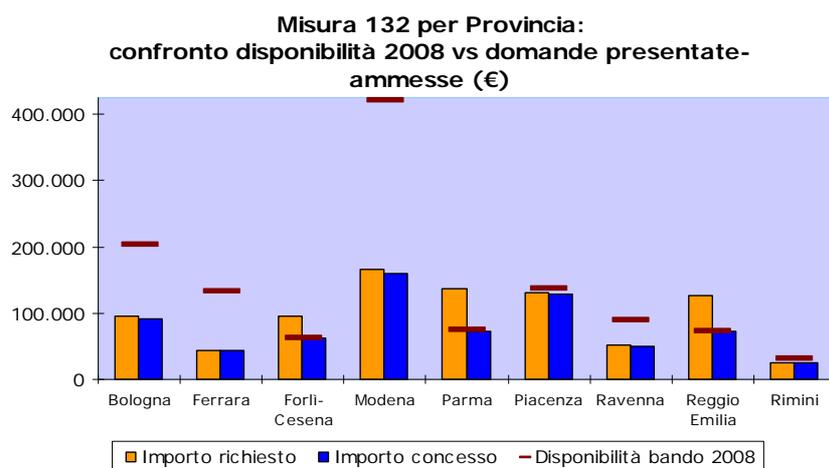
#### ***2.2.7 Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale"***

La misura 124 verrà attivata solo nei progetti di filiera, che partiranno entro la seconda metà del 2009 e per i quali nella prima parte dell'anno si sono definite le procedure attuative per l'apertura dei bandi.

#### ***2.2.8 Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"***

Le domande presentate nel corso del 2008 per la Misura 132 sono state 2.161, pari ad un importo richiesto di 868.581 euro. Di queste ne sono state ammesse a contributo 1.887, con un contributo concesso di 703.172 euro circa.

Rispetto alla disponibilità finanziaria del bando del 2008, è stato impegnato complessivamente il 57,5% del totale. A livello provinciale la situazione è molto varia: in alcune province (Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza) è stato concesso quasi tutto l'ammontare disponibile, con una percentuale uguale o superiore al 90%, mentre in alcune altre (Bologna, Modena e Ferrara) sono state assegnate meno della metà delle risorse disponibili.



Per quanto riguarda le domande ammesse a contributo, 1.887 in totale, si osserva che il maggior numero è localizzato nella provincia di Piacenza (374 domande, pari al 19,8% del totale), segue la provincia di Modena (366, pari al 19,4%), Bologna con 275 domande (14,6%), Parma con 257 (13,6%), Reggio Emilia con 188 (10%), Forlì-Cesena con 169 (9%) e più distaccate le altre province.

#### Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Bologna	281	13,0	94.431	10,9	275	14,6	90.302	12,8
Ferrara	85	3,9	44.239	5,1	85	4,5	44.041	6,3
Forlì-Cesena	237	11,0	96.342	11,1	169	9,0	62.718	8,9
Modena	366	16,9	165.335	19,0	366	19,4	159.360	22,7
Parma	411	19,0	136.592	15,7	257	13,6	73.111	10,4
Piacenza	374	17,3	130.744	15,1	374	19,8	128.903	18,3
Ravenna	118	5,5	51.151	5,9	116	6,1	48.842	6,9
Reggio Emilia	232	10,7	125.432	14,4	188	10,0	71.579	10,2
Rimini	57	2,6	24.317	2,8	57	3,0	24.317	3,5
<i>Totale regionale</i>	<i>2.161</i>	<i>100</i>	<i>868.581</i>	<i>100</i>	<i>1.887</i>	<i>100</i>	<i>703.172</i>	<i>100</i>

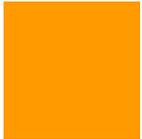
Analizzando le domande ammesse per sistema di qualità di adesione da parte dell'azienda beneficiaria, si rileva che il sistema prevalente è quello biologico (ai sensi del Regolamento (CE) 834/2007), a cui appartengono 1.738 aziende beneficiarie, il 92,1% del totale. Il 7,9% dei beneficiari producono vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1493/99 titolo IV. Meno rappresentate sono le classi dei prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 510/2006 (3% delle domande) e delle produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (0,2%). Tra le aziende biologiche, 24 beneficiari aderiscono anche al sistema dei prodotti DOP e IGP, 2 al marchio Qualità Controllata, 30 al sistema dei vini DOCG e DOC. Ci sono poi 6 aziende che aderiscono contemporaneamente ai sistemi dei prodotti biologici, DOP e IGP, DOCG e DOC.

Se si prende in considerazione il numero di interventi per singola tipologia produttiva (fermo il presupposto che ad ogni domanda ammessa può corrispondere più di un intervento), si osserva che le più rappresentate risultano i cereali biologici allo stato naturale o trasformati (prodotti da 890 aziende beneficiarie), i prodotti ortofruttilicoli biologici allo stato naturale o trasformati (721 aziende), i foraggi e altri prodotti vegetali biologici prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla vendita come carne fresca (prodotti da 672 aziende), i foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla produzione di latte per la trasformazione in formaggi (554 aziende), la produzione di vino biologico (553 aziende).

Rispetto alla forma giuridica, la maggior parte delle aziende sono imprese individuali (65,8%), beneficiarie di 345.142 euro di contributi, pari al 49,1% del totale della misura.

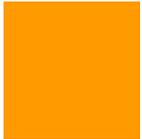
### ***2.2.9 Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare"***

La misura 133 verrà attivata solo nei progetti di filiera, che partiranno entro la seconda metà del 2009 e per i quali nella prima parte dell'anno si sono definite le procedure attuative per l'apertura dei bandi.



Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'asse 1

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Numero di partecipanti alla formazione	2074	2159	20062	11%
		Numero di giorni di formazione impartita	15673	17338	394157	4%
112	Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori beneficiari	374	381	2102	
		Volume totale di investimenti (000 euro)	52892	53312	126135	42%
113	Prepensionamento	Numero di beneficiari	0	6	6	100%
		Numero di ettari resi disponibili	0	165	165	100%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	Numero di agricoltori beneficiari	461	461	7647	7%
		Numero di proprietari di foreste beneficiari	37	37	138	
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Numero di nuovi servizi avviati	NP	NP	NP	
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole beneficiarie	394	394	3621	11%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	83543	83543	402273	
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	0	11	207	5%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	550	10331	
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese beneficiarie	0	10	123	8%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	18466	224400	
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	NI	NI	NI	
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo	Numero di operazioni sovvenzionate	NP	NP	NP	



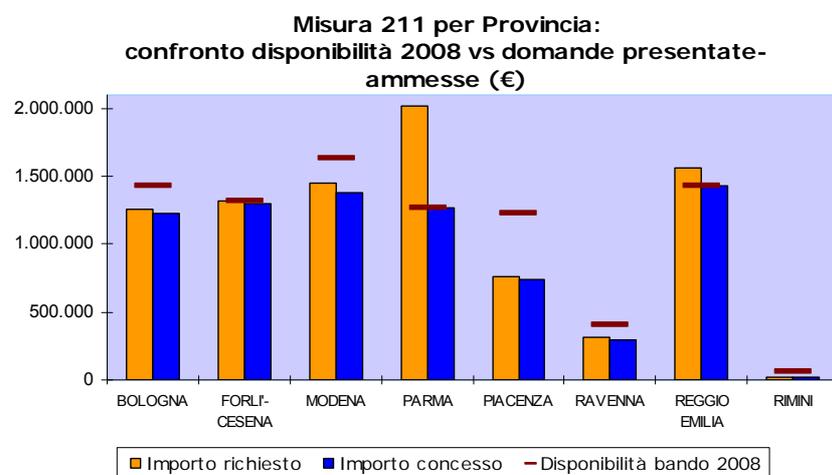
126	e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Volume totale di investimenti (000 euro)	NP	NP	NP	
	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	NP	NP	NP	
		Volume totale di investimenti (000 euro)	NP	NP	NP	
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole beneficiarie	1887	1887	2513	75%
133	Attività di informazione e promozione	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	12	0%
141	Agricoltura di semisussistenza	Numero di aziende agricole di semisussistenza beneficiarie	NP	NP	NP	
142	Associazioni di produttori	Associazioni di produttori beneficiarie	NP	NP	NP	
		Fatturato delle associazioni di produttori beneficiarie (000 euro)	NP	NP	NP	

## 2.3 Le misure dell'Asse 2

### 2.3.1 Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

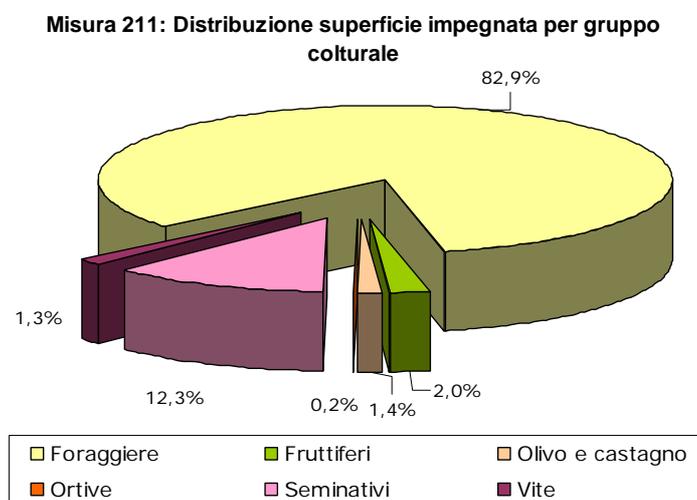
Le domande presentate nel corso del 2008 per la richiesta di indennità compensative sono state 3.338 per un importo di 8.702.530 euro circa. Di queste, ne sono state ammesse 2.930 per un sostegno concesso di 7.677.659 circa, a fronte di una disponibilità sul bando del 2008 di 8.775.897 euro circa.

A livello provinciale, a Forlì-Cesena, Parma e Reggio Emilia è stata coperta la disponibilità finanziaria del bando del 2008 (a Parma, le richieste superavano di gran lunga la propria quota disponibile), mentre nelle altre province permane un saldo positivo tra risorse disponibili e ammesse. Le maggiori adesioni provengono dalle province di Reggio Emilia (18% dell'importo totale erogato) e Modena (18%), seguite da Forlì-Cesena (16,9%) e Parma (16,5%).



Il contributo medio per ettaro di superficie è stato pari a 129,6 euro, per una superficie complessiva ammessa a contributo che ha superato i 59.235 ettari (8% della superficie territoriale eleggibile). L'82,9% di tutta la superficie è dedicata alla coltivazione delle foraggere (49.084 ha) di cui 29.703 ettari di erba medica, il 12,3% alla coltivazione dei seminativi (7.272 ha), il 2% ai fruttiferi (1.196 ha), l'1,4% alle coltivazioni di olivo e di castagno (649 ha per il castagno, 164 ha per l'olivo), l'1,3% alla vite (773 ha) e il restante 0,3% alle colture ortive (98 ha).

Nell'ambito delle coltivazioni foraggere, si stima che hanno ottenuto la maggiorazione per zootecnia circa 26.000 ettari di superficie (il 56%).



La quota maggiore della superficie interessata appartiene alla provincia di Forlì-Cesena (quasi 10,7 mila ettari, pari al 18,1% del totale), seguita da Bologna (17,6%), Reggio Emilia (16,7%), Modena (16,6%), Parma (16%) e Piacenza (10,2%). A chiudere, la provincia di Ravenna con il 4,6% della superficie totale e Rimini con lo 0,3%.

Tra le priorità assolute regionali, si rileva che le Zone Vulnerabili ai sensi della Direttiva n.91/676/CEE "Nitrati" - localizzate in gran parte nelle zone di pianura o pede-collinari e quindi al di fuori del territorio eleggibile per la misura - hanno impegnato 4.114 ettari circa (pari al 6,9% del totale impegnato dalla misura ed allo 0,7% di tutte le ZVN rilevate in regione), mentre le Aree Natura 2000 una superficie di 4.343 ettari circa (pari al 7,3% della superficie totale impegnata dalla misura ed all'1,7% di tutte le aree Natura 2000 identificate in regione).

Tra le altre aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, si osserva che nelle aree parco e riserva naturale la superficie impegnata è pari a 2.250 ettari di superficie (3,8% del totale di misura; 1,5% della superficie regionale occupata da parchi/riserve), mentre la superficie delle zone faunistiche (oasi di protezione della fauna, aziende faunistico-venatorie, centri di produzione della fauna) è pari a 6.230 ettari (10,5% del totale impegnato dalla misura, 2,8% della superficie regionale occupata da questa tipologia di area preferenziale); le zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.) hanno impegnato 1.728 ettari (pari al 2,9% impegnato dalla

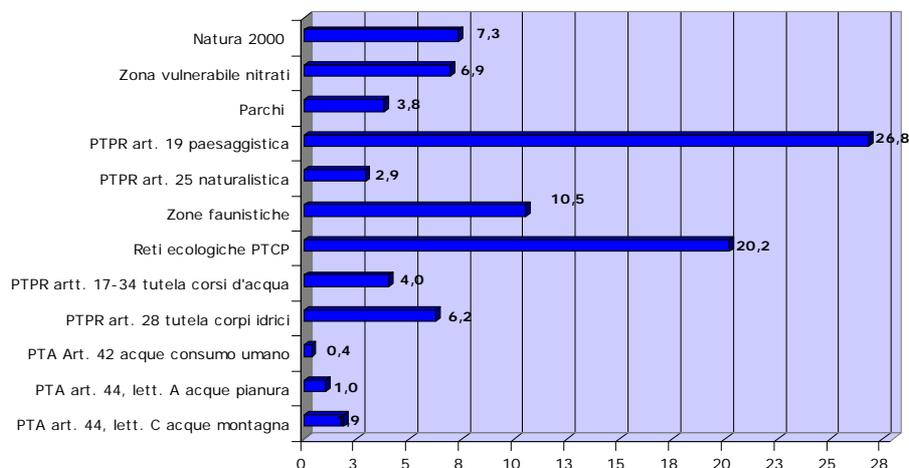
misura ed all'1,6% di tutte le zone di tutela regionali); le reti ecologiche (di cui alla L.R. n.20/2000 e L.R. n.6/2005) poco meno di 12mila ettari (pari al 20,2% della superficie impegnata dalla misura ed al 2,6% di tutta la rete ecologica regionale).

Per quanto riguarda, invece, le aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica, le Zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale (art.19 del P.T.P.R.) hanno impegnato 15.883 ettari (pari al 26,8% del totale impegnato dalla misura ed al 3,1% di tutte le aree di particolare interesse paesaggistico della regione).

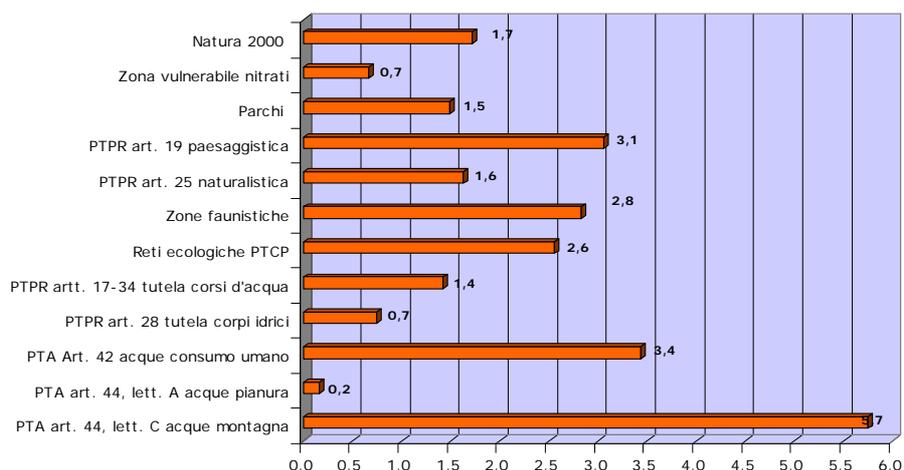
Prendendo in considerazione le altre aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, per ciò che riguarda le zone definite dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 e 34 del P.T.P.R.) hanno impegnato 2.384 ettari circa (pari al 4% impegnato dalla misura ed all'1,4% della superficie territoriale dell'area preferenziale); le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del P.T.P.R.) hanno impegnato 3.698 ettari (pari al 6,2% della superficie ammessa a finanziamento dalla misura ed allo 0,7% di tutte le zone di tutela dei corpi idrici definite in regione).

Tra le aree di tutela definite dal Piano di tutela delle acque (PTA) si rileva, invece, che le Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare/montano (come delimitate – ai sensi dell'art.44, lett. c) del PTA) sono presenti nella sola provincia di Modena ed hanno impegnato 1.103 ettari (pari all'1,9% impegnato dalla misura ed al 5,7% della superficie territoriale dell'area preferenziale); quelle, invece, in territorio pedecollinare e di pianura (art.44, lett. a) del PTA) 601 ettari (1% del totale impegnato dalla misura; 0,2% di tutte le aree definite a livello regionale); infine, le Zone di Rispetto dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano (art.42 Titolo III del PTA) hanno impegnato 214 ettari (pari allo 0,4% del totale impegnato dalla misura ed al 3,4% di tutta la superficie regionale ricadente dentro questa tipologia).

**Misura 211: % superficie impegnata per area preferenziale sulla superficie totale impegnata dalla misura**



**Misura 211: % superficie impegnata dalla misura per area preferenziale sul corrispondente totale regionale**



Oltre l'80,5% della superficie totale ammessa a contributo si localizza nella fascia altimetrica montana, mentre il 19,5% si trova in collina e la parte restante (0,1%) in pianura. Per quanto riguarda la forma giuridica, si rileva che il 75% (pari a 2.198) delle domande ammesse hanno interessato imprese individuali (tra le quali il 74% sono condotte da uomini e il 26% da donne), il restante 25% le società (732 domande).

Prendendo in considerazione le sole ditte individuali, la elaborazione per classi di età mostra una maggiore numerosità nell'intervallo 40-54 anni, con il 50,7% delle domande ammesse; seguita dalla classe dei conduttori più giovani, con meno di 40 anni, che rappresentano il 20% del totale; a seguire le altre due classi 55-59 anni (16,9%) e 60-65 anni (12,5%).

### *La situazione dei pagamenti*

Le domande pagate fino al 31-12-2008 comprendono esclusivamente i trascinamenti costituiti dalle domande ammesse dell'annualità 2006 per la misura di indennità compensativa (2E) del PRSR 2000-2006, localizzate nelle zone svantaggiate di montagna. Queste domande, non pagate sul PRSR precedente in seguito alle decisioni prese a livello nazionale (vedi relazioni di attuazione 2005 e 2006 del precedente PRSR), sono state pagate quasi per intero nell'anno 2007, con una piccola quota nel 2008.

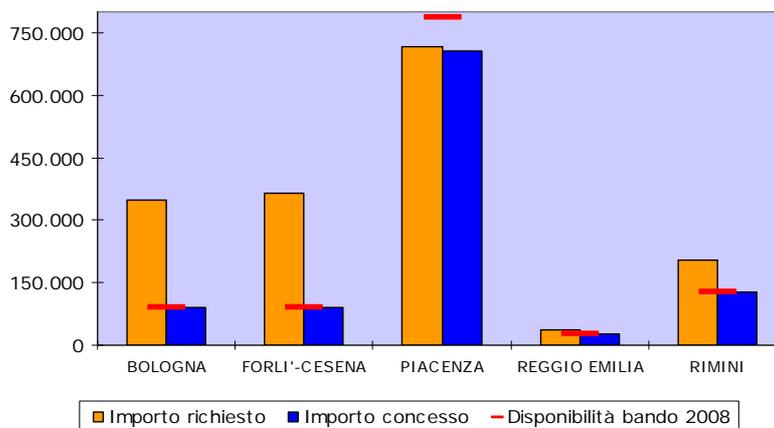
In totale, i pagamenti ammontano a 1.190 domande per 3, 3 milioni di euro.

### ***2.3.2 Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"***

Le richieste di indennità compensativa per le aree caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sono state nel corso del 2008 pari a 865, per un importo di 1.673.989 Euro. Di queste sono risultate ammesse 525, pari ad un importo di 1.042.327 Euro (il 93% circa delle risorse disponibili per il 2008, pari a 1.119.664 euro).

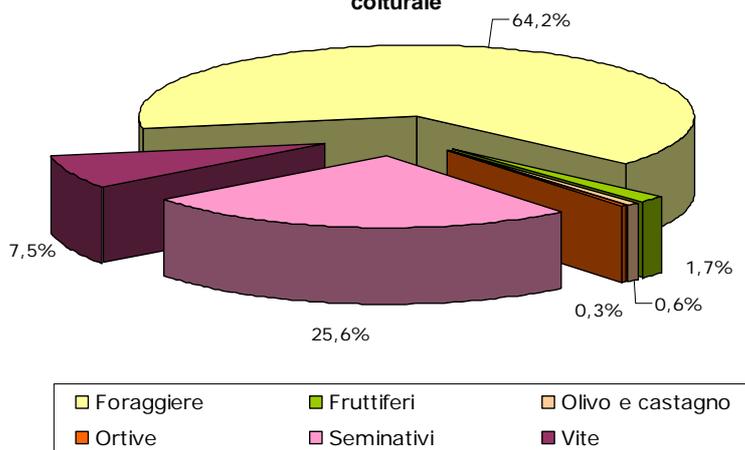
L'importo richiesto è risultato di molto superiore alla disponibilità del bando nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e Rimini e appena superiore per la provincia di Reggio Emilia. La provincia di Piacenza, l'unica le cui richieste rientravano nelle risorse disponibili, è stata quella che ha presentato il maggior numero di domande (42,78% dell'importo totale erogato), seguita da Forlì-Cesena (21,82%), Bologna (20,88%), Rimini (12,27%) e Reggio nell'Emilia (2,25%). Le altre province (Parma, Modena, Ferrara e Ravenna) non sono eleggibili per la misura in quanto non comprendono zone svantaggiate diverse dalle zone montane.

**Misura 212 per Provincia:  
confronto disponibilità 2008 vs domande presentate-  
ammesse (€)**



La superficie complessiva ammessa a contributo è stata di circa 10.071 ettari (9% della superficie territoriale eleggibile), con un contributo medio di 123,5 euro/ha. La superficie maggiore impegnata è destinata alla coltivazione delle foraggere (6.468 ettari, pari al 64,2% del totale) di cui 4.693 ettari di erba medica, seguita dai seminativi (2.582 ettari, pari al 25,6%) di cui 1.129 ettari per la coltivazione del grano tenero, dalla vite (760 ettari, pari al 7,5%) e da altre colture. Nell'ambito delle coltivazioni foraggere, si stima che hanno ottenuto la maggiorazione per zootecnia circa 2.400 ettari di superficie (il 37%).

**Misura 212: Distribuzione superficie impegnata per gruppo colturale**



Piacenza con 6.887 ettari, pari al 68,4% del totale, rappresenta la provincia dove è localizzata la maggior quota dell'intervento, seguono Rimini

(11,5%), Bologna (8,9%), Forlì-Cesena (8,7%) e Reggio Emilia (2,5%).

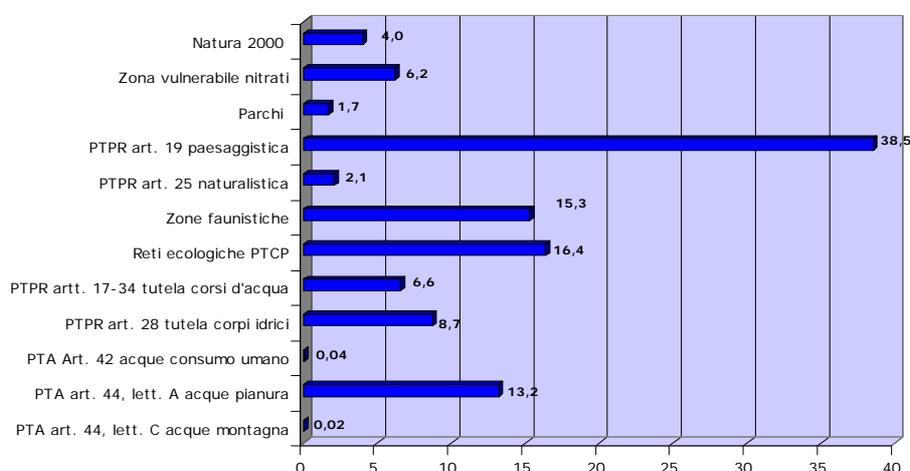
In tema di aree prioritarie, Rete Natura 2000 ha visto una superficie impegnata di 401 ettari circa (pari al 4% della superficie complessiva impegnata dalla misura); le aree vulnerabili ai Nitrati, ai sensi della Direttiva n.91/676/CEE "Nitrati", una superficie di 620 ettari circa (6,2% del totale).

Tra le altre aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, i Parchi e le riserve naturali hanno impegnato 169 ettari (pari all'1,7% del totale); le Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.) hanno impegnato 208 ettari (pari al 2,1% del totale); mentre le oasi di protezione della fauna e le aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale hanno impegnato 1.538 ettari circa (pari al 15,3%) e le reti ecologiche 1.648 ettari (pari al 16,4%).

Per quanto riguarda, invece, le altre aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 e 34 del P.T.P.R.) hanno impegnato 661 ettari circa (pari al 6,6%); le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del P.T.P.R.) hanno impegnato 878 ettari (8,7%); le zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura (art.44, lett. a) del PTA) 1.329 ettari (13,2%).

Rispetto alle aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, le zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale hanno impegnato 3.880 ettari, pari al 38,5% delle superficie complessiva impegnata dalla misura.

**Misura 212: % superficie impegnata per area preferenziale sulla superficie totale impegnata dalla misura**



Considerando la suddivisione per fascia altimetrica (come definita nei PTCP), si rileva che il 52,7% della superficie totale si trova nella fascia di collina, il 47% in montagna ed il restante 0,3% in pianura.

Per quanto attiene la forma giuridica, le imprese individuali hanno rappresentato il 65% circa delle domande ammesse, pari a 396, delle quali poco meno del 20% condotte da donne; la restante quota da società.

L'elaborazione per classi di età, nel caso delle sole aziende individuali, mostra una maggiore numerosità nell'intervallo 40-54 anni, con il 46,7% delle domande ammesse; seguono la classe dei più giovani con meno di 40 anni (21,7%), 55-59 anni (17,7%) e 60-65 anni (13,9%).

#### *La situazione dei pagamenti*

Le domande pagate fino al 31-12-2008 comprendono esclusivamente i trascinamenti costituiti dalle domande ammesse dell'annualità 2006 per la misura di indennità compensativa (2E) del PRSR 2000-2006, localizzate nelle zone svantaggiate di collina. Queste domande, non pagate sul PRSR precedente in seguito alle decisioni prese a livello nazionale (vedi relazioni di attuazione 2005 e 2006 del precedente PRSR), sono state pagate interamente nell'anno 2007 per un totale di 170 domande e 0,5 milioni di euro.

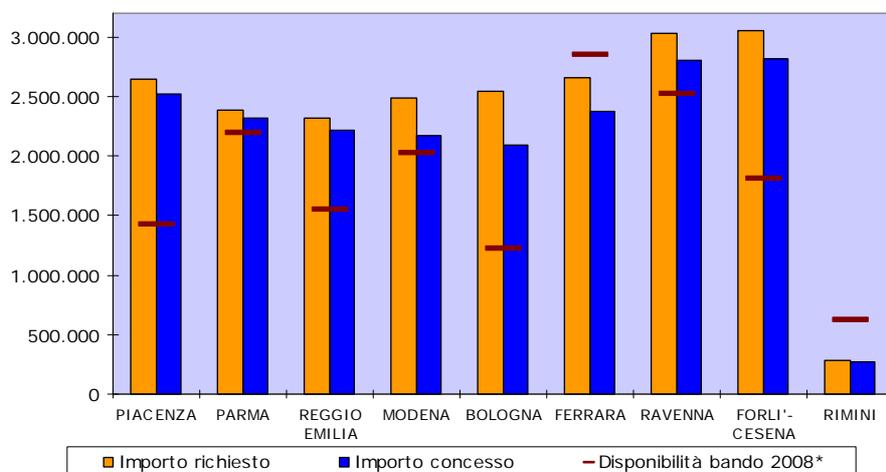
#### **2.3.3 Misura 214 "Pagamenti agroambientali"**

Le domande presentate sono state 4.647 per un importo richiesto di 21.397.056 euro di gran lunga superiore alla disponibilità finanziaria del bando del 2008, pari a 16.209.119 euro circa. Stante la situazione originaria del bando, solo il 73% avrebbe avuto accesso ai finanziamenti, con situazioni particolarmente critiche in diversi territori provinciali. Data la natura degli interventi, dove era presente una larga quota di produzione biologica, e la contemporanea sottoutilizzazione di parte delle risorse della Misura destinate a finanziarie gli impegni assunti nel periodo 2000-2006, con la deliberazione n.122 del 9 febbraio 2009 la Regione ha autorizzato – in via straordinaria - le Province ad estendere la concessione dei contributi a tutte le aziende agricole, in possesso dei requisiti di ammissibilità, che avevano presentato domanda con il bando del 2008. In questo modo sono risultate ammesse circa 1.200 domande in più, per un totale di 4.372 domande (il 94% di quelle presentate), corrispondenti a 19.587.710 euro

circa. Le nuove superfici ammesse corrispondono a circa 19.000 ettari e interessano per il 70% aziende biologiche, per il 16% interventi di mantenimento e creazione di pascoli, per l'11% produzione integrata.

Nel complesso si può valutare che gli impegni poliennali previsti dalle azioni finanziate per la misura 214 porteranno ad un importo concesso totale, erogato al 2013, superiore ai 100 milioni di euro.

**Misura 214 per Provincia:  
confronto disponibilità 2008 vs domande presentate-  
ammesse (€)**



*NB: Nel grafico le risorse concesse risultano superiori alla disponibilità del bando 2008 in seguito all'ampliamento delle graduatorie di cui alla deliberazione n.122/2009.*

A livello territoriale, oltre un quinto delle domande ammesse (20,6%) sono state presentate nella provincia di Piacenza; a seguire a Parma (17,4%) e a Modena (13,7%). In termini di contributi, a Ravenna e Forlì sono state assegnate il 30% circa delle risorse complessive, seguite dalla provincia di Piacenza (12,9%).

La superficie complessivamente interessata dalle domande del bando 2008 è stata pari a 81.606 ettari circa, mentre le unità di bestiame adulto (Uba) impegnate per l'azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono", ammontano a 3.173 unità.

Un maggiore dettaglio della distribuzione dei finanziamenti per superficie a livello provinciale vede la provincia di Ferrara impegnare il maggior numero di ettari (14.502 ettari, pari al 17,8% del totale), seguita dalle provincie di Parma (10.876 ettari, pari al 13,3%) e Piacenza (10.043 ettari, pari al

12,3%). In termini di Uba il dato assoluto sensibilmente più elevato è risultato essere nella provincia di Reggio Emilia con 1.565,90 unità, pari a oltre il 49% del valore totale.

**Domande ammesse, importo concesso, superficie impegnata ed Uba per provincia**

Provincia	Domande ammesse		Importo Concesso		Superficie Impegnata		Uba	
	N.	%	euro	%	ettari	%	n.	%
Piacenza	901	20,6	2.524.509	12,9	10.043	12,3	215	6,8
Parma	760	17,4	2.316.257	11,8	10.877	13,3	563	17,7
Reggio Emilia	560	12,8	2.215.885	11,3	9.271	11,4	1.566	49,3
Modena	601	13,7	2.169.665	11,1	9.220	11,3	370	11,7
Bologna	537	12,3	2.095.093	10,7	7.386	9,1	43	1,4
Ferrara	190	4,3	2.378.674	12,1	14.502	17,8	84	2,6
Ravenna	303	6,9	2.804.869	14,3	9.949	12,2	102	3,2
Forlì-Cesena	465	10,6	2.815.926	14,4	9.292	11,4	225	7,1
Rimini	55	1,3	266.833	1,4	1.067	1,3	6	0,2
<i>Totale regionale</i>	<i>4.372</i>	<i>100</i>	<i>19.587.711</i>	<i>100</i>	<i>81.606</i>	<i>100</i>	<i>3.173</i>	<i>100</i>

La superficie in area preferenziale ammonta a oltre 59 mila ettari, pari a circa il 73% del totale. A livello di singola azione, mentre per la produzione biologica (Azione 2) e gli interventi in favore dell' agro-biodiversità vegetale (azione 6) esiste un sostanziale equilibrio tra superfici ricomprese in aree preferenziali e non (nel primo caso le superfici in aree preferenziali sono il 54,4%, mentre nel secondo sono preponderanti quelle al di fuori di aree preferenziali, pari al 56,7%), nel caso delle altre azioni tra l'80% ed il 94% della superficie impegnata ricade in aree preferenziali.

La localizzazione delle domande 2008 per fascia altimetrica (secondo la definizione PTCP) è ripartita per il 40% in pianura, 24% collina e 36% montagna. La distribuzione territoriale delle risorse nelle zone svantaggiate, premia la montagna (ai sensi della Dir. 268/75/CEE art.3 par.3) con circa l'80% delle domande e oltre l'81% della superficie (31.915 ha). La collina (ai sensi della Dir. 268/75/CEE art.3 par.4) con il 18% delle domande, occupa il 13,2% della superficie (5.167 ha); le altre zone svantaggiate, ai sensi della Dir. 268/75/CEE art.3 par.5, occupano poco più del 5% della superficie del totale zone svantaggiate.

Analizzando le superfici delle aree prioritarie ammesse a finanziamento, si rileva che tra le aree a priorità assoluta regionali Rete Natura 2000 ha impegnato 8.516 ettari (pari al 10,4% della superficie complessiva

impegnata dalla misura e al 3,4% di tutte le aree della rete a livello regionale), mentre le Zone vulnerabili ai Nitrati hanno impegnato 30mila ettari (pari al 36,9% della superficie ammessa a finanziamento con la misura, il 4,8% di tutte le ZVN identificate in regione).

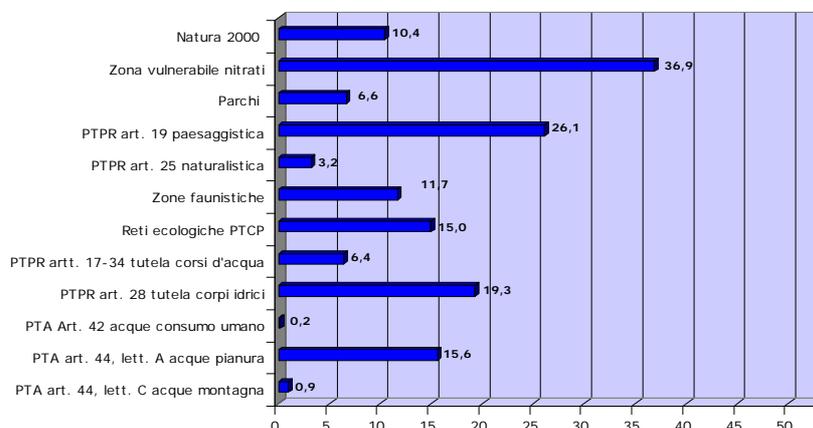
Per quanto riguarda le altre aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, la superficie impegnata che ricade all'interno dei parchi e delle riserve naturali (sia nazionali che regionali) è pari a 5.421 ettari (il 6,6% della superficie totale della misura, il 3,6% di tutte le aree parco della regione); le zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.P.R.) hanno avuto una superficie ammessa di 2.622 ettari (pari al 3,2% della superficie impegnata dalla misura e al 2,5% di tutte zone di tutela naturalistica della regione); le oasi di protezione della fauna e le aziende faunistico-venatorie hanno impegnato 9.509 ettari (pari all'11,7% della superficie della misura e al 4,3% di tutte le zone faunistiche definite in Emilia-Romagna); infine, la rete ecologica 12.212 ettari (il 15% della superficie della misura, il 2,6% della rete ecologica presente in regione).

Per quanto riguarda, invece, le aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, le Zone di tutela dei corpi idrici e sotterranei (art. 28 del P.T.P.R.) rappresentano, con 15.721 ettari, il 19,3% della superficie impegnata dalla misura ed il 3,2% di tutte le zone appartenenti a questa tipologia a livello regionale; le zone di tutela dei caratteri ambientali (art. 17 e 34 del P.T.P.R.), con 5.238 ettari, il 6,4% della superficie della misura ed il 3,1% della superficie a livello regionale. Tra le aree preferenziali identificate dal Piano di Tutela delle Acque, le zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura (art. 44, lett. a) del PTA) hanno impegnato 12.719 ettari (pari al 15,6% della superficie complessiva della misura ed al 3,5% della superficie identificata a livello regionale); mentre, le zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano (art. 44, lett. c) del PTA) hanno impegnato 774 ettari (lo 0,9% del totale di misura, il 4% della corrispondente tipologia di area preferenziale a livello regionale); ed infine, le zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano hanno impegnato 156 ettari (lo 0,2% della superficie della misura, il 2,5% di tutte le zone di rispetto identificate in regione).

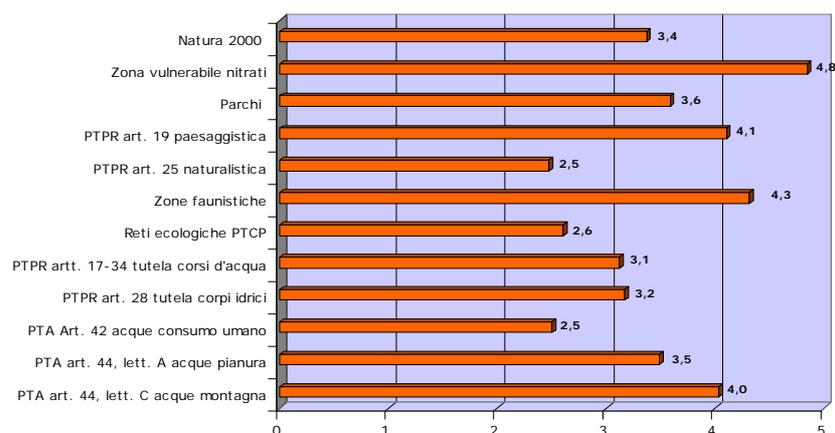
Le aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica hanno avuto ammessi a finanziamento oltre 21,3 mila ettari di superficie, pari al 26,1%

della superficie impegnata dalla misura ed al 4,1% delle zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale della regione.

Misura 214: % superficie impegnata per area preferenziale sulla superficie totale impegnata dalla misura



Misura 214: % superficie impegnata dalla misura per area preferenziale sul corrispondente totale regionale



L'elaborazione per forme giuridiche evidenzia come la maggior parte delle aziende con interventi ammessi siano imprese individuali (3.272 domande, pari a circa il 75% del totale) che assorbono circa il 50% degli importi (9.786.660 euro). Altre tipologie di beneficiari presenti in maniera rilevante sono rappresentati per lo più da società semplici con il 20% di domande e il 34% di contributi concessi. Le società cooperative, numericamente poco rappresentate (1% di domande), ricevono un contributo consistente (complessivamente attorno al 9,6%).

L'analisi del livello medio di impegno per importo concesso evidenzia come

le imprese individuali si attestino su un valore di circa 3.000 € a domanda, di poco superiore per le società semplici pari a 7.500 €, contrapposto alle società cooperative che si situano sul livello di circa 44.000 €.

Le imprese individuali risultano condotte nel 73% dei casi, in termini di domande, da uomini (27% donne). L'analisi delle domande per classi di età evidenzia come la fascia 40-54 sia quella maggiormente rappresentata (36,7% delle domande e 46,1% degli importi concessi), seguita dalla classe oltre 65 anni (26,7% delle domande e 15,8% dei contributi). Segue la categoria giovani con meno di 40 anni, che è rappresentata dal 14,4% circa delle domande ed il 20,8% dei contributi.

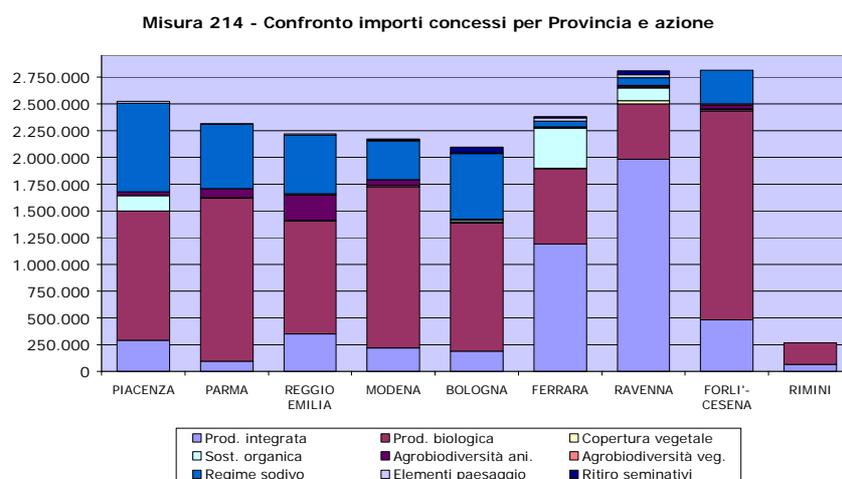
Delle dieci azioni che compongono la misura 214, si segnala che tutte le azioni sono state attivate nel 2008, eccetto l'azione 7 "Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati". Le azioni più consistenti sia in termini di impegni che di importi assegnati sono quelle della produzione biologica (32,1% di impegni e il 50,3% degli importi totali concessi), della produzione integrata (il 13,3% delle domande e il 24,8% dei contributi), e quella del "regime sodivo e della praticoltura estensiva" (40,2% delle domande e 17,3% del contributo consesso). Per quanto riguarda, invece, la superficie, oltre la metà del totale (51,5%) è impegnata dal biologico, il 25,9% dalla produzione integrata, il 16,9% è destinato al regime sodivo ed il 4,5% all'incremento della sostanza organica.

#### Impegni, importi concessi, superficie impegnata ed Uba per azione

Azione	Impegni		Importo Concesso		Totale Superficie		Uba
	N.	%	Euro	%	ettari	%	
1 – Produzione integrata	649	13,3	4.864.149	24,8	21.108	25,9	-
2 – Produzione biologica	1.566	32,1	9.855.256	50,3	42.066	51,5	-
3 – Copertura vegetale	89	1,8	71.994	0,4	597	0,7	-
4 – Sostanza organica	79	1,6	664.046	3,4	3.650	4,5	-
5 – Agrobiodiversità animale	268	5,5	476.318	2,4	-	-	3.173
6 – Agrobiodiversità vegetale	56	1,1	38.834	0,2	46	0,1	-
8 – Regime sodivo	1.961	40,2	3.393.137	17,3	13.758	16,9	-
9 – Conservazione paesaggio	188	3,9	117.143	0,6	206	0,3	-
10 – Ritiro dei seminativi	18	0,4	107.896	0,6	180	0,2	-
<i>Totale misura (escluse conferme)</i>	<i>4.874</i>	<i>100</i>	<i>19.588.772</i>	<i>100</i>	<i>81.611</i>	<i>100</i>	<i>3.173</i>

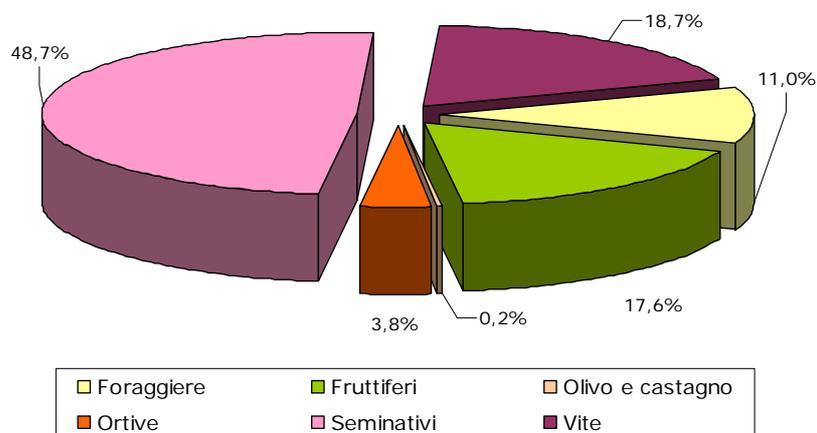
A livello provinciale, si osserva che il peso percentuale sul totale della provincia (in termini di contributo concesso) dell'azione 2 "Produzione biologica" varia da un massimo del 74% della provincia di Rimini al minimo del 18,6% della provincia di Ravenna. La produzione integrata è

particolarmente consistente a Ravenna (dove rappresenta il 70,6% del totale dei contributi concessi a livello di misura) e Ferrara (dove pesa poco meno della metà del totale di misura). In alcune province - Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena – il peso dell'azione 8 "Regime sodivo e prateria estensiva" varia tra l'11,3% e il 32,7%. L'azione 4 "Incremento della sostanza organica", infine, ha una certa rilevanza nelle province di Ferrara, Ravenna e Piacenza, con un peso finanziario che varia tra il 5,7% di Piacenza ed il 15,6% di Ferrara.



**Azione 1.** L'azione sulla produzione integrata ha ricevuto 4.864.149 euro circa di contributo, con un impegno di 21.108 ettari di superficie. Oltre 10.283 ettari sono impegnati nella coltura dei seminativi (48,7%); il 18,7% della superficie è, invece, destinato alla vite (3.948 ha), il 17,6% dai fruttiferi (3.710 ha), l'11% dalle foraggere (2.330 ha), il 3,8% dalle ortive (792 ha) ed il restante 0,2% dalle coltivazioni di olivo e castagno (45 ha).

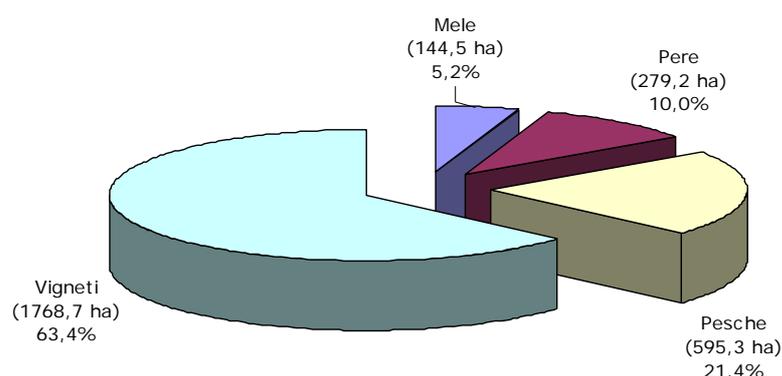
**Azione 1: Distribuzione superficie impegnata per gruppo colturale**



L'attuazione della difesa integrata avanzata (DIA) ha ricevuto il 31,2% dei contributi (1.518.561 euro) ed impegna il 13,2% della superficie dall'intera azione (2.788 ettari, di cui 1.769 ettari circa sono destinati alla coltivazione della vite e 1.019 ettari a quella degli alberi da frutta).

Analizzando le superfici impegnate dalla DIA per le singole colture, si osserva che la quota prevalente è assorbita dalla vite con quasi 1.800 ha e il 63,4%, mentre tra i fruttiferi la coltura principale è quella delle pesche (da tavola, da trasformazione e nettarine), con il 21,4% della superficie complessiva impegnata dalla difesa integrata avanzata, seguita dalle pere (10%) e dalle mele (5,2%).

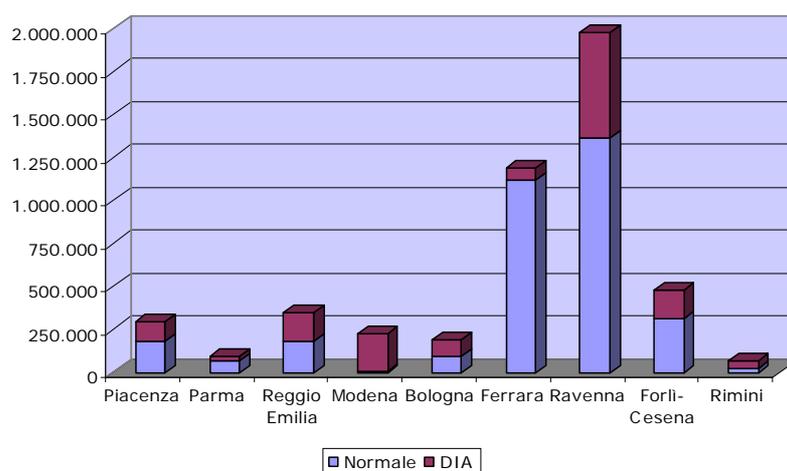
**Azione 1 - DIA: distribuzione della superficie per coltura (%)**



A livello provinciale, la provincia che ha ricevuto la quota maggiore di contributi è quella di Ravenna (1.979.571 euro circa, pari al 40,7%), seguita dalla provincia di Ferrara (1.186.643 euro, pari al 24,4%), e più

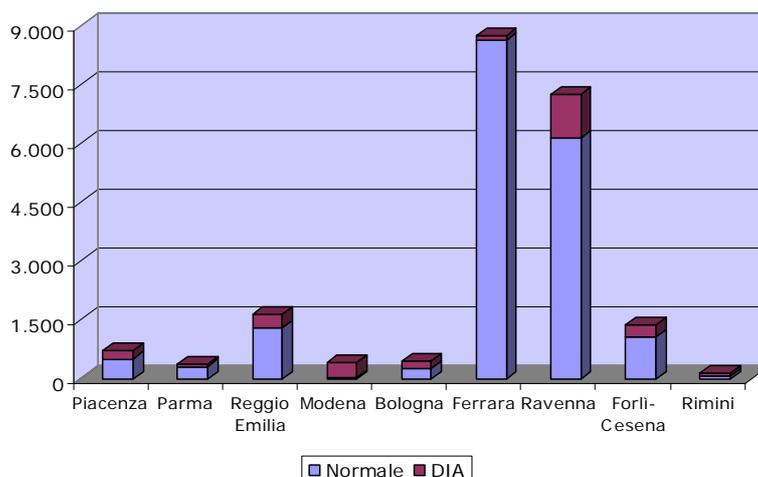
distanti, le province di Forlì-Cesena (9,9%), Reggio Emilia (7,2%) e le altre. Distinguendo tra interventi "normali" e di DIA, si osserva che alcune province hanno ricevuto una quota maggiore per gli interventi di "difesa integrata avanzata", come nel caso della provincia di Modena (96,6% del totale provinciale), Rimini (67,2%) e Bologna (52,2%).

**Azione 1: contributi concessi per sottoazione (normale e DIA) in euro**



In termini di superficie impegnata, poco meno di 16mila ettari (76% del totale) sono concentrati nelle province di Ferrara (41,4%) e Ravenna (34,3%), seguite a distanza dalla provincia di Reggio Emilia (7,7%), Forlì-Cesena (6,5%) e le altre. Lo stesso rapporto, in favore della quota di interventi di DIA, si osserva per quanto riguarda le superfici impegnate nelle province di Modena (92,3% della superficie impegnata in provincia) e Rimini (52,6%).

**Azione 1: superficie impegnata per sottoazione  
(normale e DIA) in ettari**

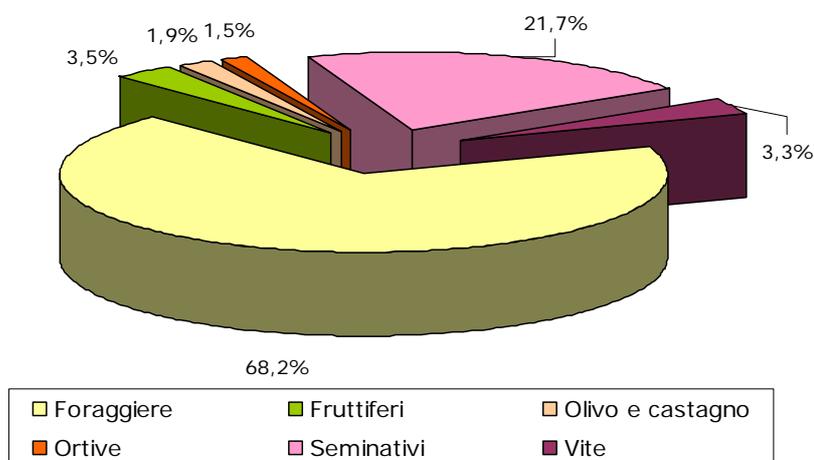


**Azione 2.** L'azione della produzione biologica, con l'importo di 9.855.256 euro (12.683.122 euro considerando anche la stima delle conferme per il 2008), ha impegnato 42.066 ettari di superficie (57.665 ha con le conferme).

Tra le colture, le più rappresentate sono le foraggere (con 28.677 ettari circa, pari al 68,2% del totale) nonostante alcune province (Bologna, Piacenza, Ravenna, Ferrara e Forlì) avessero introdotto esclusioni specifiche per queste colture fra gli interventi ammissibili. Nell'ambito delle coltivazioni foraggere si osserva che il 57% della superficie ammessa a finanziamento ha ottenuto la maggiorazione per zootecnica biologica (38% da carne, 19% da latte). Rispetto ai 28.677 ettari complessivi, oltre 19.000 ettari (66%) sono costituiti da erba medica e il resto quasi esclusivamente da prati e pascoli.

Per ciò che riguarda le altre colture, risultano in ordine di importanza i seminativi (9.129 ettari, pari al 21,7%), i fruttiferi (1.454 ettari, pari al 3,5%), la vite (1.369 ettari, pari al 3,3%), l'olivo ed il castagno (788 ettari, pari all'1,9% del totale, il 74,5% del quale occupato dalle coltivazioni di castagno) e le ortive (630 ettari, pari all'1,5%).

**Azione 2: Distribuzione superficie impegnata per gruppo colturale**



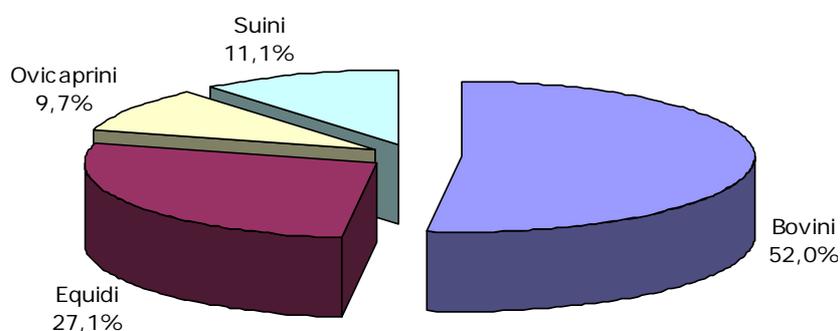
**Azione 3.** Gli impegni dell'azione "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti da suolo alle acque" sono stati 89 (1,8% del totale), per un contributo concesso pari a 71.994 euro (0,4% del totale), ed hanno impegnato 597 ettari di superficie (0,7% del tot.). Fra le due tipologie di intervento ammissibili, 87 impegni realizzati su 591 ettari sono stati finanziati per inerbimento permanente dei frutteti e solo due per copertura invernale delle colture annuali (cover crops).

**Azione 4.** Gli impegni in favore dell'incremento della sostanza organica sono stati 79 (1,6% del totale) ed hanno ricevuto 664.046 euro di contributi (3,4% del totale). La superficie impegnata a questa tipologia di interventi è stata di 3.650 ettari, pari al 4,5% del totale.

**Azione 5.** L'azione "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono" ha avuto finanziati 268 impegni, il 5,5% del totale di misura, con una disponibilità di 476.318 euro circa. Delle 3.175 Uba tutelate, il 52% appartengono alla specie dei bovini, il 27,1% a quella degli equidi, l'11,1% sono suini ed il restante 9,7% sono ovicaprini. Nell'ambito dell'allevamento dei bovini, la razza più numerosa è la "reggiana", con 1.277 Uba (il 77,3% del totale di specie). Tra gli equidi, oltre il 53% delle unità tutelate appartengono alla razza del "bardigiano"; mentre tra gli ovicaprini, poco più della metà degli Uba appartengono alla razza "appenninica". Nell'ambito

della specie suina, infine, l'81,4% degli Uba appartiene alla razza del "suino nero di Parma".

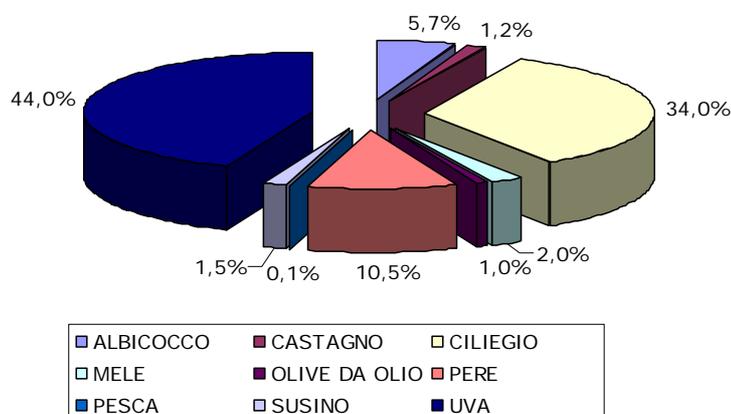
**Azione 5: Peso Uba per specie**



**Azione 6.** L'azione "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione" ha visto 56 impegni, per un contributo concesso di 38.834 euro circa e 46 ettari di superficie impegnata, la maggior parte della quale è localizzata nelle province di Forlì-Cesena (33,2% del totale), Reggio Emilia (31%) e Ravenna (23%).

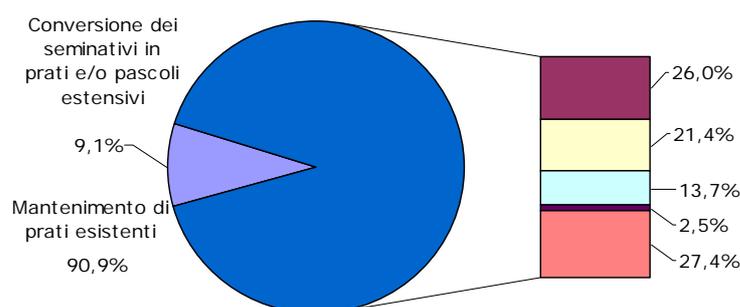
Analizzando i dati per tipologia di coltura, si osserva che il 44% della superficie impegnata è dedicata alla coltivazione di uva da vino (20,1 ha), seguita dalla coltivazione del ciliegio (34%, pari a 15,5 ha), delle pere da tavola (10,5%, pari a 4,8 ha) e dell'albicocco (5,7%, pari a 2,6 ha) e le altre colture minori.

**Azione 6: Superficie impegnata per coltura (%)**



**Azione 8.** Questa azione prevede la realizzazione di interventi di conversione dei seminativi o di mantenimento di prati e/o pascoli permanenti. Gli impegni sono stati 1.961, per un importo concesso di 3.393.137 euro circa. La superficie impegnata è pari a 13.758 ettari circa, di cui 1.248 ha (9,1%) destinata alla conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi, e il 90,9% destinata al mantenimento di prati esistenti. Fra gli interventi di mantenimento, il 27,4% della superficie totale (pari a 3.772 ha) è destinata al mantenimento dei prati già realizzati, mantenuti o recuperati attraverso l'azione 8 della misura 2.f di cui al regolamento (CE) n. 1257/99; il 26% al mantenimento dei prati permanenti e/o pascoli (3.584 ha); il 21,4% al mantenimento di medicai a fine ciclo (2.942 ha); il 13,7% al mantenimento di prati polifiti permanenti storicamente presenti (1.881 ha); il; ed infine, il restante 2,5% al recupero dei prati di montagna abbandonati (339 ha).

#### Azione 8: superficie impegnata per sotto-azione



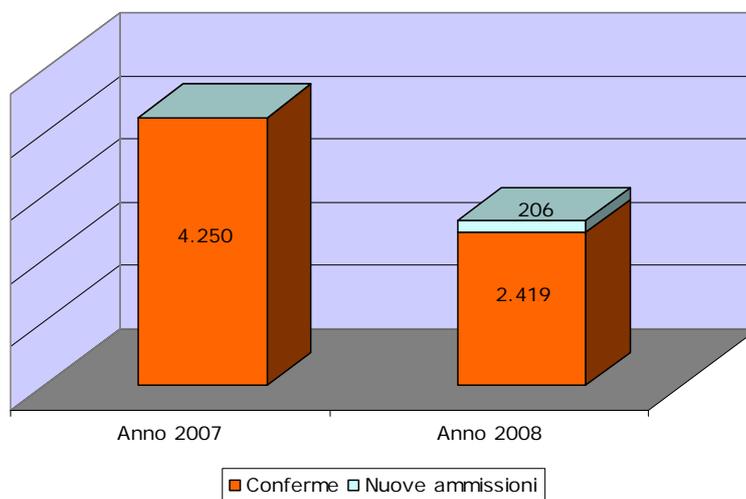
#### Tipologia di interventi di mantenimento

■ Prati permanenti e/o pascoli
□ Medicaï a fine ciclo
□ Prati polifiti permanenti storicamente presenti
■ Recupero dei prati di montagna abbandonati
■ Prati già realizzati, mantenuti o recuperati attraverso l'azione 8 della misura 2.f

**Azione 9.** Con questa azione vengono finanziati interventi finalizzati alla conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario già esistenti. Sono stati finanziati 188 interventi, per un contributo totale di 117.143 euro circa ed un impegno di 206 ettari di superficie (il 51,5% della quale impegnata dagli interventi di mantenimento della sola azione 9 ed il restante 48,5% impegnata sui nuovi interventi realizzati nell'ambito dell'azione 3 della misura 216). Rispetto alle superfici impegnate nella passata programmazione, con il bando 2008 si rileva una forte riduzione: gli ettari di superficie impegnati dalle conferme 2007 erano

4.250, mentre la stima dei pagamenti per le conferme 2008 sono 2.419.

**Azione 9: superficie impegnata con il bando 2008 e le conferme del 2007 e del 2008 (ha)**



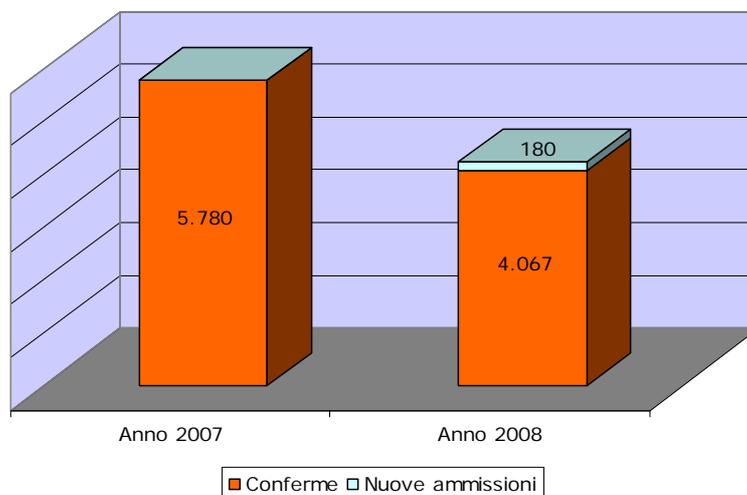
\* *valore stimato*

Tra le tipologie di interventi previste dal PSR, le principali per superficie impegnata sono il mantenimento di siepi e/o boschetti (81,9%, pari a 168,6 ettari, 103 ha dei quali destinati ai boschetti e 65,6 ha alle siepi), seguiti da quelli per il mantenimento di stagni, laghetti, e bacini di fitodepurazione (16,5%, pari a 34 ettari), quelli per il mantenimento di piantate e/o di alberi isolati o in filare (1,5%, pari a 3 ha) e il restante per il mantenimento di maceri, risorgive e fontanili.

**Azione 10.** L'azione del "ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" ha visto 18 impegni, per un contributo ammesso di 107.896 euro circa. La superficie impegnata è stata di 180 ettari circa, il 70,9% della quale è stata oggetto di interventi per il mantenimento e la gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche (F1), il 21,7% di interventi per il mantenimento e la gestione di ambienti naturali variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico (F2), il restante 7,4% di interventi per il mantenimento e la gestione di ambienti per la salvaguardia dei sistemi idrologici (F3).

Come osservato anche per l'Azione 9, con il bando 2008 la superficie impegnata si è notevolmente ridotta rispetto agli anni precedenti, come emerge dal confronto con i dati relativi alle conferme del 2007 (5.780 ettari) e la stima delle stesse per il 2008 (4.067 ettari).

**Azione 10: superficie impegnata con il bando 2008 e le conferme del 2007 e del 2008 (ha)**



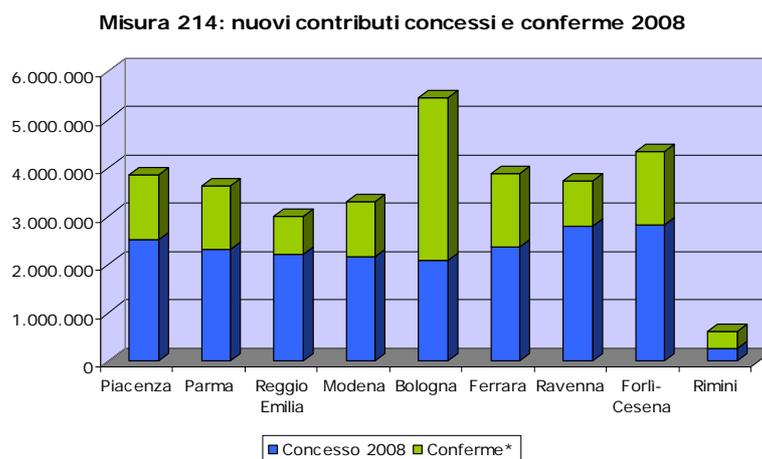
Le conferme per il 2008 degli impegni assunti nelle annate precedenti possono essere stimate (in quanto le istruttorie di pagamento non sono ancora state completate) in 3.378 domande, 12.239.666 euro di contributi, per 36.234 ettari di superficie. Complessivamente, considerando la somma del bando 2008 e delle conferme, le domande a valere sull'intera misura sono state 8.150, per oltre 31.827.377 euro di contributi. La superficie totale impegnata è stata di 117.840 ettari.

**Domande ammesse, importo concesso, superficie impegnata distinte per il bando 2008 e le stime delle conferme**

	Domande ammesse (n)	Importo concesso (€)	Superficie impegnata (ha)
Bando 2008	4.372	19.587.711	81.606
Conferme*	3.778	12.239.666	36.234
<i>Totale misura</i>	<i>8.150</i>	<i>31.827.377</i>	<i>117.840</i>

\* *valore stimato*

A livello provinciale le conferme maggiori provengono dalle province di Bologna (3.372.856 euro di contributi, pari al 27,6% della stima complessiva delle conferme), Forlì-Cesena (1.528.171 euro, pari al 12,5%), Ferrara (1.501.540, pari al 12,3%), Parma e Piacenza (entrambi con 10,8%) e a seguire le altre province.



\* valore stimato

### *La situazione dei pagamenti*

Le domande pagate fino al 31-12-2008 comprendono solo le conferme del precedente periodo di programmazione, costituiti dalle domande ammesse dell'annualità 2006 non pagate sui fondi del PRSR 2000-2006 e le conferme dell'anno 2007. Per le domande del bando 2008 e le conferme relative allo stesso anno, come riportato in precedenza, non sono ancora state completate le attività istruttorie di pagamento.

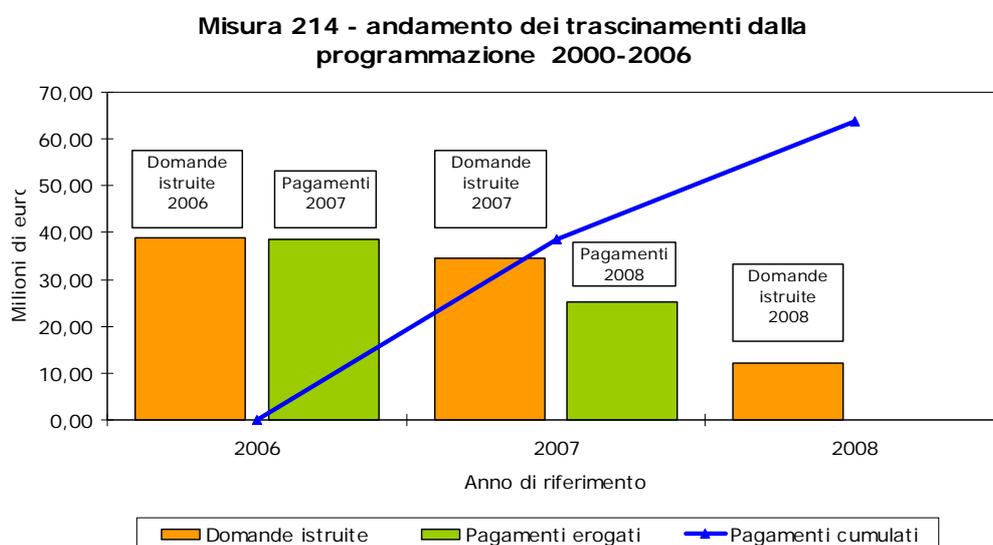
Nell'annualità 2006 erano state ammesse 7.800 domande per circa 132.000 ettari e 38,7 milioni di euro di contributi, costituite dall'ultimo bando della programmazione 2000-2006 (anno 2006) e dalle conferme dei bandi precedenti (2001, 2003 e domande ex-2078). Queste domande, non pagate nel 2006 in seguito alle decisioni prese a livello nazionale (vedi relazioni di attuazione 2005 e 2006 del precedente PRSR), sono state pagate integralmente nel 2007 come trascinalamento sui fondi della programmazione 2007-2013.

Nell'anno 2007 sono state presentate 6.670 domande di conferma per circa 118.000 ettari e 34,7 milioni di euro di contributi, pagate parzialmente nell'anno 2008 per 25,26 milioni di euro.

I pagamenti cumulati nel 2008 ammontano pertanto a 63,8 milioni e sono costituiti dalle domande di competenza degli anni 2006 e 2007.

E' evidente come il trend delle domande di conferma presentate e pagate nei diversi anni è decrescente, in quanto condizionato dalla scadenza degli impegni attivati nei bandi del periodo 2000-2006. In particolare, nel 2008 è presente un calo molto forte delle domande presentate in seguito alla

scadenza degli impegni quinquennali del bando 2001 che avevano optato per il prolungamento di impegno per due anni del bando e del 2003.



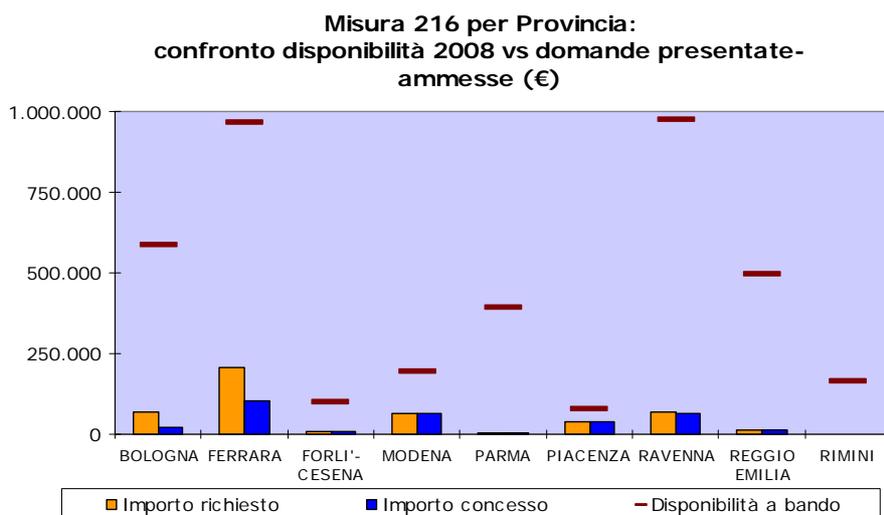
#### **2.3.4 Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli ambientali"**

I primi bandi per la misura 215 partiranno a metà del 2009. Fra fine 2008 e i primi mesi del 2009 sono state redatte le prime bozze del Programma operativo di misura, diffuso anche al Comitato di sorveglianza e agli altri organi di consultazione del PSR.

#### **2.3.5 Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"**

Nell'ambito della Misura 216 è partita nel corso del 2008 solo l'azione 3 relativa ad interventi di ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario. Le domande presentate sono state 103 con una richiesta di 478.558 euro circa di finanziamenti. In seguito a richieste molto inferiori a quanto programmato in tutte le Province, è stato impegnato solo l'8% delle risorse complessive disponibili sul bando del 2008 (3.952.254 euro): le domande ammesse a finanziamento sono state 69, per un importo di 316.114 euro circa, ed hanno impegnato 81,86 ettari di superficie.

A livello territoriale, la quota maggiore delle risorse è stata erogata in favore degli imprenditori agricoli della provincia di Ferrara (32,4%), a seguire quelli della provincia di Ravenna (20,3%) e di Modena (20%). Rispetto alle disponibilità, si osserva che la provincia in cui le cifre erogate si avvicinano maggiormente a quelle disponibili da bando è quella di Piacenza (quasi il 50%), seguita a distanza da Modena (32,3%) e Ferrara (10,6%).



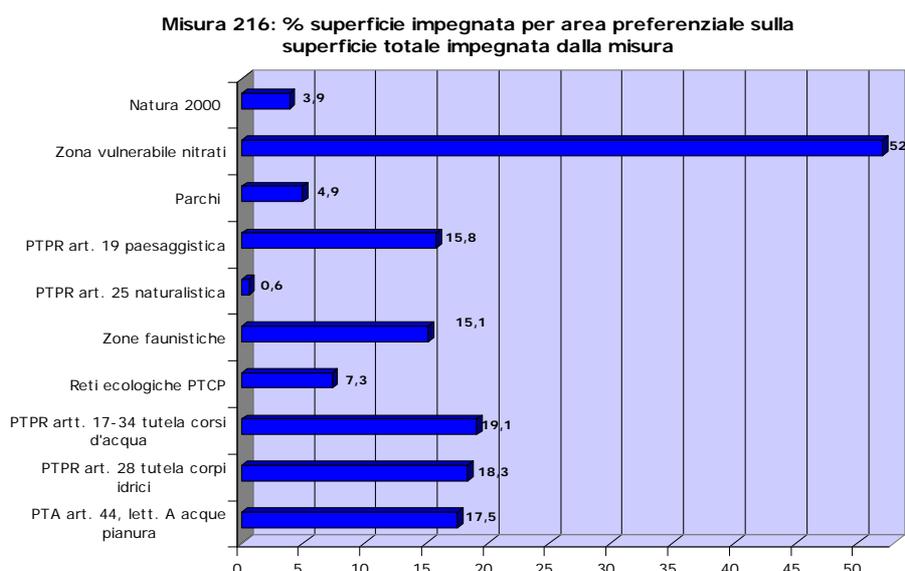
Sempre a Ferrara si osserva la quota maggiore di superficie impegnata (il 34,1% circa, pari a 27,9 ettari), seguita da Modena (19,9%) e Ravenna (19,6%).

Oltre 68,5 ettari (pari all'83,7% della superficie impegnata dalla misura) ricadono all'interno di aree preferenziali. Per quanto concerne le priorità assolute regionali, la superficie impegnata nelle Aree Natura 2000 è stata di 3,16 ettari (pari al 3,9% del totale); quella ricadente all'interno delle "Zone vulnerabili ai Nitrati" rappresentano, invece, il 52% della superficie totale ammessa a contributo dalla misura (42,5 ettari);

Tra le altre aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, si osserva che nelle aree parco e riserve naturali è stata impegnata una superficie di 4 ettari circa (4,9%); nelle zone faunistiche 12,4 ettari (15,1%); le reti ecologiche 6 ettari (7,3%).

Tra le aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, invece, nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del P.T.P.R.) sono stati impegnati 15,6 ettari (19,1%); nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 P.T.P.R.) 15 ettari circa (18,3%); infine, nelle zone di protezione delle acque sotterranee in pedecollina e pianura (art. 44, lett. a) del PTA) 14,3 ettari (pari al 17,5%).

Per quanto riguarda, invece, le aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica si rilevano 13 ettari (pari al 15,8%) impegnati dalle Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 del PTPR).



Il 77% circa della superficie impegnata è stata interessata da interventi non produttivi sui boschetti; la parte rimanente, invece, ha interessato interventi sulle siepi (17,7% della superficie impegnata) e sugli stagni e laghetti (5,3%).

Rispetto alla forma giuridica, oltre il 66% delle domande ammesse appartengono ad imprese individuali ed il 44% a società. Il 78,3% circa di queste imprese sono condotte da uomini, il restante 21,7 da donne.

La classe di età più rappresentativa in termini di domande ammesse è quella che va dai 40 ai 54 anni (41,3% del totale), seguita dalla dei più giovani "meno di 35 anni" (23,9%), dalla classe "65 anni ed oltre" e quella (17,4%) e da quelle "55-59 anni" e "60-65 anni" (entrambe con l'8,7% delle domande).

### **2.3.6 Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli"**

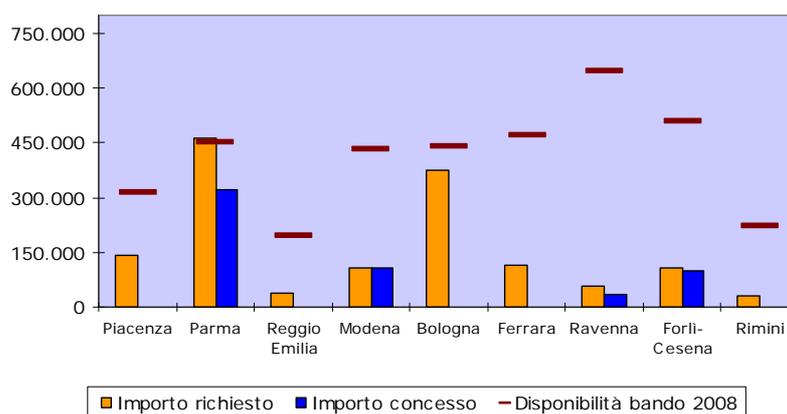
Nel 2008 sono state presentate a finanziamento 89 domande, per un importo richiesto di 1.428.719 Euro. Anche per questa misura, come per la 216 azione 3, rispetto a una disponibilità per il 2008 di 3,7 milioni di euro, le richieste sono state molto inferiori alle disponibilità da bando, raggiungendo appena il 39%. Non tutte le province hanno concluso le procedure istruttorie entro al fine del 2008, pertanto sono risultate ammesse 41 domande per un importo concesso di 561.029 Euro, pari al 25,2% circa della disponibilità del 2008. Nel corso del 2009 si stimano altre 25 ammissioni a completamento delle attività sul primo bando.

La superficie complessivamente impegnata è stata pari a 110,25 ettari, il contributo medio di 5.089 Euro/ha. L'azione 2 "arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio" risulta essere l'azione maggiormente interessata dall'intervento, con 45,70 ettari (pari al 41,4% del totale), seguita dall'azione 1 "boschi permanenti", con 38,36 ettari di superficie (pari al 34,8%) e, infine, l'azione 3 "arboricoltura da legno a ciclo breve pioppicoltura eco-compatibile" con 26,2 ettari di superficie (pari al 23,7%).

Azione	Domande ammesse	Importo Concesso (€)	Superficie Impegnata (ha)
1 - boschi permanenti	19	242.616,45	38,36
2 - arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio	20	256.301,92	45,70
3 - arboricoltura da legno a ciclo breve pioppicoltura eco-compatibile	4	62.111,55	26,19
<i>Totale Misura</i>	<i>43</i>	<i>561.029,92</i>	<i>110,25</i>

Dal confronto tra la disponibilità da bando 2008 e domande presentate e ammesse, risulta che solo 4 province sono state ammesse a finanziamento: Parma, Modena, Ravenna e Forlì-Cesena.

**Misura 221 per Provincia:  
confronto disponibilità 2008 vs domande presentate-  
ammesse**



La provincia di Parma risulta essere quella maggiormente rappresentata con 320.000 euro circa (57%), seguita dalla provincia di Modena (19,3%), da Forlì-Cesena (17,8%) e Ravenna (5,9%).

La localizzazione degli interventi per fascia altimetrica (come definita nei PTCP) mostra una suddivisione pressoché comparabile fra le aree di pianura (21 domande pari a 58,17 ettari) e collina (20 domande pari a 52,8 ettari).

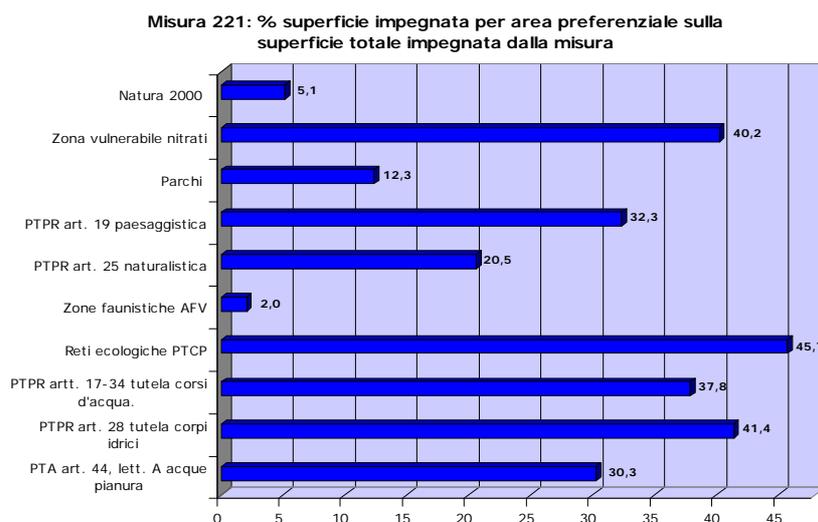
La superficie ammessa a finanziamento ricadente in aree della Rete Natura 2000 ammonta a 5,62 ettari (par al 5,1% della superficie totale impegnata dalla misura) appartenenti alle Province di Forlì-Cesena e Parma; mentre quella ricadente in aree vulnerabili ai nitrati è pari a 44,31 ettari (40,2% della superficie impegnata dalla misura).

Tra le altre aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, la superficie

impegnata ricadente all'interno di parchi e riserve naturali è di 13,57 ettari (pari al 12,3%); le zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.P.R.) rappresentano il 20,5% della superficie impegnata (22,6 ettari); le reti ecologiche hanno impegnato oltre 50 ettari (pari al 45,7%); mentre le zone faunistiche solo il 2% (2,2 ettari).

Per quanto riguarda le aree preferenziali a prevalente tutela idrologica, le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 e 34 del P.T.P.R.) hanno impegnato 41,7 ettari (pari al 37,8% del totale); le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del P.T.P.R.) 45,6 ettari (41,4%) e le zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di pianura (art. 44, lett. a) del PTA) 33,4 ettari (30,3%).

Le zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, infine, hanno visto una superficie ammessa di 35,6 ettari, pari al 32,3% della superficie impegnata dalla misura.



Con riferimento alla forma giuridica, le imprese individuali rappresentano il 76,6% del contributo concesso (429.733 Euro), gestite per circa il 40% dei casi (in termini di contributo concesso) da donne.

L'analisi delle domande per classi di età evidenzia come la fascia oltre 65 anni sia quella maggiormente rappresentata (32,3% delle domande, 33,9% degli importi concessi), seguita dalla classe 40-54 anni (29% delle domande, 30,6% degli importi), seguita dalla classe 55-59 (16,1% domande, 18% importi). Meno rappresentate le altre classi, all'interno delle quali i giovani (età inferiore a 40 anni) rappresentano il 12,9% delle

domande e solo il 13,5% dei contributi.

La situazione delle domande di conferma comprende i contributi di manutenzione e perdita di reddito relativi alle superfici imboschite nei due precedenti periodi di programmazione (Reg. CEE 2078/92 e PRSR 2000-2006). Secondo la tendenza consolidata anche nel periodo 2000-2006, i beneficiari sono in media 1.150 all'anno, con un importo complessivo di contributi di manutenzione e perdita di reddito di circa 2,5 milioni di euro e 4.800 ettari di superficie sovvenzionata per ogni anno di competenza.

#### *La situazione dei pagamenti*

Anche per la misura 221 le domande pagate fino al 31-12-2008 sono relative ai soli trascinamenti relativi alle domande di conferma della programmazione precedente.

In totale i pagamenti ammontano a 5 milioni di euro, corrispondenti alle domande istruite positivamente per le intere annualità 2006 e 2007. Rispetto agli anni dei pagamenti, nel corso del 2007 sono state pagate tutte le domande del 2006 e una parte delle domande del 2007, liquidate completamente nel corso del 2008 salvo alcune domande ancora in istruttoria.

#### **2.3.7 Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo"**

Le azioni previste dalla misura 226 consistono in interventi preventivi per la riduzione del rischio di incendi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi e in interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità forestale per migliorare l'accessibilità ai mezzi antincendio. A fronte di una disponibilità del bando regionale per il 2008 è pari a 2.394.000 euro, le domande presentate sono state 40 per un contributo richiesto di 3.866.747 euro circa (l'investimento totale previsto si aggirerebbe attorno ai 4.474.089 di euro): le richieste potranno quindi essere soddisfatte solo per il 60% circa.

Le 40 domande prevedono la realizzazione di 159 interventi, il 44,7% dei quali per la manutenzione delle strutture antincendio, il 36,5% per la realizzazione e messa in sicurezza delle piazzole di scambio, il restante 18,9% per il consolidamento dei versanti stradali. La superficie che sarebbe oggetto di intervento può essere stimata in quasi 453 ettari, il 76,1% della

quale destinata ad interventi di diradamento di conifere, il 19,5% ad una riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione e il 4,5% alla conversione di cedui in alto fusto.

### **2.3.8 Misura 227 “Sostegno agli investimenti forestali non produttivi”**

Nell'ambito della misura 227 sono previsti investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi, investimenti volti alla manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale storiche ed investimenti finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità. Nel corso del 2008 sono state presentate 94 domande pari ad un importo di 8.601.076 euro (con un investimento complessivo stimabile in oltre 10 milioni di euro), a fronte di una disponibilità a valere sul bando 2008 di 3.046.910 euro. La situazione è quindi analoga a quella della misura 226, con una percentuale di soddisfacimento potenziale delle richieste del 35%.

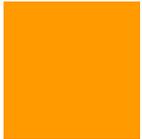
Prendendo in considerazione tutte le domande presentate, si stima che complessivamente sarebbero previsti 786 interventi, il 45,7% dei quali sulle strutture per la fruizione turistico-ricreativa (aree attrezzate, rifugi); il 31% per la costruzione/installazione di strutture specifiche di rifugio per fauna minore; il 18,6% per la manutenzione di opere di regimazione idraulica; il 3,1% per la manutenzione di opere di sostegno, terrazzamenti e gradoni; il restante 1% per interventi conservativi su ruderi rifugio della fauna minore.

La superficie oggetto di intervento sarebbe di 2.263 ettari, la quota maggiore destinata a conversioni all'alto fusto in aree con funzioni turistico-ricreative (67,6%), seguita da interventi di salvaguardia forestale (11,7%), dai diradamenti di conifere in aree con funzioni turistico-ricreative (7,8), dai diradamenti in impianti artificiali di conifere (5,6%) e dal miglioramento strutturale boschi monospecifici (4,9%).



Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'asse 2

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
211 212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	Numero di aziende beneficiarie	2457	3812	3955	96%
		SAU beneficiarie (ha)	41565	79475	104410	76%
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD - Direttiva quadro acque)	Numero di aziende beneficiarie	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
214	Pagamenti agroambientali	Numero di aziende beneficiarie	4372	4372	14953	29%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	81606	81606	259309	31%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	78771	78771	256716	31%
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di contratti	4874	4874	17553	28%
		Numero di aziende agricole beneficiarie	NI	NI	96	
		Numero di contratti	NI	NI	478	
216	Investimenti non produttivi	Numero di aziende beneficiarie	69	69	249	28%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	316	316	20992	2%
221	Imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari	1218	1218	1602	76%
		Numero di ettari imboschiti	4915	4935	6525	76%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
223	Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		Numero di ettari imboschiti	NP	NP	NP	
224	Indennità Natura 2000	Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	



<b>225</b>	Forest-environment payments	Superficie forestale sovvenzionata (ha)	NP	NP	NP	
		Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
		Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	NP	NP	NP	
		Superficie fisica forestale interessata dal sostegno (ha)	NP	NP	NP	
		Numero di contratti	NP	NP	NP	
<b>226</b>	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	41	0%
<b>227</b>	Investimenti non produttivi	Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	0	132	0%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	14071	0%

## 2.4 Le misure dell'Asse 3

I bandi provinciali per la presentazione delle domande riguardanti le Misure 311, 313, 321, 322 e 331, sono stati indetti dalle Province a partire dal 22 luglio 2008 e fino al 30 settembre 2008 - termine prorogato dalla D. D. n. 11352 del 26 settembre 2008, al 31 ottobre 2008 - secondo le modalità previste dai singoli avvisi pubblici di Misura.

Alcuni degli interventi dell'asse sono in programmazione negoziata, ovvero sono oggetto di programmazione integrata territoriale attraverso il Patto per lo sviluppo locale integrato, tra soggetti pubblici, privati con funzione pubblica, privati collettivi ed altri portatori di interessi diffusi o di autonomie funzionali e riguardano l'ottimizzazione della rete acquedottistica rurale (Azione 1 della Misura 321), la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale (Azione 3 della Misura 321) e lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi (Misura 322).

In questi casi la procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 prevede che la Provincia, dopo l'emanazione dell'avviso pubblico di chiamata progetti e la raccolta delle domande di finanziamento, ne svolga l'istruttoria tecnica. Le fasi valutativa e decisionale sono invece affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, e si concretizzano infine con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema approvato contestualmente all'Avviso pubblico ed integrato dagli esiti della valutazione e dalle prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

Due sono le misure a regia regionale, la 323 e la 341.

La Misura 323 è gestita direttamente dalla Regione ed è attuata attraverso l'articolazione nelle seguenti due sottomisure:

- Sottomisura 1: iniziative "a regia regionale" realizzate direttamente dalla Regione a partire dal 2008;
- Sottomisura 2: iniziative che saranno attuate, a partire dal 2009, attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti territoriali

Con Delibera di Giunta regionale n. 685 del 12 maggio 2008, che approva il P.O. Asse 3, si è approvato anche il bando per la presentazione delle domande della Misura 341 i cui unici beneficiari sono le Province che

potevano presentare domanda dal 30 maggio 2008 (data di pubblicazione della delibera sul BUR) e fino al 30 settembre 2008.

Al 31 Dicembre 2008, data di riferimento per il presente rapporto di monitoraggio, le istruttorie delle domande erano ancora in corso e quindi non vengono trattati i dati relativi alla ammissibilità e alla successiva ammissione delle domande.

L'analisi che segue si concentra quindi solo sulle domande presentate sui bandi provinciali delle singole misure, rimandando ai prossimi rapporti una articolazione puntuale sugli interventi ammessi a finanziamento.

In termini provinciali, il maggior numero di domande sull'Asse 3 sono state presentate dalla provincia di Parma con il 17% delle richieste a fronte di un 14% di risorse, seguono Piacenza e Forlì con circa il 15% di domande totali.

In termini di risorse richieste la distribuzione tra le misure non rispecchia quella delle domande: in valore assoluto si confermano la misura 311 azione 1 e la 321 azione 2 le misure che drenano maggiori risorse, ma la prima distanza nettamente tutte le altre con oltre il 30% di risorse richieste di tutto l'Asse 3.

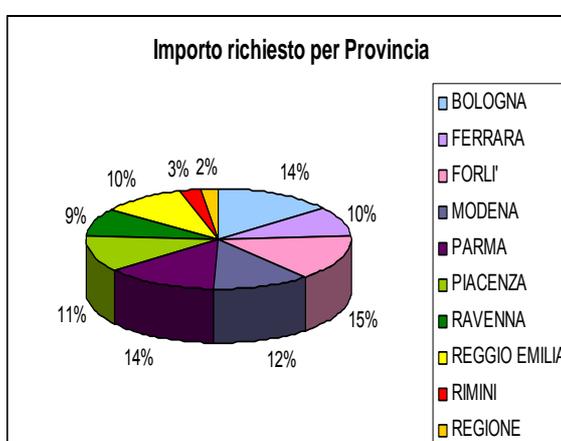
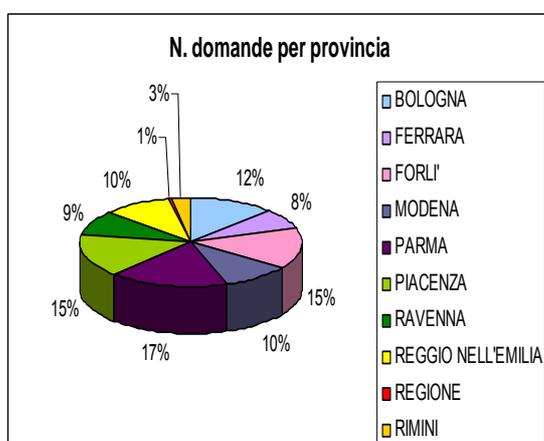
Anche la misura 322 evidenzia una taglia media di importo piuttosto elevata: difatti a fronte di circa il 10% di domande presentate, le risorse richieste salgono ad oltre il 17%.

#### Distribuzione domande Asse 3 per Provincia

	311 AZ. 1	311 AZ. 2	311 AZ. 3	313	321 AZ. 1	321 - AZ. 2	321 AZ.3	322	331	341	TOT domande present.
<b>BOLOGNA</b>	59	1	15	9	17	8	8	16	10		<b>143</b>
<b>FERRARA</b>	28		7	5	8	13		16	11		<b>88</b>
<b>FORLÌ</b>	49		19	1	29	51	1	10	9		<b>169</b>
<b>MODENA</b>	18	1	14	4	5	41	6	15	13		<b>117</b>
<b>PARMA</b>	36	3	30	8	26	76	8	10	5		<b>202</b>
<b>PIACENZA</b>	49		9	2	10	78	1	11	16		<b>176</b>
<b>RAVENNA</b>	35		28	1	13	15	1	3	8		<b>104</b>
<b>REGGIO EMILIA</b>	16		10	4	12	25	3	31	14		<b>115</b>
<b>RIMINI</b>	11		1	1	6	4		5	3		<b>31</b>
<b>REGIONE</b>										9	<b>9</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>301</b>	<b>5</b>	<b>133</b>	<b>35</b>	<b>126</b>	<b>311</b>	<b>28</b>	<b>117</b>	<b>89</b>	<b>9</b>	<b>1154</b>

#### Distribuzione importi richiesti Asse 3 per Provincia

	311 AZ. 1	311 AZ. 2	311 AZ. 3	313	321 AZ. 1	321 - AZ. 2	321 AZ.3	322	331	341	TOT importo richiesto
BOLOGNA	6.406.398,7	21.714,8	496.001,3	712.038,3	973.067,2	790.357,9	1.953.395,8	2.229.655,1	353.593,0		13.936.221,8
FERRARA	3.427.796,1		289.100,0	510.664,3	792.827,5	855.406,1		3.087.484,5	291.359,0		9.254.637,5
FORLI'	5.038.286,0		672.743,6	126.000,0	2.030.199,6	4.364.260,4	350.000,0	1.305.015,7	159.827,2		14.046.332,5
MODENA	2.365.868,0	47.688,6	787.594,7	642.616,5	374.679,5	2.801.490,8	1.606.250,3	2.646.510,9	311.061,6		11.583.760,8
PARMA	3.043.319,5	109.123,0	1.438.720,3	1.155.931,6	1.657.619,4	2.565.349,1	1.903.726,0	1.349.154,7	217.066,0		13.440.009,5
PIACENZA	4.872.097,5		423.376,7	249.000,0	930.702,0	2.790.713,9	300.499,2	1.188.568,1	318.488,0		11.073.435,4
RAVENNA	4.043.735,3		624.400,4	46.664,1	1.753.150,0	1.144.150,0	350.000,0	567.000,0	202.584,0		8.731.683,8
REGGIO EMILIA	1.472.651,5		305.575,7	218.023,7	1.279.570,5	1.802.997,0	654.500,0	3.997.436,5	251.040,0		9.981.794,9
RIMINI	664.373,4		13.453,3	122.439,5	649.600,0	290.500,0		691.949,0	79.042,6		2.511.357,7
REGIONE										2.106.234,0	2.106.234,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>31.334.525,9</b>	<b>178.526,5</b>	<b>5.050.965,9</b>	<b>3.783.377,8</b>	<b>10.441.415,7</b>	<b>17.405.225,1</b>	<b>7.118.371,2</b>	<b>17.062.764,5</b>	<b>2.184.061,4</b>	<b>2.106.234,0</b>	<b>96.665.467,9</b>



L'analisi sulla distribuzione delle domande presentate per tipologia di area rurale (secondo la classificazione del PSR) può essere fatta escludendo alcune tipologie di misure come la 331 e la 341 che non prevedono una localizzazione dell'intervento diversa dall'ambito provinciale.

Pur considerando le limitazioni e le priorità di territorializzazione previste per ogni misura dal PSR e dai PRIP, quello che emerge è comunque una polarizzazione delle domande sulle aree rurali intermedie e sulle aree rurali con problemi di sviluppo che da sole concentrano oltre il 90% degli interventi.

Analizzando tale distribuzione in base alle misure, si evidenzia una forte concentrazione nelle aree con maggiori problemi nelle misure riguardanti i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi (applicabili solo nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie), mentre le aree rurali intermedie sono quelle in cui prevalgono interventi legati alla diversificazione delle aziende agricole.

#### Distribuzione % domande Asse 3 per tipologia di area rurale

MISURA	Aree rurali con problemi di sviluppo	Aree rurali intermedie	Aree ad agricoltura specializzata	TOT
311-1	21,9	64,1	14,0	100,0

<b>311-2</b>	100,0	non ammessa	non ammessa	100,0
<b>311-3</b>	17,4	51,0	31,6	100,0
<b>313</b>	45,3	46,9	7,8	100,0
<b>321-1</b>	43,6	56,4	non ammessa	100,0
<b>321-2</b>	52,8	47,2	non ammessa	100,0
<b>321-3</b>	83,3	16,7	non ammessa	100,0
<b>322</b>	67,7	32,3	non ammessa	100,0
<b>TOT</b>	<b>44,5</b>	<b>50,0</b>	<b>5,5</b>	<b>100,0</b>

#### **2.4.1 Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"**

La misura 311 (nel complessivo delle tre azioni) ha in totale raccolto nel primo bando 439 domande per un valore complessivo di oltre 36,5 milioni di euro a fronte di una disponibilità di risorse da bandi pari a 21,6 milioni di euro.

Sia in termini di domande che di importi richiesti i valori più elevati si riscontrano in provincia di Bologna con circa il 17% di domande ed il 19% di risorse richieste, pur non essendo la provincia che aveva messo a bando la maggiore entità finanziaria.

In tutte le province comunque le risorse richieste superano la disponibilità con punte a Forlì e Bologna che superano la soglia del 200% nel rapporto tra importi disponibili e importi richiesti. Come si evince dalla tabella sottostante, tali valori sono tutti caratterizzati dalla fortissima domanda dell'azione 1, mentre l'azione 2 e l'azione 3 sono quasi sempre rimaste sotto la soglia del plafond disponibile.

	<b>%pres/disp 311. 1</b>	<b>%pres/disp 311. 2</b>	<b>%pres/disp 311. 3</b>	<b>%pres/disp.</b>
<b>Bologna</b>	312,5	8,7	68,4	<b>228,8</b>
<b>Ferrara</b>	228,5		57,8	<b>185,8</b>
<b>Forlì-Cesena</b>	327,8		84,1	<b>244,4</b>
<b>Modena</b>	124,5	95,4	65,6	<b>101,6</b>
<b>Parma</b>	254,1	56,2	135,2	<b>186,9</b>
<b>Piacenza</b>	250,7	0,0	65,4	<b>196,2</b>
<b>Ravenna</b>	134,8		41,6	<b>103,7</b>
<b>Reggio Emilia</b>	261,2		81,3	<b>189,2</b>
<b>Rimini</b>	130,3		44,8	<b>125,5</b>
<b>media</b>	<b>220,6</b>	<b>29,7</b>	<b>73,8</b>	<b>168,9</b>

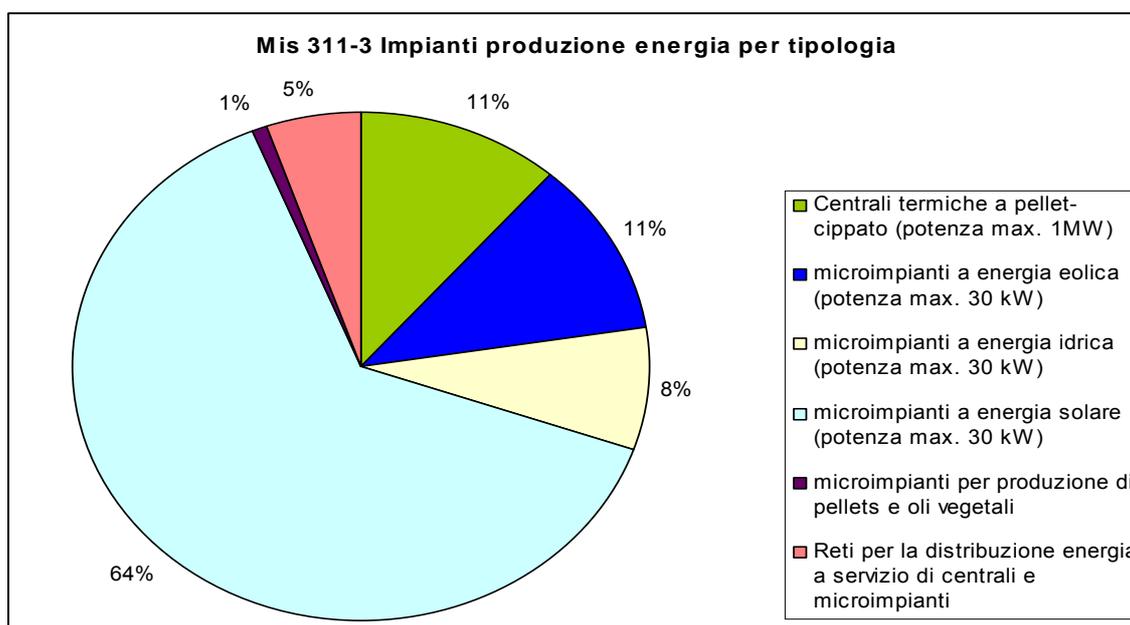
Per quanto riguarda l'attività e la tipologia degli interventi della misura 311 azione 1 si tratta in larghissima prevalenza (circa l'80%) di interventi relativi solo ad agriturismo, per il 19% ad agriturismo e fattoria didattica e

per il 2% solo a fattoria didattica.

In termini di tipologia degli interventi si tratta per circa il 42% di interventi presentati come ampliamento di attività esistente, mentre per il 58% di nuove attività.

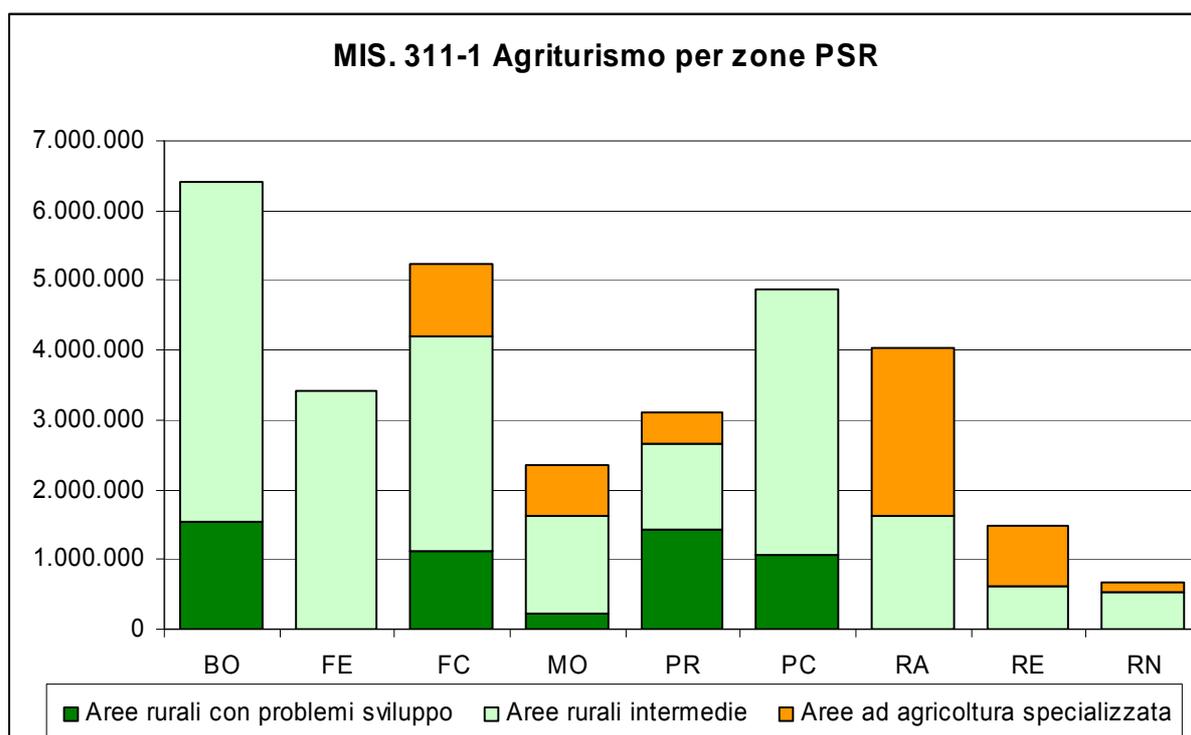
L'azione 2 della misura 311 dedicata all'ospitalità turistica in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo ha visto in totale la presentazione di sole 5 domande (3 in provincia di Parma; una nel modenese e una nel bolognese) di importo medio pari a 35.000 euro tutte riguardanti opere murarie e di finitura per la realizzazione di camere con bagno.

Sulla misura 311 azione 3 (microimpianti per energia da fonti alternative per la diversificazione dei redditi agricoli) sono stati presentati 8 interventi che prevedono la realizzazione di centrali termiche a pellet-cippato con una potenza media di circa 140 kw e un costo d'investimento medio di 380.000 euro; 4 di queste aziende hanno previsto anche interventi di realizzazione della rete per la distribuzione di energia a servizio di centrali e microimpianti (mediamente 240 metri e 30.000 euro di investimento); 12 sono gli interventi riguardanti microimpianti ad energia eolica con una potenza media di 19 kW ed un costo d'intervento medio di circa 100.000 euro; 6 i microimpianti ad energia idrica con una potenza media di 14 kW ed un costo medio di investimento di 135.000 euro. La larga maggioranza delle domande presentate riguarda microimpianti ad energia solare: si tratta di 110 richiesti di potenza media 18 kW per un importo medio d'investimento di 107.000 euro. 1 la richiesta per microimpianti per produzioni di pellets e oli vegetali.



Gli interventi sono superiori al numero di domande presentate (133) in quanto in alcuni casi l'azienda ha previsto interventi legati a due tipologie.

Per quanto riguarda la localizzazione, nella misura 311 prevalgono gli interventi in area rurale intermedia (64% del totale), nonostante il punteggio più favorevole previsto per le aziende situate in montagna (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).



Nel 2008 i trascinamenti hanno riguardato la misura 311 per un valore di 31.309,56 euro.

#### **2.4.2 Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"**

35 sono le domande presentate sulla misura 313 volta all'incentivazione delle attività turistiche con prevalenza nelle province di Parma e Bologna.

In particolare a Parma si segnala un successo forse inatteso della misura dato che in termini di importi richiesti, le 8 domande hanno sommato oltre il 200% della cifra stanziata nel bando.

Quasi tutte le domande presentano una combinazione di interventi possibili; per la maggioranza si tratta di opere murarie, consolidamenti, opere strutturali, impiantistica e finiture dei locali e di arredi per allestimento locali.

#### **2.4.3 Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"**

Come detto in precedenza, le azioni 1 e 3 della misura 321 riguardano interventi con beneficiari pubblici le cui domande sono state presentate

all'interno del Patto per lo sviluppo in modalità di programmazione negoziata. L'azione 2 invece volta al miglioramento della viabilità rurale è stata soggetta a bandi provinciali.

In totale tutta la misura ha visto la presentazione di 465 domande a fronte di circa 35 milioni di euro, con punte elevate in particolare a Parma, Piacenza e Forlì.

In generale, come si evince dalla tabella sottostante, ad eccezione di Ferrara, si tratta in quasi tutte le province di un numero di domande e di richieste di finanziamento ben superiore alle disponibilità, in particolare sull'azione 2 in cui in particolare nelle province occidentali della regione la necessità di intervenire sulla viabilità specie nelle aree montane è molto sentita.

	%pres/disp 321.1	%pres/disp 321.2	%pres/disp 321.3	%pres/disp.
<b>Bologna</b>	202,7	146,4	407,0	<b>247,8</b>
<b>Ferrara</b>	99,1	38,9		<b>51,5</b>
<b>Forlì-Cesena</b>	126,9	307,8	100,0	<b>200,3</b>
<b>Modena</b>	124,9	215,5	200,8	<b>199,3</b>
<b>Parma</b>	184,6	291,0	200,8	<b>224,6</b>
<b>Piacenza</b>	157,6	540,0	40,7	<b>217,9</b>
<b>Ravenna</b>	165,4	233,5	100,0	<b>170,9</b>
<b>Reggio Emilia</b>	135,1	179,2	221,1	<b>166,1</b>
<b>Rimini</b>	108,3	96,8		<b>104,5</b>
<b>media</b>	<b>143,5</b>	<b>201,2</b>	<b>171,0</b>	<b>174,0</b>

Nel dettaglio per azione, 126 sono le domande presentate sull'azione 1 della misura 321 destinata all'ottimizzazione della rete acquedottistica rurale. In ogni domanda era possibile inserire più tipologie di intervento tra quelle ammissibili: in 50 casi si tratta di opere di collegamento tra reti esistenti per un valore medio di investimento di circa 76.500 euro; 14 sono le richieste di intervento di opere per la realizzazione di serbatoi per un investimento medio di 66.000 euro; 67 le richieste per opere per la riduzione perdite, miglioramento della qualità e trattamento delle acque per un importo richiesto medio di 91.000 euro.

La misura 321 azione 2 destinata al miglioramento della viabilità rurale è la misura che ha raccolto in assoluto più domande (311) con un'altissima richiesta a Parma, Piacenza e Forlì. In media si tratta di interventi di taglio ridotto: 1,68 chilometri ad intervento per un importo medio di investimento

di 68.000 euro.

In termini di beneficiari le richieste provengono per circa l'80% da consorzi, mentre per il restante 20% da Comuni.

Gli interventi per la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale, previsti dall'azione 3 della misura 321, sono 28 concentrati in prevalenza in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, la cui taglia media è pari a 252.000 euro. 18 interventi prevedono la realizzazione di centrale con caldaie alimentate a cippato o a pellets: sono interventi che prevedono in totale la generazione di oltre 7000 kw.

7 domande prevedono la realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione di calore a completamento delle centrali; nelle altre domande sono indicate genericamente spese generali o attrezzature e macchinari.

Nel 2008 i trascinamenti hanno riguardato la misura 321 per un valore di 55.771,99 euro.

#### ***2.4.4 Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"***

La misura 322 "sviluppo e rinnovamento dei villaggi" gestita in modalità di programmazione negoziata ha visto la presentazione di 117 domande per un valore medio di 131.000 euro. Dove indicato, si tratta in larga prevalenza di interventi con finalità di recupero siti di valorizzazione turistica e culturale, segue interventi per creazione di sosta, degustazione dei prodotti e illustrazione del territorio.

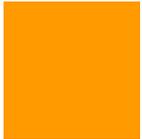
E' la provincia di Modena quella che evidenzia un maggior scostamento tra importi richiesti e disponibilità a bando con una percentuale che sfiora il 300%

#### ***2.4.5 Misura 331 "Formazione ed informazione"***

89 le domande presentate; in quasi tutte le province gli importi richiesti non hanno superato (o non di molto) le disponibilità previste. Gli interventi si dividono in attività corsuali e non corsuali. Come si evince dalla tabella sottostante, si prevede di coinvolgere quasi 17.000 persone, prevalentemente in attività corsuali e in materie riguardanti il rafforzamento delle capacità tecniche.

**Numero destinatari per tipologia di corso e tematica**

<b>TEMATICA</b>	<b>corsuale</b>	<b>non corsuale</b>	<b>TOT</b>
Capacità gestionali	1995	1274	3269
Capacità tecniche	6960		6960
Informazione generale sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013		700	700
Marketing	2915	2620	5535
Miglioramento del paesaggio e dell'ambiente	180	240	420
Tecnologie informatiche	75		75
<b>Totale complessivo</b>	<b>12125</b>	<b>4834</b>	<b>16959</b>



Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'asse 3

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Diversificazione verso attività non agricole	Numero di beneficiari	0	4	449	1%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	431	75.568	1%
312	Creazione e sviluppo di imprese	Numero di microimprese beneficiarie	NP	NP	NP	
313	Incentivazione di attività turistiche	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	0	0	120	0%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	6.493	0%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Numero di azioni sovvenzionate	0	13	281	5%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	904	45.487	2%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Numero di villaggi interessati	0	1	131	1%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	180	23.052	1%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	25	0%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	3.864	0%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	Numero di operatori economici beneficiari	0	0	6.337	0%
		Numero di giorni di formazione impartita	0	0	6.493	0%
341	Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	9	0%

## 2.5 Asse 4: i Piani di Azione Locale

### *2.5.1 Il percorso seguito per la definizione dei PAL*

A livello europeo, la complessiva valutazione positiva dell'Unione sull'importanza dell'approccio Leader e del ruolo del partenariato, ha comportato il consolidamento di questa esperienza e la trasformazione di Leader + in Asse 4 del Regolamento 1698/2005, il quale governa il periodo di programmazione 2007/2013, attingendo le risorse per il finanziamento dei PAL dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr).

Per consolidare e creare nuova occupazione, soprattutto femminile e giovanile – obiettivo ultimo della strategia di Lisbona - nel rispetto e tutela dell'ambiente (come deciso a Goteborg), la Commissione ha sancito nei regolamenti comunitari che l'Asse 4 collaborasse e sostenesse con le sue iniziative gli interventi previsti con gli altri Assi del Piano di sviluppo rurale. L'aumento della competitività delle aziende agricole, della qualità agroambientale del territorio e il mantenimento dei paesaggi agresti, della diversificazione e della qualità della vita in ambito rurale, sono, dunque, perseguiti anche con il metodo Leader, che si caratterizza proprio per la sua dimensione di integrazione e trasversalità.

In coerenza con il carattere multisetoriale dell'Asse 4, la Regione ha indicato il superamento della dimensione prevalentemente immateriale e optato per un investimento diretto a favore delle imprese di almeno il 50% delle risorse assegnate e il sostegno alle strategie di sviluppo locale con un approccio bottom-up.

L'obiettivo generale dell'Asse è volto alla realizzazione di nuove strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale, con il mantenimento dell'occupazione, la ricerca di nuova occupazione, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi.

Le risorse di questo Asse sono destinate a zone sub-regionali ben definite e omogenee al loro interno, in quanto si è ritenuto strategico concentrare l'azione sui territori a forte ruralità come quelli di montagna e quelli più marginali e svantaggiati di pianura. Pertanto, in relazione alla necessità di proseguire l'azione già intrapresa in precedenza, gli interventi avverranno nelle zone rurali intermedie, nelle zone rurali con problemi complessivi di

sviluppo e nei Comuni già oggetto del programma Leader+. Proprio perché nei territori Leader, fragili per struttura economica e sociale, permane la necessità di sperimentare nuove soluzioni e forme organizzative, nonché mantenere attivi canali di comunicazione e di animazione, la Regione ha scelto di perseguire progettualità capaci di diffondere, tra le comunità locali, modalità innovative di promozione dello sviluppo e di valorizzazione dei prodotti e dei territori rurali. A tale scopo sono state confermate, oltre alle Misure attingibili dagli Assi 1, 2 e 3 - che devono essere attivate con le medesime modalità indicate dal PSR - anche Misure che potessero consentire, ad esempio, studi, consulenze, ricerche, iniziative di divulgazione, certificazioni per la qualità, creazione e manutenzione evolutiva di siti informatici, cioè azioni riconducibili all'esperienza pregressa del Leader +.

Come nelle precedenti programmazioni, l'attuazione dell'Asse Leader è soggetta all'elaborazione dei Piani di azione locale (PAL) predisposti dai Gruppi di azione locale (GAL) sulla base di un atto di indirizzo e coordinamento regionale.

L'iter procedurale regionale ha previsto, difatti, con deliberazione della Giunta regionale n. 739 del 19 maggio 2008, l'approvazione sia del Programma Operativo Asse 4 e l'Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione Locale che la presentazione delle proposte dei Piani di Azione Locale; in seguito, con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 10400 dell'8 settembre 2008, è stata istituita la commissione, denominata Gruppo di Valutazione, per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Azione Locale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 16295 del 18 dicembre 2008, è stata approvata la graduatoria dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ammessi in qualità di soggetti attuatori dell'Asse 4 ed è stato definito l'importo massimo di risorse pubbliche destinate all'attuazione di ciascun Programma di Azione Locale (PAL).

Infine, l'11 Marzo 2009 con determinazione n. 1793 è stato approvato il PAL di Delta 2000 e con determinazione n. 1792 il PAL di Soprip; il 27 marzo 2009 sono stati approvati rispettivamente con determine n. 2443, 2439 e 2445 i PAL di Antico Frignano, Appennino bolognese e l'Altra Romagna.

I Piani, in quanto, documenti strategici di programmazione locale, tengono conto della programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché delle

programmazioni provinciali che interessano il territorio (in particolare il Programma integrato rurale provinciale e gli accordi-quadro sulla montagna ai sensi della Legge 2/2004).

Nei Pal viene effettuata una dettagliata descrizione della situazione attuale del territorio, un' analisi dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità su cui è basata e costruita la strategia in modo da mirare ad obiettivi precisi e misurabili.

I Pal contengono, inoltre, la programmazione finanziaria delle risorse disponibili coerente con gli obiettivi concertati con il partenariato e prevedono i principali attuatori o destinatari delle azioni progettuali.

Un elemento di continuità con la programmazione precedente è la possibilità, per i Gal, di attuare il loro Piano di azione locale attraverso tre tipi di attivazione degli interventi, e precisamente: a regia diretta Gal, in convenzione con Enti pubblici e con l'apertura di bandi per selezionare i beneficiari privati. Inoltre, come in passato, in sede di valutazione dei Pal è stata considerata prioritaria la cooperazione interterritoriale e transazionale, che per la Commissione europea non ha più carattere di obbligatorietà, ma può ugualmente essere giudicata prioritaria. In sede di programmazione finanziaria, infatti, la Regione Emilia-Romagna ha previsto che alla Misura 421, quella della Cooperazione, fosse destinato circa l'8% delle risorse pubbliche complessive dell'Asse.

Elementi di novità sono innanzitutto la coerenza con i Programmi rurali integrati provinciali (Prip) e la necessità di destinare una quota superiore al 50% per il raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3.

In pratica ogni Gal ha destinato alle azioni 1,2,3,4,5 delle Misure 411, 412 e 413 e all'azione 6 delle Misure 411 e 413 la quota prevalente delle risorse del Pal, attenendosi a tutte le disposizioni attuative previste per i singoli Assi e le relative Misure.

La Regione ha previsto che i Gal, pur dovendo attivare soprattutto progetti che concorressero al raggiungimento degli obiettivi di tutti e tre gli altri Assi del PSR, potessero adottare - attraverso gli interventi inseriti nelle prime tre Misure dell'Asse 4 - una specifica "azione Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali", in modo che i Gruppi di azione locale potessero realizzare interventi pilota, mantenendo anche il carattere di innovazione e trasferibilità. Inoltre, con queste specifiche azioni Leader, si potrà conservare l'approccio progettuale sperimentato con successo nelle

precedenti programmazioni, attivando con lo stesso strumento finanziario le diverse fasi: dallo studio e ricerca, alla realizzazione vera e propria del progetto, concludendo con la divulgazione.

Per il dettaglio delle scelte strategiche di ogni PAL si rinvia alle schede di dettaglio contenute nell'Appendice.

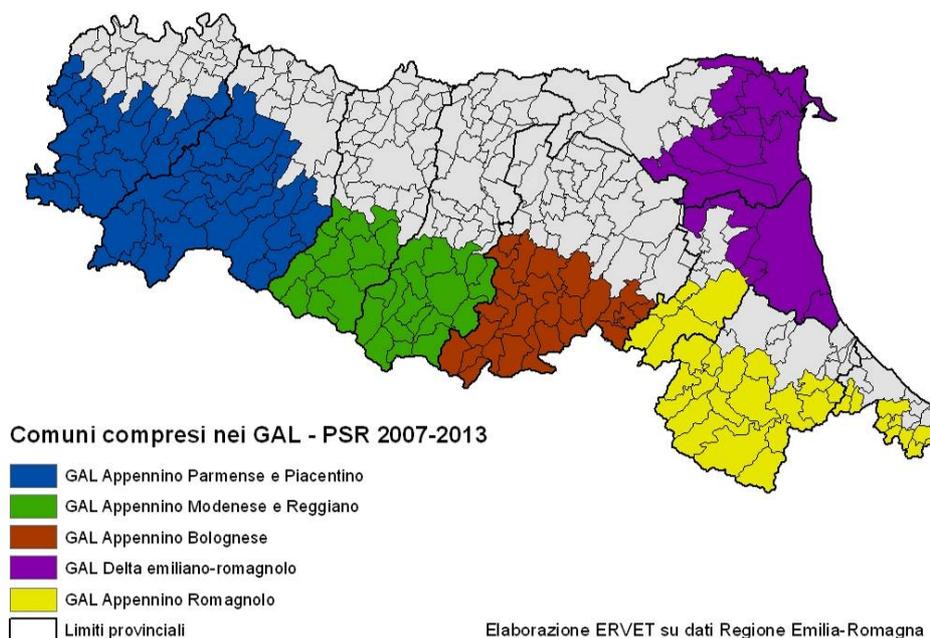
### ***2.5.2 Zonizzazioni***

I territori ammissibili all'approccio Leader corrispondono ad aree rurali con complessivi problemi di sviluppo, ad aree rurali intermedie ed ai comuni limitrofi già oggetto dell'iniziativa Leader +. Ogni PAL coinvolge territori con caratteristiche di continuità e omogeneità, rappresentativi di un nucleo di popolazione residente complessivamente compreso tra 50.000 e 100.000 abitanti, una quota che garantisce da un lato una massa critica sufficiente all'elaborazione di una strategia di sviluppo duratura, e dall'altro una quantità minima di risorse per abitante.

Si tratta in totale di 163 comuni coinvolti, distribuiti in tutte e 9 le province.

La più piccola unità amministrativa di riferimento resta il Comune, anche se, in base a valutazioni oggettive di particolari situazioni territoriali, in alcuni casi i Piani di azione locale prevedono la definizione di aree sub-comunali.

### Zonizzazione Aree Leader per PAL



#### 2.5.3 Rimodulazione finanziaria

Dal punto di vista finanziario, nel rispetto dei vincoli detti in precedenza, ciascun PAL ha potuto rimodulare, in funzione delle scelte programmatiche operate, il livello di attuazione delle singole azioni in coerenza con gli indirizzi regionali e all'interno dei limiti finanziari stabiliti per ciascun Asse.

Piano Finanziario Asse 4				
Cod Mis.	partecipazione FEASR (44% spesa pubblica)	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
411	3.650.000	8.295.455	10.099.496	18.394.951
412	2.100.000	4.772.727	1.094.048	5.866.775
413	10.400.000	23.636.364	18.571.185	42.207.549
421	1.700.000	3.863.636	954.880	4.818.516
431	3.150.000	7.159.091	0	7.159.091
<b>TOTALE</b>	<b>21.000.000</b>	<b>47.727.272</b>	<b>30.719.609</b>	<b>78.446.881</b>

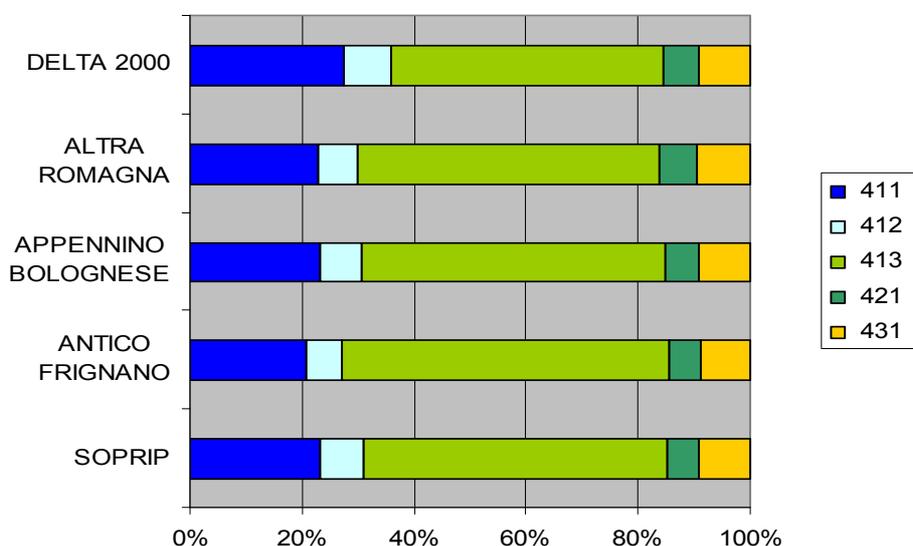
Quello che emerge è un' evidente concentrazione delle risorse (53,8% del costo totale) sulla misura 413 volta al miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche, ovvero alle azioni in rafforzamento dell'Asse 3 del PSR. Seguono la misura 411 con oltre il 23%, la 431 con il 9,1%, la 412 con il 7,5% e la 421 con il 6,1%.

Piano Finanziario ASSE 4 per GAL						
Cod Mis.	SOPRIP	ANT. FRIG. e APP.REG	APPENNINO BOLOGNESE	L' ALTRA ROMAGNA	DELTA 2000	TOT GAL
411	3.665.584	3.399.091	3.622.294	3.456.440	4.251.542	18.394.951
412	1.279.252	1.084.545	1.142.279	1.054.513	1.306.185	5.866.775
413	8.557.484	9.557.279	8.383.891	8.150.464	7.558.431	42.207.549
421	937.727	962.727	937.682	1.039.653	940.727	4.818.516
431	1.431.818	1.431.812	1.431.818	1.431.824	1.431.818	7.159.091
<b>TOTALE</b>	<b>15.871.866</b>	<b>16.435.454</b>	<b>15.517.964</b>	<b>15.132.894</b>	<b>15.488.703</b>	<b>78.446.881</b>

I singoli Piani di Azione locale prevedono una distribuzione differenziata: sulla misura 411 si va dal massimo investimento da parte di Delta 2000 con il 27,4% delle risorse totali al 20,7% di Antico Frignano. Anche sulla misura 412 sono Delta 2000 con l'8,4% e Antico Frignano con il 6,6% le due punte estreme rispetto ad una media di investimento del 7,5.

Sulla misura 413 si confermano con dati molto vicini alla media Soprip, l'Altra Romagna e Appennino bolognese, mentre Antico Frignano concentra in questa misura il 58,2% delle risorse totali contro il 48,8% di Delta 2000.

Sulle misure 421 e 431 destinate alla cooperazione internazionale e alla gestione dei Gal, le scelte finanziarie sono piuttosto omogenee.

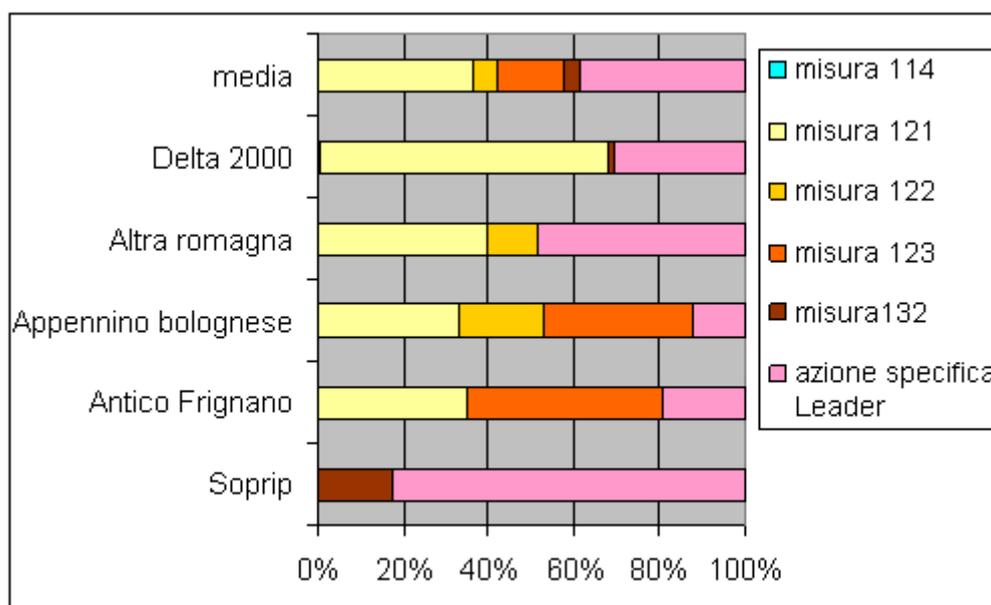


All'interno delle singole misure, si possono notare altre differenze nella scelta delle singole azioni attivate.

All'interno della misura 411, solo Delta 2000 ha attivato l'azione 2 destinata al potenziamento della misura 114 "utilizzo dei servizi di consulenza"; l'azione 3 volta ad attivare con approccio Leader la misura 121 di ammodernamento delle aziende agricole è stata scelta da tutti i Gal ad

eccezione di Soprip, l'azione 4 destinata ad attivare con approccio Leader la misura 122 "accrescimento del valore economico delle foreste" è stata attivata solo da 2 GAL: Appennino bolognese e Altra Romagna, così come l'azione 5 in potenziamento della misura 123 del PSR a cui hanno destinato risorse Antico Frignano e Appennino bolognese. L'azione 6 in rafforzamento con approccio leader della misura 132 "partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" è stata adottata sia da Soprip che da Delta 2000. L' unica azione attivata da tutti e sulla quale sono convogliate circa il 40% di tutte le risorse della misura 411 è l'azione 7. Mediamente ogni GAL ha diversificato la sua offerta su 4 azioni tra le 7 previste, con l'eccezione di Soprip che ha scelto di concentrato le risorse sulle azioni 6 e 7.

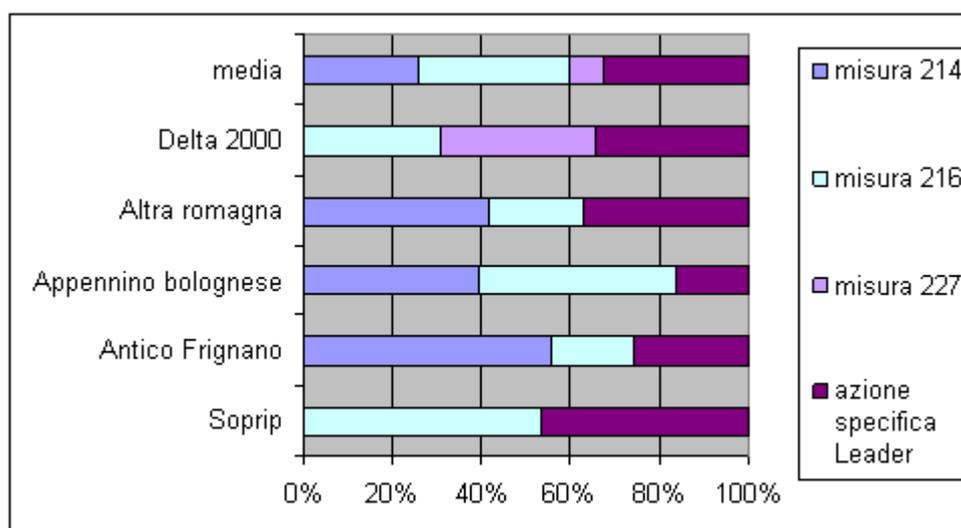
**Distribuzione azioni Misura 411**



Tra le 6 possibili azioni attivabili all'interno della misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale", nessun PAL ha previsto l'attivazione delle azioni 2 e 4; l'azione 1 di attivazione con approccio leader della misura 214 promossa da Antico Frignano, Appennino bolognese e l'Altra Romagna drena mediamente all'interno della misura 412 il 25% delle risorse con un picco di quasi il 56% per Antico Frignano; l'azione 3 in rafforzamento alla misura 216 "sostegno agli investimenti non produttivi" non solo è stata attivata da tutti i GAL, ma è anche quella in cui mediamente si sono concentrate il maggior numero di risorse destinate alla misura con una punta di circa il

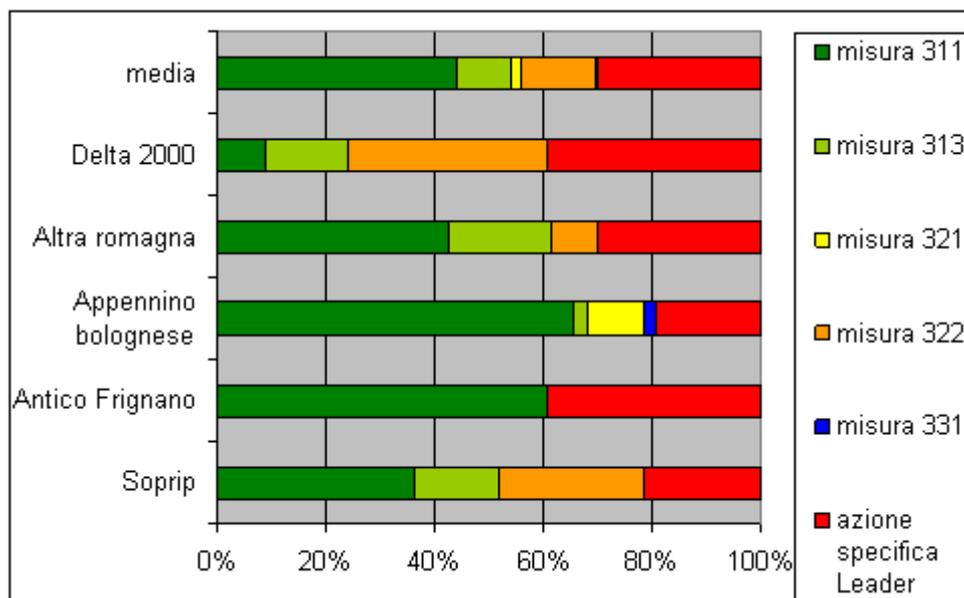
54% per Soprip. L'azione 5 (attivazione con approccio leader della misura 227 "investimenti non produttivi") è stata prevista solo da Delta 2000, mentre come per la misura 411, anche nel caso della 412 tutti i GAL hanno attivato l'azione specifica leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali. Nessun GAL ha scelto di attivare più di 3 azioni tra le 6 previste, preferendo concentrare gli sforzi solo su quelle ritenute più strategiche.

**Distribuzione azioni Misura 412**

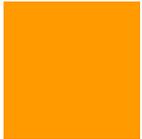


Come evidenziato nel piano finanziario la misura 413 è quella su cui si sono concentrate le maggiori risorse e quella in cui sono state attivate tutte le azioni ad eccezione dell'azione 5 (attivazione con approccio leader della misura 323 "tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"). Tra le azioni attivate quelle che hanno drenato più risorse sono l'azione 1 e l'azione 7, entrambe indicate da tutti e 5 i GAL, la prima volta ad attivare con approccio leader la misura 311, la seconda specifica di attuazione di strategie integrate e multisettoriali. Sull'azione 1 si concentrano mediamente il 44% dei costi totali della misura con punte di oltre il 60% per Antico Frignano e Appennino bolognese. Sull'azione 7 convergono circa il 30% delle risorse destinate alla misura. L'azione 3 (rafforzamento della misura 321 del PSR) e l'azione 6 (in rafforzamento della misura 331 del Piano) sono state attivate solo dal GAL Appennino bolognese che è anche quello che ha scelto di diversificare maggiormente le azioni, al contrario di Antico Frignano che ha optato per una maggior concentrazione delle risorse su 2 azioni tra le 7 possibili.

**Distribuzione azioni Misura 413**



Non si segnalano, infine, particolari variabilità sulle misure 421 e 431.



Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'asse 4

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
411 412 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	0	5	0%
		Superficie totale coperta dai GAL (km <sup>2</sup> )	0	0	11.311	0%
		Popolazione totale coperta dai GAL	0	0	965.700	0%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	0	0	1.350	0%
		Numero di beneficiari	0	0	1.340	0%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	0	12	0%
		Numero di GAL cooperanti	0	0	5	0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	90	0%

## Capitolo 3

# Esecuzione finanziaria del programma

### 3.1 Analisi dell'andamento della spesa

Nel corso del 2008 sono stati erogati ai beneficiari circa 27,4 milioni di euro relativi a impegni assunti nel periodo 2000-2006. Dall'inizio della programmazione i pagamenti complessivi ammontano a 81,6 milioni di euro, pari al 60% della disponibilità dell'anno 2007. I pagamenti hanno interessato per quasi il 90% la misura 214 – Pagamenti agroambientali, per le annualità precedenti, e per il 10% investimenti relativi all'asse 1 per imprese di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari. A parte i pagamenti per le misure poliennali sono terminate le spese transitorie: rimane in sospeso una spesa, non rendicontata, di 55.771,99 euro attribuita erroneamente alla misura 322 anziché 321.

I pagamenti per i nuovi impegni sono attesi per il 2009, poiché i tempi per la realizzazione dei progetti ed il loro successivo controllo richiedono circa un anno dall'apertura dei bandi, avvenuta nel 2008.

La seguente tabella riporta per ciascuna misura gli importi corrisposti ai beneficiari distinti per fonte finanziaria:

Misura	Settore	totale spesa pubblica			
		UE	stato	rer	spesa pubb
111	Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione				
112	Insediamnto di giovani agricoltori	571.458,14	509.117,26	218.193,11	1.298.768,51
113	Prepensionamento	4.867,63	4.336,62	1.858,55	11.062,80
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste				
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria				
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	19.792,82	25.190,86		44.983,68
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane				
214	Pagamenti agroambientali	11.116.492,69	14.148.263,43		25.264.756,12
221	Imboschimento di superfici agricole	275.081,92	350.104,26		625.186,18
311	Diversificazione verso attività non agricole	13.776,21	12.273,35	5.260,01	31.309,56
322	Sviluppo e riavvicinamento dei villaggi				
511		55.526,37	49.468,95	21.200,98	126.196,30
	<b>TOTALE</b>	<b>12.056.995,79</b>	<b>15.098.754,72</b>	<b>246.512,64</b>	<b>27.402.263,15</b>

### 3.2 Tabelle finanziarie

Dettaglio dell'esecuzione finanziaria secondo quanto definito dal punto 3 dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006.

Misura / Asse	versamenti annuali - anno 2008	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008
		<b>spesa pubblica</b>
111-Azioni di formazione professionale e di informazione	0,00	79.068,12
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	79.068,12
112-Avvio di giovani agricoltori	1.298.768,51	1.423.468,51
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	1.298.768,51	1.423.468,51
113-Prepensionamento	11.062,80	38.594,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	11.062,80	38.594,88
114-Utilizzo dei servizi di consulenza	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
115-Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
121-Modernizzazione delle imprese agricole	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
122-Miglioramento del valore economico delle foreste	0,00	212.756,57
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	212.756,57
123-Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	0,00	6.235.800,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	6.235.800,00
124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
131-Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
132-Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
133-Attività di informazione e promozione	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
141-Agricoltura di semisussistenza		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
142-Gruppi di produttori		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
<b>Totale Asse 1</b>	<b>1.309.831,31</b>	<b>7.989.688,08</b>
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	<b>1.309.831,31</b>	<b>7.989.688,08</b>

Misura / Asse	versamenti annuali - anno 2008	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008
		<b>spesa pubblica</b>
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	44.983,68	3.331.083,18
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	44.983,68	3.331.083,18
212-Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	0,00	504.920,38
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	504.920,38
213-Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
214-Pagamenti agroambientali	25.264.756,12	63.806.495,80
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	25.264.756,12	63.806.495,80
215-Pagamenti per il benessere degli animali	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
216-Investimenti non produttivi	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
221-Primo imboscamento di terreno agricolo	625.186,18	5.043.767,03
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	625.186,18	5.043.767,03
222-Prima istituzione di sistemi agroforestali ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
223-Primo imboscamento di terreno non agricolo		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
224-Pagamenti Natura 2000		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
225-Pagamenti foreste-ambiente		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
226-Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione □	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
227-Investimenti non produttivi	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
<b>Totale Asse 2</b>	<b>25.934.925,98</b>	<b>72.686.266,39</b>
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	<b>25.934.925,98</b>	<b>72.686.266,39</b>

Misura / Asse	versamenti annuali - anno 2008	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008
		<b>spesa pubblica</b>
311-Diversificazione con attività non agricole	31.309,56	72.683,80
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	31.309,56	72.683,80
312-Creazione e sviluppo di imprese		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
313-Promozione delle attività connesse al turismo		0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00
321-Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale		576.790,66
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		576.790,66
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi		125.667,30
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		125.667,30
323-Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale		0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00
331-Formazione e informazione		0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00
341-Acquisizione di capacità, animazione e attuazione di ...		0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00
<b>Totale Asse 3</b>	<b>31.309,56</b>	<b>775.141,76</b>
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	<b>31.309,56</b>	<b>775.141,76</b>
411-Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
412-Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
421-Attuare progetti di cooperazione	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
431-Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità e □	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
<b>Totale Asse 4: Leader</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
511-Assistenza tecnica	126.196,30	126.196,30
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	38.734,00	38.734,00
<b>Totale Asse 5: Assistenza Tecnica</b>	<b>126.196,30</b>	<b>126.196,30</b>
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	<b>38.734,00</b>	<b>38.734,00</b>
<b>Totale Programma</b>	<b>27.402.263,15</b>	<b>81.577.292,53</b>
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	<b>27.314.800,85</b>	<b>81.489.830,23</b>

Per la tabella finanziaria 2008 si rimanda al report spesa inserito in allegato secondo il modello UE.

## Capitolo 4

# Riepilogo delle attività delle valutazioni in itinere

### 4.1 La valutazione in itinere

Come previsto dall'articolo 79 del Regolamento 1698/2005, l'Autorità di Gestione (AdG) e il Comitato di Sorveglianza monitorano lo stato di attuazione di ogni programma di sviluppo rurale mediante indicatori finanziari, di prodotto e di risultato.

Gli indicatori di prodotto "misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito dei programmi, attività che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi dell'intervento e si misurano in unità fisiche o finanziarie", mentre i secondi misurano gli effetti diretti ed immediati degli interventi sui destinatari degli stessi (aziende, persone, specifici territori) in termini di comportamenti, capacità, rendimenti, livelli di salvaguardia ambientale.

L'AdG è responsabile della rendicontazione di entrambi gli indicatori, la cui quantificazione è inclusa nelle Relazioni annuali sullo stato di attuazione del Programma. Tuttavia, come precisato nel QCMV – documento di orientamento) i dati necessari per il calcolo degli Indicatori di risultato possono essere ottenuti tramite la Valutazione in itinere.

Il processo di Valutazione in itinere infatti, nell'assolvere ai propri compiti (analisi della efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi) e in applicazione del cd.- "quadro logico" dell'intervento, da un alto, utilizzata quale principale input informativo i dati di monitoraggio relativi ai "prodotti" del Programma (cosa si è o si sta realizzando) dall'altro, avvia l'analisi degli effetti che gli interventi progressivamente attuati determinano. Effetti la cui prima immediata manifestazione (sui beneficiari diretti) è rappresentata dai "risultati" (in relazione agli obiettivi specifici programmati) e quindi dagli "impatti" (in relazione agli obiettivi generali).

In base a tali considerazioni, lo stesso QCMV individua, quale prima ed essenziale fase del processo di valutazione in itinere, la "strutturazione" della valutazione stessa, da realizzarsi di concerto con l'Autorità di gestione.

A seguito dell'affidamento del servizio di Valutazione in itinere, formalizzato con contratto stipulato nell'aprile 2009 il Valutatore indipendente incaricato (Agriconsulting spa) ha avviato le attività di analisi e di prima elaborazione inerenti alla suddetta fase di strutturazione.

Le attività avviate dalla stipula del contratto, si sono inizialmente concentrate sulla analisi dell'evoluzione del quadro programmatico, determinata dalla approvazione dei PRIP e dei PAL, e normativo, con l'approvazione dei dispositivi di attuazione regionali (Programmi Operativi di Asse e di Misura) e provinciali (Bandi Pubblici). L'oggetto privilegiato di analisi sono stati i criteri e le procedure che hanno guidato la valutazione e la selezione delle operazioni finanziabili, concretizzando le priorità assunte in sede di programma. Ciò allo scopo di verificare sia il grado di coerenza tra i criteri di selezione/priorità e gli indirizzi programmatici, sia gli effetti della loro declinazione territoriale sulla qualità e pertinenza della strategia di intervento per lo sviluppo rurale.

#### **4.2 La prima quantificazione degli Indicatori di Risultato comuni**

La quantificazione degli Indicatori di Risultato comuni (evidenziati nel seguente quadro) si completerà nella successiva fase di Analisi del processo valutativo, sulla base delle informazioni di natura primaria e secondaria che verranno acquisite dal Valutatore nella fase di Osservazione. Quest'ultima comprenderà anche la realizzazione di indagini aventi per oggetto gli interventi del PSR, generalmente eseguite successivamente alla loro conclusione, in funzione dell'effettiva manifestazione e misurabilità degli effetti.

<b>Assi/Obiettivi</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>	(1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in material agricolo e/o forestale (2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (4) Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (5) Numero di aziende agricole entrate sul mercato (6) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
<b>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio</b>	(a) alla Biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua (c) ad attenuare i cambiamenti climatici (d) a migliorare la qualità del suolo (e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
<b>Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche</b>	(7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende agricole (8) Numero lordo di posti di lavoro creati (9) Numero di turisti in più (10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati (11) Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (12) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

Allo stato attuale, esclusivamente sulla base dei dati di monitoraggio messi a disposizione dalla AdG e come indicato dal QCMV (Guidance Note I – Result Indicator Fiches) è possibile una prima, seppur parziale, quantificazione degli Indicatori di Risultato n.2 (Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie), n.3 (Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche) relativi all'Asse 1 e dell'Indicatore n.6 (Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio ....) relativo all'Asse 2 del PSR. Di seguito, una sintetica descrizione delle procedure utilizzate per la loro quantificazione.

#### **4.2.1 Calcolo indicatore R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie"**

Il valore è stato calcolato per le sole misure in cui sono state liquidate domande fino alla fine del 2008, costituite esclusivamente dai trascinamenti della programmazione 2000-2006. Per quanto riguarda le Misure 112 "insediamento dei giovani agricoltori" e 122 "accrescimento del valore economico delle foreste" il valore dell'indicatore è pari al prodotto tra il numero di aziende beneficiarie e l'incremento medio aziendale di valore

aggiunto. Per quest'ultimo parametro si è utilizzato il valore medio stimato nell'ambito della Valutazione ex ante, a sua volta derivante dai risultati delle attività di Valutazione del PSR Emilia Romagna 2000-2006.

Per quanto attiene alla Misura 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" il calcolo è stato invece effettuato applicando l'indice (%) di incremento medio del valore aggiunto al valore aggiunto espresso in termini assoluti e desunto dai dati di monitoraggio. Quale indice (%) di incremento medio è stato utilizzato quello relativo alle attività di indagine realizzate nel precedente periodo di programmazione, (ed utilizzato anche nella Valutazione ex ante) riparametrato sulla base degli importi effettivamente erogati negli anni 2007-2008. Ciò in quanto i pagamenti effettuati non sempre riguardano l'investimento nella sua interezza ma possono costituire saldi che seguono ad anticipi già erogati.

Per la misura 113 "Prepensionamento" i pagamenti effettuati sono di minima entità e si stima pertanto che non generino valore aggiunto.

**Valori relativi all'Indicatore di Risultato n.2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie".**

Codice Misura	Misura	Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (migliaia di euro)			
		Settore agricolo	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	TOTALE
112	Insediamiento di giovani agricoltori	131			131
113	Prepensionamento	0	0	0	0
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	0	0	15	15
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0	10.591		10.591
TOTALE		131	10.591	15	10.737

**4.2.2 Calcolo indicatore R3 "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche"**

Nel caso della misura 122, in relazione agli interventi effettuati desunti dalle informazioni di monitoraggio, nessuna delle domande liquidate fino al 2008 ha realizzato nuovi prodotti o nuove tecniche.

Per la quantificazione del numero di imprese beneficiarie della Misura 123 che introducono nuove tecniche e nuovi prodotti sono state utilizzate le

informazioni disponibili a livello di singola operazione presenti nella Banca dati di monitoraggio della Misura.

Per la selezione e quantificazione delle imprese che introducono “nuove tecniche” è stato verificato l’obiettivo predominante dell’intervento realizzato e l’attribuzione in fase istruttoria dello specifico punteggio dedicato all’innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda l’ “introduzione di nuovi prodotti” la quantificazione dell’indicatore stata realizzata confrontando le produzioni realizzate dalle imprese beneficiarie nella fase ante-investimento e quelle previste nella fase post-investimento desunte dall'allegato 4b del DB di monitoraggio.

**Valori relativi all’Indicatore di Risultato n.3 “Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche”.**

Codice Misura	Misura	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche						TOTALE
		Aziende agricole		Imprese agroalimentari		Aziende forestali		
		N.T.	N.P.	N.T.	N.P.	N.T.	N.P.	
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste					0	0	0
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			2	3			5
TOTALE				2	3			5

*N.T.: nuova tecnica – N.P.: nuovo prodotto*

**4.2.3 Calcolo indicatore R6 “Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ....”**

I valori dell’indicatore sono stati calcolati considerando l’estensione delle superfici agricole interessate (“sotto impegno”) nell’annualità 2008 dalle diverse Misure/Azioni programmate nell’Asse 2. A queste sono state aggiunte le superfici interessate, sempre nel 2008, da impegni iniziati nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (Misure f e h) o a valere dei Reg CE 2078/92 e 2080/92 (impegni ventennali) oggetto di pagamento da parte del PSR 2007-2013. In altri termini, per il calcolo sono stati utilizzati i dati degli indicatori di Prodotto contenuti nelle tabelle di monitoraggio O.LFA, O.AGRI.ENV O.214(1), O.216, O.221(1), che accompagnano la Relazione annuale di attuazione 2008 elaborata dalla AdG.

I dati complessivamente utilizzati per la quantificazione dell'Indicatore esprimono l'effettiva estensione della superficie agricola regionale nella quale, nel corso del 2008, si applicano grazie al PSR sistemi gestionali (es. impegni agroambientali) o si realizzano specifici interventi, favorevoli dal punto di vista ambientale. Il "risultato" quantificato attraverso l'indicatore riguarda pertanto la modificazione nei "comportamenti" dei beneficiari, in grado di migliorare il grado di sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione e di gestione delle risorse naturali <sup>32</sup>.

La quantificazione dei cinque sub-indicatori in cui si articola l'Indicatore di Risultato n.6 richiede la declinazione degli effetti ambientali determinati dalle diverse Misure/Azioni in relazione agli obiettivi prioritari assegnati all'Asse 2 a livello comunitario: salvaguardia della biodiversità, attenuazione del cambiamento climatico, tutela del suolo, tutela dell'acqua, evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

Operativamente, ciò ha comportato l'individuazione di nessi di causalità tra i tipi di intervento realizzati nell'ambito delle diverse Misure/azioni dell'Asse 2 (inclusi gli interventi iniziati nei precedenti periodi di programmazione) e i suddetti obiettivi ambientali specifici. I risultati di tali analisi sono illustrati nella seguente Tabella, mentre per la descrizione dei nessi di causalità (Misura/Azione – Obiettivo) si rimanda alle specifiche analisi valutative. Va osservato che come previsto anche nelle linee guida comunitarie per la compilazione delle Tabelle di monitoraggio e valutazione da allegare alla RAE (versione marzo 2009) una medesima Misura/azione può partecipare al raggiungimento di uno o più obiettivi dell'Asse, verificandosi pertanto un fenomeno di "doppi conteggi" nella quantificazione delle superfici agricole relative ai diversi sub-indicatori di risultato.

Considerando l'insieme degli interventi attivati nell'Asse, il valore dell'Indicatore è compreso tra circa 280.000 ettari (superficie con effetti positivi sulla biodiversità) e circa 105.000 ettari (superfici con interventi che riducono la marginalizzazione e l'abbandono). Tali valori assoluti corrispondono, rispettivamente, a circa il 28% e al 10% della SAU regionale.

---

<sup>32</sup> E' necessario evidenziare che per la valutazione quali-quantitativa degli effetti ambientali (es. sulla biodiversità, sullq qualità delle acque ecc..) conseguenti alle modifiche gestionali, sarà tuttavia necessario sviluppare nel corso delle successive fasi del processo valutativo più specifiche e articolate attività di indagine o stima, le quali potranno condurre alla quantificazione di appropriati e differenziati indicatori di impatto.

**Superfici agricole relative all'Indicatore di Risultato n.6 per Azioni/Misure dell'Asse 2 e obiettivi ambientali**

Codice Misura	Azioni/Misure	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della biodiversità	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità delle acque	Superficie sovvenzionata che contribuisce a contrastare i cambiamenti climatici	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità del suolo	Superficie sovvenzionata che contribuisce a contrastare la marginalizzazione e l'abbandono dei terreni agricoli
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	59.236				59.236
212	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali	10.072				10.072
214/f	Azione 214.1: produzione integrata + az 1 Misura f	56.020	56.020	56.020	56.020	
214/f	Azione 214.2: "produzione biologica" + az 2 Misura f	105.123	105.123	105.123	105.123	
214/f	Azione 214.3: "copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" + az. 3 e 5 Misura f		2.151		2.151	
214/f	Azione 214.4: "incremento della sostanza organica" + az. 4 Misura f		3.756	3.756	3.756	
214/f	Azione 214.5: "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono"					
214/f	Azione 214.6: "Agrobiodiversità: tutela del	79				

Codice Misura	Azioni/Misure	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della biodiversità	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità delle acque	Superficie sovvenzionata che contribuisce a contrastare i cambiamenti climatici	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità del suolo	Superficie sovvenzionata che contribuisce a contrastare la marginalizzazione e l'abbandono dei terreni agricoli
	patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione" + az. 11v Misura f					
214/f	Azione 214.7: "Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati					
214/f	Azione 214.8: "regime sodivo e praticoltura estensiva" + az. 8 e 6 Misura f	35.657	35.657	35.657	35.657	35.657
214/f	Azione 9: "Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario" + az. 9 Misura f	4.525	4.525		4.525	
214/f	Azione 10: "ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" + az. 10 Misura f	2.068	2.068	2.068	2.068	
	Azione F "Ritiro seminativi" ex-2078	3.922	3.922	3.922	3.922	
	<b>Totale Misure Agroambientali: 214, f e ex-2078</b>	<b>203.471</b>	<b>209.300</b>	<b>202.624</b>	<b>209.300</b>	<b>35.657</b>
<b>215</b>	<b>Pagamenti per il benessere degli animali</b>					
<b>216</b>	<b>Investimenti non produttivi</b>	<b>82</b>	<b>82</b>	<b>82</b>		
221/2h	Azione 1 "Boschi permanenti" + az. 1, 3 misura 2h	286	286	286	286	
221/2h	Azione 2	359	359	359	359	

Codice Misura	Azioni/Misure	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della biodiversità	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità delle acque	Superficie sovvenzionata che contribuisce a contrastare i cambiamenti climatici	Superficie sovvenzionata che contribuisce al miglioramento della qualità del suolo	Superficie sovvenzionata che contribuisce a contrastare la marginalizzazione e l'abbandono dei terreni agricoli
	Arboricoltura da legno a ciclo medio - lungo + az. 2, 4 Misura 2h					
221/2h	Azione 3 "Arboricoltura da legno a ciclo breve - pioppicoltura eco-compatibile"			26		
	Trascinamenti 2080/92	4.220	4.201	4.244	4.220	
	<b>Totale Misure imboschimenti 221 + 2h + 2080</b>	<b>4.865</b>	<b>4.846</b>	<b>4.916</b>	<b>4.865</b>	
226	Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	0		0	0	
227	Investimenti forestali non produttivi	0		0	0	
	<b>Totale Indicatore R6</b>	<b>277.726</b>	<b>214.228</b>	<b>207.621</b>	<b>214.165</b>	<b>104.965</b>

## Capitolo 5

# Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

### 5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Il **sistema di monitoraggio** è stato strutturato già dalla primissima fase di redazione dei programmi operativi di asse e misura, in particolare con l'analisi delle informazioni necessarie per la gestione delle diverse misure e l'inclusione di tali informazioni nel Sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA che gestisce le domande di tutto il PSR.

Alcune informazioni generali sono state integrate nell'anagrafe delle aziende agricole in modo che possano essere gestite in relazione a tutte le misure del PSR. In generale, le informazioni sono inserite in anagrafe al momento della validazione della posizione anagrafica, precedente alla presentazione delle domande. La creazione di una nuova domanda prevede il successivo scarico dei dati anagrafici in seguito a comunicazione informatica fra i sistemi anagrafe e SOP. Le informazioni aggiunte nel 2008 sono:

- consistenza zootecnica degli allevamenti condotti dalle aziende richiedenti;
- produzioni di qualità: presenza dell'azienda nel sistema di qualità per una certificazione (ad es. DOP, IGP, biologico, DOC, DOCG ecc.);
- appartenenza dei terreni dell'azienda alle delimitazioni geografiche utilizzate per la gestione del PSR.

Il calcolo di orientamento tecnico-economico (OTE) e unità di dimensione europea (UDE), informazioni fondamentali nell'ambito del sistema di monitoraggio e utilizzati anche in alcune misure come dati gestionali, sono stati implementati a livello nazionale nel Sistema informativo nazionale (SIN). I dati delle aziende richiedenti per il PSR estratti dal sistema regionale (anagrafe e SOP) vengono inviati al SIN tramite comunicazione via web service, con successiva restituzione del calcolo di OTE e UDE della singola azienda.

Le altre informazioni specifiche per le diverse misure avviate nel corso del 2008, sono state strutturate in SOP con finalità di gestione delle domande ma anche di risposta alle esigenze di monitoraggio comunitario, nazionale e regionale. Come per il precedente periodo di programmazione, in questo modo il software gestionale permette l'estrazione di tutte le informazioni necessarie senza ricorrere a interviste o raccolte di dati aggiuntive.

I dati elaborati nella presente relazione sono stati estratti in collaborazione con l'organismo pagatore dal sistema di reportistica di AGREA, non essendo terminate in tempo utile le procedure di gara per l'affidamento del servizio di realizzazione del datawarehouse di monitoraggio.

La gara è stata avviata nel corso del 2008 e l'aggiudicazione del servizio è avvenuta nei primi mesi del 2009. Dal mese di maggio sono già iniziate le prime fasi di lavoro per la costruzione del datawarehouse dedicato al PSR, con l'obiettivo di realizzare la relazione 2009 sulla nuova piattaforma.

Per ciò che riguarda la **valutazione** del PSR, alla fine del 2008 è stata indetta la procedura aperta per la valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale 2007-2013, successivamente aggiudicata con stipula del contratto ad aprile 2009.

Il valutatore selezionato nella gara è stato Agriconsulting Spa, già coinvolto nella valutazione del PRSR 2000-2006 e nella ex-ante del presente programma. Nell'ambito delle indicazioni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e delle specifiche necessità regionali definite dal capitolato, la valutazione del PSR 2007-2013 è impostata su base poliennale e prevede tre fasi:

- la valutazione in itinere: condotta durante tutta la durata del Programma con funzione principale di analisi dei risultati; annualmente, una sintesi delle attività viene riportata nelle relazioni di monitoraggio;
- la valutazione intermedia, con scadenza prevista nel 2010 e nel 2012, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di migliorare la qualità del programma e della sua attuazione; oltre alla scadenza già richiesta dal QCMV per il 2010 è stata formalizzata anche una ulteriore consegna del 2012 per ottenere le indicazioni necessarie alla programmazione del periodo successivo;
- la valutazione ex-post con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine; la scadenza è fissata dal Reg. CE n. 1698/2005 al 2015, cioè due anni dopo la conclusione del PSR.

Oltre alle richieste definite dal quadro normativo comunitario, gli obiettivi della Regione nella conduzione dell'attività sono basati su approfondimenti che rispecchiano la struttura dei temi e delle priorità del programma, con particolare attenzione verso le scelte strategiche trasversali (priorità a biologico, produzioni di qualità, giovani, bioenergie), l'incentivazione dei meccanismi di integrazione (in particolare per le filiere), la maggiore adesione alle specificità locali tramite l'applicazione delle priorità territoriali.

Altri elementi di qualificazione della domanda valutativa espressa nel capitolato riguardano la programmazione di visite almeno annuali agli interventi del PSR, la descrizione dei progetti finanziati che hanno originato buone pratiche, l'applicazione di modelli che valutino in modo congiunto gli effetti socio-economici e ambientali del programma, l'uso di metodologie già consolidate in Regione per la raccolta di alcuni tipi di dati (indagine RICA-REA, impieghi di mezzi tecnici per le misure agroambientali).

Nel capitolato tecnico si prevede che il processo di valutazione dovrà essere svolto in stretto collegamento con l'Amministrazione regionale, secondo le fasi di strutturazione, osservazione, analisi, giudizio e comunicazione.

1. La fase di strutturazione richiede l'elaborazione - in accordo con la Regione - del rapporto sulle "condizioni di valutabilità" finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR. Dovrà cioè contenere l'attualizzazione della valutazione ex-ante in funzione dell'evoluzione del PSR, dei contenuti dei Programmi Rurali Integrati Provinciali e dei Piani di Azione Locale relativi all'asse 4; la strutturazione definitiva delle domande valutative e dei relativi indicatori; la ricostruzione della logica di intervento e la verifica della coerenza; la strutturazione della metodologia di rilievo ed elaborazione dei dati; la definizione dei criteri di raffronto e giudizio; la quantificazione degli indicatori aggiuntivi; la definizione della tempistica delle diverse fasi.

2. La fase di osservazione (raccolta ed elaborazione dei dati di applicazione del PSR e dei dati di contesto) prevede la descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti; la raccolta di dati primari (in seguito ad indagini ad hoc condotte dal valutatore) ed informazioni qualitative (ad es. in seguito a interviste a testimoni privilegiati); l'elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione; la quantificazione degli indicatori con opportuni confronti; l'aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione

degli indicatori iniziali; la georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati; l'organizzazione periodica di visite agli interventi finanziati dal PSR; l'individuazione e descrizione delle buone prassi relative sia all'impianto organizzativo gestionale sia ai diversi assi di intervento.

3. La fase di analisi comporta l'analisi dei risultati, il loro confronto con i dati di contesto, controfattuali, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, la loro importanza, utilità e coerenza nonché il funzionamento delle procedure di attuazione. In tale fase verranno utilizzate le metodologie definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione mirati a indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali del programma.

4. La fase di giudizio è destinata a rispondere a tutte le domande valutative, tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, a livello di misura, asse e del Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR.

Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni, nonché limiti di validità del giudizio stesso ed eventuali proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale ed organizzativo, necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici emersi.

5. La fase di comunicazione prevede che, al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il Valutatore dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico. Come prodotti per la migliore comunicazione sui risultati della valutazione sono previsti sintesi non tecniche (anche in lingua inglese), la progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico e iniziative divulgative organizzate dalla Regione.

Per garantire l'approccio multidisciplinare necessario ad affrontare la valutazione del P.S.R. nelle sue diverse componenti (sociali, economiche e ambientali), l'Autorità di Gestione ha nominato uno steering group composto da esperti regionali e nazionali, formalizzato con apposito atto nel mese di marzo 2009. In particolare, le attività previste per lo steering group riguardano il supporto metodologico per la definizione della domanda valutativa, la strutturazione del Piano di valutazione e la definizione di

ulteriori specificità valutative regionali (indicatori e domande valutative aggiuntivi).

## **5.2 Attività del comitato di sorveglianza**

Nel corso dell'anno 2008, sono state effettuate tre riunioni: il 7 marzo, il 24 giugno ed il 14 novembre 2008.

Gli argomenti trattati nelle diverse riunioni hanno riguardato rispettivamente:

### **7 MARZO 2008**

1. Modifiche al PSR secondo la procedura semplificata dell'art. 9 del Reg. (CE) 1974/2006;
2. Criteri di selezione per l'asse 3
3. Programma operativo di misura e criteri di selezione mis.132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare";
4. criteri di selezione misure forestali 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" e 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi";
5. Presentazione del Programma operativo dell'Assistenza tecnica e del Piano di Comunicazione 2008- 2009

### **24 GIUGNO 2008**

1. Presentazione della relazione sullo stato di attuazione del PSR nel 2007.

### **14 NOVEMBRE 2008**

1. illustrazione dello stato di attuazione e delle novità dal punto di vista procedurale e normativo;
2. Illustrazione delle proposte di modifica presentate dal partenariato;
3. Approvazione delle proposte di modifiche al PSR secondo la procedura semplificata dell'art. 9 del Reg. (CE) 1974/2006;
4. Esame dei criteri di selezione misura 215 "Benessere animale";
5. Esame dei criteri di selezione per la misura 122 "Accrescimenti del valore economico delle foreste";

6. Esame dei criteri di selezione per la misura 123 " Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 2: Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali";
7. Esame dei criteri di selezione per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie";
8. Esame dei criteri di selezione per la misura 133 "Informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare";
9. Esame dei criteri di selezione per l'attivazione dei Progetti di Filiera dell'Asse 1;

### **5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate**

#### ***5.3.1 Aspetti generali***

Nel corso dell'attuazione del 2008 la principale criticità generale è stata l'attivazione della maggior parte delle misure principali del nuovo PSR nei primi sei mesi del 2008, in sovrapposizione con la gestione della domanda unica. Ciò ha portato ad una intensa fase di analisi delle informazioni necessarie e di sviluppo dei software gestionali che ha coinvolto gli uffici regionali e l'organismo pagatore. Di conseguenza le procedure sono partite in ritardo e con qualche imprecisione dovuta al carico di lavoro che ha coinvolto l'intera struttura di attuazione del PSR.

L'impianto del PSR 2007-2013, complesso ed articolato sia a livello generale che nei dettagli applicativi stabiliti dai programmi operativi di asse e misura, ha portato ad un importante sforzo organizzativo, a volte sovradimensionato: sono già state attuate e sono in corso, ove possibile, iniziative di semplificazione volte a migliorare i tempi e la funzionalità delle procedure.

Altri fattori di criticità sono stati legati ad una non ottimale tempestività di modifica del PSR: dall'approvazione di luglio 2007 sono già state effettuate 3 modifiche del PSR che hanno sempre richiesto lunghi tempi di risposta e accettazione da parte della Commissione europea. Il sistema di invio della documentazione relativa, sia tramite la piattaforma nazionale gestita dal Ministero del Tesoro (Monitweb) che tramite il sistema comunitario SFC, ha presentato diversi problemi di comunicazione e funzionamento che hanno allungato ulteriormente i tempi.

L'esclusione del riconoscimento dell'IVA come spesa ammissibile anche per i soggetti pubblici, introdotta con le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle politiche agricole e forestali ha creato diversi problemi, poiché in termini effettivi si sono determinate riduzioni delle percentuali di contributo e gli enti pubblici hanno dovuto impegnare risorse maggiori in un momento di crisi congiunturale e di forte limitazioni agli investimenti (Patto di stabilità).

Per ciò che riguarda il monitoraggio, il cambiamento in corso d'opera delle modalità di compilazione e invio delle tabelle degli indicatori comuni, tardivamente comunicato dalla Commissione a fine maggio, ha comportato una certa incertezza riguardo ai dati da elaborare e inserire nelle tabelle stesse, nonché nella relazione annuale, non ancora pienamente risolta al momento dell'invio al comitato di sorveglianza (primi di giugno 2009).

### **5.3.2 Asse 1**

Nell'asse 1 le misure che hanno presentato criticità sono state quelle in cui l'importo del contributo per singolo beneficiario è di scarsa entità (in media inferiore a 1000 euro), e in particolare le misure di formazione e informazione (111), consulenza (114) e partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità (132). In tali casi, il costo di presentazione della domanda da parte del richiedente e quello di gestione amministrativa della pratica (costi di transazione), appaiono eccessivi rispetto all'entità degli aiuti erogati. Inoltre, poiché per la prima volta i contributi coprono solo parzialmente i costi sostenuti dall'azienda per realizzare le attività di formazione previste dalle schede di misura e le attività di informazione e consulenza non erano finanziate nel precedente periodo di programmazione, si scontano le difficoltà legate all'introduzione di queste innovazioni.

### **5.3.3 Asse 2**

La gestione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ha presentato criticità a livello di sistema, con riflessi su diverse parti delle procedure per l'asse 2. Come richiamato nella relazione 2007, all'implementazione iniziale sulle diverse misure ci sono stati problemi nella gestione delle numerose anomalie, in particolare sull'uso del suolo e sulle dimensioni delle superfici sotto impegno. Le difficoltà di gestione hanno portato all'allungamento dei tempi amministrativi per le attività di controllo

di queste anomalie, in particolare per le domande di conferma delle misure 2F e 2H del periodo 2000-2006.

I ritardi si sono accumulati anche per le fasi di presentazione delle domande relative ai nuovi bandi e alle domande di conferma. Per ciò che riguarda in particolare le nuove domande di aiuto, la complessità della territorializzazione dell'asse 2 al fine dell'attribuzione di criteri di ammissibilità e priorità ha portato ad implementare un sistema informativo ad hoc per la localizzazione delle superfici sotto impegno.

La necessità di ottenere il materiale cartografico vigente dagli enti gestori della cartografia richiamata nel PSR (servizi regionali e province) e la gestione dei dati di appartenenza delle particelle nel sistema sono state fasi operative di una certa complessità, che ha portato ad una dilatazione dei tempi. Di conseguenza, la messa a punto dell'applicativo di gestione delle domande per le misure di superficie (211, 212, 214, 216) ha subito ritardi e risoluzione di errori in corso d'opera che hanno appesantito la presentazione delle domande.

Inoltre, per la carta del rischio di erosione sono sorti problemi informatici di sovrapposizione con le particelle, dovuti all'estremo dettaglio territoriale della carta, con conseguenti difficoltà in fase di compilazione delle domande. Per risolvere i problemi richiamati, relativi al sistema geografico, è già in atto un processo di miglioramento. E' stata avviata anche una revisione della carta dell'erosione, in modo che sia tecnicamente più rispondente alle esigenze della programmazione e facilmente gestibile mantenendo la stessa potenzialità di lettura del fenomeno territoriale.

I pagamenti per l'annualità 2008, in parte a causa delle criticità già evidenziate sul SIGC e della necessità di effettuare anche l'istruttoria di pagamento delle domande oltre alla normale istruttoria di ammissibilità, si trovano in una situazione particolarmente critica sull'asse 2.

Al livello più specifico dei controlli, i problemi sono stati sollevati in seguito all'uso massivo della fotointerpretazione delle superfici dichiarate nel SIGC. L'uso delle foto aeree come base di verifica dell'uso del suolo presenta alcuni limiti tecnici dovuti al livello di dettaglio e alle possibilità di corretta identificazione della coltura presente in campo. Casi di particolare rilevanza si sono verificati nella generazione di anomalie sulle superfici storiche, originate in parte anche su situazioni corrette e già note in seguito alle istruttorie delle vecchie domande. In alcuni casi, il dettaglio disponibile è

meno elevato rispetto alla tradizionale istruttoria e porta spesso alla segnalazione di anomalie in casi reputati regolari dai tecnici istruttori (ad es. nel caso di superfici forestali per cui è prevista una flessibilità dovuta alla normale gestione forestale degli interventi) oppure a problemi tecnici legati alla misurazione delle superfici (ad es. per difficoltà nella corretta interpretazione dell'ombra degli elementi arborei che può portare ad errori nella definizione). Il secondo caso, in particolare, è attualmente oggetto di discussione anche a livello nazionale.

#### **5.3.4 Asse 3**

I bandi attuativi dell'Asse 3 richiedono, al fine di garantire l'effettivo utilizzo delle risorse impegnate, che i progetti presentati dimostrino la immediata cantierabilità delle opere. Le differenti tipologie di intervento oggetto dei bandi e le diverse procedure autorizzative hanno fatto rilevare però alcune difficoltà (prevalentemente per quanto riguarda gli impianti per la produzione di energia e gli interventi soggetti ad appalto pubblico) ad ottenere tale requisito nelle tempistiche di attuazione stabilite dai bandi. Tale problematica sarà tenuta in considerazione nella definizione dei prossimi bandi.

Le risorse destinate all'ospitalità turistica (misura 311 azione 2), già da programmazione risultano minime, indicando una chiara scelta di valorizzare l'agriturismo come l'offerta turistica principale da promuovere in territorio rurale. Tale indirizzo ha trovato corrispondenza negli andamenti di partecipazione ai bandi, anche in maniera più forte del previsto. L'adesione è quindi mancata, in quelle province che l'hanno attivata, mentre invece si sono registrate un sovrannumero di domande ammissibili sulla misura dell'agriturismo. Il fenomeno può essere riconducibile ad una normativa in materia di agriturismo che vanta una consolidata tradizione e che probabilmente offre all'imprenditore agricolo maggiori garanzie ed equilibrio tra integrazione di reddito e diversificazione, poiché è questa la forma che negli ultimi anni ha registrato una costante crescita sia del numero di aziende coinvolte sia dei servizi offerti (pernottamento, ristorazione, attività ricreative, didattiche e sportive).

#### **5.3.5 Il settore delle bioenergie**

Il quadro normativo di riferimento per le agroenergie e le energie da fonti

rinnovabili ha subito negli ultimi anni una continua evoluzione; se da un lato questo dinamismo testimonia sicuramente l'interesse che il tema riveste nella politica nazionale, dall'altro dimostra anche la necessità di recuperare un complessivo ritardo culturale e legislativo e comunque ha determinato un accidentato percorso normativo, per altro non ancora concluso.

Queste dinamiche di incertezza unite alla forte volatilità dei prezzi del petrolio e quindi dell'energia da fonti fossili, hanno comportato una difficoltà di applicazione delle scelte del PSR nella sua prima fase di attuazione. Infatti, a fronte della volontà concreta di dare impulso al settore, le misure a sostegno delle bioenergie prevedono un impegno finanziario complessivo sostanzioso (ad esempio nell'asse 3 rappresentano circa il 24% delle risorse disponibili) mentre gli impegni dei primi bandi hanno raggiunto importi inferiori alle aspettative (nell'asse 3 sono solo il 60% delle risorse messe a bando).

Il dato tuttavia non va letto come un disinteresse del mondo agricolo verso il settore delle energie rinnovabili, quanto piuttosto come una difficoltà imprenditoriale nel valutare le scelte tecnologiche più convenienti in termini di sostenibilità ambientale e soprattutto di redditività economica.

E' risultata di difficile comprensione e gestione da parte dei beneficiari privati la demarcazione del PSR tra impiego prevalente di queste energie in azienda con finalità di diminuzione dei costi produttivi (asse 1) e produzione di energia per la vendita e quindi come diversificazione del reddito (asse 3). Il supporto normativo, d'altro lato, non è stato sufficientemente chiaro e certo nel tempo sulle forme di commercializzazione e di cumulabilità degli incentivi.

I nuovi decreti in materia (in particolare il D.M. 18-12-2008 e gli ormai prossimi decreti attuativi della legge finanziaria 2007) e le nuove sfide proposte dalla riforma dell'Health check a sostegno delle energie rinnovabili, richiederanno modifiche al PSR volte a renderlo più efficace e a superare le difficoltà attuative fin'ora incontrate.

#### **5.4 Ricorso all'assistenza tecnica**

Nel corso dell'anno 2008 è stato approvato il Programma Operativo della misura 511 - Assistenza tecnica che definisce le procedure attuative riguardanti le attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il Programma prevede l'attuazione della misura attraverso le tre Azioni :

- 1) Valutazione
- 2) Attività di supporto
- 3) Informazione e Comunicazione

per le quali è stata prevista una ripartizione delle risorse disponibili per l'intero periodo che ammontano ad un importo complessivo di € 9.346.591.

Di questa somma verrà impegnato percentualmente nell'arco della programmazione il 40% per la Valutazione, il 50% sulle Attività di supporto ed il rimanente 10% per la Comunicazione.

Le Procedure di attuazione prevedono che per l'attuazione delle attività previste dalle Azioni citate, la Direzione Generale Agricoltura ed Agrea, per le rispettive competenze, operino sia direttamente che attraverso l'acquisizione di beni e servizi e l'attivazione di incarichi esterni. Quindi i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni devono essere selezionati nel rispetto delle procedure comunitarie, nazionali e regionali.

Sinteticamente la procedura di gestione prevede le seguenti fasi:

- 1) la definizione del programma annuale di spesa per le tre azioni
- 2) l'avvio delle procedure di selezione delle offerte dei fornitori
- 3) l'aggiudicazione/affidamento dell'incarico di fornitura con l'adozione dell'approvazione e la stipula del contratto
- 4) segue la formalizzazione della posizione del beneficiario/fornitore nel sistema informativo di Agrea che consiste nella registrazione della posizione anagrafica, compilazione, inoltro e protocollazione da parte del committente della domanda di aiuto.

A seguito della fornitura od esecuzione della prestazione sono previsti

- 5) la verifica da parte della committenza della qualità e regolarità dei servizi prestati e forniture consegnate e successiva comunicazione dell'esito della verifica
- 6) la compilazione della domanda di pagamento intestata al fornitore/beneficiario che alla firma emette la fattura per l'importo ammesso a pagamento
- 7) dopo la protocollazione, che succede alla firma della domanda, viene adottato l'atto di liquidazione ovvero viene compilato il certificato di

conformità a cui fa seguito l'invio all'ente pagatore Agra che provvede al nulla osta tecnico ed infine al pagamento

Il Programma Operativo è comprensivo anche del programma stralcio delle attività per le annualità del PSR 2008 e 2009.

Per l'anno 2008 era stata prevista una spesa di circa € 5.290.000 ripartita secondo le tre Azioni.

Azione	Importo programmato 2008	Importo impegnato nel 2008	Importo liquidato nel 2008
1 - Valutazione	2.838.734	228.000	
2 - Attività di supporto	1.991.727	120.860	105.860,00
3 - Comunicazione	460.000	9.117	9.083
Totale	5.290.461	357.977	114.943

Il volume degli impegni risulta inferiore all'importo programmato perché non si tiene ancora conto del fatto che per l'intervento relativo alla selezione del Valutatore indipendente, inerente l'azione di Valutazione, e per l'intervento relativo alla progettazione ed implementazione di sistemi informatici per il monitoraggio e la sorveglianza finanziaria relativo all'Attività di supporto, nel corso del 2008 sono già state avviate le gare di appalto per importi complessivi di oltre 2 milioni di euro mentre le conseguenti formalizzazioni delle richieste presso Agrea sono state inoltrate già nei primi mesi del 2009.

## 5.5 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

### 5.5.1 Il piano di comunicazione del PSR

Nel 2008 l'attività di informazione sui contenuti e prime realizzazioni del PSR è stata rivolta alla generalità dei cittadini della regione ed ai primi beneficiari delle diverse Misure e Azioni via via attivate.

Diverse sono state le occasioni dedicate all'incontro con la stampa regionale per conferenze (almeno 4 quelle dedicate a temi relativi all'applicazione del PSR) e alla pubblicazione di comunicati stampa emessi in collaborazione con l'Agenzia Stampa e Informazione della Giunta regionale e/o direttamente dalla Direzione Generale Agricoltura (in numero di 18), tramite i canali usuali delle Agenzie stampa o dei portali Internet regionali: Ermes ed Ermesagricoltura.

Con questi diversi strumenti informativi il pubblico più ampio è stato costantemente aggiornato dell'evoluzione e della progressiva applicazione del PSR, mentre informazioni di carattere tecnico e di maggiore dettaglio, sono state trasmesse ai potenziali beneficiari del PSR con una costante attenzione in particolare alla fase di emissione ed eventuale proroga dei bandi, relativi alle misure man mano attivate.

La positiva esperienza del segno grafico regionale che accompagna l'intera attività collegata al PSR 2007-2013 ha permesso una facile riconoscibilità del materiale realizzato e l'adeguamento del logo stesso, permette ora di avere uno strumento completo e di piena applicazione per tutti gli interventi di comunicazione e informazione relativi al PSR.

Rispetto all'attività editoriale già realizzata nel 2007 si è proceduto alla ristampa di altre 5.000 copie del supplemento numero 33 alla nostra rivista "*Agricoltura*" dal titolo "*Sviluppo rurale: il programma della Regione Emilia-Romagna 2007-2013*" che sono state distribuite in occasione dei diversi incontri tecnici a livello provinciale e locale e in occasione dei vari comitati di sorveglianza e delle manifestazioni fieristiche (MacFrut a Cesena, Sana ed EIMA a Bologna, Vinitaly a Verona e Salone del Gusto a Torino) a cui la Direzione Generale Agricoltura ha partecipato.

Anche la rivista "*Agricoltura*", nella sua periodicità mensile distribuita ad oltre 65.000 imprenditori regionali, ha mantenuto il costante aggiornamento sui temi inerenti il PSR con articoli e "speciali" dedicati alle diverse fasi di applicazione del Programma.

In particolare un impegno straordinario è stato dedicato alla pubblicazione delle diverse edizioni del "*Catalogo verde*" dedicato alle opportunità offerte alle aziende agricole e agroalimentari con l'applicazione delle Misure 111 e 114 dell'Asse 1 del PSR. Si è trattato di uno strumento altamente innovativo che, oltre alla edizione "on-line" presente sul portale regionale Ermesagricoltura, ha visto la pubblicazione in tre diverse edizioni (marzo, maggio e luglio 2008) di fascicoli dedicati alle offerte di formazione, informazione e consulenza, per complessive 392 pagine. Un impegno anche economico non indifferente per le numerose copie realizzate, che è continuato nel numero di dicembre 2008 e continua tuttora con inserti presenti all'interno dei diversi numeri della rivista.

L'attività editoriale a supporto della comunicazione e informazione del PSR, si è poi completata con due monografie realizzate sempre nella collana dei

*"Supplementi di Agricoltura"* e destinate ai tecnici ed agricoltori abbonati alla rivista. Il n. 36 *"Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura - Adeguamento 2007"* è stato stampato e diffuso in 2.500 copie per fornire un utile supporto e strumento di confronto ai tecnici ed alle imprese agricole ed agroindustriali beneficiari delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013. Nel luglio scorso è stato invece realizzato in 6.500 copie il supplemento numero 39 *"Leader+: esperienze e prospettive in Emilia-Romagna"* dedicato alla conclusione della iniziativa comunitaria Leader+ ed in particolare all'anticipazione della sua trasformazione in Asse 4 del PSR ed alle indicazioni, di carattere normativo e procedurale, per i GAL e per le aziende del territorio montano e svantaggiato, beneficiari del nuovo Programma di sviluppo rurale.

Infine per la diffusione del testo integrale del PSR, a scopo di studio e di diretta applicazione per gli Uffici regionali, provinciali e del partenariato sociale, si è provveduto alla stampa e rilegatura di 1.000 copie del testo integrale, come approvato dalla Commissione europea, in modo da fornire a tutti gli interessati il documento basilare necessario all'applicazione del Programma.

Si sono poi intensificate, a seguito dei costanti bandi relativi alle diverse Misure del PSR, le iniziative di presentazione, illustrazione, analisi e commento tecnico realizzate sul territorio regionale, in stretta collaborazione con le Amministrazioni Provinciali, le Comunità Montane, singoli Comuni, Organizzazioni Professionali e Cooperative ed Enti del settore agroalimentare, per presentare alle aziende agroalimentari i progetti e le fasi di realizzazione e prima impostazione dei bandi stessi.

#### **5.5.2 Internet – Portale Ermes Agricoltura**

E' proseguito l'utilizzo dei portali Internet dando quindi continuità alle intenzioni di fornire un'ampia ed aggiornata informazione sulle opportunità e sugli impegni che la Comunità europea assume con la programmazione 2007-2013 sullo sviluppo rurale nei confronti delle aziende agricole, delle imprese forestali e delle popolazioni che vivono e lavorano nei territori rurali.

Nel corso del 2008, la Microredazione - creata all'interno del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione per la gestione delle pagine web relative ai temi di competenza del Servizio e al PSR in particolare -

attraverso diversi interventi ha provveduto ad un costante aggiornamento sullo stato di attuazione della nuova programmazione sullo sviluppo rurale.

In pratica l'attuazione del PSR ha significato l'apertura dei bandi di diverse misure previste dallo stesso programma e riguardanti tutti e quattro gli Assi e quindi la loro piena operatività.

Per quanto riguarda l'Asse 1 sono stati pubblicati i Piani Operativi delle Misure 111-112-114-123-132 integrando i contenuti delle pagine specifiche di Misura.

Per l'Asse 2 si è intervenuti alla realizzazione delle sezioni dedicate alle Misure 211-212-214-216-221-226-227 ed inoltre alla pubblicazione degli stralci del programma Operativo di Asse.

Di seguito si è intervenuti per l'Asse 3 relativamente alle Misure 311-313-321-322-323-331-e 341 ed infine per l'Asse 4 per le Misure 411-412-412-421-e 431.

Per tutti gli Assi è stata predisposta una sezione specifica dedicata ai Bandi ed alle scadenze.

Analogamente si è intervenuti anche per la Misura di Assistenza Tecnica con la pubblicazione del Programma operativo approvato.

Nel corso dell'anno sono state pubblicate anche due modifiche del Programma. La seconda versione del PSR ha avuto il parere favorevole della Commissione in data 13 ottobre 2008, mentre la terza è stata accettata a livello europeo successivamente nel 2009.

Con l'apertura dei diversi bandi si è considerato opportuno ampliare il numero delle FAQ (risposte a domande frequenti) anche sulla base di specifiche domande pervenute attraverso la casella di posta elettronica predisposta per gli utenti di ErmesAgricoltura che desiderano avere informazioni dettagliate sui programmi di sviluppo rurale.

I contatti in questo caso, come già nel 2007, permangono numerosi.

E' stata predisposta inoltre una sezione relativa alla cartografia del PSR con i seguenti contenuti: Rete Natura 2000 e aree protette; Carta del rischio di erosione idrica e gravitativa e Cartografia pedologica. Questo al fine di agevolare l'applicazione degli interventi che hanno una base territoriale.

Quindi l'articolazione dei contenuti sul web continua a ricalcare la struttura del Programma di sviluppo rurale elaborato dalla Regione Emilia-Romagna.

Infatti prevede una *home page* dedicata al PSR 2007-2013 da cui si può accedere alle pagine specifiche per argomento. Per ciascuno dei quattro Assi tematici e alla Assistenza tecnica si rimanda ad ulteriori pagine dedicate alle diverse misure/azioni attivate.

I siti delle Amministrazioni provinciali - cui compete la gestione di gran parte delle misure/azioni, sono raggiungibili dai link previsti nelle sezioni dedicate ai Bandi ed alle scadenze.

## **5.6 Esito incontro annuale con le Autorità di gestione**

Il 27 e 28 novembre 2008 si è tenuto a Roma l'incontro annuale tra i rappresentanti della Direzione generale Agricoltura e le Autorità di gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani per il periodo 2007-2013, in cui sono stati evidenziati i principali problemi incontrati nei rapporti annuali d'esecuzione e le relative raccomandazioni da parte della Commissione.

Un primo tema emergente è quello della quantificazione degli indicatori sia di realizzazione che di risultato, che devono tener conto anche dei progetti in transizione dal precedente periodo di programmazione; il tutto a fronte di problemi operativi legati alla struttura delle tabelle, di problemi di quantificazione degli indicatori in assenza del valutatore on-going e di problemi dati dall'applicazione dell'approccio "per misura", messa a punto dai sistemi informativi da parte degli organismi pagatori.

Un secondo tema riguarda la descrizione delle modifiche delle politiche comunitarie e nazionali che deve evidenziare maggiormente le ripercussioni sulla coerenza degli interventi FEASR e gli altri strumenti finanziari (vedi anche OCM ortofrutta, vino, zucchero).

Altra problematica riguarda la coerenza e concordanza tra i dati finanziari indicati nei RAE e quelli ufficiali del sistema SFC.

Nell'ambito del capitolo 6, una delle problematiche evidenziate dalla Commissione riguarda la conformità con le politiche comunitarie in cui deve essere maggiormente approfondito l'aspetto delle misure adottate e dei problemi riscontrati rispetto alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sull'ambiente, sulla promozione delle pari opportunità e non discriminazione.

Al 15 Ottobre 2008 la Commissione Europea evidenziava un certo ritardo nell'attuazione finanziaria dei programmi italiani, che si attestava sul 6,6%

medio, dato molto inferiore alle previsioni di pagamento.

Anche in termini di avanzamento procedurale, la Commissione ha sollecitato molte Regioni a definire criteri di selezione e pubblicare i bandi di gara, in particolare per le misure strutturali.

Su altri aspetti la Commissione ha richiamato l'attenzione delle Adg: il completamento in tempi rapidi dell'implementazione dei sistemi di monitoraggio, la selezione dei valutatori indipendenti anche per la revisione e verifica degli indicatori base-line e target; l'adozione di un sistema di controllo efficace (specie per il rispetto della condizionalità, la destinazione d'uso, la demarcazione, gli impegni agro-ambientali); il riconoscimento degli organismi pagatori; il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di appalti pubblici di servizio, forniture e lavori.

Le ultime raccomandazioni della Commissione hanno riguardato le modifiche ai Piani di sviluppo rurale previste nel corso del 2009 inerenti l'integrazione dei nuovi importi derivanti dalla modulazione obbligatoria e dai trasferimenti provenienti dall'OCM vino; la modifica e revisione della strategia a seguito dell'Health Check; la revisione delle demarcazioni con le OCM vino e ortofrutta; la verifica e integrazione degli indicatori; l'aggiornamento dei regimi di aiuto operanti per alcune misure.

## Capitolo 6

# Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

Oltre alle disposizioni inserite nei Programmi Operativi di asse e misura per garantire la non sovrapposizione delle azioni di sostegno e favorire iniziative complementari e sinergiche con gli interventi previsti nell'ambito delle altre politiche comunitarie, nella fase di attuazione delle misure attivate nel 2008 sono stati previsti meccanismi specifici, in particolare per le misure di ammodernamento delle aziende agricole (121), accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123) e pagamenti agroambientali (214).

### **Complementarietà OCM**

Rispetto alle misure attivate nel 2008, sono state definite le seguenti misure di rispetto della demarcazione con le altre politiche comunitarie, riepilogate per settore.

#### Settore ortofrutta

Per verificare la corretta demarcazione degli interventi degli assi 1 e 2 rispetto ai piani di azione delle organizzazioni di produttori, i beneficiari possono scegliere se fare domanda sul PSR o tramite le OP.

A livello informatico, nelle dichiarazioni sottoscritte da tutti i beneficiari che presentano domanda sul PSR è stato inserito un punto specifico sulla esclusione di appartenenza ad una OP. La dichiarazione è stata poi verificata in fase istruttoria.

#### Settore bieticolo-saccarifero

Rispetto alla presentazione delle domande di contributo sulla misura 121 in relazione alle aziende del settore bieticolo, sono stati approvati i piani di azione regionale in applicazione del Reg. (CE) 320/06.

Oltre ad aver richiamato nei programmi operativi la esclusività della richiesta su una delle due linee di finanziamento, nelle procedure di presentazione delle domande è stato predisposto un controllo informatico preliminare che impedisce alla stessa azienda di presentare domanda sulla misura 121 ordinaria e sul settore bieticolo.

#### Settore vitivinicolo

Nel caso del settore vitivinicolo, allo scopo di evitare sovrapposizioni sulla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, la gestione del catasto vigneti da parte della regione stessa facilita il controllo e la verifica dei meccanismi di demarcazione, che vengono verificati a livello informatico.

#### Settore apicoltura

Il programma operativo regionale in applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004 identifica le tipologie di interventi ammissibili, per cui è esclusa esplicitamente la finanziabilità da parte degli interventi del PSR.

### **Concorrenza**

Nella redazione dei documenti attuativi e nell'attuazione delle procedure delle misure per cui sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi richiamate nel capitolo 8 del PSR (in particolare 112, 121 e 123) nel corso del 2008 non sono state attivate le risorse corrispondenti.

Come già richiamato, la Regione si impegna a notificare individualmente, a norma dell'art 88 § 3, del Trattato, ogni singolo caso di applicazione dei regimi di aiuto per i quali fosse eventualmente richiesta una notifica individuale ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza delle condizioni e degli impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

### **Tutela e miglioramento dell'ambiente**

In tutte le domande presentate nell'ambito delle misure dell'asse 2 e nelle misure dove è pertinente per l'asse 1 attivate nel 2008, i beneficiari hanno sottoscritto le dichiarazioni riguardo l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal Reg.(CE) n. 1782/2003.

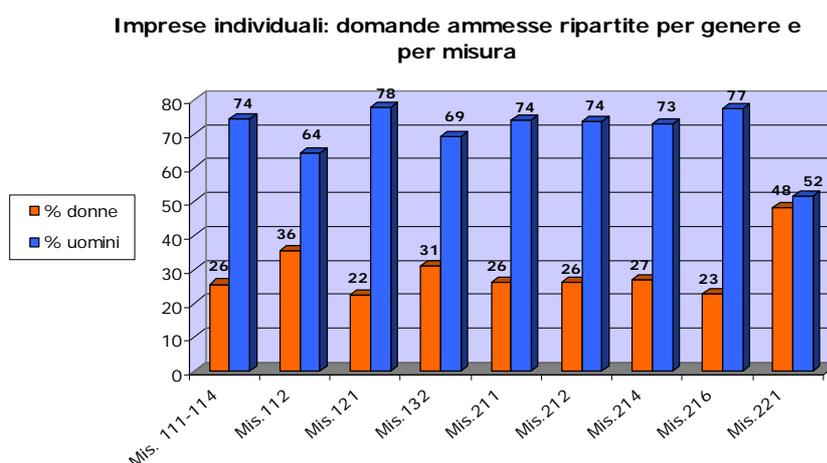
La valutazione di incidenza è stata richiesta quale requisito necessario per i

progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

### Pari opportunità tra i generi

Rispetto alle aziende agricole beneficiarie per il 2008, il 73,5% (pari a 6.324 aziende) sono anche imprese individuali. Tra queste il 74% sono condotte da uomini ed il 26% da donne.

Considerando tutte le domande ammesse, presentate da imprese individuali, si osserva che il 72,9% sono state presentate da uomini, il 27,1% da donne. In tutte le misure prevalgono le domande presentate da conduttori uomini. La quota di domande presentate, invece, da conduttori donna variano dal 48% che si rileva per la misura 221 (se pur in presenza di ridotto numero di domande ammesse) al 22% della misura 121.



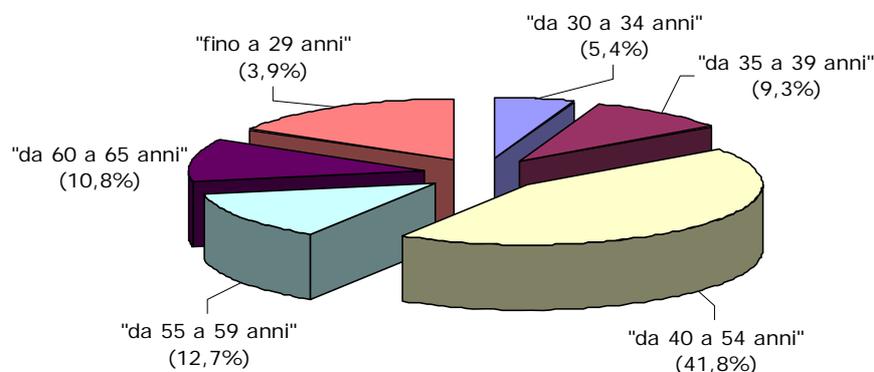
Analizzando, invece, i contributi concessi si rileva che i beneficiari uomini hanno ricevuto il 74,6% dei contributi totali assegnati ad imprese individuali (pari a 23,4 milioni di euro), i beneficiari donna il 25,4% dei contributi (8,2 milioni di euro circa).

### I giovani agricoltori

I conduttori giovani con meno di 40 anni, considerando l'insieme dei beneficiari ditte individuali, rappresentano il 18,6% del totale (il 40,7% in termini di contributi concessi). Se si escludono i beneficiari della misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" la quota si riduce leggermente al 18,1%. All'interno della classe dei più giovani, i conduttori con meno di 29 anni rappresentano il 3,9% del totale, quelli con età compresa tra "30 e 34 anni" sono il 5,4%, mentre quelli con età compresa tra "35 e 39 anni" sono

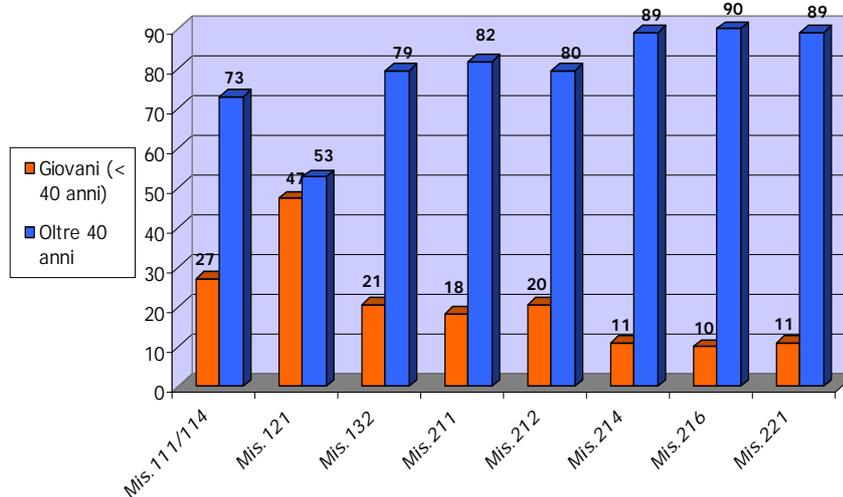
il 9,3%.

### Conduttori nelle aziende beneficiarie per classe di età (%)



Tra le varie misure del Piano, la maggiore percentuale di conduttori con meno di 40 anni è presente nella misura 121 (47%), seguita dalle misure 111/114 (27%), 132 (21%), 212 (20%) e 211 (18%). Molto bassa la quota di giovani nella misura 214 (pari a solo l'11% dei beneficiari), e – se pur con pochi beneficiari complessivi – nelle misure 216 e 221.

### Percentuali di conduttori delle aziende beneficiarie ripartiti per età: giovani con meno di 40 anni e conduttori con oltre 40 anni



## Capitolo 7

# Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del Reg. (CE) 1290/2005

L'organismo pagatore regionale ha provveduto al recupero e reintegro alle rispettive misure di competenza di 327.700,81 euro.

Come indicato in dettaglio nel *Financial Implementation report 2008* le misure interessate sono state le quattro seguenti:

- "112 Insediamento giovani agricoltori" per 55.000 euro,
- "214 Pagamenti agroambientali " per 254.965 euro,
- "221 Imboschimento delle superfici agricole" per 17.134 euro e
- "211 Indennità a favore delle zone svantaggiate" per 602 euro.

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dall'art.33 del Reg.(CE) 1290/2005.



## Glossario

**AGREA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. E' l'Organismo Pagatore Regionale (O.P.R.), istituito dalla Giunta Regionale, per l'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali nel settore agricolo

**ARPA:** Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, operativa dal maggio 1996.

**ATI:** Associazione temporanea di imprese.

**BOD5:** Domanda di ossigeno biochimico (mg/l di O<sub>2</sub>).

**CONDIZIONALITA':** Sistema di norme, istituito dal regolamento (CE) 1782 del 29 settembre 2003 e dal decreto ministeriale 18 ottobre 2007, n. 13286, con lo scopo di assicurare il collegamento tra i sostegni economici concessi ai produttori agricoli e il rispetto di alcuni requisiti in materia di protezione ambientale, di sanità pubblica e nel campo dell'igiene e benessere animale.

**DIRETTIVA HABITAT:** Direttiva 92/43/CE mirata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche attraverso azioni specifiche e la creazione della rete Natura 2000 formata da aree ZSC (SIC E ZPS).

**DIRETTIVA NITRATI:** Direttiva 91/676/CEE, adottata dalla Comunità economica europea nel 1991 a protezione delle acque sotterranee minacciate da uno sfruttamento eccessivo del suolo agricolo, con accumulo di nitrati.

**DIRETTIVA UCCELLI:** Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici attraverso specifiche azioni e l'individuazione da parte degli Stati dell'Unione Europea di aree da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici (ZPS).

**DISACCOPPIAMENTO:** Termine Introdotto con la riforma PAC del 2003, il significa che gli aiuti diretti non sono più legati alla quantità prodotta.

**DOC:** Prodotti a denominazione d'origine controllata

**DOCG:** Prodotti a denominazione d'origine controllata e garantita

**DOP:** Prodotti a denominazione d'origine protetta

**EMAS:** Eco-management and audit scheme

**IGP:** Prodotti a indicazione geografica protetta

**IAP:** Imprenditore agricolo professionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004.

**ISO 9000:** Norme prodotte dall'ISO (International Organization for Standardization) per definire i requisiti internazionali per i sistemi di gestione per la qualità.

**MODULAZIONE:** Meccanismo che permette di destinare al finanziamento delle misure di sviluppo rurale fondi inizialmente destinati ai pagamenti diretti. La modulazione è obbligatoria dal 2005.

**MUTUI SUBPRIME:** Sono prestiti o mutui di qualità non primaria. Vengono cioè erogati a clienti definiti «ad alto rischio», che per le loro caratteristiche (basso reddito, un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito.

**OCM:** Organizzazioni comuni di mercato definite con decisioni comunitarie, che disciplinano la produzione e gli scambi dei prodotti agricoli di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

**OGM:** Organismi il cui materiale genetico (DNA) è stato modificato in laboratorio l'introduzione di un gene modificato o di un gene di un'altra varietà o specie.

**OP:** Organizzazioni di produttori

**PAC:** Politica Agricola Comune

**PAGAMENTI AGROAMBIENTALI:** Contributi assegnati agli agricoltori che, nell'ambito della PAC, attuano misure che vanno al di là di quanto richiesto dalle buone pratiche agricole.

**PAGAMENTO UNICO AZIENDALE:** Contributi che gli agricoltori percepiscono nell'ambito del regime di disaccoppiamento (*decoupling*).

**PRODOTTO BIOLOGICO:** Prodotto ottenuto senza l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi nelle varie fasi della coltivazione o allevamento, trasformazione o conservazione.

**PRODOTTO TRADIZIONALE:** Prodotto agroalimentare le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultino consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, secondo regole tradizionali.

**PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV):** Valore dei prodotti aziendali

venduti ottenuto moltiplicando le quantità prodotte dal settore per i relativi prezzi medi all'origine (IVA esclusa).

**REDDITO LORDO** Differenza tra il valore della produzione lorda totale ed i costi variabili. La produzione lorda totale è data dall'insieme della PLV e dal valore degli eventuali prodotti reimpiegati. I valori dei prodotti, principali e secondari, sono calcolati, in base al prezzo di vendita dei prodotti oppure sono stimati in base ai loro prezzi di mercato.

**REDDITO NETTO:** Si calcola sottraendo al prodotto netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e gli accantonamenti per il tfr) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti.

**RETE NATURA 2000:** Rete ecologica che comprende ai sensi della Direttiva 92/43/CE aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 79/409/CEE

**QUALITA' CONTROLLATA (QC):** Marchio che identifica le produzioni agroalimentari ottenute con tecniche di produzione integrata. **SUPERFICIE**

**AGRICOLA UTILIZZATA (SAU):** L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto.

**SUPERFICIE OGGETTO D'IMPEGNO (SOI):** Superficie agricola oggetto di impegno delle misure agro-ambientali.

**SIC/ZPS:** Si veda alla voce Rete Natura 2000

**STG:** Specialità tradizionali garantite -

in tutta la Comunità Europea (Reg. CE 510/06). L'unico prodotto per ora riconosciuto sul territorio nazionale è la Mozzarella.

**UNITA' DI BESTIAME ADULTO (UBA):** Secondo la definizione comunitaria, corrisponde, in termini di fabbisogno alimentare, ad una vacca da latte che produce almeno 3000 kg di latte in un anno. Tale indicatore si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione.

**UNITA' DI DIMENSIONE ECONOMICA (UDE):** Unità di misura per esprimere la dimensione economica di un'azienda che è data dall'ammontare dei redditi lordi standard (RLS) corrispondenti alle attività produttive aziendali.

**UNITA' LAVORATIVA ANNUALE:** Secondo la definizione comunitaria, l'ULA equivale al contributo lavorativo di una persona che lavora almeno 2.200 ore nel corso di un anno.

**VALORE AGGIUNTO:** Differenza tra il valore della produzione lorda vendibile ed i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il capitale fondiario, e le spese generali.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS):** Procedura prevista dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti determinati sull'ambiente da piani e programmi.

# Appendice 1 - Elenco dei provvedimenti normativi emanati nel 2008, relativi all'attuazione del PSR 2007-2013.

## Deliberazioni della Giunta regionale

N. ATTO	DATA	MISURA/RIFERIMENTI	OGGETTO
27	14 gennaio 2008	PSR 2007-2013	Reg.(CE) 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione del programma rurale integrato provinciale (PRIP) di Reggio Emilia.
101	28 gennaio 2008	PSR 2007-2013	Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale
131	4 febbraio 2008	PSR 2007-2013	Determinazioni in ordine ai termini di valutazione delle proposte di servizio presentate ai fini dell'inserimento nel catalogo verde
167	11 febbraio 2008	PSR 2007-2013 Asse 1	Approvazione 1° stralcio Programma operativo dell'Asse 1 comprendente una parte generale e i Programmi operativi delle Misure 111 (Azione 1), 112, 114, 121 e 123 (Azione 1).  L'atto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 11/03/08, è stato poi modificato con Del. G.R. n. 518/2008
168	11 febbraio 2008	PSR 2007-2013 Asse 2	Approvazione 1° stralcio Programma operativo dell'Asse 2 comprensivo di una parte generale recante disposizioni comuni, i Programmi operativi delle Misure da attuare attraverso bandi di livello territoriale sub-regionale: 211, 212, 214 (Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10), 216 (Azione 3) e 221, nonché una traccia schematica di riferimento per la redazione dei suddetti bandi.
205	18 febbraio 2008	PSR 2007-2013 Misura 511	Reg. (CE) 1698/2005 e decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Programma operativo della misura 511 'assistenza tecnica' e programma stralcio delle attività per le annualità 2008 e 2009
312	10 marzo 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 misura 121	PSR 2007-2013 e deliberazione n. 167/2008 concernente Programma operativo asse 1. Integrazioni al programma operativo della misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole'
363	17 marzo 2008	PSR 2007-2013 Asse 2	Attribuzione zonizzazioni, meccanismo di selezione misure/azioni, definizione riserve finanziarie misura 214, schede tecniche attuative misure 214 e 216, integrazioni e modifiche a delibera 168/2008 e termini di presentazione domande di aiuto.

421	31 marzo 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 misura 121	L.R. 43/97 come modificata dalla L.R. 17/06. Modifica ed integrazione dei criteri attuativi ai fini del loro adeguamento al programma operativo della misura 121.
424	31 marzo 2008	PSR 2007-2013 Asse 2	Modifica alla delibera n. 363/2008 relativamente a riserve finanziarie Province Piacenza e Reggio Emilia e rinvio a successivo provvedimento in merito a disposizioni in materia di applicazione riduzioni, esclusioni e sanzioni su misure P.S.R.
518	14 aprile 2008	PSR 2007-2013 Asse 1	Disposizioni in ordine ai termini di presentazione domande e di approvazione prima graduatoria 2008 con riferimento alle misure 121 e 112
610	28 aprile 2008	PSR 2007-2013	Reg. (CE) 1698/2005. proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 6, lett. c, e dell'art. 9 del reg. (ce) 1974/2006.
680	12 maggio 2008	PSR 2007-2013 Asse 2	PSR 2007-2013. delibere nn. 168/2008 e 363/2008 concernenti Programma operativo asse 2. proroga scadenze annualità 2008 per domande di pagamento su precedenti programmazioni (misura 214) e assunzione nuovi impegni (azione 3 misura 216).
685	12 maggio 2008	PSR 2007-2013 Asse 3	Reg. CE 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 - PSR 2007-2013. Approvazione Programma Operativo Asse 3 'Qualità' della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale'.
690	12 maggio 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 123	Proroga termini di presentazione delle domande di aiuto. Misura 123 azione 1.
738	19 maggio 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 111	Reg (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Deliberazione n. 167/2008. Programma operativo asse 1 misura 111, azione 1. Determinazioni in ordine a premialità' per servizi richiesti/fruits da donne.
739	19 maggio 2008	PSR 2007-2013 Asse 4	Reg CE 1698/2005 e decisione C (2007) 4161 - PSR 2007-2013 - approvazione programma operativo asse 4 'Attuazione dell'approccio Leader' e approvazione avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale e la presentazione delle proposte di Piani di azione locale
873	11 giugno 2008	PSR 2007-2013 Misura 511	Reg.(CE)1698/2005 e decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Modifica del programma operativo della misura 511 ' assistenza tecnica ' approvato con delibera n. 205/2008.
874	11 giugno 2008	PSR 2007-2013 Asse 2 Misura 221	REG. (CE) 1698/2005 - PSR. 2007/2013 - misura 221. Approvazione linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti e definizione termini per la presentazione delle domande di adesione - bando 2008
958	23 giugno 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 112 e 121	PSR. 2007-2013. Modifica deliberazione n. 167/2008 concernente Programma operativo asse 1. Disposizioni in ordine a termini di approvazione delle prime graduatorie 2008 con riferimento alle misure 112 e 121.
1003	30 giugno 2008	PSR 2007-2013 Asse 2 Misura 226	Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Approvazione Programma Operativo e norme tecniche della misura 226 'Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo'.
1004	30 giugno 2008	PSR 2007-2013 Asse 2 Misura 227	Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Approvazione Programma Operativo e norme tecniche della misura 227 'Sostegno agli investimenti forestali non produttivi'.
1006	30 giugno 2008	PSR 2007-2013 Assi 1 e 2	Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al REG. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008. Assi 1 e 2
1096	16 luglio 2008	PSR 2007-2013 Asse 3	Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al REG. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008. Asse 3

1208	28 luglio 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 221	PSR. 2007-2013. deliberazione n. 874/2008. proroga termini per la presentazione di richieste di partecipazione alle azioni della misura 221 'imboschimento dei terreni agricoli' - anno 2008.
1409	8 settembre 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 132	Approvazione Programma Operativo misura 132
1503	22 settembre 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 132	Modifiche alla deliberazione n. 1409/2008. Programma Operativo Misura 132. Proroga termine approvazione bandi territoriali.
1562	29 settembre 2008	PSR 2007-2013 Misura 511	Reg. (ce) 1698/2005 e decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - delibera 205/2008 concernente approvazione programma operativo della misura 511 'assistenza tecnica'. Aggiornamento programma di spesa - stralcio 2008-2009
1838	10 novembre 2008	PSR 2007-2013 Asse 1 Misura 123	PSR 2007-2013. Misura 123 - AZIONE 1 Proroga scadenze per completamento fasi istruttorie ed approvazione graduatoria progetti.
2219	15 dicembre 2008	PSR 2007-2013 Asse 2 Misura 112	Modifica criteri di individuazione reddito di riferimento per beneficiari Misura 112 - PSR - EX ART. 8 REG. (CE) 1257/1999.
2415	29 dicembre 2008	PSR 2007-2013	Reg. (ce) 1698/2005. Presa d'atto della comunicazione della commissione europea di approvazione delle modifiche del programma di sviluppo rurale e approvazione di nuove proposte di modifica ai sensi dell'art. 6, lett. c) e dell'art. 9 del reg. (ce) 1974/2006.

### Determinazioni dirigenziali

N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
494	23 gennaio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2000-2006	Gestione domande misura ex 2f-Piano di sviluppo rurale 2000/2006-conferma impegni 2007-approvazione procedure operative controllo in loco e controllo amministrativo
1425	15 febbraio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2000-2006	PSR misura 1.g 2000/2006- Regione Emilia-Romagna- atto n. 753 del 30/01/2008-proposta svincolo fideiussione.
1729	21 febbraio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	Approvazione da parte di AGREA delle procedura operativa per la presentazione delle domande.
1733	21 febbraio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	PSR 2007/2013-MISURA 123, AZIONE 1. Approvazione modulistica e manuale di compilazione.
1766	22 febbraio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2000-2006	PSR misura 1.g 2000/2006- Regione Emilia- Romagna. Atto n. 1203 dell' 11/02/2008-proposta svincolo fideiussione.
1875	25 febbraio 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio produzioni vegetali PSR 2007-2013	L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5. PSR 2007/2013 - misura 214, azione 1 - misura 221, azione 3. REG. (CE) 2200/96. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata.

N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
2361	5 marzo 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio programmi, monitoraggio e valutazione PSR 2007-2013	REG. (ce) 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Integrazione composizione Comitato di sorveglianza istituito con deliberazione n. 1862/2007
2362	5 marzo 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	Progetto 'Attuazione sviluppo rurale 2007-2013': declinazione delle attività di sviluppo degli applicativi e predisposizione delle procedure; costituzione gruppo di lavoro.
2560	11 marzo 2008	Determina dirigenziale Servizio sviluppo sistema agro-alimentare	Del n. 1652/07 E n. 131/08. prima sessione di valutazione. riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza
2845	17 marzo 2008	Determina dirigenziale Servizio aiuti alle imprese PSR 2007-2013	Approvazione dello schema di piano di sviluppo aziendale e di ulteriori disposizioni tecniche funzionali all'attuazione dei programmi operativi della misura 112 e della misura 121 di cui alla deliberazione di giunta regionale n.167/1008.
3118	21 marzo 2008	Determina dirigenziale Servizio parchi e risorse forestali PSR 2007-2013	Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione delle procedure e la valutazione delle attività e dei progetti presentati nell'ambito della misura n. 323 prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013.
3120	21 marzo 2008	Determina Dirigenziale Servizio parchi e risorse forestali PSR 2007-2013	Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione delle procedure e la successiva valutazione dei progetti presentati nell'ambito della misura 226 e della misura 227, previste dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013.
3249	26 marzo 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio programmi, monitoraggio, valutazione PSR 2007-2013	Reg. (CE) 1698/2005 e decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013, mis. 511 'assistenza tecnica' - azione 2. affidamento a euro edizioni srl della stampa del catalogo verde, I <sup>^</sup> e II <sup>^</sup> parte.
3528	2 aprile 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2000-2006	PSR misura 1.g 2000/2006-Regione Emilia- Romagna. Atto n. 2888 del 18/03/2008-proposta svincolo fideiussione.
3643	3 aprile 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005- PSR 2007/2013-misura 112, insediamento dei giovani agricoltori-approvazione modulistica e manuale di compilazione.
3644	3 aprile 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005- PSR 2007/2013-misura 121, ammodernamento delle aziende agricole; approvazione modulistica e manuale di compilazione.
4355	18 aprile 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	PSR 2007/2013- Approvazione procedura operativa generale per la presentazione delle domande.

N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
4566	23 aprile 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005- PSR 2007/2013-misura 111, formazione professionale e azioni di informazione-misura 114, formazione e informazione per le imprese agricole e forestali; approvazione modulistica e manuale di compilazione.
4750	29 aprile 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio aiuti alle imprese PSR 2007-2013	REG CE 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Asse 2 - misura 221 - proroga termine presentazione domande annuali di pagamento per annualità 2008.
5160	8 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio sviluppo sistema agro-alimentare	Delib. n. 1652/07 e n. 131/08. Terza sessione di valutazione. Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza.
5275	12 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG CE 1698/2005 PSR 2007/2013- misure 211, 212, 214, 216- approvazione modulistica e manuale di compilazione.
5386	13 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-misura 214 (ex misura 2.f-conferme del PSRS 2000/2006)- annualità 2007-pagamento parziale art. 9 REG. CE 1975/06-autorizzazione al pagamento/6-annullamento atto n. 5002 del 06/05/2008.
5649	19 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2000-2006	PSR misura 1.g - PRSR 2000/2006 -Regione Emilia-Romagna - atto n.4998 del 06/05/2008-proposta svincolo fideiussione.
5808	21 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio sviluppo sistema agro-alimentare	Del. n. 1652/07. Aggiornamento 'catalogo verde' e rettifica Det. n. 5160/08.
5887	23 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-misura 214 (ex misura 2.f-conferme del PSRS 2000/2006)- Provincia di Ravenna atto n. 609 del 16/10/2007-pagamento unico-nulla osta al pagamento.
6152	29 maggio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misura 431, gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione; domanda di preadesione e approvazione modulistica e manuale di compilazione.
6516	6 giugno 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misura 323-sottomis.1 Tutela e riqualificazione patrimonio rurale; approvazione modulistica e manuale di compilazione-domanda di aiuto.
6870	13 giugno 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio aiuti alle imprese PSR 2007-2013	PSR 2007-2013 - misura 214 - delibere n. 168/2008 e n. 680/2008 P.O. asse 2 - ulteriore proroga per la presentazione di domande di pagamento per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione - annualità 2008.

N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
7442	26 giugno 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio aiuti alle imprese PSR 2007-2013	PSR 2007 - 2013 e Deliberazione 167/2008 - Costituzione gruppo tecnico di lavoro a supporto dell'avvio della fase attuativo-gestionale delle misure 112 e 121
7445	26 giugno 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio valorizzazione delle produzioni PSR 2007-2013	PSR 2007-2013 e deliberazione n. 685/2008 di approvazione del Programma Operativo asse 3. Elenco dei comuni interessati e/o aderenti agli itinerari turistici enogastronomici.
7512	27 giugno 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	Integrazione alla procedura operativa generale per la presentazione delle domande- PSR 2007/2013 REG. CE 1698/2005 (atto n. 4355/2008)
8174	10 luglio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misure 111 azione 1 e 114- domanda di pagamento-approvazione modulistica e manuale di compilazione.
8175	10 luglio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005- PSR 2007/2013-misura 221, imboschimento dei terreni agricoli; domanda di aiuto-approvazione modulistica e manuale di compilazione.
8669	21 luglio 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005- PSR 2007/2013-domande di aiuto misure 311 az. 1/2/3, 313, 321 az.2-approvazione modulistica e manuale di compilazione.
9228	1 agosto 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio programmi, monitoraggio, valutazione PSR 2007-2013	REG.(CE) 1698/2005 e decisione c (2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013. misura 511 assistenza tecnica-azione valutazione 1.1. affidamento del servizio di valutazione ex post del programma regionale di sviluppo rurale 2000-2006.
9469	11 agosto 2008	Determinazione Dirigenziale Direttore generale Agricoltura PSR 2007-2013	PSR 2007-2013. impegno cofinanziamento regionale per saldo prima annualità e per seconda annualità di programma e contestuale parziale trasferimento ad AGREA.
9624	20 agosto 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misura 341- acquisizione di competenze e animazione-approvazione modulistica e manuale di compilazione-domanda di aiuto.
9851	27 agosto 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misure 112, 121, 123- approvazione modulistica e manuale di compilazione-domande di pagamento alla concessione (112) e anticipo (121 e 123).
9975	29 agosto 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misura 331- formazione e informazione degli operatori economici-approvazione modulistica e manuale di compilazione-domanda di aiuto.

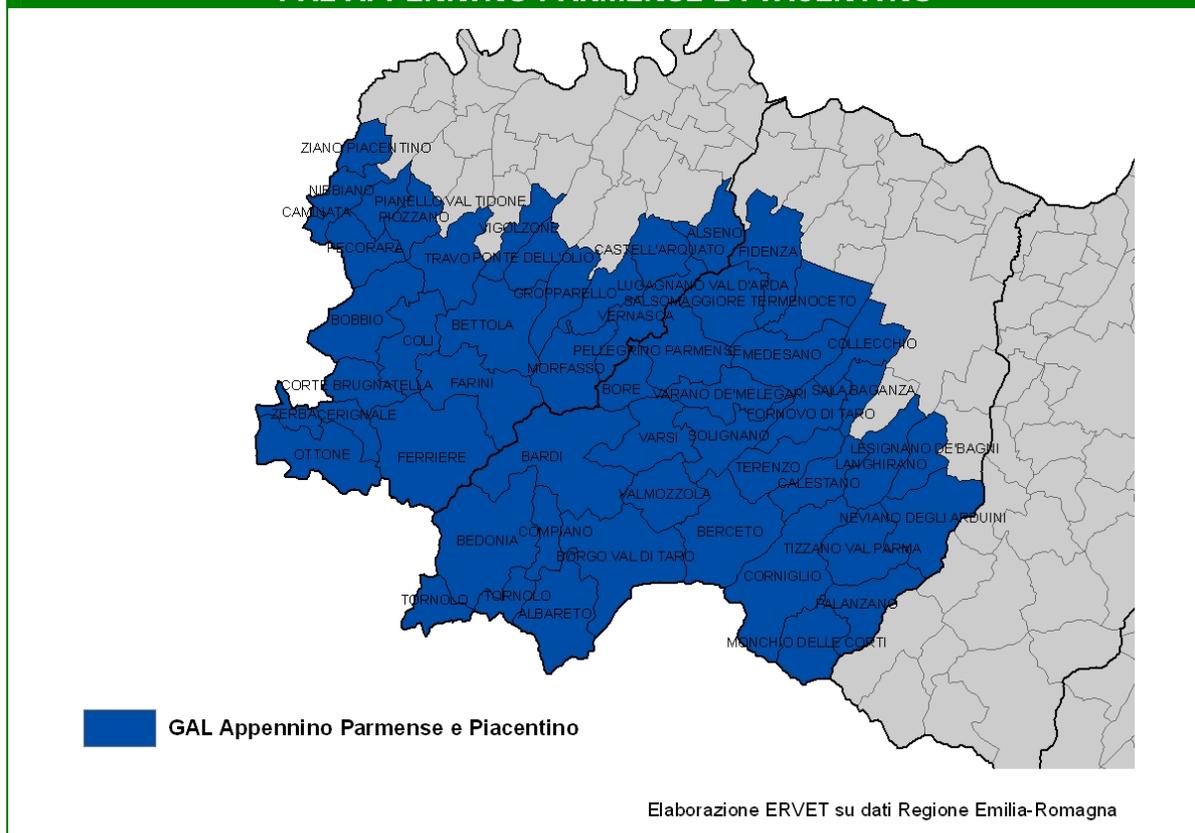
N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
9976	29 agosto 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misure 321, azioni 1 e 3, e 322-approvazione modulistica e manuale di compilazione- domande di aiuto.
10400	8 settembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005-PSR 2007/2013- asse 4. Costituzione gruppo di valutazione per selezione Gruppi azione locale e Piani azione locale.
10459	10 settembre 2008	Determina dirigenziale. Assessorato Finanze AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	Indizione procedura aperta per la valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013
11352	26 settembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	PSR 2007-2013. Programma operativo asse 3 'Qualità' della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale'. Proroga termini presentazione domande delle misure a gestione provinciale a bando e a programmazione negoziata.
12017	9 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misura 132-partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare -approvazione modulistica e manuale di compilazione-domanda di aiuto.
12124	13 ottobre 2008	Determina dirigenziale. Assessorato Finanze Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici	procedura aperta per la fornitura di servizi di supporto alla progettazione e allo sviluppo di un sistema di datawarehousing e monitoraggio nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007-2013
12311	14 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale Direttore generale Agricoltura PSR 2007-2013	PSR 2007-2013. Revisione comitato di gestione ed istituzione gruppi gestionali.
12361	15 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG CE 1698/2005-PSR 2007/2013-misure 226 (interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo) e 227 (sostegno agli investimenti forestali non produttivi)-approvazione modulistica e manuale di compilazione-domanda di aiuto.
13008	24 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio programmi, monitoraggio, valutazione PSR 2007-2013	REG. (CE) 1698/2005 e decisione C (2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Aggiornamento composizione Comitato di sorveglianza istituito con deliberazione n. 1862/2007.
13010	24 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio valorizzazione delle produzioni PSR 2007-2013	REG. (CE) 1698/2005 e decisione C (2007)4161 - PSR 2007-2013. Deliberazioni n. 1409/2008 e n. 1503/2008 concernenti la misura 132. Proroga termini di presentazione domande di aiuto per l'annualità' 2008 e di approvazione della relativa graduatoria
13174	28 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio parchi e risorse forestali PSR 2007-2013	Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Deliberazioni n. 1003/2008 e n. 1004/2008 concernenti le misure 226 e 227: proroga termini di presentazione domande di aiuto per l'annualità' 2008

N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
13396	31 ottobre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio aiuti alle imprese PSR 2007-2013	PSR 2007-2013 disposizioni tecniche misura 112 - beneficiari ex art. 8 reg. ce 1257/1999
13566	3 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Direttore generale Agricoltura PSR 2007-2013	Modifiche determinazione n. 12311/2008. sostituzione referente misura 122 asse 1 PSR 2007-2013 e componente gruppo gestionale.
14398	13 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Direttore generale Agricoltura PSR 2007-2013	PSR 2007-2013. Secondo e ultimo trasferimento ad AGREA a saldo del cofinanziamento regionale per la prima e la seconda annualità del PSR. determinazione di impegno n. 9469/2008.
15215	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Bologna
15216	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Ferrara.
15217	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Forlì-Cesena.
15218	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Modena.
15219	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Parma.
15221	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Piacenza.
15222	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Ravenna.
15223	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Reggio Emilia.
15224	25 novembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG. CE 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - asse 3 - misura 341, concessione contributo alla Provincia di Rimini.

N. ATTO	DATA	MISURA/TIPOLOGIA ATTO	OGGETTO
15566	2 dicembre 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	PSR 2007-2013 - approvazione 'manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni' e delle procedure operative collegate
15625	3 dicembre 2008	Determina dirigenziale. Assessorato Finanze Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici	Aggiudicazione definitiva condizionata procedura aperta per l'acquisizione del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale della RER 2007-2013
15663	4 dicembre 2008	Determina dirigenziale Servizio parchi e risorse forestali PSR 2007-2013	Misure 226 e 227 del PSR 2007-2013, integrazione e modifica del gruppo di lavoro di cui alla propria determinazione n. 3120 del 21/03/08
15905	10 dicembre 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	Sviluppo rurale - procedura operativa per il riconoscimento e la correzione degli errori palesi
16230	17 dicembre 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG CE 1698/2005-PSR 2007/2013 - misure 112 e 121 - domanda di pagamento- approvazione modulistica e manuale di compilazione.
16295	18 dicembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio territorio rurale PSR 2007-2013	REG CE 1698/2005-PSR 2007/2013 - asse 4 - approvazione graduatoria - individuazione dei gal attuatori dell'asse 4.
16453	23 dicembre 2008	Determinazione Dirigenziale Servizio programmi, monitoraggio, valutazione PSR 2007-2013	PSR 2007-2013 mis. 511 assistenza tecnica. approvazione 1° elenco di liquidazione (dicembre 2008).
16596	30 dicembre 2008	Determinazione Dirigenziale AGREA PSR 2007-2013	REG. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - misura 511 - Regione Emilia-Romagna - atto n. 16453 del 23/12/2008 - saldo - nulla osta al pagamento

## **Appendice 2 - Schede tecniche dei PAL**

**PAL APPENNINO PARMENSE E PIACENTINO**



**1. Territorio eleggibile:**

- Il territorio incluso nel Piano di Azione Locale comprende l'intera fascia appenninica delle province di Parma e Piacenza. Ne fanno parte 53 comuni; alcuni comuni sono parzialmente eleggibili.

L'estensione territoriale dell'area PAL è pari a 3.593,86 Km<sup>2</sup>, pari a circa il 60% dell'intera provincia di Parma e il 52,3% del territorio piacentino.

La popolazione complessiva al 31/12/2006 ammontava a 98.862 abitanti, pari al 14,6% della popolazione parmense e al 15,4% della popolazione piacentina).

L'area complessiva presenta una densità media di popolazione di 30,9 abitanti per km<sup>2</sup>

<b>Comuni in provincia di Parma</b>	29	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Calestano, Collecchio, Compiano, Corniglio, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Noceto, Palanzano, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi
<b>Comuni in provincia di Piacenza</b>	24	Alseno, Bettola, Bobbio, Caminata, Castell'Arquato, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Morfasso, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Travo, Vernasca, Vigolzone, Zerba, Ziano Piacentino

## 2. Strategia di intervento

### TEMA CATALIZZATORE

**Valorizzazione dei sistemi produttivi agroalimentari e forestali locali, al quale viene associato in una posizione di rinforzo il tema "valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche"**

Gli obiettivi strategici e le indicazioni programmatiche costituiscono perciò l'assunto fondamentale per la definizione degli obiettivi operativi del PAL e delle conseguenti azioni previste.

Essi sono così riassumibili:

- **Misura 411.** Le Azioni che il PAL intende attivare con approccio Leader si pongono l'obiettivo di potenziare e qualificare le produzioni agricole al fine di sostenere l'economia del territorio. In questa ottica si prevedono interventi a favore del rafforzamento delle filiere produttive e interventi a favore della creazione di reti corte di commercializzazione dei prodotti locali.
- **Misura 412.** Concorrere alla tutela delle risorse primarie e alla salvaguardia dei sistemi di conduzione agricoli e forestali ad elevata valenza naturale ed operare a favore del sostegno all'adozione di processi, metodi e strumenti eco-compatibili, si configura come una delle priorità del Piano di Azione Locale dell'Appennino Parmense e Piacentino, che agirà su due direttrici principali: incremento della capacità di fruizione delle aree di valore naturalistico/ambientale e ottimizzazione della struttura organizzata dell'offerta; diffusione della cultura del risparmio energetico ed incremento del ricorso alle energie rinnovabili
- **Misura 413.** Per valorizzazione le risorse ambientali e storico-culturali presenti nel territorio, si prevede l'attivazione e realizzazione di studi e ricerche, progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno a progetti di aggregazione e integrazione orientati alla creazione di reti, alla qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva e della ristorazione. Sono previsti anche interventi finalizzati ad organizzare l'offerta di case rurali di qualità, incrementando i servizi a vantaggio dei potenziali investitori in residenze turistiche e realizzazione di azioni di promo-comunicazione e di co-marketing.
- **Misura 421.** In virtù delle esperienze fatte il PAL opererà su progetti di cooperazione transnazionale, interregionale e progetti di cooperazione regionale. Gli ambiti di cooperazione selezionati sono Cammini d'Europa, European Bird Watching Network, Produzioni agricole di eccellenza dell'Emilia-Romagna, Itinerario Turistico Polifunzionale dell'Emilia Romagna, Comunicare la specificità Leader, Parchi di Mare e d'Appennino, Le Terre Alte delle Quattro Province, Sua eccellenza il Tartufo.
- **Misura 431.** Le azioni previste di progettazione, attuazione e animazione del PAL consentiranno al GAL di sviluppare, in una prima fase, una adeguata azione progettuale e successivamente, di operare garantendo l'adempimento di tutte le problematiche di ordine gestionale, finanziario, e tecnico/operativo. Strategico è inoltre il ruolo del GAL per l'ottenimento di un forte coinvolgimento del territorio e dei suoi operatori locali, che può avvenire esclusivamente grazie ad una permanente attività di animazione, sensibilizzazione e fertilizzazione del territorio, finalizzata ad accrescere le capacità progettuali locali.

### 3. Riepilogo risorse finanziarie previste per Misura

Misura	Azione	Descrizione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411 Attuazione di strategie locali per la competitività	Azione 6	Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"	450.000	4,71	642.857	4,05
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali Misura 216 limitatamente all'azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica"	1.209.091	12,67	3.022.727	19,04
412 Attuazione di strategie locali per l'ambiente e la gestione del territorio	Azione 3	Misura 216 limitatamente all'azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica"	482.000	5,05	688.571	4,34
	Azione 6	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali Misura 311 limitatamente alle azioni 1 "agriturismo" e 2 "ospitalità turistica"	472.545,40	4,95	590.681	3,72
413 Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione	Azione 1	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali Misura 311 limitatamente alle azioni 1 "agriturismo" e 2 "ospitalità turistica"	1.343.000	14,07	3.109.444	19,59
	Azione 2	Misura 313 limitatamente all'itinerario enogastronomico "Fungo Porcino di Borgotaro"	930.000	9,74	1.328.571	8,37
	Azione 4	Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	1.600.000	16,76	2.285.714	14,40
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	854.272,80	8,95	1.833.755	11,55
421 Cooperazione	Progetti		660.000	6,91	825.000	5,20
	Azioni di supporto		112.727,20	1,18	112.727,20	0,71
431 Gestione dei Gal e animazione	Progettazione		79.580	0,83	79.580	0,50
	Attuazione		1.352.238,20	14,17	1.352.238,20	8,52
<b>TOTALE</b>			<b>9.545.454,60</b>	<b>100</b>	<b>15.871.865,40</b>	<b>100</b>

**PAL APPENNINO MODENESE E REGGIANO**



Elaborazione ERVET su dati Regione Emilia-Romagna

**1. Territorio eleggibile:**

- Il territorio incluso nel Piano di Azione Locale comprende l'intera fascia appenninica delle province di Modena e Reggio Emilia. Ne fanno parte 31 Comuni; sono esclusi un'area omogenea del Comune di Pavallo nel Frignano e una di Castelnuovo né Monti.

L'estensione territoriale dell'area PAL è pari a 2.164,84 Km<sup>2</sup> di cui 1.196,33 in provincia di Modena e 968,51 in provincia di Reggio Emilia, in un unico corpo territorialmente omogeneo, senza discontinuità o frammentazione.

All'interno dell'area, lo sviluppo dei Parchi regionali è pari a 394 Km quadrati equivalente al 18,20%.

La popolazione complessiva al 31/12/2006 ammontava a 99.072 abitanti, di cui 41.541 nell'Appennino Reggiano (pari al 8,28 % della popolazione provinciale) e 57.531 nell'Appennino Modenese (pari al 8,58 % della popolazione provinciale).

<b>Comuni provincia di Modena</b>	<b>in di</b>	18	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavallo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Zocca,
<b>Comuni provincia di Reggio Emilia</b>	<b>in di</b>	13	Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Castelnuovo Monti, Vetto, Carpineti, Toano, Viano, Casina, Canossa, Baiso

## 2. Strategia di intervento

### TEMA CATALIZZATORE

#### Valorizzazione Economica delle Risorse del Territorio

Gli obiettivi strategici e le indicazioni programmatiche costituiscono perciò l'assunto fondamentale per la definizione degli obiettivi operativi del PAL.

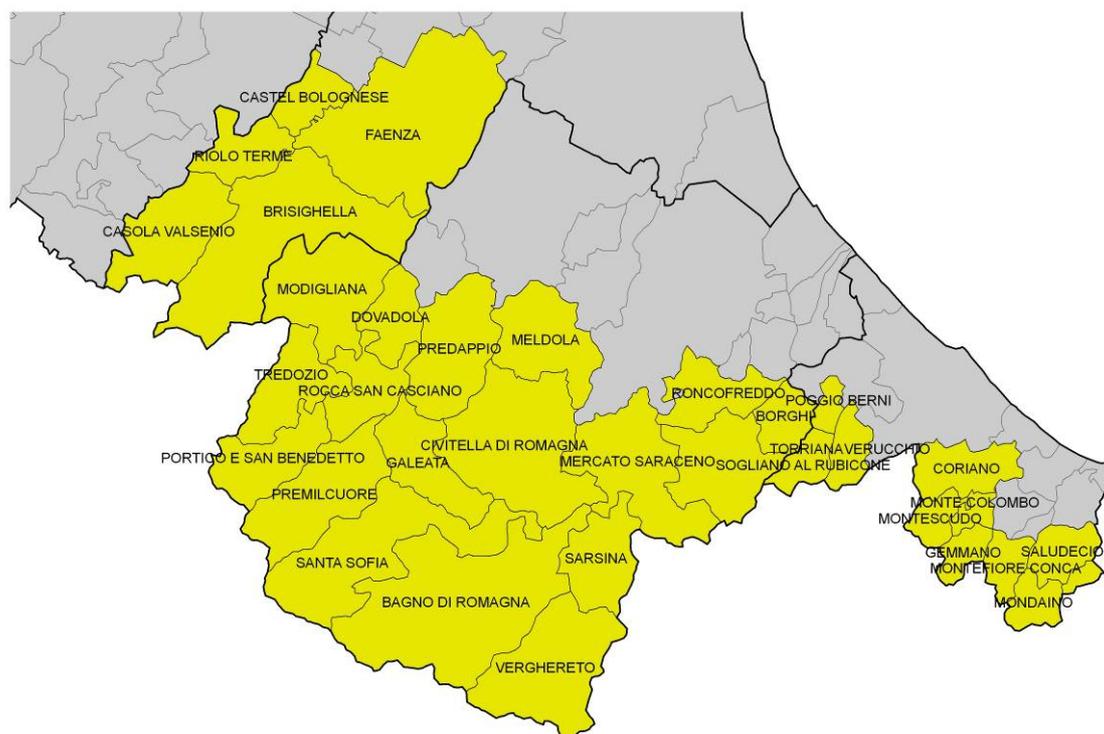
Essi sono così riassumibili.

- **Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche e minori.** Il PAL incentiva investimenti volti a favorire la commercializzazione diretta dei prodotti tipici locali, la promozione e qualificazione di piccole attività di trasformazione e conservazione, la promozione di produzioni certificate e riconosciute, la diversificazione delle produzioni e delle attività delle imprese agricole ed alimentari .
- **Valorizzazione delle risorse del bosco e del sottobosco.** Il PAL vuole contribuire a sostenere l'innovazione nel settore forestale per consolidarne la redditività, sostenendo l'adeguamento di strutture di raccolta, conservazione e trasformazione del legno. Inoltre sono previste azioni per lo sviluppo della castanicoltura da frutto, anche in chiave turistica.
- **Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali.** Il PAL sostiene interventi di manutenzione del territorio quali la realizzazione di interventi di conversione dei seminativi o di mantenimento di prati e/o pascoli permanenti, la realizzazione e/o mantenimento delle condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico anche in funzione delle attività turistico – ricreative.
- **Promozione del turismo rurale.** Il PAL attiva interventi per la promozione dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, e di potenziamento dell'ospitalità rurale attraverso la manutenzione diffusa del territorio e interventi di protezione e recupero di emergenze ambientali minori. Inoltre promuove la qualificazione delle piccole attività turistico-commerciali, delle strutture e dei servizi per la pratica del turismo escursionistico e la commercializzazione dei prodotti turistici innovativi.
- **Promozione di una filiera delle energie rinnovabili da biomasse e della qualificazione energetica in ambito rurale.** Il PAL assume un ruolo trainante nella promozione dell'uso di energia da fonti alternative, prevedendo contributi per la produzione energetica da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico nelle imprese e nelle abitazioni.
- **Ricerca e perfezionamento delle relazioni esterne.** Il PAL punta alla costruzione di relazioni esterne al territorio attraverso l'individuazione di buone prassi da trasferire nell'Appennino Modenese e Reggiano e l'attuazione dei progetti di cooperazione, in particolare nell'ambito del turismo escursionistico e della soft economy nei parchi dell'Appennino.
- **Promuovere il dinamismo dei soggetti locali verso nuove opportunità di sviluppo.** Il PAL prevede attività di animazione economica, prolungata nel tempo e a diretto contatto con i singoli operatori economici e le loro organizzazioni, al fine di individuare nuove opportunità di sviluppo, accompagnare gli operatori nella messa a punto e avvio dei progetti.

### 3. Riepilogo risorse finanziarie previste per Misura

Misura	Azione	Descrizione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411	Azioni 3 e 5	Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche e minori (Misura 121) e (Misura 123 – azione 1)	927.091	9,71	2.079.091	12,65
	Azione 7	Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche e minori (strategie integrate e multisettoriali Leader)	200.000	2,1	330.000	2,01
	Azione 5	Valorizzazione delle risorse inespresse del bosco e del sottobosco (Misura 123 – azione 2)	330.000	3,46	660.000	4,02
	Azione 7	Valorizzazione delle risorse inespresse del bosco e del sottobosco (strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader)	200.000	2,1	330.000	2,01
412	Azione 1	Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali (Misura 214-Azione 8)	604.545	6,33	604.545	3,68
	Azione 3	Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali (Misura 216-Azione 1)	150.000	1,57	200.000	1,22
	Azione 6	Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali (strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader)	200.000	2,1	280.000	1,7
413	Azione 1	Promozione turismo rurale (Misura 311-Azione 1 e 2)	2.072.279	21,71	4.572.279	27,82
	Azione 7	Promozione del turismo rurale (strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader)	1.550.000	16,24	3.000.000	18,25
	Azione 1	Promozione di una filiera delle energie rinnovabili da biomasse e della qualificazione energetica delle PMI (Misura 311-Azione 3)	700.000	7,33	1.250.000	7,61
	Azione 7	Promozione di una filiera delle energie rinnovabili da biomasse e della qualificazione energetica in ambito rurale (strategie integrate e multisettoriali Leader)	250.000	2,62	550.000	3,35
	Azione 7	Promuovere il dinamismo dei soggetti locali verso nuove opportunità di sviluppo (strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader)	155.000	1,62	185.000	1,13
421			772.727	8,1	962.727	5,86
431			1.431.812	15	1.431.812	8,71
<b>TOTALE</b>			<b>9.545.455</b>	<b>100</b>	<b>16.435.454</b>	<b>100</b>

**PAL APPENNINO ROMAGNOLO**



 GAL Appennino Romagnolo

Elaborazione ERVET su dati Regione Emilia-Romagna

**1. Territorio eleggibile:**

- Il territorio incluso nel Piano di Azione Locale comprende le aree pede-collinari, collinari e montane delle province di Forlì-Cesena; Rimini e Ravenna. Ne fanno parte 34 Comuni di cui 5 in deroga.

L'estensione territoriale dell'area PAL è pari a 2.192,34 Km<sup>q</sup>.

La popolazione complessiva al 31/12/2006 ammontava a 97.689 abitanti.

L'area complessiva presenta una densità media di popolazione di 44,56 abitanti per km<sup>q</sup>

<b>Comuni in provincia di Forlì-Cesena</b>	<b>in di</b>	18	Bagno di Romagna, Borghi, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Santa Sofia, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto.
<b>Comuni in provincia di Rimini</b>	<b>in di</b>	11	Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Poggio Berni, Saludecio, Torriana, Verucchio.
<b>Comuni in provincia di Ravenna</b>	<b>in di</b>	5	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme

## 2. Strategia di intervento

### TEMA CATALIZZATORE

#### **Potenziamento del valore del territorio attraverso il distretto rurale delle biodiversità.**

Gli obiettivi strategici e le indicazioni programmatiche costituiscono perciò l'assunto fondamentale per la definizione degli obiettivi operativi del PAL e delle conseguenti azioni previste.

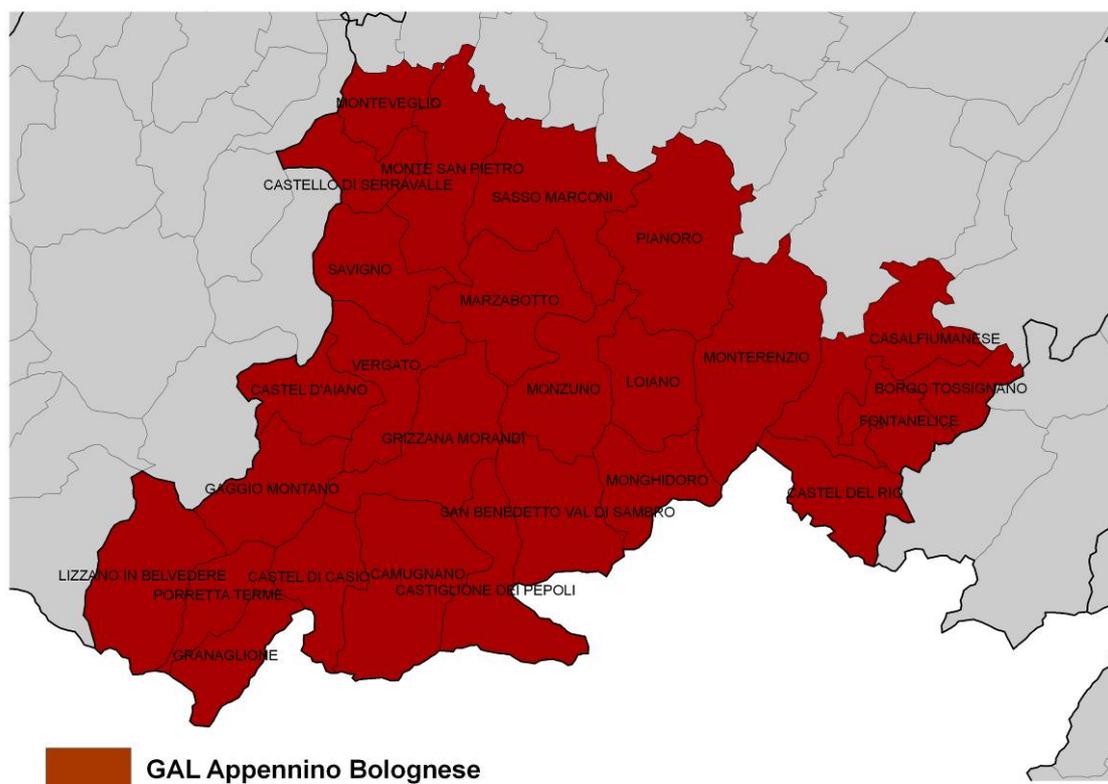
Essi sono così riassumibili:

- **Misura 411.** Per sostenere la competitività delle aziende e la biodiversità di prodotto, il PAL punta alla creazione di reti di produttori e di consorzi, alla valorizzazione dei prodotti tipici tradizionali, all'integrazione delle risorse naturali paesaggistiche, alla realizzazione di studi relativi alle opportunità di microfiliera e di progetti pilota, alle filiere minori, al tema del legno con particolare riferimento al recupero dei castagneti da frutto, alle certificazioni dei boschi al fine di sostenere la componente agricola forestale.
- **Misura 412.** L'obiettivo di valorizzazione della biodiversità degli agro-ecosistemi sarà perseguito attraverso un sostegno indiretto alle aziende che presidiano il territorio, tramite strumenti di comunicazione e rendicontazione sociale, nonché l'utilizzo delle produzioni tipiche come strumento di valorizzazione e fruizione da parte della collettività, tutelando le varietà autoctone romagnole. Sono previste, inoltre, azioni di sensibilizzazione/formazione rivolte sia agli operatori economici attivi sul territorio sia alla popolazione rurale, e progetti pilota volti alla sperimentazione di nuove metodologie e tecniche in campo ambientale per la protezione e la fruizione del patrimonio rurale.
- **Misura 413.** L'obiettivo strategico di valorizzazione dell'impatto socio-culturale della biodiversità, cerca di rispondere alla necessità di creare collegamenti tra il territorio ed i mercati italiani ed esteri al fine di esportare e posizionare il "prodotto-territorio". Si vogliono così creare nuove occasioni di reddito, e, allo scopo, contribuirà una incentivazione delle attività turistiche ed una promozione dei circuiti turistici, enogastronomici e culturali ed una tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e naturale attraverso sinergie di filiere fra operatori anche di settori complementari (agricoltura, artigianato, turismo) e fra territori (turismo di riviera e territorio rurale collinare-montano).
- **Misura 421.** L'attività di Cooperazione (sia transnazionale che interterritoriale) costituisce una parte fondamentale della strategia operativa prevista dal Gal strettamente collegata ai temi catalizzatori del Piano di Azione Locale e soprattutto all'obiettivo strategico generale che è quello di potenziare il valore del territorio rurale attraverso le biodiversità. Temi catalizzatori specifici sono perciò: Competitività attraverso la valorizzazione della biodiversità di prodotto; Migliorare l'ambiente ed il territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli agro-ecosistemi; Migliorare la qualità della vita e la diversificazione delle attività attraverso la valorizzazione dell'impatto socio-culturale della biodiversità.
- **Misura 431.** Sono previste azioni di progettazione, attuazione e animazione del PAL che consentiranno al GAL di sviluppare una adeguata azione progettuale e di operare garantendo l'adempimento di tutte le problematiche di ordine gestionale, finanziario, e tecnico/operativo.

### 3. Riepilogo risorse finanziarie previste per Misura

Misura	Azione	Descrizione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411 Competitività Attraverso la valorizzazione della biodiversità di prodotto	Azione 3	Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	659.091	6,90	1.373.106,25	9,07
	Azione 4	Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	200.000	2,10	416.666,67	2,75
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	800.000	8,38	1.666.666,67	11,01
412 Migliorare l'ambiente ed il territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi	Azione 1	Misura 214 "Pagamenti agroambientali"	400.000	4,19	441.891,29	2,92
	Azione 3	Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"	200.000	2,10	220.945,65	1,46
	Azione 6	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	354.545,46	3,71	391.676,38	2,59
413 Migliorare la qualità della vita e la diversificazione delle attività attraverso la valorizzazione dell'impatto socio-culturale della biodiversità	Azione 1	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole	2.000.000	20,95	3.448.275,86	22,79
	Azione 2	Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche	920.000	9,64	1.586.206,90	10,48
	Azione 4	Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	400.000	4,19	689.655,17	4,56
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	1.407.266,60	14,74	2.426.326,21	16,03
421 Cooperazione	Progetti		656.818,12	6,88	756.834,54	5,00
	Azioni di supporto		115.909,08	1,21	282.818,16	1,87
431 Gestione Gal	Progettazione		100.000	1,05	100.000	0,66
	Attuazione		1.331.824,34	13,95	1.331.824,34	8,80
<b>TOTALE</b>			<b>9.545.454,60</b>	<b>100</b>	<b>15.132.894,09</b>	<b>100</b>

**PAL APPENNINO BOLOGNESE**



 GAL Appennino Bolognese

Elaborazione ERVET su dati Regione Emilia-Romagna

**1. Territorio eleggibile:**

- Il territorio incluso nel Piano di Azione Locale comprende tutti i comuni della fascia appenninica della provincia di Bologna. Ne fanno parte 26 comuni di cui Monte San Pietro, Pianoro e Sasso Marconi in deroga.

L'estensione territoriale dell'area PAL è pari a 1.472,94 Km<sup>2</sup>, pari a circa il 40% del territorio provinciale.

La popolazione complessiva al 31/12/2006 ammontava a 99.808 abitanti, ovvero il 10% della popolazione provinciale.

L'area complessiva presenta una densità media di popolazione di 67,76 abitanti per km<sup>2</sup>.

<b>Comuni in provincia di Bologna</b>	26	Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice.
---------------------------------------	----	---

## 2. Strategia di intervento

### TEMA CATALIZZATORE

#### Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori

Gli obiettivi strategici e le indicazioni programmatiche costituiscono perciò l'assunto fondamentale per la definizione degli obiettivi operativi del PAL e delle conseguenti azioni previste.

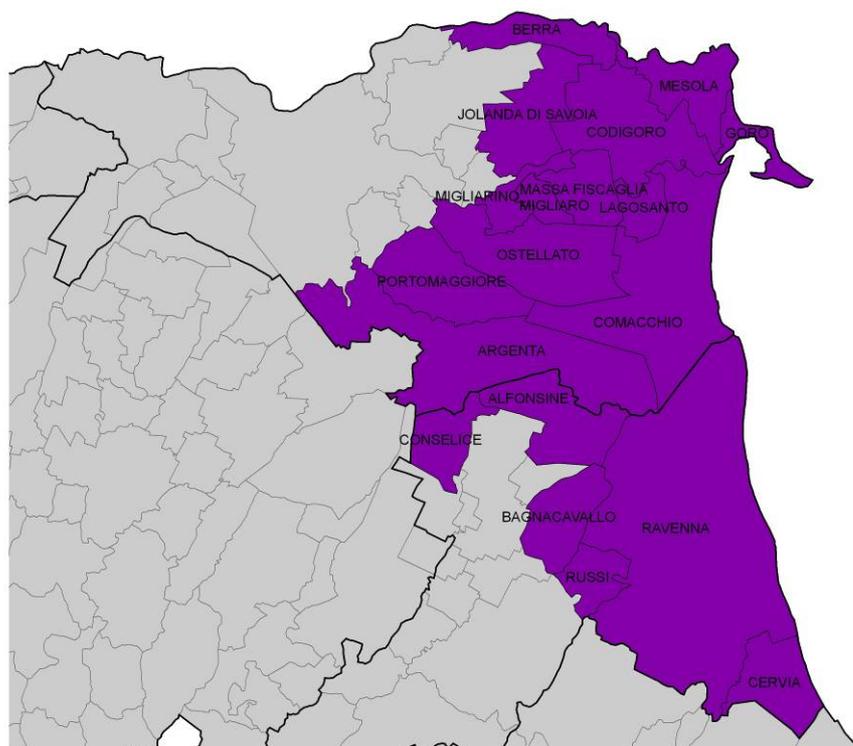
Essi sono così riassumibili:

- **Misura 411.** Per migliorare la qualità e la notorietà delle produzioni appenniniche e facilitarne lo sbocco sul mercato, il PAL attiva una serie di interventi che vanno da un lato nella direzione di irrobustire la prima "Piattaforma condivisa e coordinata fra operatori per l'offerta di beni di qualità", dall'altro nella direzione di concorrere alla formazione del sistema di offerta integrata dell'Appennino bolognese attraverso la costituzione del "circolo rurale", una associazione fra produttori locali e consumatori in cui vengono condivise azioni di comune interesse.
- **Misura 412.** Gli interventi previsti legati ai pagamenti agro-ambientali e al sostegno di investimenti non produttivi, si pongono l'obiettivo di migliorare le condizioni di accessibilità al patrimonio naturalistico, nell'ambito di un concetto di ospitalità territoriale che valorizza la fruizione sostenibile come fattore attrattivo e competitivo. Anche l'aspetto dell'efficienza energetica costituisce un elemento centrale della politica di ospitalità territoriale che il PAL pensa di potenziare con la costituzione e attivazione di un centro di competenze, orientato a diffondere prassi tecniche-operative e comportamenti collettivi in materia di efficienza e risparmio energetico.
- **Misura 413.** L'insieme correlato di azioni ed operazioni previste concorrono alla realizzazione di un sistema di offerta territoriale integrata nell'Appennino bolognese. In questo ambito l'Azione "agriturismo" ha lo scopo di migliorare ed estendere l'offerta ricettiva, le azioni di incentivazione delle attività turistiche e di miglioramento della viabilità rurale sono individuate per determinare un rafforzamento dell'offerta turistica, ambientale e culturale attraverso la creazione o estensione di reti di operatori e/o di fattori attrattivi del territorio. Sono poi operazioni volte a sensibilizzare, stimolare e mediare interessi al fine di comporre una rete stabile di cooperazione e di condivisione strategica fra tutti gli attori pubblici e privati, singoli e collettivi dell'area Leader.
- **Misura 421.** Le azioni di cooperazione e gli interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi, si concentreranno in alcuni ambiti prioritari: la valorizzazione delle produzioni agricole nei territori rurali, la gestione e promozione di un itinerario turistico polifunzionale, i cammini d'Europa, comunicare la specificità Leader, promuovere lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo energetico da biomasse forestali.
- **Misura 431.** Sono previste azioni finalizzate a dotare il GAL delle risorse umane, finanziarie e logistiche da destinarsi alla buona riuscita del PAL, alla realizzazione delle strategie di sviluppo locale, a monitorare, valutare ed adeguare l'azione svolta sul territorio.

### 3. Riepilogo risorse finanziarie previste per Misura

Misura	Azione	Descrizione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411 Competitività Attraverso la valorizzazione della biodiversità di prodotto	Azione 3	Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	500.000	5,24	1.190.476	7,67
	Azione 4	Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste	439.091	4,60	731.818,33	4,72
	Azione 5	Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	500.000	5,24	1.250.000	8,06
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisetoriali	220.000	2,30	450.000	2,90
412 Migliorare l'ambiente ed il territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi	Azione 1	Misura 214 Pagamenti agroambientali	454.000	4,76	454.000	2,93
	Azione 3	Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi	350.545,40	3,67	500.779,14	3,23
	Azione 6	Attuazione di strategie integrate e multisetoriali	150.000	1,57	187.500	1,21
413 Migliorare la qualità della vita e la diversificazione delle attività attraverso la valorizzazione dell'impatto socio- culturale della biodiversità	Azione 1	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole	2.532.272,80	26,53	5.506.212,27	35,48
	Azione 2	Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche	150.000	1,57	214.285,71	1,38
	Azione 3	Misura 321 relativa ad azione 2 Miglioramento viabilità rurale locale	600.000	6,29	857.142,86	5,52
	Azione 6	Misura 331 Formazione ed informazione degli operatori economici	150.000	1,57	187.500	1,21
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisetoriali	1.295.000	13,57	1.618.750	10,43
421 Cooperazione	Progetti		659.818,12	6,91	824.772,65	5,31
	Azioni di supporto		112.909,08	1,18	112.909,08	0,73
431 Gestione Gal	Progettazione		34.225	0,36	34.225	0,22
	Attuazione		1.397.593,20	14,64	1.397.593,20	9,01
<b>TOTALE</b>			<b>9.545.454,60</b>	<b>100</b>	<b>15.517.964,24</b>	<b>100</b>

**PAL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO**



**GAL Delta emiliano-romagnolo**

Elaborazione ERVET su dati Regione Emilia-Romagna

**1. Territorio eleggibile:**

- Il territorio incluso nel Piano di Azione Locale comprende l'area di pianura nord-orientale della regione caratterizzata dalla presenza del Parco regionale del delta del Po. Interessa parte dei territori di pianura della provincia di Ravenna e la parte nord-orientale della provincia di Ferrara.

L'area PAL comprende 19 comuni, 13 in provincia di Ferrara e 6 in provincia di Ravenna per una popolazione totale di 99.985 abitanti e un'estensione di 1.857,35 kmq.

9 sono i comuni in deroga all'unità minima del territorio nel rispetto dei requisiti di continuità, 3 in provincia di Ferrara e 6 in provincia di Ravenna.

<b>Comuni provincia Ferrara</b>	<b>in di</b>	13	Berra, Codigoro, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Argenta, Portomaggiore, Comacchio
<b>Comuni provincia Ravenna</b>	<b>in di</b>	6	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Ravenna, Russi, Conselice

## 2. Strategia di intervento

### TEMA CATALIZZATORE

**Aumentare la competitività del territorio, la distintività, la qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo.**

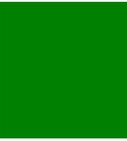
Gli obiettivi strategici e le indicazioni programmatiche costituiscono perciò l'assunto fondamentale per la definizione degli obiettivi operativi del PAL e delle conseguenti azioni previste.

Essi sono così riassumibili:

- **Misura 411.** Gli interventi previsti rispondono alla necessità di rafforzare la competitività di alcune produzioni tipiche agroalimentari del territorio del Delta emiliano-romagnolo promuovendo aggregazioni orizzontali tra produttori e aggregazioni verticali tra produttori ed altri attori economici della filiera a livello locale, attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, della qualità e della distintività ed il posizionamento di alcune eccellenze produttive locali sui mercati.
- **Misura 412.** Gli interventi previsti finalizzati a migliorare l'ambiente e lo spazio rurale del Delta, riguardano la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio rurale, la tutela delle risorse primarie, la salvaguardia dei sistemi di conduzione agricoli e forestali ad elevata valenza naturale, il sostegno all'adozione di processi, metodi e strumenti ecocompatibili e in grado di mitigare gli effetti sul cambiamento climatico. In particolare il PAL punta a contribuire alla strutturazione di un sistema integrato dei siti ad alta valenza naturalistico-ambientale, il cui livello di fruibilità consente di delineare un prodotto ecoturistico di alta qualità e diffuso.
- **Misura 413.** La Misura intende promuovere il Delta come destinazione turistica, attivando interventi di messa in rete del patrimonio storico-culturale, di promozione delle risorse ambientali, del sistema dei percorsi naturalistici, creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico. Si conferma l'interesse per azioni di strutturazione e promozione di percorsi cicloturistici, ippoturistici, navigabili lungo le vie d'acqua interne, enogastronomici, di valorizzazione del paesaggio anche attraverso il recupero di edifici di particolare rilievo storico-monumentale da destinare ad attività didattiche, culturali e turistiche ed alla promozione, commercializzazione dei prodotti tipici locali.
- **Misura 421.** Sulla base delle esperienze maturate dal Gal in passato, il Piano di azione locale prevede di consolidare e, contestualmente, ampliare i rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio. In particolare, coerentemente con il tema catalizzatore e con l'impianto strategico del PAL, attraverso la cooperazione si svilupperà progettualità su temi quali le eccellenze ambientali del Delta (progetti tra Parchi del Delta del Po); le eccellenze produttive (valorizzazione dei prodotti tipici delle aree rurali della Regione Emilia-Romagna e messa in rete con il sistema ambientale dei Parchi regionali); le eccellenze delle colture spontanee (il tartufo di pineta); le eccellenze dei prodotti turistico-ambientali (la rete europea Birdwatching, itinerari tematici e forme di turismo lento).
- **Misura 431.** Le azioni di progettazione sono state attivate per la definizione del PAL, l'attuazione e l'animazione vedranno la realizzazione di iniziative finalizzate a garantire il funzionamento del GAL ed una efficiente gestione del PAL. In particolare, le azioni previste nell'attuazione si concretizzano attraverso iniziative di funzionamento, di informazione e comunicazione e di aggiornamento della struttura tecnica e sono strettamente correlate alle iniziative previste nell'azione di animazione.

### 3. Riepilogo risorse finanziarie previste per Misura

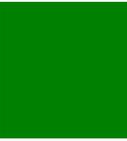
Misura	Azione	Descrizione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411 Competitività Attraverso la valorizzazione della biodiversità di prodotto	Azione 2	Misura 114 Utilizzo servizi di consulenza	22.500	0,24	28.125	0,18
	Azione 3	Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	1.000.000	10,48	2.857.142,86	18,45
	Azione 6	Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	45.000	0,47	64.285,71	0,42
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	591.591	6,20	1.301.988,75	8,41
412 Migliorare l'ambiente ed il territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi	Azione 3	Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi	279.000	2,92	398.571,43	2,57
	Azione 5	Misura 227 Investimenti forestali non produttivi	369.000	3,87	461.250	2,98
	Azione 6	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	306.545,40	3,21	446.363,5	2,88
413 Migliorare la qualità della vita e la diversificazione delle attività attraverso la valorizzazione dell'impatto socio-culturale della biodiversità	Azione 1	Misura 311 Diversificazione in attività non agricole	300.000	3,14	666.666,67	4,30
	Azione 2	Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche	800.000	8,38	1.142.857,14	7,38
	Azione 4	Misura 322 Riqualificazione dei villaggi rurali	1.960.000	20,53	2.800.000	18,08
	Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	1.667.272,80	17,47	2.948.906,94	19,04
421 Cooperazione	Progetti		672.000	7,04	840.000	5,42
	Azioni di supporto		100.727,20	1,06	100.727,20	0,65
431 Gestione Gal	Progettazione		100.000	1,05	100.000	0,65
	Attuazione		1.331.818,20	13,95	1.331.818,20	8,60
<b>TOTALE</b>			<b>9.545.454,60</b>	<b>100</b>	<b>15.488.703,40</b>	<b>100</b>



## Indice degli allegati

La relazione si completa con il seguente allegato:

- Allegato 1 - Financial Implementation report 2008.





Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

